IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 262 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 1997

Conclusi i lavori della Commissione

La Bicamerale al capolinea

ROMA Scalfaro si congratula, D'Alema ringrazia, Berlusconi è soddisfatto. Tra strette di mano e saluti si sono conclusi ieri i lavori della Bicamerale, dopo 67 sedute plenarie, e centinaia di riunioni dei comitati. Anche l'ultimo nodo, il numero dei deputati, è stato sciolto senza scontri: saranno non meno di 400 e non più di 500. A decidere il numero esatto sarà il Parlamento. E il capo dello Stato scrive al presidente della commissione per riconoscere «l'oggettivo e meritorio successo». «Dopo 15 anni di studi di proposte e di discussioni - si rallegra - una formulazione organica viene presentata al Parlamento».

Toccherà ora ai deputati e ai senatori varare davvero le riforme: si comincerà alla Camera il 24 novembre, per una settimana, prima dell'arrivo in aula della Finanziaria. Ma la commissione dei settanta non si scioglie, resta in carica pronta a riconvocarsi quando il presidente D'Alema lo chiederà e, soprattutto, sosterrà nelle aule parlamentari i testi elaborati, rappresentata dai venti membri di un comitato ristretto. Proprio la composizione di questo comitato ha suscitato ieri l'ultima polemica, con Alleanza nazionale irritata perchè i suoi senatori non risultano rappresentati.

● A pagina 2 e 3

I lavoratori autonomi non ci stanno e il governo si vede costretto a rinviare la firma dell'intesa

Stato sociale, brusca frenata

Riccometro, ticket e orario di lavoro all'esame del Parlamento

ROMA Sulla riforma del welfare manca l'intesa di tutte le parti sociali. E' infatti saltato l'incontro che il governo aveva fissato per ieri pomeriggio con le 31 associazioni firmatarie dell'accordo di luglio, per suggellare la conclusione di una trattativa durata cinque mesi. Proprio quando sembrava fatta, con Cgil Cisl e Uil soddisfatte dei risultati raggiunti (soprattutto sulle pensioni), l'accordo finale è stato dunque rinviato a data da destinare. Sono stati i rappresentanti del lavoro autonomo - con accanto una Confindustria fino all'ultimo incerta - a vanificare del tutto il tentativo del governo di chiudere la partita: «Non possiamo pagare il prezzo di un accordo fatto con altri», è stato il coro di commercianti e artigiani. Dunque sulla questione dello stato sociale non è stata ancora posta la parola «fine». E a questo punto non è facile fare previsioni e capire se la riforma sarà mai in grado di ottenere il consenso di tutte le parti.

Ma, nonostante lo stop imposto dalle categorie, questa mattina il governo dovrebbe varare il maxi emendamento alla Finanziaria che poi approderà in Parlamento. Tra le misure previste, il riccometro, i ticket sanitari, gli aiuti alle famiglie e agli anziani e l'orario di lavoro.

● A pagina 5

DOGANE

Fernetti in preda al caos: gli spedizionieri in rivolta

TRIESTE Esplode a Trieste la rabbia degli spedizionieri che hanno deciso di rivolgersi alla magistratura contro le lentezze della dogana al valico di Fernetti, ormai in pieno caos. Decine e decine di camion sono bloccati da giorni, una situazione che ha già provocato danni per duecento milioni di lire. La Dogana ha promesso rinforzi, ma fino ad ora non si sono visti.

● In Trieste

In esclusiva per i nostri lettori

GIOVEDÌ 6

il primo libro verità scritto da una donna dopo la scomparsa di Lady Diana

GRANDE SUCCESSO IN FRANCIA

Ora tradotto anche in italiano

a sole 9.000* lire compreso il giornale

* SOLO IL GIORNALE 1.500 LIRE

L'eventuale autonomia dell'Arma è al centro di un aspro confronto tra forze politiche e poteri dello Stato

Carabinieri, è scontro istituzionale

ROMA Un vero e proprio scontro istituzionale, ad altissima concentrazione di interessi politici e di potere, giocato più all'ombra dei Palazzi, sino al colle del Quirinale, che alla luce del sole. Ieri la preannunciata e quindi «rimangiata» autonomia dell'arma dei carabinieri è stata oggetto, in ordine temporale, di un vertice al Quirinale fra Scalfaro, Prodi e i ministri Andreatta, Napolitano e Visco; di un asprissimo scambio di accuse fra i sindacati di polizia e di carabinieri; delle accuse del Polo al governo, presunto reo di «una vergognosa marcia indietro».

In gioco c'è la collocazione e il futuro dei carabinieri. Dentro l'esercito, a tutti gli effetti, secondo regolamenti ormai secolari, o finalmente autonomi, effettiva quarta forza armata, alle dirette dipendenze del capo di stato maggiore della Difesa, come pianificava sino a venerdì un emendamento trasversale, sostenuto dal Polo sino a Rifondazione poi congelato per il deciso intervento di Napolitano.

● A pagina 6

In Grecia si starebbero ammassando ventimila curdi diretti in Italia

Clandestini alla spicciolata in attesa dell'assalto finale

BARI Sono stati espulsi in 200 dalla questura di Lecce. Ma sono arrivati in almeno trecento l'altra notte sulle coste del Salento. Non più su carrette di fortuna, ma a bordo di motoscafi veloci, provenienti dall'Albania. Turchi, iracheni, egiziani, cingalesi, albanesi e perfino cinesi. Centosessanta sono stati fermati, gli altri sono riusciti a sparire nel nulla ed a raggiungere il nord Italia. Poca cosa rispetto all'esodo biblico che il rappresentante del fronte di liberazione del Kurdistan iracheno ha annunciato. Sarebbero infatti 20mila i curdi pronti a partire e il loro numero potrebbe moltiplicarsi. L'offensiva dell'esercito turco nel Kurdistan ha accelerato la diaspora. Donne, uomini, bambini, fuggono da una patria che non hanno avuto mai, vendendo tutto quello che possono e scappano in Grecia per poi cercare «il traghettatore» che li porta sulle coste pugliesi.

● A pagina 7

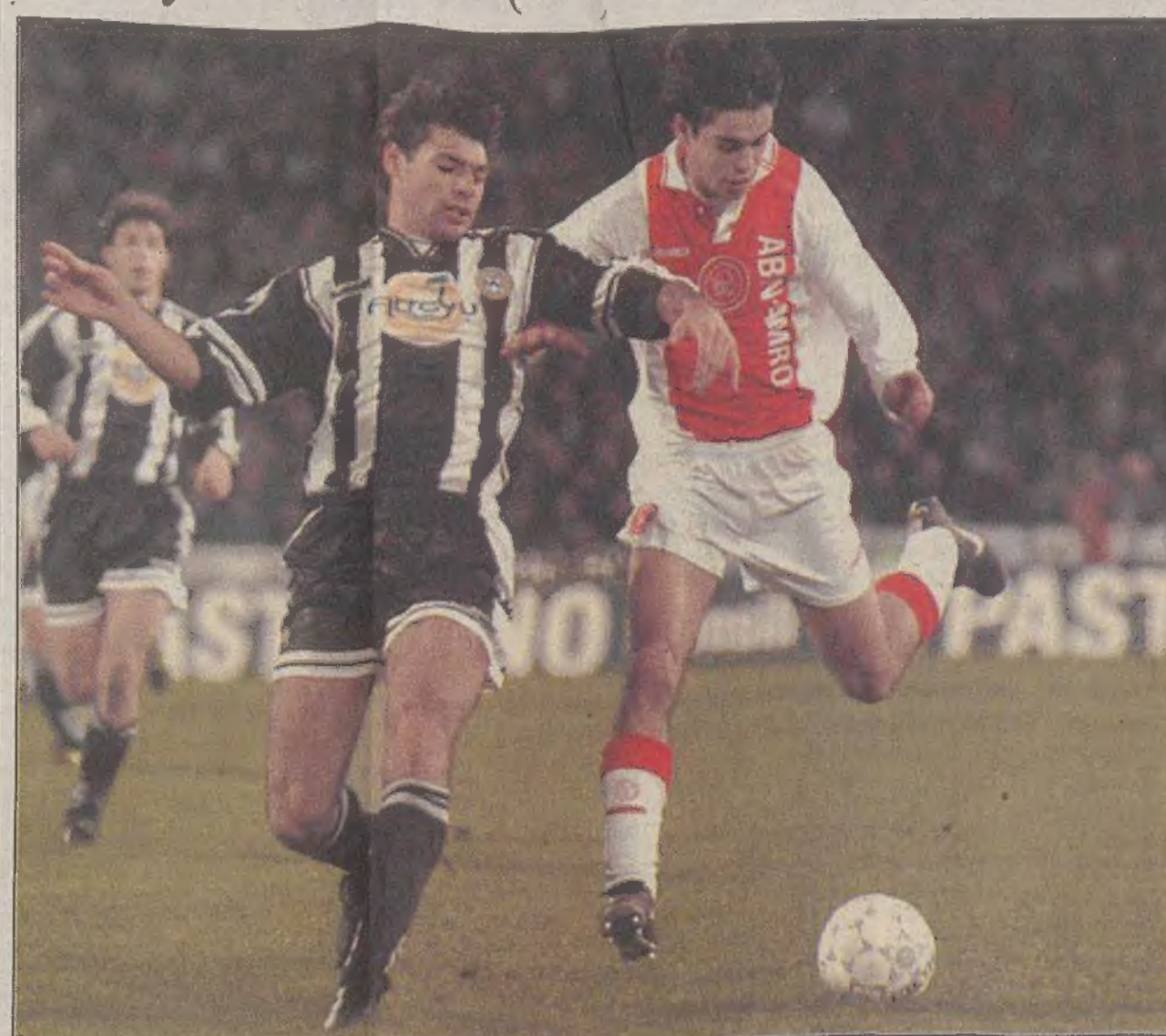
Manette al frate della mafia: era il confessore di Aglieri

PALERMO Il frate carmelitano don Mario Frittitta, 58 anni, «confessore» del boss Pietro Aglieri, è stato arrestato per favoreggiamento insieme ai presunti affiliati alla cosca di Santa Maria di Gesù. Dopo l'arresto del boss, il carmelitano sostenne di avere adempiuto soltanto al ministero sacerdotale, recando conforto spirituale ad Aglieri. Il convento di don Mario è alla Kalsa, roccaforte di «gente di rispetto», dove tra l'altro avrebbe celebrato il matrimonio di un boss allora latitante e ora pentito. E oggi a Palermo inizia il processo a Marcello Dell'Utri ex manager di Publitalia, ora deputato azzurro, che trentasei pentiti accusano di legami con la mafia.

● A pagina 7

A dieci minuti dalla fine l'Ajax segna e vanifica il travolgente primo tempo dei friulani che avevano realizzato due gol

Udinese, svanisce nel finale il sogno Uefa

Qualificate Lazio (3 a 0 sul Rotor) e l'Inter vittoriosa per 3 a 1 sul Lione

UDINE E' durato 80 minuti il sogno europeo dell'Udinese. Lo ha infranto al 34' del secondo tempo il gol di Arveladze che ha gelato i 42mila del Friuli e vanificato l'impresa di Poggi (25') e Bierhoff (33') autori nel primo tempo di due reti che avevano fatto sperare nella storica impresa.

Serata favorevole invece per Lazio e Inter.

I biancazzurri, dopo aver sbriciolato la Roma nel derby, hanno conquistato la qualificazione al terzo turno di Coppa Uefa, liberandosi abbastanza facilmente (3-0) dei russi del Rotor Volgograd, con i quali avevano pareggiato all'andata 0-0. E' stata un'impresa agevole, facilitata dalla rete di Casiraghi dopo cinque minuti, dall'ormai consueto show di Roberto Mancini e dalla felice intuizione di Signori sul finale.

Qualificata anche l'Inter che è riuscita in trasferta a ribaltare il risultato negativo di San Siro (1-2) battendo sul loro terreno i francesi del Lione per 3-1.

● In Sport

ALL'INTERNO

FRANCIA

L'Europa minaccia sanzioni

● A pagina 10

REDIPUGLIA

Cerimonia in tono minore

● A pagina 14

A bordo del volo Bombay-Roma è nata Maja: applausi dei passeggeri e champagne

Una cicogna chiamata Alitalia

ROMA Nascere tra le nuvole, a 30mila piedi d'altezza. E' successo alla piccola Maja, venuta alla luce su un aereo dell'Alitalia in volo tra Bombay e Kuwait City diretto a Roma. Una giovane donna di nazionalità polacca, a un quarto d'ora dal decollo, ha iniziato ad accusare le doglie. Una situazione d'emergenza, ma l'equipaggio non si è perso d'animo e nel giro di venti minuti, è apparsa la piccola salutata dall'applauso liberatorio dei 152 passeggeri. E il comandante, commosso, ha fatto distribuire champagne per tutti.

● A pagina 7

Conclusi ieri i lavori della commissione presieduta da Massimo D'Alema, dopo 67 sedute plenarie e una valanga di riunioni dei comitati

La Bicamerale chiude, tocca alle Camere

Tutti soddisfatti, ma il problema principale della legge elettorale è ancora tutto da risolvere

COMMENTO

Terza volta, quella buona

ROMA Finalmente la Commissione D'Alema ha concluso i suoi lavori. Il 25 novembre la Camera dei deputati inizierà a discutere il testo della riforma della Costituzione, accompagnato dalla relazione di maggioranza scritta dal segretario del Pds. Il lavoro compiuto dalla terza commissione per il rinnovamento istituzionale (la prima era stata presieduta dal liberale Bozzi fra il 1983 e il 1985, la seconda da De Mita e Iotti fra il '92 e il '93) si è articolato in due fasi: quella iniziale, durata cinque mesi (da febbraio a giugno '97) è servita all'elaborazione del testo base; poi, da settembre alla seduta di ieri, si è discusso sugli emendamenti e si è giunti al risultato finale, che ora le Assemblee di Camera e Senato dovranno approvare per ben due volte prima del referendum popolare. La rinnovata seconda parte della Costituzione presenta delle caratteristiche tali da far pensare ad un vero e proprio passaggio alla tanto vagheggiata «Seconda Repubblica». L'assetto federale, la forma di governo di tipo semipresidenziale, la differenziazione dei ruoli e della composizione delle Camere fanno pensare che - con tutti i difetti (alcuni perfino grossolani) contenuti nelle «ricette» della Bicamerale - si sia compiuto in ogni caso un passo in avanti verso un assetto istituzionale più moderno. Vediamo in dettaglio alcune fra le novità più importanti.

Semipresidenzialismo, federalismo e doppio Csm sono i punti fondamentali della riforma

Forma di Stato. *L'Italia diventerà una Repubblica federale, abbandonando l'approccio regionalista che i Padri costituenti del '46-'47 avevano privilegiato. Il ritardo nella creazione delle regioni ordinarie (i cui consigli sono stati eletti per la prima volta solo nel '70) e la farraginosità d'intervento dello Stato centrale hanno dato al vecchio sistema dei rapporti centro-periferia il colpo decisivo. L'opzione federalista, a partire dall'inizio degli anni '90, ha così ottenuto consensi sempre maggiori nell'opinione pubblica. La forma di Stato voluta dalla Bicamerale riserva alcune materie alla competenza del Parlamento lasciando tutte le altre alle Regioni; adotta alcuni principi in materia di federalismo fiscale; riconosce alle Regioni eventuali forme ulteriori di autonomia rispetto all'ordinamento generale; consente alle comunità locali di trattenere almeno la metà del gettito fiscale (anche se al netto delle risorse per far fronte agli interessi sul debito pubblico, alle calamità naturali e alla perequazione in favore delle regioni più povere). La composizione del Senato, con 200 senatori «part time» in rappresentanza dei consigli regionali, provinciali e comunali, è (formalmente?) federale.*

Forma di Governo. *Dal parlamentarismo si passa ad un regime semipresidenziale. Non alla francese, però, perchè il Capo dello Stato (anche da noi eletto dal popolo) non avrà il potere di scegliere e far dimettere i Primi ministri con la stessa disinvoltura tipica di De Gaulle e Mitterrand. Il Premier sarà espressione della maggioranza uscita vincitrice dalle elezioni: entrerà in carica senza bisogno del voto di fiducia. Dal Quirinale il controllo sul Primo Ministro sarà maggiore rispetto ad ora: il Presidente della Repubblica potrà chiedergli, in ogni momento, di presentarsi alla Camera dei deputati per verificare se l'Esecutivo gode ancora della fiducia parlamentare. Il modello italiano sarà un misto fra quello semipresidenzialista «forte» francese e quello «austriaco», più «debole».*

Parlamento. *La Camera dei deputati, come già accennato, manterrà da sola il rapporto fiduciario col governo. Sarà composta da 400-500 rappresentanti del popolo al posto degli attuali 630: il numero dei deputati sarà stabilito dalla legge elettorale. Il Senato, invece, avrà 200 membri eletti direttamente dai cittadini e altrettanti scelti fra i consiglieri delle assemblee rappresentative locali. Questi ultimi voteranno soltanto quando si affronteranno provvedimenti in materia di regioni ed enti minori. L'iter legislativo sarà più snello, anche per i decreti-legge.*

Giustizia. *Il CSM sarà diviso in due sezioni, una per i magistrati giudicanti, l'altra per i pubblici ministeri. Le carriere dei giudici non saranno distinte, le funzioni sì. La Corte Costituzionale avrà più componenti (venti anzichè quindici) e maggiori poteri: si occuperà, fra l'altro, anche dei ricorsi presentati dai cittadini e dalle minoranze parlamentari.*

Il testo della Commissione è pronto per le Aule parlamentari, che quasi certamente lo modificheranno. Dal 25 novembre capiremo se migliorandolo o peggiorandolo.

Luca Tentoni

I «Settanta» restano in vigore per sostenere la bozza durante i lavori parlamentari. Primo appuntamento il 25 novembre a Montecitorio.

ROMA Scalfaro si congratula, D'Alema ringrazia, Berlusconi è soddisfatto. Tra strette di mano e saluti si sono conclusi ieri i lavori della Bicamerale, dopo 67 sedute plenarie, e centinaia di riunioni dei comitati. E il capo dello Stato scrive al presidente della commissione per riconoscere «l'oggettivo e meritorio successo». «Dopo 15 anni di studi di proposte e di discussioni -si rallegra- una formulazione organica viene presentata al Parlamento». Una lettera a D'Alema anche dal presidente del Consiglio Romano Prodi per esprimergli «soddisfazione e riconoscenza».

Toccherà ora ai deputati e ai senatori varare davvero le riforme: si comincerà alla Camera il 24 novembre, per una settimana, prima dell'arrivo in aula della Finanziaria. Ma la commissione dei settanta non si scioglie, resta in carica pronta a riconvocarsi quando il presidente D'Alema lo chiederà e, soprattutto, sosterrà nelle aule parlamentari i testi elaborati, rappresentata dai venti membri di un comitato ristretto. Proprio la composizione di questo comitato ha suscitato ieri l'ultima polemica, con Alleanza nazionale irritata perchè i suoi senatori non risultano rappresentati.

Nella lunga schermaglia procedurale D'Alema ha assicurato che non c'era nessuna «volontà preclusiva», ma che era facoltà di ciascun gruppo decidere i propri rappresentanti, e che non era possibile allargarne il numero. Del comitato quindi faranno parte Giuseppe Tatarella e Domenico Nania, entrambi deputati.

L'ultimo nodo del numero dei parlamentari è stato sciolto senza scontri. I deputati saranno non meno di 400 e non più 500. A decidere la cifra esatta sarà una legge ordinaria. 200, invece, i senatori, da integrare con altrettanti rappresentanti di Regioni, Province e Comuni nelle sedute speciali dedicate alle autonomie locali. C'è l'intesa, insomma, che il numero dei seggi sarà stabilito sulla base della futura legge elettorale.

Per ora, su questa delicata questione vale l'accordo di casa Letta, che prevede un doppio turno di coalizione, con premio di maggioranza e quota proporzionale. Quella intesa, ha sottolineato ieri Berlusconi «non si può toccare». Perchè «consentirà al governo di governare senza sottostare al ricatto delle estreme, e può dare al paese stabilità».

«Mi sento come se fosse l'ultimo giorno di scuola- ha detto il leader del Polo, particolarmente scherzoso e disponibile anche a far la pace col presidente dei deputati della Sinistra democratica Fabio Mussi, col quale durante i lavori della Bicamerale c'erano stati scambi di feroci battute. Ha rivendicato i suoi meriti,il suo ruolo di «regia», dentro Forza Italia, nel Polo e nel raccordo «con l'altra parte». Si ritiene, insomma, «personalmente determinante» nel bilancio positivo della commissione. Il percorso è ancora lungo, ha aggiunto Berlusconi, ma è stata una «bella conquista» l'elezione diretta del presidente e anche sulla giustizia sono stati fatti «molti passi avanti».

D'Alema ha ringraziato Scalfaro a nome di tutti per gli apprezzamenti, riconoscendo nel capo dello Stato un «interlocutore corretto» e un «referente prezioso». Poi ha sottolineato che non è il successo di una persona o di una forza politica, ma di tutto il Parlamento e dell'insieme delle forze politiche. «Da un certo punto in poi - ha commentato - ha prevalso uno spirito costituente».

Sarà lo stesso in Parlamento? «Io sono abbastanza ottimista», ha risposto il segretario del Pds. La Bicamerale ha scelto di rinviare alle Camere anche la decisione sulla proroga del mandato di Scalfaro.

Marina Maresca

Il confronto con gli altri Stati

Stato	Camera	Seggi	Camera	Seggi
FRANCIA	Assemblea Nazionale	577	Senato	321
GERMANIA	Bundestag	662	Bundesrat	69
GRAN BRETAGNA	Camera Comuni	651	Camera dei Lords	982
SPAGNA	Camera	350	Senato	255
ITALIA*	Camera	400/500	Senato	200
STATI UNITI	Camera	435	Senato	100

*Proposta Bicamerale

SEI

Quirinale
Scalfaro: «Dopo 15 anni un buon testo per discutere»

ROMA Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha inviato una lettera al presidente della Bicamerale Massimo D'Alema per ringraziarlo, e con lui tutta la commissione, per il lavoro svolto inviando una espressione viva di «gratitudine e plauso». «Dopo quasi 15 anni - scrive Scalfaro - di studi, di proposte e di discussioni, una formulazione organica di riforma viene presentata al Parlamento. E' un oggettivo e meritorio successo». «La discussione nei due rami del Parlamento sarà ampia e approfondita, per giungere al testo definitivo». «Ma intanto - ha sottolineato Scalfaro - vi è una formulazione completa sulla quale discutere e lavorare. L' altra conquista realizzata dalla commissione è quella di aver trovato sui temi dominanti e qualificanti della riforma una larga maggioranza indispensabile per dettato costituzionale ma soprattutto essenziale perchè la volontà politica riformatrice sia il più possibile rappresentativa del popolo italiano».

La storia dei lavori, fra sorprese, gran rifiuti, pazienti ricuciture e strappi insanabili

Nove mesi per partorire la Costituzione del Duemila

A Bossi la palma di re dei guastatori, a Letta invece quella di principe dei mediatori

E secondo D'Onofrio (Ccd) i veri vincitori sono gli ex dc, che sarebbero riusciti ad annacquare tutti i progetti di riforma

ROMA All'inizio volavano falchi e colombe, a metà strada le intese si raggiungevano su terrazze sotto cieli stellati romani, alla fine è ricomparso il terrore di un «blitz» da parte della Lega. Nove mesi per le riforme e tanti candidati per l'Oscar del «guastatore» e del «mediatore». Per il primo la palma va collettivamente ai parlamentari del Carroccio che, nei momenti clou della Bicamerale, hanno seminato il panico fra i due schieramenti, mettendo in moto diplomazie sotterrane per conoscere le loro intenzioni e possibilmente «arruolarli» alla propria causa. Sorpresa dopo sorpresa la Lega ha segnato le votazioni più importanti della Bicamerale: quelle sulla forma di governo e sulla giustizia.

Il titolo di mediatore andrebbe assegnato a un «esterno» che ha messo a disposizione la sua ospitalità in una sera d'estate, per far sì che le forze politiche uscissero dall'impasse della legge elettorale. Gianni Letta, bicameralista ad honorem, ha firmato, anche se in via informale, l'ordine del giorno con il quale le forze politiche si sono orientate per un doppio turno di coalizione con premio di maggioranza e recupero proporzionale, mettendo fine a mesi di polemiche e discussioni.

Ma la sulla Bicamerale si sono cimentati i talenti di molti «guastatori» e «mediatori».

Fra i «guastatori»: Tiziana Parenti e Ortensio Zecchino sulla giustizia, Beppe Calderisi e Achille Occhetto sulla forma di governo. Della squadra dei mediatori hanno fatto parte oltre ai relatori dei testi, tenuti istituzionalmente a mediare fra le varie posizioni, e cioè Cesare Salvi, Francesco D'Onofrio, Marida Dentamaro e Marco Boato, anche i cosiddetti «sherpa» delle riforme Antonio Soda, Domenico Nania e Gianclaudio Bressa. Il titolo di colomba è stato più volte assegnato a Giuliano Urbani, quando presiedeva il comitato che si è occupato della giustizia.

Tiziana Parenti per mesi ha sostenuto la linea «dura» sui temi della giustizia, scagliandosi contro l'eccessiva politicizzazione dei pm. Parenti ha anche avuto un confronto drammatico col presidente della Bicamerale D'Alema, che ha portato alle sue dimissioni dalla commissione, successivamente rientrate. Il senatore dei Popolari Zecchino è stato l'artefice dell'asse col Polo per far passare la divisione in due sezioni del Csm, avversata dal resto dell'Ulivo.

Ulivo e Polo hanno ognuno avuto «guastatori» in materia di forma di governo; due i casi più emblematici, Giuseppe Calderisi e Achille Occhetto. Calderisi ha per mesi ha tentato di evitare che passasse una formula di «ortopedia costituzionale» in materia, schierandosi per il semipresidenzialismo. Per l'Ulivo la «pecora nera» è stata Achille Occhetto che si astenne nella votazione sulla forma di governo, e ha votato contro il testo finale della riforma approvato il 30 giugno.

I mediatori si sono contraddistinti soprattutto nella lunga e difficile trattativa sulla forma di governo e sulla legge elettorale. Fra questi, in particolare, Domenico Nania di Alleanza Nazionale, che il 23 maggio, al massimo della fibrillazione a pochi giorni dall'inizio delle votazioni sui quattro testi di riforma, affermava: «Mai così vicini ad un accordo». I fatti gli hanno dato ragione.

Su tutti però D'Onofrio vede un gruppo unico di vincitori: i cosiddetti «ex dc». «Ha vinto Zecchino col semigarantismo, Marini sul semipresidenzialismo, Dentamaro sul semibicameralismo e D'Onofrio sul semifederalismo», ha commentato il senatore Ccd, al termine della plenaria di lunedì.

Il presidente
D'Alema soddisfatto: «Anche in aula prevarrà lo spirito costituente»

ROMA Massimo D'Alema è soddisfatto per il lavoro fatto dalla Bicamerale e ritiene che il testo licenziato dalla Commissione potrà essere ulteriormente migliorato. Al termine dell'ultima riunione plenaria, il presidente della Bicamerale ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano se si aspettasse questa positiva conclusione. «Stando alle previsioni che si facevano - ha osservato D'Alema - sembrava difficile questa conclusione positiva, però il mio giudizio è che, da un certo punto in poi, ha prevalso uno spirito costituente e la consapevolezza che un insuccesso della Commissione avrebbe rappresentato una sconfitta per tutti, non soltanto di una persona». I cronisti gli hanno poi chiesto se sarà difficile far emergere in aula questo spirito costituente. «Io sono abbastanza ottimista. Credo anche - ha aggiunto D'Alema - che in aula arrivi un buon testo di riforma costituzionale».

L'antagonista
Berlusconi: «Ho fatto il regista» E si riappacifica con Mussi

ROMA Bilancio positivo di Silvio Berlusconi sui lavori della Bicamerale. Il leader del Polo si è detto «soddisfatto» complessivamente per i risultati raggiunti, in particolare per l'elezione diretta del presidente della Repubblica, per la la legge elettorale e per il capitolo giustizia anche se, ha aggiunto, «resta ancora molto lavoro da fare in aula». Berlusconi ha detto di essere stato «personalmente determinante» e di aver svolto un lavoro di «regia» sia all'interno di Forza Italia sia di tutto il Polo. E mentre stringe mani e distribuisce saluti si imbatte in Fabio Mussi col quale nei giorni infuocati della crisi aveva avuto uno scontro verbale piuttosto acceso. I due alla presenza dei giornalisti hanno siglato la pace con strette di mano e pacche sulle spalle, ma non hanno rinunciato a rivendicare l'efficacia delle reciproche punzecchiature di allora.

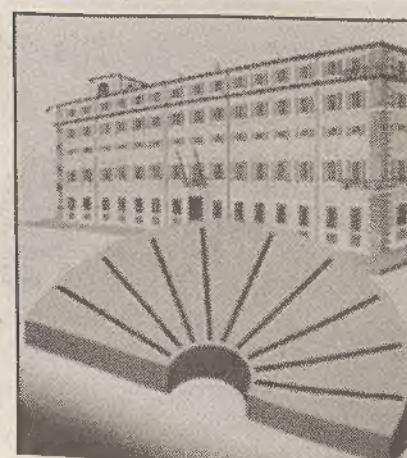
Polemiche dimissioni dei vertici dell'associazione di categoria

Protestano i giudici della Corte dei conti

ROMA Il presidente e la giunta esecutiva dell'associazione dei magistrati della Corte dei conti hanno deciso di dare le dimissioni, per protestare contro i risultati del lavoro fatto dalla commissione Bicamerale in materia di riassetto della magistratura contabile. In una nota viene precisato che la protesta è diretta a quelle norme proposte dal relatore che, «oltre a separare le funzioni di controllo da quelle giurisdizionali» della Corte, ne hanno «drasticamente ridotto l'effettività». I magistrati della Corte dei conti rilevano che «se alla Camera dovesse passare il testo approvato dalla Bicamerale l'Italia perderà un effettivo sistema di controllo che in tutti i Paesi democratici e nella stessa Comunità europea è incentrato sul rispetto della legalità (parametro che viene inspiegabilmente tolto alla Corte dei conti italiana)». Oltre a questo - si aggiunge - la Corte perderà la «concreta possibilità di perseguire i fatti di sperpero e cattiva gestione del pubblico denaro, lasciata d'ora in poi al solo giudizio politico o del giudice penale». I vertici dell'associazione, di conseguenza, non possono che «prendere atto del fallimento di un metodo democratico e corretto fondato sul dialogo e sul confronto delle idee, e del prevalere di logiche che hanno sacrificato la Corte dei conti mutilandone le funzioni senza una chiara visione delle ricadute negative che dette scelte avranno sulla collettività».

Il presidente ed il vicepresidente dell'associazione hanno sintetizzato le ragioni della protesta, che fa seguito ad una conferenza stampa tenutasi nei giorni scorsi in cui erano state contestate le scelte della Bicamerale in questa materia. Il presidente, Furio Pasqualucci, ha spiegato che con le proposte della commissione si determinerà uno «smembramento» della Corte, con la separazione dei compiti di controllo da quelli giurisdizionali. Il pericolo, a questo punto - ha aggiunto - «è che venga meno, a tutto danno dei cittadini, la possibilità di verificare il rispetto o meno dei principi di legalità da parte della Pubblica Amministrazione, oltre che di perseguire il responsabile di eventuali danni alla finanza pubblica». Il vicepresidente dell'associazione, Cinthia Pinotti, ha parlato, con riferimento alle proposte approvate dalla Bicamerale, di «fallimento, non solo e non tanto dal punto di vista dei magistrati, ma sopratutto per i cittadini, che rischiano di non poter più essere garantiti».

«Se passa la proposta di smembrare l'organismo, non avremo più poteri»

Pinotti ha aggiunto, riferendosi all'iniziativa presa dai vertici dell' associazione, di necessaria «difesa dei valori democratici». Infatti - ha sottolineato - «è caduto un tassello della democrazia», perché in futuro «la Corte non potrà più verificare il rispetto della legalità degli atti, nè potrà più perseguire nessuno, essendo stato abolito il pm contabile».

Punto per punto tutti i tratti salienti del nuovo ordinamento costituzionale che va in discussione

Seconda Repubblica con meno onorevoli

Ma sarà una legge ordinaria a stabilire l'esatto numero: 400 o 500 deputati, 200 senatori

FEDERALISMO Il nuovo sistema del decentramento

L'autonomia parte dal fisco

Ordinamento federale. La Repubblica italiana diventa federale e si stabilisce che le funzioni pubbliche sono attribuite a Comuni, Province, Regioni e Stato sulla base della sussidiarietà e differenziazione, nel rispetto delle attività che possono essere adeguatamente svolte dall'iniziativa autonoma dei cittadini.

Allo Stato sono attribuite una serie di competenze fra le quali la politica estera e di difesa, la moneta, la disciplina della concorrenza, l'ordine pubblico e le telecomunicazioni.

Per tutte le altre materie sono competenti le regioni che devono approvare uno statuto. In esso si stabilisce la forma di Governo della Regione e la legge elettorale.

Federalismo fiscale. I Comuni, le Province e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa.

Gli enti locali dispongono di non meno della metà del gettito complessivo dello Stato al quale però vanno sottratte le risorse per gli interessi del debito pubblico, per le calamità naturali, per lo sviluppo economico e sociale.

Viene istituito un fondo perequativo per consentire alle Regioni e agli Enti locali di erogare servizi adeguati.

FORMA DI GOVERNO Poteri e doveri del Presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio dei ministri

Elezione diretta per l'inquilino del Quirinale

Presidente della Repubblica. Il capo dello Stato è eletto a suffragio universale diretto dai cittadini. Presiede il consiglio supremo per la politica estera e la difesa; nomina il primo ministro tenendo conto dei risultati dell'elezione della Camera; può chiedere al capo del Governo di recarsi alla Camera per verificare la sussistenza del rapporto di fiducia; promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge; può inviare messaggi alle Camere. Il capo dello Stato è eletto per sei anni e il suo mandato può essere rinnovato una sola volta. Le candidature sono presentate da un gruppo parlamentare delle Camere, da 500 mila elettori, da parlamentari, rappresentanti italiani nel Parlamento europeo, consiglieri regionali, presidenti di Provincia e sindaci. Con una legge approvata dalle due Camere vengono regolati i finanziamenti e le spese per la campagna elettorale, le condizioni di par condicio tra candidati. La legge inoltre prevede norme per evitare il conflitto di interessi del presidente della Repubblica.

Poteri del presidente della Repubblica. Il capo dello Stato può indire le elezioni anticipate della Camera nel caso di dimissioni del Governo, quando il presidente neoeletto assume le sue funzioni. Questo potere non può essere esercitato nell'ultimo semestre di mandato del presidente.

Il capo dello Stato non può sciogliere in anticipo la Camera durante l'anno successivo alle elezioni dei deputati se esse sono avvenute dopo l'elezione del capo dello Stato. Se la legislatura scade nel penultimo semestre del mandato del capo dello Stato le elezioni della Camera sono anticipate in modo tale da svolgersi un anno prima di quelle presidenziali.

Messa in stato d'accusa. Il presidente della Repubblica viene messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune a maggioranza assoluta dei suoi membri per alto tradimento o per attentato alla Costituzione. Per atti diversi a quelli compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, per i quali il capo dello Stato non è responsabile, il presidente risponde penalmente dopo l'autorizzazione del Senato a maggioranza assoluta.

GIUSTIZIA Due Consigli superiori della magistratura, più «attenzione» per i pm

Arriva il «superprocuratore»

Giudici e Pm. I giudici sono soggetti solo alla legge. I magistrati del Pm sono indipendenti da ogni potere e godono delle garanzie stabilite dall'ordinamento giudiziario. Non possono essere istituiti giudici straordinari o giudici speciali.

Giustizia amministrativa. E' esercitata dai giudici dei tribunali regionali di giustizia amministrativa e dalla Corte di giustizia amministrativa.

Csm. I giudici ordinari amministrativi e i Pm costituiscono un ordine autonomo ed indipendente da ogni potere.

Vengono istituiti due Csm, uno della magistratura ordinaria uno della magistratura amministrativa, entrambi sono presieduti dal presidente della Repubblica e il Csm della magistratura ordinaria è diviso in due sezioni, una per i giudici e una per i pm.

I componenti di ciascuna sezione sono per tre quinti togati e per due quinti laici eletti dal Senato. Il Csm della magistratura ordinaria a sezioni riunite e il Csm della magistratura amministrativa, esercitano le funzioni amministrative riguardanti le assunzioni, il tirocinio, le assegnazioni alle due diverse funzioni e i relativi passaggi per il giudici ordinari e i Pm e per i magistrati organizzativi.

Ad ogni sezione del Csm ordinario e al Csm amministrativo spettano le funzioni amministrative riguardanti l'aggiornamento professionale, i trasferimenti, le promozioni e dei giudici ordinari, dei Pm e dei magistrati amministrativi.

Corte di giustizia. Si occupa dei provvedimenti disciplinari nei confronti dei giudici ordinari, amministrativi e dei Pm. Contro i provvedimenti disciplinari è possibile il ricorso in Cassazione. Il Csm ordinario a sezione riunite elegge sei componenti (quattro togati e due laici designati dal Senato). Il Csm amministrativo elegge tre componenti (due togati e un laico).

«Superprocuratore». Un procuratore generale eletto dal Senato a maggioranza dei tre quinti esercita l'azione disciplinare che è obbligatoria. E' lo stesso procuratore a riferire annualmente alle Camere sull'esercizio dell'azione disciplinare.

Passaggio di funzioni. La carriera dei magistrati ordinari comincia con le funzioni giudicanti che vengono svolte per tre anni. Al termine di questo periodo il Csm ordinario assegna i magistrati alla funzione giudicante o inquirente. In seguito il passaggio è consentito con concorso riservato e in nessun caso le funzioni giudicanti penali e quelle del Pm possono essere svolte nel medesimo distretto giudiziario.

Norme sulla giurisdizione. Non è punibile chi ha commesso un fatto punito come reato nel caso in cui esso non abbia determinato una concreta offensività.

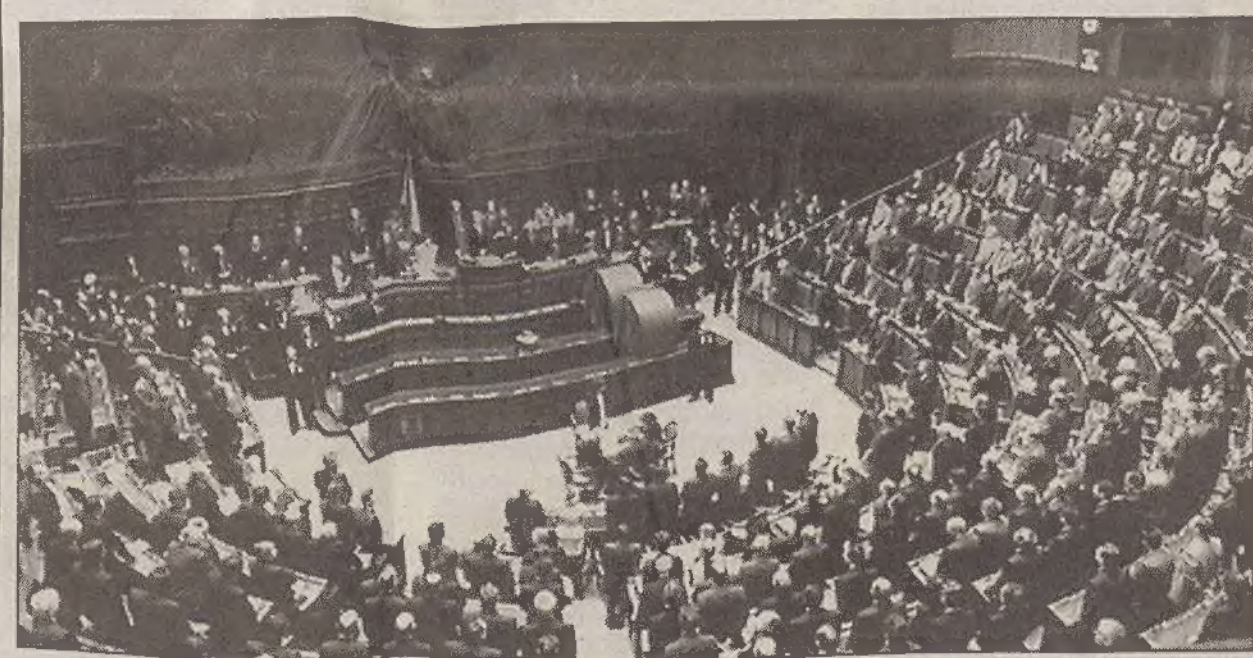
Garanzie processuali. I processi devono essere ispirati ai principi dell'oralità, della concentrazione e dell' immediatezza, si svolgono nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità e davanti al giudice terzo, la legge inoltre ne assicura le ragionevole durata.

Rafforzate le garanzie per l'imputato. Nel procedimento penale la legge assicura che l'imputato sia informato nel più breve tempo possibile della natura e dei motivi dell'accusa, disponga del tempo e delle condizioni per preparare la difesa, abbia la facoltà di interrogare o far interrogare dal suo difensore le persone da cui vengono le accuse, possa ottenere la convocazione e l'interrogatorio di persone a discarico nelle stesse condizioni di quelle di accusa e l'acquisizione di ogni altro mezzo di prova a suo favore.

La legge inoltre assicura che la custodia cautelare in carcere venga eseguita in appositi istituti.

L'azione penale. Il pubblico ministero ha l'obbligo di esercitarla e a questo fine avvia le indagini quando ha notizia di un reato. Il ministro di Grazia e giustizia riferisce annualmente alle Camere sullo stato della giustizia, sull' esercizio dell'azione penale e sull' uso dei mezzi di indagine.

PARLAMENTO Più difficile fare ricorso al referendum abrogativo

Bicameralismo imperfetto

Composizione. Si compone della Camera e del Senato, eletti a suffragio universale e diretto. La legislatura dura cinque anni.

Numero dei parlamentari. Per il Senato è di 200; per la Camera sarà compreso fra 400 e 500.

Senato. E' eletto su base regionale e possono diventare senatori tutti coloro che hanno compiuto 35 anni. La Camera alta «raddoppia» e arriva a quota 400 quando è integrata dai consiglieri regionali, provinciali e comunali per le sessioni speciali. Queste sono convocate per esaminare i disegni di legge sulla legislazione elettorale, sugli organi di Governo e sulle funzioni fondamentali di Comuni e Province.

Funzione legislativa. Viene introdotto un Bicameralismo imperfetto e solo un certo numero di argomenti e oggetto di esame da parte di entrambe le Camere. Sono quelli che riguardano gli organi costituzionali, le autority, le elezioni nazionali ed europee, i diritti fondamentali civili e politici, l' informazione, le norme penali, la concessione di amnistia e di indulto, la legislazione elettorale, gli organi di governo e le funzioni fondamentali di Comuni e Provincie. I disegni di legge sono presentati alla Camera e in caso di approvazione vengono trasmessi al Senato.

Il Senato, se lo richiede un terzo dei suoi componenti, entro dieci giorni dall'arrivo del disegno di legge esamina il testo che può modificare. Sulle modifiche delibera la Camera in via definitiva. Per le leggi bicamerali la seconda lettura è affidata a una specifica commissione composta da un numero uguale di deputati e senatori.

Conferenza Stato-Regioni-Enti locali. Viene costituzionalizzata.

Referendum. Diventano necessarie 800 mila firme e si introduce il referendum propositivo per approvare una proposta di legge ordinaria di iniziativa popolare presentata da almeno 800 mila elettori quando le Camere non abbiano deliberato su di essa entro due anni dalla sua presentazione.

Unificazione europea. Si costituzionalizza l'ingresso dell'Italia in Europa e si prevede che siano consentite limitazioni di sovranità con una legge approvata a maggioranza assoluta delle due Camere. La legge inoltre può essere sottoposta a referendum.

CORTE COSTITUZIONALE Sarà composta da 20 membri

Ci saranno pure gli enti locali

La Corte costituzionale è composta da venti giudici: cinque nominati dal capo dello Stato; cinque dalle supreme magistrature ordinaria e amministrativa; cinque dal Senato; cinque sono nominati da un collegio di rappresentanti di Regioni, Provincie e Comuni che integrano il Senato in sessione speciale. La corte giudica tra l'altro sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e tra questi e le regioni; sui ricorsi in materia di elezione del presidente della Repubblica e sui ricorsi dei cittadini per la tutela dei diritti fondamentali. Può organizzarsi in sezioni.

Premier, quattro ipotesi per dimettersi dall'incarico

Il Governo è composto dal primo ministro e dai ministri; il premier dirige l'azione di Governo e ne è responsabile. Il primo ministro illustra il suo programma alla Camera entro dieci giorni dalla formazione del Governo, dove si dà una fiducia presunta.

Entro 24 ore dall' esposizione programmatica può essere presentata una mozione di sfiducia motivata, sottoscritta da almeno un quinto dei componenti. Non sono ammesse mozioni di sfiducia contro singoli ministri.

Il premier si dimette in quattro casi: elezione della Camera; mancata approvazione della fiducia chiesta dal Governo: approvazione della mozione di sfiducia; dimissioni all'atto dell'assunzione delle funzioni del neopresidente eletto.

Legge elettorale

Un ordine del giorno prevede un doppio turno di coalizione con premio di maggioranza e quota proporzionale.

Pubblica amministrazione.

Operano nell'interesse dei cittadini seguendo i principi di imparzialità, ragionevolezza e trasparenza, agisce in base alle norme del diritto privato, è tenuta al risarcimento del danno ingiusto causato a terzi, secondo il diritto civile.

Con una legge approvata dalle due Camere si possono stabilire limitazioni all'iscrizione a partiti per magistrati, militari di carriera in servizio attivo, funzionari e agenti di polizia, e diplomatici all'estero.

Bankitalia.

Sancite l'autonomia e l'indipendenza.

Consiglio di Stato.

E' organo di consulenza giuridico amministrativa del Governo.

Corte dei Conti.

E' organo di controllo dell' efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 4 novembre 1997 è stata di 55.850 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

48ENNE massima serietà offresi assistenza anziani anche non autosufficienti. Tel. 766372. (A11895)

REFERENZIATA offresi anche anziani modesto stipendio vitto alloggio. Telefonare ore pasti 211667. (A11893)

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA massoterapista linfodrenaggio cerca lavoro presso centro estetico terapico palestra. Tel. 0481/489271.

INGEGNERE cinquantatreenne, incisiva esperienza pianificazione produzione, organizzazione, controllo gestione, costi, Dl 626, qualità Iso 9000, curriculum prestigioso, valuta concrete opportunità direzione aziende industriali, consulenze, Trieste - Gorizia - Slovenia. Indirizzare segnalazioni: casella postale n. 82 30026 Portogruaro (VE). (A11772)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. ASSOCIAZIONE Magazzini ingrosso seleziona candidati disponibilità immediata varie mansioni retribuzione base 2.250.000 + scatti livelli. No vendita. tel. 0481 /410500.

CERCASI ragazzi/e per solo distribuzione pubblicità, non vendita. Pres. ore 18-19 via Ponziana 6, Trieste. Non perditempo, lungo periodo.

PRIMARIA azienda metalmeccanica isontina cerca elettricisti industriali e operatori macchine automatiche. Inviare curriculum vitae a casella Spe-20 R. (B00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE SOSTITUZIONE rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti, telefonare 040/384374.

A. RIPARAZIONI IDRAULICHE elettriche, impianti completi, interventi 24 su 24 telefonare 040/384374.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

FIUMICELLO centro affittasi capannone di 100 mq a uso artigianale e/o magazzino. Impianti a norma. Comodo scoperto. Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 affitta villa prestigiosa con ampio giardino non residenti.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527 - 426378. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti. 02/29518014.

AZIENDE attività commerciali esercizi pubblici da cedere ricerchiamo. Nessuna esclusiva pagamento in contanti. Tel. 011/3833015 - 3850930.

BAGNOLI della Rosandra locale affari 60 mq circa con tre ampie vetrine, servizio, riscaldamento e quasi 70 mq di cantina / magazzino sottostante. Affittasi a lire 1 milione mensile adatto ambulatorio medico / ufficio / negozio. B.G. 040/272500.

CERVIGNANO in zona centrale di forte passaggio cedesi avviatissimo bar-paninoteca ottimo reddito. Informazioni previo appuntamento. 95.000.000. Progettocasa 0431/35986.

FINANZIAMENTI a norma di legge antiusura assistiti da Cooperativa di garanzia. Tutte categorie ovunque residenti senza limite di cifra. Es. Lire 100.000.000 rata lire 950.000. Sconto portafoglio tasso 9,50%. Dipendenti sino a 30.000.000. Es. Lire 10.000.000 rata Lire 190.000. Mutui tasso 8,50%. Visite a domicilio. Cooperservice tel. 0444/547453.

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

GORIZIA centro cedesi attività bar trattoria adatto conduzione familiare buon reddito. Tel. lunedì - venerdì 0481/30856.

IL nuovo metodo in franchising per ottenere velocemente a norma di legge un finanziamento/mutuo. Chiamaci subito. 049/658993. (Gpd)

IMMEDIATO centro di Trieste cedesi oreficeria unitamente al locale di 60 mq circa appena rinnovato e arredato, impianti a norma. Eventuale possibilità di cedere la sola licenza con muri in affitto. B.G. 040/272500.

MUGGIA cedesi bar/buffet con superalcolici, posizione centrale, continuo passaggio completo di cucina e area esterna con tavolini. Lire 120.000.000.

MUGGIA cedesi licenza per ferramenta, casalinghi, elettrodomestici, i muri sono in affitto. B.G. 040/272500.

MUGGIA in stabile recente vendiamo due locali d'affari 35 mq circa ognuno più soppalco. Dotati di ampie vetrine, bagno e riscaldamento. La richiesta è di lire 75.000.000 a locale. Possono essere venduti liberi od occupati con una rendita annuale di lire 8.400.000 per locale oppure affittati a lire 750.000 mensili cadauno. Adatti studio professionale / ambulatorio medico. B.G. 040/272500.

NESSUNA spesa anticipata finanziamenti fiduciari firma singola. Informazioni 0347/2447330. (Gpd)

SAN Dorligo della Valle, zona artigianale, affittasi capannone con uffici nuovi 150 mq circa più quasi 300 di magazzino altezza m 6,50, più 50 mq per spogliatoi e servizi, ampia area di parcheggio. Adatto attività produttive. B.G. 040/272500.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 004191/9605480.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini) ottimi tassi rate minime. 167/311030.

VIA FLAVIA cedesi attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Posizione continuo passaggio, eventuale possibilità di gestione. B.G. 040/272500.

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO esclusivamente con vista mare, composto da: soggiorno, due/tre camere, cucina/cucinotto, bagno, in zona da proporre. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

APPARTAMENTO in zona signorile composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina o cucinotto, bagno, poggiolo o terrazza esclusivamente con posto auto o box, pagamento in contanti. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

BARCOLA, Costiera, Sistiana, Duino cerchiamo villa singola con giardino e vista mare. Disponibilità clienti anche a cifre impegnative. Il Faro 040/639639.

BARCOLA, Grignano, Strada del Friuli, Costiera, cerchiamo casa bifamiliare con giardino e vista mare o terreno edificabile. Possibilità di permuta con due appartamenti adiacenti a Grignano. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO in acquisto, per ns. cliente, appartamento 90 mq cucina, soggiorno, 2 camere, bagno zona Revoltella alta, S. pasquale. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico.

CERCHIAMO in acquisto, per ns. clienti, appartamenti semiperiferici 50-70 mq: cucina, soggiorno, 1-2 camere, bagno. L. 80.000.000-120.000.000. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico.

GRETTA, Strada del Friuli, Barcola cerchiamo appartamento composto da salone tre camere cucina box auto vista mare con disponibilità massima nostri clienti 500.000.000. Il Faro 040/639639.

PER nostro cliente in attesa, cercasi a Muggia appartamento o casetta con due stanze, cucina, soggiorno, bagno, terrazzo o giardino, max lire 210.000.000. B.G. 040/272500.

ROIANO cerchiamo appartamento panoramico composto da soggiorno due camere cucina con disponibilità massima nostri clienti 220.000.000. Il Faro 040/639639.

URGENTISSIMO cerchiamo ultimo piano o mansarda con ascensore, zona, metratura e prezzo da proporre, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE Sanatorio Triestino, signorile splendido appartamento, 70 mq, cantina, posto macchina. GEPPA 040/660050. (A00)

ADIACENZE Tribunale, epoca signorile, cinque stanze, cucina, servizi, adatto studio; 170.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

AQUILEIA in splendida zona residenziale, per la realizzazione della vostra casa ideale: terreni edificabili da 85.000/mq. Nessuna spesa d'agenzia! Superfici da 820 mq a 1400 mq. Già serviti da energia elettrica, gas, fognature e acqua potabile. Ottimo indice e 10.000 mq di area comune adibita a parco. Progettocasa 0431/35986.

ATTICO di 120 mq con grande terrazza (130 mq) con veranda e vista mare: cucina abitabile, salone, 2 camere e cameretta, doppi servizi in palazzo ristrutturato, zona Campi Elisi. L. 370.000.000 trattabili. Tel. 311023 /314794 Immobiliare Vico.

BARCOLA totale vista mare in posizione di rara tranquillità vicino al porticciolo casetta singola in ottime condizioni dotata di salone con cucina aperta e caminetto, due stanze e doppi servizi, ampio giardino terrazzato con barbecue e deposito/cantina. Lit 350.000.000 trattabili. L'Igloo 040/661777.

CAMINETTO vende San Giusto appartamento mq 75 V piano con ascensore tre stanze tinello cucinino servizi ripostiglio. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende viale XX Settembre appartamento 150 mq cinque stanze cucina abitabile doppi servizi cantina. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende zona centrale attico panoramico mq 180+60 terrazzo salone caminetto 4 stanze cucina doppi servizi posto macchina garage. Ottime rifiniture. Tel. 040/630451.

CAMPANELLE appartamento su due piani in palazzina recente, ottime condizioni, giardinetto e posto macchina di proprietà, ampia taverna, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, cameretta, due bagni, 280.000.000. Progettocasa 040/368283.

CASAFFARI 040-213366 Opicina appartamenti varie metrature in palazzine recenti, soggiorno con 1/2/3 stanze, box/posto auto. (A11832)

CASAFFARI 040-213366 Opicina zona esclusiva prenotasi villa mq 140 di prossima costruzione, giardino, box auto. (A11832)

CENTRALISSIMO ultimo piano ottimo: cucina abitabile, matrimoniale, camerino, ampio bagno, riscaldamento autonomo. Lire 87.000.000 possibilità anticipo 12.000.000 e residuo 700.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

COLBERT 040/634545, adiacenze fiera, recente, tranquillo, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, poggiolo, cantina. 155.000.000.

COLBERT 040/634545, Borgo Teresiano, adatto ufficio, salone, due camere, cucina, bagno, poggiolo. 155.000.000.

COLBERT 040/634545, centralissimo, perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno con idromassaggio, termoautonomo. 115.000.000.

COLBERT 040/634545, Costalunga, recente, luminosissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo, posto auto. 162.000.000.

COLBERT 040/634545, luminoso, panoramico, vista mare, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo. 90.000.000 occasione.

COLBERT 040/634545, S. Giacomo, ristrutturato, luminoso, panoramico, camera, cameretta, cucina, bagno, occasione.

COMMERCIALE bassa appartamento in palazzo d'epoca luminoso saloncino, due camere, camerino, servizi separati e cantina. Riscaldamento autonomo. Lit 158.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

CONTI miniappartamento di camera cucina bagno termoautonomo ristrutturato a nuovo L. 60.000.000. Casaimmedia 040/941424.

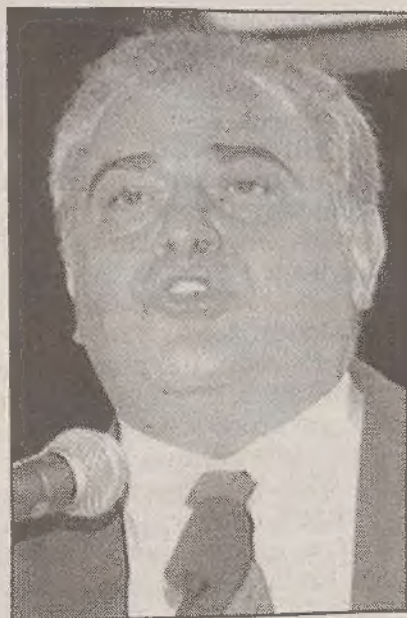
Continua in 32.a pagina

Commercianti e artigiani si sentono ingiustamente penalizzati su pensioni e fisco e chiedono come contropartita maggiori sgravi fiscali

Welfare, gli autonomi dicono no alla firma

Nonostante l'inatteso stop oggi il varo del maxiemendamento con l'assenso di Cgil, Cisl e Uil

E adesso il presidente del Senato Mancino propone un passaggio in Commissione bilancio dei punti dell'accordo per evitare «sorprese» in aula.

ROMA Sulla riforma del welfare manca l'intesa di tutte le parti sociali. Alla vigilia della presentazione in Senato del maxiemendamento alla Finanziaria, è infatti «saltato» l'incontro che il governo aveva fissato per ieri pomeriggio con le 31 associazioni firmatarie dell'accordo di luglio, per suggellare la conclusione di una trattativa durata cinque mesi. Proprio quando sembrava fatta, con Cgil Cisl e Uil soddisfatte dei risultati raggiunti (soprattutto sulle pensioni), l'accordo finale è stato dunque rinviato a data da destinare. Una decisione, questa del governo, che almeno è stata apprezzata da commercianti, artigiani e agricoltori, peraltro nemmeno d'accordo fra di loro. Nel frattempo anche in Parlamento hanno rizzato le antenne, e ieri sera il presidente del Senato Nicola Mancino, e quello della Commissione Bilancio Romualdo Coviello, intendono far fare all' emendamento sul welfare un passaggio in Commissione prima dell'approdo in aula.

Sono stati i rappresentanti del lavoro autonomo - con accanto una Confindustria fino all'ultimo incerta - a vanificare del tutto il tentativo del governo di chiudere entro ieri la partita: «Non possiamo pagare il prezzo di un accordo fatto con altri», è stato il coro di commercianti e artigiani dopo l'esito negativo del confronto con l'esecutivo. Quest'ultimo vuole ottenere dal lavoro autonomo i 1.200 miliardi mancanti per raggiungere i 4.100 di risparmi previdenziali previsti nella Finanziaria. Ma la proposta di aumentare i contributi e contemporaneamente di inasprire le regole per l'accesso alle pensioni di anzianità è stata decisamente respinta dal presidente della Confcommercio,Billè (nella foto) da Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casa e Claai (che per di più hanno tra loro opinioni diverse sul da farsi). Oggi daranno la loro risposta definitiva al governo.

Commercianti e artigiani, già ieri subito dopo il primo abboccamento in mattinata, avevano fatto sapere che non avrebbero «firmato niente». Ed è così cominciato il «balletto» delle convocazioni di Palazzo Chigi: prima è stato anticipato alle 15 il consiglio dei ministri già fissato per le 17; poi la riunione è stata nuovamente spostata alle 8.30 di questa mattina. Poco dopo arrivava anche il rinvio «sine die» della riunione plenaria tra governo e parti sociali che in mattinata era stata fissata per le 17 di ieri.

«Era l'unica cosa da fare - ha ironizzato il segretario confederale della Cisl, Natale Forlani - perchè nel pomeriggio avremmo firmato solo noi». Una battuta che però spiega efficacemente quanto accaduto nella giornata di ieri. Cgil Cisl e Uil, infatti, hanno ribadito che per quel che le riguarda il lavoro è finito. Oggi, in una conferenza stampa, daranno un giudizio complessivo sul testo dell'accordo. La firma, dicono, dovrebbe arrivare entro la fine del mese, e comunque solo dopo la consultazione dei lavoratori che dovranno esprimere il loro consenso sui contenuti della riforma. Dunque sulla questione dello stato sociale non è stata ancora posta la parola «fine». E a questo punto - fanno osservare in molti - non è facile fare previsioni e capire se la riforma sarà mai in grado di ottenere il consenso di tutte le parti.

MONTA LA PROTESTA

Annunciata una valanga di scioperi e ricorsi

ROMA Scioperi, denunce, ricorsi a Tar e Corte Costituzionale, minacce. E' il variegato armamentario del movimento che non accetta il recente accordo sulle pensioni, insieme al congelamento temporaneo di quelle di anzianità. Ne fanno parte insegnanti, maestri d'elementari, impiegati e dirigenti della Banca d'Italia, controllori di volo, sindacalisti autonomi. Ognuno rivendica un torto subito.

I più inviperiti sono gli insegnanti. I Cobas della scuola hanno indetto per venerdì 28 novembre uno sciopero nazionale del personale insegnante, contro l'ulteriore slittamento del prepensionamento, almeno per 15 mila docenti, sino a settembre del '99. Lo Snals, il maggiore sindacato autonomo della scuola, considera nullo l'accordo e annuncia denunce a Prodi, ricorsi al Tar e alla Consulta. Anche la Cisl scuola si dice contraria alle due 'finestre' d'uscita - settembre '98 e '99 - per i 30 mila professori che attendono la pensione d'anzianità.

Cobas e Snals sul piede di guerra: il 28 sciopero generale degli statali. In agitazione anche i dipendenti di Bankitalia

Ma lo sciopero indetto dai Cobas, oltre la scuola, interesserà tutto il pubblico impiego, dall'energia ai telefoni, alle banche e ai trasporti. Critica anche l'associazione dei maestri di scuola cattolici: «il peso delle riforme viene ancora una volta scaricato soltanto sulla scuola». Sul piede di guerra anche i controllori di volo: «l'accordo è un' ingiustizia intollerabile, una misura sommaria». Così come il sindacato dei dirigenti di azienda, il Cida: «il governo non ci ha nemmeno convocati, nè risposto alle nostre proposte».

Ma la protesta più clamorosa appare quella dei dipendenti della banca d'Italia. L'intesa sulle pensioni cancella l'autonomo fondo integrativo sostitutivo, che assicura ai dipendenti della banca centrale alcuni privilegi pensionistici. Secondo il sindacato Falbi-Confsal è una mossa «incostituzionale e illiberale». La risposta sono due giornate di sciopero nazionale, il 27 e il 28 novembre, una manifestazione nazionale prevista per il 28, il blocco degli straordinari sino al 24 dicembre, 3 ore di sciopero fra 24, 25 e 26 novembre, più altre astensioni già programmate a dicembre.

Agevolazioni contributive attraverso il Fondo nazionale che sarà rimpinguato quest'anno con 800 miliardi

Aiuti all'industria con l'orario-corto

ROMA Agevolazioni contributive per le imprese che, d'intesa coi sindacati, decidono di ridurre l'orario di lavoro. Lo prevede il capitolo sull' occupazione contenuto nella bozza di riforma dello stato sociale conconcordata tra governo e sindacati. Il governo, come si legge, si impegna ad attuare la parte del «pacchetto Treu» sull' orario, emanando un decreto con sgravi contributivi per le fasce orarie da zero a 24 ore settimanali e da 25 a 36. Il tutto verrà finanziato con le risorse del Fondo nazionale per la riduzione dell'orario di lavoro che - come è scritto nella Finanziaria - nel '98 verrà rimpinguato con 800 miliardi.

Sgravi contributivi sono previsti anche per chi incentiva l'occupazione, con 200 miliardi stanziati in Finanziaria. In particolare, il governo si impegna a prorogare lo sgravio totale per i nuovi assunti nelle imprese delle aree dell'obiettivo 1 dell'Ue. «Anche per le piccole e medie imprese nelle zone dei patti territoriali, nelle aree urbane svantaggiate e nelle isole minori vi saranno agevolazioni fiscali mediante credito di imposta», ha ricordato il ministro Treu (nella foto). La riforma prevede anche un rafforzamento delle politiche per l'emersione del lavoro nero, prevedendo forme di sanatoria fiscale e contributiva attraverso i contratti di riallineamento. Sostanzialmente invariato il sistema degli ammortizzatori sociali, con l'impegno a sviluppare i contratti di solidarietà ed evitare abusi nel ricorso alla Cig.

E partirà da sperimentazioni locali il cosiddetto «reddito minimo di inserimento», l'aiuto cioè che verrà riconosciuto alle famiglia con figli minori che vivono sotto la linea della povertà. La nuova misura, contenuta sempre nella bozza di accordo governo-sindacati, riguarderà inizialmente, quindi, una platea definita e limitata.

L'assistenza, per la quale il governo si è impegnato a presentare anche un disegno di legge di riforma generale prevede altre importanti novità. Eccole per punti.

Istituzioni del Fondo per le politiche sociali. Servirà per interventi come il reddito minimo di inserimento ma anche per altre misure contro la povertà e per le prestazioni sociali che riguardano l'infanzia, l'adolescenza, gli anziani, l'handicap, le famiglia, la tossicodipendenza, gli immigrati.

E per i ceti più deboli una riorganizzazione della spesa sociale

Assegni familiari. Continueranno ad esistere ed anzi saranno più consistenti per le famiglie più numerose grazie alla fiscalizzazione del fiscal drug.

Detrazioni. Sarà possibile detrarre quanto si spende per i lavori di «cura» a pagamento per anziani non autosufficienti e minori (ad esempio infermieri e baby sitter).

Congedi parentali. Un disegno di legge con corsia preferenziale sarà presentato dal governo che servirà a stabilire nuovi permessi retribuiti per i genitori.

Anziani. Nasce il fondo per non autosufficienti.

I PUNTI DELLA BOZZA

È la vera novità dell'intesa

Tutti in pensione con le stesse regole

ROMA Dal primo gennaio 1998 le regole pensionistiche saranno uguali per tutti. E' la grande novità dell'intesa sulle pensioni. Ecco i punti salienti. **PENSIONI ANZIANITA'**: restano i 35 anni di contributi, ma cresce già dal '98 l'età per arrivare nel 2002 a 57 anni. Per il pubblico impiego l'entrata in vigore delle nuove regole sarà più graduale e l'unificazione effettiva dei regimi avverrà nel 2004. **GLI ESCLUSI**: tutti gli operai del settore pubblico e privato, gli «equivalenti» (da individuare nel '98 sulla base della «pari gravosità delle mansioni»), i lavoratori «precoci» (che hanno iniziato tra i 14 e i 18 anni), i lavoratori in cassa integrazione in attesa di pensione, coloro versano contributi volontari o sono in mobilità. **MINI-BLOCCO**: slitteranno ciascuna di tre mesi le tre «finestre» (gennaio, luglio e ottobre) previste nel '98 per andare in pensione di anzianità. **SCUOLA**: rinvio, forse parziale, delle uscite del '98. **SCALA MOBILE**: blocco di un anno per le pensioni elevate. **DIVIETO DI CUMULO**: scompare quello tra pensione di anzianità e reddito da lavoro autonomo.

Il salario messo al riparo dagli affitti-rapina: più alloggi pubblici e premio ai contratti «soft»

ROMA Anche la politica degli «affitti» fa parte dello stato sociale. Per salvaguardare il potere di acquisto del salario dei lavoratori dai canoni troppo alti il governo agirà su più fronti, secondo quanto stabilito dall'accordo sul welfare. Sarà aumentato il parco degli alloggi pubblici grazie ad una accelerazione delle procedure di realizzazione delle regioni; una nuova legge per la locazione prevederà sostegni ai ceti sociali più deboli, e la stessa legge stabilirà incentivi ai proprietari che concorderanno canoni e durata dei contratti.

Politiche industriali e avvio dei grandi cantieri Si riparte rifinanziando le leggi esistenti

ROMA Priorità alla riapertura dei grandi cantieri di lavoro. E' uno dei punti dell'intesa sul welfare. Il governo ha ribadito il sostegno alle politiche industriali richiamate nella legge 488 sugli incentivi e che verrà rifinanziata: nella legge Bersani per il sostegno alle attività produttive, nella normativa sui distretti industriali e in quella che sostiene chi investe in ricerca. A metà 98 poi dovrebbero essere aperti i cantieri per i programmi di riqualificazione urbana (6.000 miliardi di investimenti).

L'Inpdap fa la stima delle «vittime» del blocco: «Se non ci sarà la grande fuga, sono 25 mila»

ROMA Sono forse meno di 20-25.000 le «vittime» reali del blocco delle pensioni anticipate imposto dal governo per novembre e dicembre, in attesa che dal gennaio 98 entrino in vigore le nuove norme. Il «blocco» avrà conseguenze diverse sui lavoratori, a seconda del settore di appartenenza. Per i «pubblici», il blocco è reale, perchè impedisce loro di chiedere e ottenere da subito la pensione. La decisione del governo interesserebbe, secondo l'Inpdap, almeno 12.000 persone, esclusa l'eventuale ondata di chi teme di restare penalizzato dalle nuove norme.

Stabilirà chi ha diritto ad accedere ai benefici previsti per tutelare i ceti sociali con i redditi più bassi

Arriva il «riccometro»: stanerà i «furbi» del ticket

Chi chiede esenzioni dovrà specificare entrate e patrimonio ma non incapperà nella Tributaria

Agricoltori sul piede di guerra: «Ci spremono mille miliardi»

ROMA Un conto da 1000 miliardi: è questa la cifra che l'agricoltura rischia di pagare al tavolo della riforma dello stato sociale e sul fronte fiscale. Tra riforma pensionistica e Irap i conti sono presto fatti: ieri il governo ha presentato alle organizzazioni agricole un «pacchetto» che riguarda la previdenza agricola del costo di 300 miliardi che si aggiungono agli «inasprimenti» già messi in atto con i precedenti provvedimenti. Sul fronte dell'Irap (la nuova imposta regionale), anche se le cifre non sono ancora certe si rischia il raddoppio - a detta della Confederazione italiana agricoltori - del gettito totale delle imposte cui l'Irap si sostituisce. Le organizzazioni agricole (Confagricoltura, Cia e Coldiretti) che al tavolo della trattativa si sono quindi rifiutate di esprimere consenso alle proposte, hanno ribadito, tra l'altro, la richiesta al presidente del Consiglio che venga assicurata «l'invarianza del prelievo» a carico del settore agricolo per quanto riguarda l'Irap. Rilevata, ancora una volta, la mancanza di impegni per investimenti in agricoltura nella finanziaria '98.Nel dettaglio, la proposta presentata dal governo al settore agricolo riguarderebbe, oltre all'aumento del contributo previdenziale per i lavoratori autonomi, anche un aumento non minore di 150 mila lire annuo pro capite per l'Inail. Contestualmente - riferiscono fonti agricole - è stato proposta anche l'eliminazione dell'automatismo e dell'indennità temporanea in caso di infortunio.

ROMA Arriva il riccometro. Una delle novità più importanti della riforma dello Stato Sociale, lo strumento che servirà a definire chi ha diritto o no a certe prestazioni, arriverà con l' emendamento che il governo dovrebbe presentare oggi alla legge finanziaria, chiedendo una delega. Lo spiega la bozza di accordo governo-sindacati che ne definisce anche i principali aspetti.

Il «riccometro», spiega la bozza ufficializzando la definizione inventata dai giornalisti ma entrata ora a far parte del linguaggio ufficiale, servirà a evitare sprechi e abusi e a riservare le esenzioni e le agevolazioni alle famiglie che ne hanno veramente bisogno. Si tratta in sostanza di un «misuratore di reddito» ma riguarderà solo coloro che chiederanno alcuni benefici (ad esempio l'esenzione del ticket, l'integrazione al minimo delle pensioni, e altre agevolazioni di questa natura) e, assicura il documento, «non avrà estensioni o implicazioni di ordine tributario».

La bozza indica anche quali saranno gli elementi che varranno utilizzati per il calcolo: si terrà conto «di elementi reddituali e patrimoniali con abbattimenti specifici per la casa di abitazione o in locazione, nonchè per i mutui immobiliari, prevedendo una franchigia relativamente al patrimonio finanziario».

«L'introduzione del redditometro è una tappa fondamentale. Tuttavia il Governo deve impegnarsi ad utilizzare questo strumento anche per restituire credibilità e certezza alla dichiarazione dei redditi», ha affermato in una dichiarazione il sen. Severino Lavagnini, vicepresidente del gruppo del Ppi. «Siamo certamente favorevoli - aggiunge - a questa novità ed anzi l'abbiamo reclamata. Il redditometro funziona già in molti altri paesi di elevata civiltà fiscale. Non deve essere però l'occasione per abbandonare la battaglia di trasparenza fiscale già inclusa nel programma del centrosinistra».

L'ITALIA PRIMA IN EUROPA

E nel terziario avanzato debutta il «telelavoro»

ROMA E' italiano il primo contratto sul telelavoro firmato in Europa e vede come attori principali la Confcommercio e le rappresentanze confederali dei lavoratori del terziario Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil. Diciotto articoli per una platea di 1.700.000 imprese del commercio e dei servizi che hanno la possibilità concreta di assumere telelavoratori o di trasformare contratti già in essere con il consenso delle parti. In sostanza il telelavoro, che oggi interessa in Italia 100 mila persone, rappresenta la frontiera più avanzata della flessibilità nel mercato occupazionale, e nell'arco di quattro anni potrebbe generare 400 mila nuove opportunità di impiego. Nel settore terziario sono infatti molteplici le applicazioni che questa nuova tipologia può trovare, dai traduttori, agli addetti al marketing telefonico, ai contabili, agli informatici. Le parti sociali con la firma del contratto sul telelavoro nel terziario hanno di fatto anticipato i quattro disegni di legge sulla materia che potranno fornire una griglia legislativa sulla tutela del lavoratore e sui centri di telelavoro.

La maggioranza ricuce lo strappo col Ppi ma Rifondazione si oppone allo stanziamento di 110 miliardi ai privati

Parità scolastica: Bertinotti voterà contro

ROMA Il governo ha ricucito lo strappo con il Ppi sui fondi alla scuola privata, ma Rifondazione Comunista non ci sta ed annuncia che voterà contro. La proposta del governo di aumentare di 110 miliardi i finanziamenti alla scuola non statale, anche se ritenuta «insufficiente», è stata definita «positiva» dal partito popolare che continua comunque a sollecitare, ma con toni meno duri, un «ulteriore sforzo» per portare a 150 miliardi gli stanziamenti. Fausto Bertinotti è decisamente contrario ad un aumento dei finanziamenti.

«Se mancano i soldi per la scuola pubblica - ha affermato - la cosa più sconveniente da fare sarebbe finanziare la scuola privata». Il governo chiede ora a Rifondazione di dimostrare un «senso di responsabilità» anche se, sostiene il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, la solidità della maggioranza «non è in discussione» e il nuovo contrasto con Bertinotti non rappresenta affatto una «rottura». D'Alema intanto ribadisce la preminenza della scuola pubblica e conferma che lo Stato non deve finanziare un'impresa privata, «ma può dare un sostegno al diritto allo studio per quelle famiglie che mandino i loro figli alle scuole cattoliche».

Il governo ieri ha riformulato la proposta di destinare alla scuola privata delle risorse aggiuntive per 110 miliardi. La cifra sarà così ripartita: 50 miliardi alla scuola materna, di cui 20-30 alla scuola comunale, 40 miliardi alla scuola privata elementare e 20 miliardi alla scuola privata media. Il capogruppo del Ppi in commissione bilancio del Senato, Paolo Giaretta, nell'invitare il governo ad aumentare i fondi per la scuola privata, ha sottolineato che in un paese moderno l'apporto dell'insegnamento non statale «è indispensabile per realizzare il pluralismo».

E si è augurato che nell' Ulivo «tutti vogliano prendere atto della realtà senza pregiudiziali, nè ostracismi». In ogni caso Giaretta ha riconosciuto al governo «di aver assunto, nonostante le difficoltà finanziarie, un importante impegno verso il rinnovamento della scuola». La proposta del governo di destinare una parte dei fondi anche alla scuola materna comunale non ha soddisfatto Rifondazione Comunista. Il sen. Piergiorgio Bergonzi ha definito «non significativa» la ridistribuzione dei finanziamenti aggiungendo che un «adeguamento funzionale» nell' ordine del 2-3 % ai fondi già disposti in finanziaria per la scuola, sarebbe possibile, ma «un conto è adeguare un fondo, un altro è raddoppiarlo». Perciò Rifondazione Comunista voterà contro l'emendamento del governo. Il Polo invita il Ppi a non «tirarsi indietro» ed a confermare il proprio emendamento che stanzia 150 miliardi per la scuola privata.

Duro scontro che finisce al Quirinale: sulla maggiore autonomia della Benemerita vi sarà un apposito disegno di legge

Carabinieri dietrofront: riforma slittata

Il Cocer dei militari contro i sindacati di polizia - Il Polo: vergognosa retromarcia

LA STORIA

La «bomba» fu innescata 15 giorni fa

Sinistra democratica e An unite nel riconoscere all'Arma il suo ruolo internazionale

ROMA Come tutte le «bombe» parlamentari, l'emendamento sul riordino della Benemerita ha avuto una gestazione in sordina, prima dell'«esplosione» con l'approvazione venerdì scorso da parte delle Commissioni bilancio e finanze del Senato. A ricostruire la vicenda è Palmiro Ucchielli, primo firmatario dell'emendamento e capogruppo della Sinistra democratica in commissione Difesa.

Il tutto è cominciato due settimane fa quando la commissione Difesa, nel suo parere sulla manovra di Bilancio, spiega Ucchielli «sottolineò la necessità di un riordino complessivo dell'Arma nel quadro delle funzioni già in essere, tenendo conto del ruolo che ormai svolge da anni nelle missioni internazionali di pace». Il parere ottenne il voto positivo di tutti i gruppi, tranne la Lega che si astenne; anche il sottosegretario Brutti era d'accordo. Ucchielli, insieme al capogruppo del Ppi Gerardo Agostini, ha redatto un emendamento al collegato in cui si stabiliva una delega al governo per il riordino dell'Arma. L'emendamento è stato approvato dalle commissioni Bilancio e Finanze, anche qui con il «sì» del governo. «Non è uno stravolgimento dell'attuale assetto - afferma Ucchielli - ma il riconoscimento di ciò che l'Arma già svolge in campo internazionale. Capisco i timori delle altre forze che hanno compiti di polizia, ma le reazioni mi sembrano spropositate». Mario Paolombo, capogruppo di An in commissione e firmatario di un emendamento analogo a quello di Ucchielli, non riesce a darsi pace: «quando l'emendamento è stato approvato c'era euforia; anche Brutti esultò perchè era una norma attesa da anni». Da oggi il collegato andrà in aula al Senato. Che faranno maggioranza e opposizione? In caso di stralcio Ucchielli chiede al governo un ddl con gli stessi obiettivi, altrimenti «l'aula è sovrana».

Solo la Lega si astenne. Da oggi il dibattito si trasferisce al Senato: in caso di stralcio si chiederà un ddl simile

ROMA Un vero e proprio scontro istituzionale, ad altissima concetrazione d'interessi politici e di poteri in gioco, giocato più all'ombra dei Palazzi, sino al colle del Quirinale, che alla luce del sole. Ieri la preannunciata e quindi «ritirata» autonomia dell'Arma dei carabinieri è stata oggetto, in ordine temporale, di un vertice al Quirinale fra Scalfaro, Prodi e i ministri di «polizie», cioè Andreatta, Napolitano e Visco; di un asprissimo scambio di accuse fra i sindacati di polizia e di carabinieri; delle accuse del Polo al governo, presunto reo di «una vergognosa marcia indietro».

In gioco c'è la collocazione e il futuro dei carabinieri. «Dentro» l'esercito, a tutti gli effetti, secondo regolamenti ormai secolari, o finalmente «autonomi», effettiva quarta Forza armata alle dirette dipendenze del capo di Stato maggiore della Difesa, come pianificava sino a venerdì un emendamento «trasversale», sostenuto dal Polo sino a Rifondazione. Lunedì pomeriggio, in consiglio dei ministri, si consuma il dietrofront: Napolitano avrebbe forti scontri con Andreatta e la spunterebbe riuscendo a congelare il progetto. Ieri mattina tutti i protagonisti si rivedono dinanzi al presidente della Repubblica. La decisione del giorno prima appare comunque sedimentata: sarà un disegno di legge apposito a riformare l'Arma. A margine dell'apparente ricompattamento governativo si consumano però scontri che danno il peso della posta in gioco.

E' furente il sindacato dei carabinieri, il Cocer. Contro chi avrebbe ordito lo stop a un provvedimento che sembrava voluto da tutti, anche «da quel galantuomo di Napolitano», che però «è stato fatto prigioniero dal Dipartimento di pubblica sicurezza». Abili tessitori del cambio d'indirizzo, secondo il Cocer, i potenti sindacati di polizia, timorosi di un'eccessiva indipendenza dei carabinieri. Si difendono contrattaccando Siulp e Sap: il primo attacca il sottosegretario alla Difesa Brutti - «ha tentato un blitz gravissimo» -, il secondo inneggia a Napolitano «ha avuto il coraggio di voltare le spalle ai carabinieri, finalmente un ministro dell'Interno».

Il Polo, infine, attacca duramente la marcia indietro del governo. «Grave, incomprensibile e inquietante», dice Fini. «Vergognosa» aggiunge Gasparri, «da addebbitare ad ambienti precisi del Viminale». «Spero non significhi voglia di assoggettamento e di conquista come per altre istituzioni», sospetta Berlusconi. Folena, Pds, rassicura: «polemiche strumentali, c'è stato solo un problema di procedure».

Resta il problema del coordinamento tra le cinque polizie

ROMA Con lo stralcio dalla legge finanziaria dell'emendamento sull'autonomia dell'Arma dei carabinieri (noto come art. 12 bis, ma in effetti inserito nel testo proposto dalla Commissione come art. 15), è saltato anche il riordino del Corpo della Guardia di finanza, previsto anch'esso con un emendamento.

Il nuovo ordinamento puntava ad assicurare «economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse» dell'azione amministrativa del Corpo, tenendo conto anche del «livello funzionale» delle altre amministrazioni pubbliche presenti nei diversi ambiti territoriali, nonchè delle «esigenze connesse alla finanza locale»; chiedeva l'articolazione di uffici e reparti «per funzioni omogenee», diversificando il Corpo tra strutture con funzioni finali e con funzioni strumentali e di supporto; preventivava a livello periferico una «efficace ripartizione della funzione di comando e controllo»; puntava a eliminare le «duplicazioni funzionali»; definiva i livelli generali di dipendenza dei comandi e reparti.

A questo scopo con l'emendamento si delegava il governo a emanare, entro 12 mesi, uno o più decreti legislativi per la revisione delle norme sul reclutamento, lo stato giuridico e l'avanzamento degli ufficiali del Corpo della Gdf, anche con l'obiettivo di pervenire «a una sostanziale equiordinazione nell'ambito delle forze di polizia».

In Italia operano attualmente cinque polizie, di cui due «generaliste», è presente un tutore dell'ordine ogni 201 abitanti (la più alta percentuale in Europa), sono attivi cinque numeri telefonici d'emergenza: anche da qui le polemiche infinite sul coordinamento e la divisione dei compiti. Nel 1981 fu approvata la legge di riforma, la 121, ma le discussioni sulle duplicazioni nelle indagini, e sugli sprechi, non sono cessati, e si sono susseguite le proposte di ulteriori riforme. Sono circa 270 mila i tutori dell'ordine, divisi in cinque polizie, tra civili e militari: Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia penitenziaria, Corpo forestale, i quali dipendono ognuno da ministeri diversi. La legge 121/81 stabilisce che «le funzioni del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica» sono «responsabilità esclusiva» del Ministero dell'interno che è anche «autorità nazionale di pubblica sicurezza». Il ministro ha «l'alta direzione dei servizi di ordine e sicurezza» e per far questo si avvale del Dipartimento di pubblica sicurezza, la cui direzione è affidata ad un prefetto che è anche capo della Polizia di Stato. Ma il coordinamento non ha mai funzionato compiutamente. Vincenzo Scotti, quando era ministro dell'Interno, ipotizzò una sorta di divisione dei compiti tra polizia e carabinieri, sulla base del territorio: la prima in città e i secondi fuori dalle aree urbane.

Finanzieri: tra i compiti specifici, oltre a quelli di polizia tributaria, la sorveglianza delle frontiere.

Anche la Guardia di finanza deve cambiare ma è «agganciata» ai colleghi con la lucerna

Fiamme gialle in lista d'attesa

TRASPORTI

In fermento tutto il settore

Scioperi, un novembre a rischio per chi viaggia Domani è il giorno nero

ROMA Numerosi gli scioperi nel settore dei trasporti programmati nel mese di novembre. Domani, giovedì 6, è il giorno più critico per chi deciderà di mettersi in viaggio. Questo l'elenco delle astensioni più importanti.

Treni - Dalle 21 del 6 novembre alla stessa ora del 7 sciopero nazionale dell'Ucs (sindacato autonomo del personale addetto alla circolazione) e locale di Filt, Fit, Uilt e Fisafs del compartimento di Milano; sempre il 6 novembre si asterrà dal lavoro, dalle 9 alle 17, il personale viaggiante delle Fs del compartimento di Napoli della Filt, Fit, Uilt e Fisafs e per 4 ore (dalle 10 alle 14) il personale di macchina del compartimento di Roma aderente al Filt, Fit, Uilt, Fisafs e Comu; 48 ore di sciopero a partire dalle 21 del 20 novembre sono state infine indette dagli aderenti all'Ucs.

Trasporto locale - Sciopero di quattro ore (dalle 9 alle 13) il 10 novembre indetto dalla Filt, Fit e Uilt.

Aerei - Dalle 11.30 alle 15.30 del 6 novembre, sciopero dei controllori di volo della Cisal; con le stesse modalità sciopereranno anche i controllori di volo del Centro assistenza al volo di Roma della Licta, Anpcat, Ugl, Fit e Uilt. I controllori di volo aderenti alla Fit, Uilt, Anpcat, Appl, Licta si asterranno dal lavoro dalle 12 alle 16 del 20 novembre.

Nella Commissione vigilanza pareri contrastanti sulla «censura» al notiziario Tv e ai Gr in occasione della crisi di governo

Maggioranza divisa sulla condanna al Tg3

Verdi, Rifondazione e Rinnovamento su posizioni più dure di Pds e Ppi

LA REAZIONE

Al Tg1 i redattori all'attacco: «Non pagheremo per la rete»

ROMA I giornalisti del Tg1 sono «preoccupati e sconcertati per la crisi di Raiuno». Una crisi, affermano «che rischia di coinvolgere la nostra testata e soprattutto l'immagine del canale, di cui il Tg1 è il motore trainante per autorevolezza, ascolti e non ultimo per la raccolta pubblicitaria». Per la prima volta l'assemblea del Tg1 ha votato (all'unanimità) un documento relativo non alla testata giornalistica ma alla rete, dopo essersi riunita per due ore nel tardo pomeriggio.

«Non intendiamo dare a nessuno lezioni di palinsesto - c'è scritto - e non vogliamo fare processi alle persone, anzi esprimiamo solidarietà agli artisti e ai colleghi coinvolti loro malgrado in questa situazione. Chiediamo che la dirigenza aziendale riveda la politica di canale e i rapporti tra il Tg1 e Raiuno, comprese le gravi sperequazioni di risorse, mezzi e budget». I giornalisti del Tg1 si dicono «allarmati per il forte calo di ascolti e di share di Raiuno prima e dopo il Tg1 delle 20» e fanno un esempio: nella serata del 31 ottobre, «Colorado» chiudeva con 3 milioni 796 mila (share 17,89), mentre su Canale 5 «Tira e molla» raggiungeva 6 milioni 860 mila spettatori (share 31,14), quasi il doppio. Nonostante questi handicap, «il Tg1 vince tutti i giorni la sfida dell'audience, quest'anno è cresciuto in media del 2 per cento alle 20 e ha riconquistato il primato alle 13,30».

A questo punto, l'assemblea del Tg1 «chiede il recupero degli spazi propri ceduti alla rete in questi anni; denuncia l'assenza di una vera promozione delle trasmissioni di approfondimento come 'Tv7' e «Primaditutto»; chiede il ritorno degli speciali Tg1 «effettivamente» in seconda serata e non in terza; chiede che vengano istituiti nuovi appuntamenti informativi del Tg1 al sabato e alla domenica mattina per fronteggiare una concorrenza sempre più agguerrita; denuncia la grave caduta di ascolti nella fascia oraria immediatamente successiva al Tg1 delle 20 e precedente alla prima serata, chiedendo il ripristino del supplemento sportivo del Tg1.

Non ultimo, chiede il rispetto tassativo degli orari di messa in onda del Tg1 della notte».

L'assemblea del Tg1, «cosciente dei delicatissimi passaggi che riguarderanno la trasformazione in holding della Rai», chiude il documento, invitando il cdr ad incontrare subito il direttore del Tg1, il direttore generale e il presidente della Rai, per esprimere la grave preoccupazione della redazione e la disponibilità alla massima collaborazione. «In assenza di adeguate risposte - chiude il documento - l'assemblea dà mandato al cdr di assumere tutte le iniziative sindacali più opportune».

Allarmati per il calo di ascolti prima e dopo l'informazione, chiedono più mezzi, il rilancio degli speciali, puntualità

Il partito di D'Alema e la Sinistra democratica rifiutano l'ipotesi di sanzioni disciplinari contro i giornalisti: colpe inferiori a quelle di Mediaset

ROMA La maggioranza è ancora divisa sulla «censura» al comportamento dei giornalisti del Tg 3 e dei Gr durante la recente crisi di governo. Oggi si riunisce per il «processo» la commissione di vigilanza. Ma sul verdetto, fino a ieri sera, nonostante un mini vertice tra i responsabili informazione dei partiti dell'Ulivo e Rifondazione, non c'era ancora nessun accordo. Verdi, Rifondazione, Rinnovamento vogliono una critica abbastanza severa, Pds e Ppi sono favorevoli a una linea più morbida che condanni solo sbavature e comportamenti singoli. Il verde Stefano Semenzato, autore del testo base della risoluzione, inviterà oggi al ritiro di tutti gli emendamenti, convinto che sia un documento equilibrato e unitario.

«C'è da parte di molte forze politiche un atteggiamento che suona come colpirne uno per educarne 100 - ha dichiarato Giovanna Melandri, responsabile comunicazione Quercia, preoccupata per «il clima politico che si respira sulla questione Rai». La stessa linea espressa dal segretario del Pds D'Alema, che ha denunciato «una forte volontà di censura dei giornalisti Rai che viene da Rifondazione e dalla destra, una volontà lottizzatoria e di controllo sull'informazione, una smania di censura e lottizzatrice che unisce forze che dovrebbero essere separate».

Ma la frase di Giovanna Melandri ha suscitato l'immediata reazione del presidente della commissione di Vigilanza Francesco Storace. «Vorrei capire chi sono i brigatisti rossi in questo caso, forse Rifondazione? - ha osservato, ricordando che quello era il motto delle Br e che «non si può demonizzare una critica che è corale». Nessun «processo di piazza, nessuna volontà terroristica» da parte di una commissione parlamentare, ma un «voto per il pluralismo a garanzia di tutti e non di una parte», ha replicato il responsabile comunicazione del Prc Sergio Bellucci. A suo parere la commissione non può accettare di non esprimere il proprio parere su «una vicenda che ha assunto un valore paradigmatico per l'intera comunicazione del Paese».

Pds e Sinistra democratica sostengono che si può arrivare alla censura, ma certo non può passare l'idea di sanzioni disciplinari ai giornalisti. Le colpe della Rai durante la crisi sono «delimitate», inferiori a quelle di Mediaset. Il senatore Antonello Falomi, pidiessino, ha contrattaccato le accuse alla Rai di essere asservita a un regime affermando che «il vero squilibrio è quello dell'informazione dei tg di Mediaset». Ha citato l'Osservatorio di Pavia: Mesiaset dal primo al 15 ottobre ha trasmesso 18 ore di tg, di cui 7 ore e mezza di dichiarazioni e interviste, con il 63,4% dedicate al Polo, il 10,7% all'Ulivo, il 13,2% al Prc, il 9,4% al governo, l'1,2% a esponenti istituzionali. Nello stesso periodo la Rai, in nove ore, ha dato il 16,6% al Polo, il 25,8% all'Ulivo, il 10,8% al Prc, il 25,4% al governo e il 5,2% alle istituzioni. Rai nella bufera anche per la crisi di Raiuno, pure oggetto di grandi polemiche tra i poli. Marco Follini (Ccd) e Mario Landolfi (An) chiedono l'allontanamento del direttore Giovanni Tantillo.

Enzo Siciliano, presidente Rai: alle rimostranze di Bertinotti ha replicato di non essere pedina di regime.

«C'è da parte di molte forze politiche la voglia - sostiene la responsabile comunicazioni della Quercia - di colpire uno per educarne 100»

Da domani i telespettatori potranno dire la propria al telefono

ROMA Da domani gli spettatori della Rai potranno sfogarsi, dare consigli, suggerire nomi e giudicare la tv che vedono: due numeri telefonici saranno attivi dalle 11 di mattina alle 22 dal lunedì al venerdì. Ad ascoltare i telespettatori ci saranno operatori addestrati a ricevere informazioni che poi saranno catalogate statisticamente e inserite in una banca dati.

«È un investimento nella conoscenza del pubblico», ha detto il direttore generale, Franco Iseppi, presentando «Aperto al pubblico», l'iniziativa realizzata dalla struttura analisi studi e ricerche Il pubblico potrà dire la propria, di contro la Rai si servirà di questo materiale per monitorarlo e conoscere meglio le attese. Non ci sono, è stato detto, analoghe iniziative nel resto d'Europa.

Sfigurata una donna che già intendeva sopprimere il cane

Morsa al volto dal rottweiler

Dopo che il veterinario aveva praticato all'animale la puntura anestetica i proprietari ci avevano ripensato: «Non ce la sentiamo di farlo uccidere»

PIACENZA Una donna di 56 anni, Carla Poltronieri, è stata sfigurata dai morsi del suo cane, un rottweiler maschio di quattro anni, che intendeva sopprimere dopo che aveva morso, sempre al volto, il figlio, causandogli una ferita medicata con 14 punti di sutura.

È accaduto nell'ambulatorio di un veterinario a Piacenza, dove la donna si era recata assieme al marito proprio con l'intenzione di sopprimere l'animale, che la famiglia teneva da qualche tempo come cane da guardia nel cortile della casa di montagna, in alta Valnure.

Dopo che il veterinario aveva praticato all'animale la puntura anestetica, i proprietari ci hanno ripensato. «Non ce la sentiamo di farlo uccidere», hanno detto al medico. Poi la donna si è avvicinata al cane, che era legato e apparentemente anestetizzato, e gli ha tolto la museruola. A quel punto il rottweiler l'ha aggredita, mordendola al volto e staccandole di netto un pezzo di guancia.

Ricoverata nel reparto di otorino dell'ospedale di Piacenza, Carla Poltronieri è stata giudicata guaribile in quaranta giorni. Il cane nel frattempo è stato portato al canile cittadino, dove sarà tenuto in osservazione per dieci giorni, per verificare se ha la rabbia e se potrebbe aver contagiato la padrona. Poi verrà soppresso.

Il comitato «Liberi liberi» critica le dichiarazioni di Marino su un settimanale

«Sofri, rivedere il processo»

ROMA *«Mi sembra che Marino si allarghi troppo, dicendo a Scalfaro ciò che deve o non deve fare; ma non si preoccupi: Sofri, Bompressi e Pietrostefani usciranno dal carcere non perchè se lo augura lui, ma perchè sono innocenti». Così il coordinatore dei Comitati «Liberi liberi», Mimmo Pinto, replica all'intervista di Marino a «Famiglia Cristiana». Ecco alcune delle dichiarazioni di Marino: Dario Fo, un «cattivo maestro» perchè 'Morte accidentale di un anarchico' presentava «Calabresi come il responsabile della morte di Pinelli». Sofri, Bompressi e Pietrostefani, «uomini che giocano a fare le vittime», tre «prigionieri del passato». Scalfaro, «poteva benissimo concedere la grazia senza entrare nel merito delle sentenze dei giudici, solo sul piano umanitario».*

Secondo Pinto «ci dovrà essere infatti un processo di revisione che possa far chiarezza anche e soprattutto sul pentimento di Marino e sulla veridicità delle sue affermazioni».

Pinto è critico anche sulle dichiarazioni fatte da Marino a proposito di Dario Fo: «Dimostrano come chiunque poteva essere individuato come mandante dell'omicidio Calabresi. Mi auguro che per questo non tolgano il Nobel a Fo e spero che, se le cose si dovessero complicare - aggiunge ironico - anche lui si consegni. Auspico inoltre che Marino non reputi mandanti altre persone come Siciliano e Caderna che in quel periodo hanno firmato appelli sul caso Pinelli».

Il coordinatore di «Liberi liberi» non crede alla serenità di Marino: «È una serenità balbettante e non trasparente, mentre veramente sereni nonostante la drammaticità della vicenda sono Sofri, Bompressi e Pietrostefani».

Pronti a partire in ventimila per la Penisola: lo afferma il rappresentante in Italia del Fronte di liberazione del Kurdistan

La Puglia teme l'invasione dei curdi

Numerose regioni interessate all'esodo: 40 del Bangladesh sorpresi sulla Romea

BARI Sono stati espulsi in 200 dalla questura di Lecce. Ma sono arrivati in almeno trecento l'altra notte sulle coste del Salento. Non più su carrette di fortuna, ma a bordo di motoscafi veloci, provenienti dall'Albania, che, sfuggendo alle motovedette della Finanza, hanno raggiunto le coste. Turchi, iracheni, egiziani, cingalesi, albanesi e perfino cinesi. 160 sono stati fermati, gli altri sono riusciti a sparire nel nulla e a raggiungere il Nord Italia.

Poca cosa rispetto all'esodo biblico che Hhamet Yaman, rappresentante del fronte di liberazione del Kurdistan iracheno, ha annunciato. Sarebbero infatti 20 mila i curdi pronti a partire dalla Grecia e il loro numero potrebbe moltiplicarsi. L'offensiva dell'esercito turco nel Kurdistan ha accelerato la diaspora. Donne, uomini, bambini, fuggono da una patria che non hanno avuto mai, vendendo tutto quello che possono e scappano in Grecia per poi cercare «il traghettatore» che li porta sulle coste pugliesi.

L'esodo fa comodo al governo turco e arricchisce la mafia che organizza tutti gli spostamenti via mare. Ormai si viaggia su scafi ultraveloci in grado di sfuggire alle motovedette o su gommoni piccolissimi. A terra poi autisti compiacenti li trasportano al nord. I meno fortunati prendono d'assalto le stazioni ferroviarie dopo aver ricevuto il decreto di espulsione che nei fatti li rende uomini liberi e si dirigono a Novara o a Milano. Lì trovano ad aspettarli parenti e amici, che organizzano poi il passaggio della frontiera a Ventimiglia e poi l'arrivo in Germania che potrebbe riconoscere loro lo status di rifugiato politico.

E a questo proposito c'è da segnalare la posizione di Amnesty international, che parla di violazioni degli obblighi di asilo da parte del governo italiano, che preferisce il foglio di espulsione a una istruttoria seria per la concessione dell'asilo. Anche il presidente della regione Puglia, Salvatore Distaso, prende posizione e chiede al governo Prodi il riconoscimento di «regione di frontiera» e aiuti economici per gestire l'emergenza clandestini, così come deciso dal parlamento italiano il 15 maggio. I deputati di An chiedono inoltre un dibattito in parlamento, mentre i Verdi premono perchè si dia accoglienza ai profughi curdi, prima che il loro esodo si trasformi in tragedia.

Sarà il ministro Napolitano oggi a rispondere a tutti i quesiti che i vari gruppi gli faranno. La situazione è drammatica e richiede provvedimenti chiari, anche perchè altre regioni italiane sono interessate all'esodo.

A Ravenna ieri sono stati trovati 40 clandestini del Bangladesh che camminavano a piedi lungo la strada Romea, arrivati in Romagna provenienti a loro dire dalla Germania. Alla frontiera di Ventimiglia tutti sono pronti a fronteggiare l'emergenza, ma a Lecce si scoppia di lavoro. Tra identificazioni, compilazione di schede personali, fogli di espulsioni in varie lingue, non c'è il tempo di pensare seriamente ai nuovi arrivi, che non sempre sono sono solo di clandestini. Proprio ieri è stato sequestrato un quintale di droga proveniente dall'Albania.

Tutte le camere iperbariche del «Galeazzi» ancora sotto sequestro - Oggi le autopsie

Milano, il reparto resta chiuso

Enti e servizi dovevano controllare ma l'istituto ha piena responsabilità

MILANO «L'impianto antincendio non era guasto ma abbandonato per incuria. Funzionava ma non c'era acqua nel bidone e mancava la pressione necessaria». Il pm Francesco Prete fa il punto sulle indagini per la tragedia dell'Ospedale Galeazzi di Milano.

Ieri il magistrato ha iniziato gli interrogatori dei sei indagati. Per primo ha sentito Silvano Ubbiali, consigliere con la delega alla sicurezza dell'istituto dove venerdì scorso sono morte 11 persone. «Mi ha detto di non sapere nulla dell'impianto - ha spiegato il pm - e che in azienda lui è solo un semplice ragioniere. Ma in realtà ha la delega alla sicurezza: è lui, infatti, che ha firmato l'appalto con la clinica che si doveva occupare della manutenzione della camera iperbarica».

Insomma, Ubbiali smentisce che fosse suo compito controllare l'impianto antincendio. Ma allora chi avrebbe dovuto farlo? «L'ospedale doveva sicuramente eseguire i controlli - ha spiegato Prete -. Poi altri accertamenti doveva farli l'Usl. I vigili del fuoco, invece, hanno competenza solo sull'edificio e non sugli impianti. La Regione infine non dovrebbe avere competenze in quanto delegava alla Usl». Il magistrato ha confermato anche che tutte le camere iperbariche del «Galeazzi» restano sotto sequestro: «Per forza - ha detto -, hanno tutte lo stesso impianto anticendio».

Oggi verranno eseguite le autopsie sulle salme delle vittime, i funerali forse venerdì: «Sarà importante vedere dalle perizie in quanto tempo sono morti - ha detto il pm - e in che misura il funzionamento corretto dell'impianto antincendio avrebbe potuto salvare qualcuno».

Ma sembra chiaro che le responsabilità maggiori siano dell'istituto. La normativa sulla sicurezza degli impianti nei luoghi di lavoro infatti recita: «L'organizzazione del servizio di prevenzione e protezione all'interno dell'azienda è comunque obbligatorio nei seguenti casi: nelle strutture di ricovero e cura sia pubbliche che private e, qualora il datore di lavoro ricorra a persone o servizi esterni, egli non è per questo liberato dalla propria responsabilità in natura». Insomma, anche se Ubbiali aveva affidato la manutenzione alla società Clinica Service di Raffaele Bracchi, che è tra gli indagati, questo non lo deresponsabilizzava: «Al massimo si può parlare di concorso di colpa», ha spiegato il magistrato. Gli interrogatori continueranno nei prossimi giorni. I sei indagati sono accusati di incendio colposo, omicidio colposo plurimo e omissione di controlli e norme di sicurezza sul lavoro.

Il Ministero della sanità ha fatto sapere che parteciperà come parte offesa agli accertamenti delle responsabilità della tragedia. Mentre la Regione Lombardia si costituirà parte civile.

Un primo piano della camera iperbarica di Milano.

IN BREVE

Sentenza della Cassazione

Ex marito invadente? Lei può cambiare la serratura di casa

ROMA L'ex moglie, per difendersi da un marito invadente, ha il diritto di cambiare la serratura della casa coniugale, se le è stata assegnata dal tribunale. Il provvedimento determina il «possesso esclusivo» dell'abitazione: cambiando la serratura, la moglie non solo non commette alcun reato, ma esercita un diritto di autotutela contro l'ex marito. Lo afferma la Cassazione, che ha ribaltato una sentenza della Corte di appello di Firenze.

Si ruppe un dente per un sassolino nell'uva secca Risarcito con l'assistenza della Federconsumatori

MODENA Un modenese di 35 anni è stato risarcito per aver riportato la rottura di un dente causata da un sassolino che era dentro un chicco di uva secca. L'uomo ha ottenuto soddisfazione con un accordo extragiudiziale nei confronti della ditta che aveva confezionato l'uva, con l' assistenza di Federconsumatori. Il risarcimento è stato di un milione e mezzo di lire. Dopo la denuncia l'associazione ha provveduto a inviare l'involucro in plastica in cui era confezionata l'uva secca, assieme al sassolino e a una copia del preventivo per la ricostruzione del dente.

Bologna, l'atletico carabiniere riesce ad acciuffare uno spacciatore algerino lanciatosi in fuga sui pattini

BOLOGNA Un atletico carabiniere è riuscito ad acciuffare uno spacciatore algerino che, per passare inosservato o per scappare più in fretta, si era munito di un paio di pattini a rotelle. L'arresto di Kamel Bougouf, 32 anni, è avvenuto nella zona universitaria, dove alcuni militari in borghese stavano tenendo d'occhio il nordafricano, apparentemente insospettabile. Mentre l'algerino cedeva tre stecche di hashish i carabinieri hanno deciso di intervenire. Lui è scappato spingendo forte sui pattini, ma non è riuscito a sfuggire all'atletico carabiniere.

Non trovava i soldi per comperarsi uno scooter nuovo E allora un minorenne decide di rapinare una banca

BARI Avrebbe compiuto la rapina per l'acquisto di uno «scooter» nuovo: è emerso dai primi accertamenti su un ragazzo di 17 anni, che è stato arrestato per una rapina compiuta in una banca, in una zona centrale di Bari. Il minorenne - «ragazzo di bottega» in un deposito di bombole - non ha precedenti penali, anzi risulta «sconosciuto» alle forze di polizia. Avrebbe deciso di svaligiare la banca insieme con un suo conoscente, un giovane di 24 anni, incensurato, denunciato in istato di libertà.

Mario Frittitta, carmelitano, secondo la Procura palermitana era il consigliere spirituale del boss Aglieri

Diceva messa per la mafia, frate arrestato

Per il religioso e altre sei persone insospettabili l'accusa è di favoreggiamento

Cerimonia nuziale per un latitante del clan. La Chiesa è sgomenta: l'arcivescovo De Giorgi ribadisce l'inconciliabilità tra Cosa nostra e Vangelo

Mario Frittitta, il sacerdote arrestato ieri a Palermo.

PALERMO Per la Procura di Palermo era il «consigliere spirituale» del boss Pietro Aglieri, ma all'occorrenza si prestava anche a celebrare cerimonie nuziali per gli amici del capomafia. Da ieri, Mario Frittitta, carmelitano della chiesa di Santa Teresa alla Kalsa, a Palermo, è in carcere con l'accusa di favoreggiamento. Con il frate, la Squadra mobile ha arrestato sei «insospettabili», accusati di aver fornito una formidabile rete di protezione ad Aglieri, a sua volta catturato dopo una lunga latitanza lo scorso 6 giugno.

In carcere sono finiti l'imprenditore Luigi Corso, 53 anni, e i figli Gioacchino, detto «Ino», di 30 anni, e Giampaolo, 25 anni, titolari della concessionaria «Palermo auto». Per loro l'accusa è di associazione mafiosa così come per Isidoro Profeta, detto «Doruccio», 46 anni, titolare della sala trattenimenti «Villa Boscogrande», finita sotto sequestro. Con l'accusa di favoreggiamento è finito in manette Giuseppe Profeta, 21 anni, il figlio di Isidoro. Per aver fatto da prestanome ad Aglieri, accusato di riciclaggio, è stato infine arrestato Emanuele Chiaretto, 28 anni.

Sgomento e amarezza ha suscitato la notizia dell'arresto del frate Mario Frittitta, che secondo gli investigatori avrebbe celebrato personalmente, all'alba del 23 dicembre del 1996, le nozze di un latitante, Giovanni Garofalo, inteso «coda di paglia», proprio nella chiesa di Santa Teresa.

«E' una notizia che mi sconvolge - ha commentato padre Antonio Garau, parroco della chiesa Madonna di Lourdes, nel quartiere della Zisa - dobbiamo discutere con il nostro vescovo per capire come comportarci in questi casi e fare una scelta unitaria. Questo per evitare che ci siano preti che rimangono isolati e possano pagare di persona». Solidarietà al religioso arrestato è venuta anche da don Paolo Turturro, parroco della chiesa di Santa Lucia, che da anni vive sotto scorta. «Sono vicino a lui - ha detto - nella preghiera». «La Chiesa palermitana, che non si stanca di ribadire l'inconciliabilità della mafia con il Vangelo - ha sottolineato in una nota l'arcivescovo di Palermo, monsignor Salvatore De Giorgi - apprende con amarezza e sconcerto le motivazioni che hanno portato all' arresto di padre Mario Frittitta, del quale era stato chiesto l'allontanamento da Palermo». Monsignor de Giorgi ha dunque manifestato «fiducia nell'azione della magistratura» e ha auspicato che «un fatto di tal genere non abbia a scalfire la fiducia nei confronti della comunità ecclesiale».

Dall'inchiesta anche numerose «curiosità» che riguardano la storia recente di Cosa nostra. Tra queste una riguarda l'origine della frattura tra Totò Riina e Pietro Aglieri, che si scontrarono quando ad Aglieri fu commissionato l'omicidio di un parente del pentito Totuccio Contorno. Il boss si bloccò scorgendo una bimba in braccio al bersaglio. Alle furibonde proteste di Riina, Aglieri rispose: «Non solo non l'ho fatto, ma non lo farò mai». Tra i due, da allora, fu odio perenne.

ACCUSATO DA 36 PENTITI

Palermo, al via il processo contro il manager Dell'Utri

PALERMO Indagini di tre anni, trentasei pentiti, 80 mila pagine processuali, suddivise in 110 volumi, lo indicano come «cerniera» dei rapporti tra le cosche di Palermo, la sua città natale, e gli ambienti della finanza milanese. Lui, Marcello Dell'Utri, ex manager di Pubblitalia, ora deputato «azzurro», ribatte di essere una «vittima di ruffiani per calcolo». A decidere tra queste due tesi sarà la seconda sezione del Tribunale, che da oggi processa Dell' Utri per concorso in associazione mafiosa con Gaetano Cinà, indicato come «uomo d'onore» della famiglia di Malaspina. Contro Dell'Utri proseguono intanto nuove indagini per l'ipotesi di riciclaggio. Sarà un processo che si snoderà in più anni: ben 500 i testi invitati a deporre da accusa e difesa. Tra i pentiti si va dal primo, Tommaso Buscetta, ad Antonino Avitabile l'ultimo in ordine di tempo ad avere deciso di collaborare. In aula sfileranno tanti «big» della politica: Silvio Berlusconi, Tiziana Maiolo, Vittorio Sgarbi, Marco Pannella, Gianfranco Micciché, Alfredo Biondi. Tra i grandi manager sono stati citati Cesare Romiti, Enrico Cuccia, Umberto Agnelli, Paolo Berlusconi, Fedele Confalonieri, Giancarlo Foscale. Tra i giornalisti Vittorio Feltri, Giuliano Ferrara, Emilio Fede, Paolo Liguori, Enrico Mentana, Michele Santoro. Tante, in prospettiva, le udienze «calde», per esempio quando salirà sul pretorio Silvio Berlusconi, citato dai pm per dire se le sue aziende abbiano pagato il «pizzo» mafioso.

Una giovane donna polacca colta dalle doglie poco dopo il decollo da Bombay e a 30 mila piedi è stata improvvisata una sala parto

Fiocco rosa tra le nuvole: sul volo Alitalia è nata Maja

La mamma con la piccola Maja dopo il parto sull'aereo.

ROMA *Nascere tra le nuvole, a 30mila piedi d'altezza. È successo alla piccola Maja, venuta alla luce alle 2 della scorsa notte, su un Az 769 dell'Alitalia in volo tra Bombay e Kuwait City diretto a Roma. Una giovane donna di nazionalità polacca, Eva Kwiatkowsci, a un quarto d'ora dal decollo, ha iniziato ad accusare le doglie. Una situazione d'emergenza, che l'equipaggio ha immediatamente risolto. La signora - che con il marito Tomasz e una sorella era diretta a Leszo, in Polonia, via Roma - è stata assistita dal capo assistenza dell' equipaggio, Claudio Bersezio che, per l'occasione, si è improvvisato capo ostetrica, dalle due hostess e dalla ginecologa Donatella De Seta che si trovava a bordo.*

«È stata fatta distendere sui sedili riservati alle hostess in fondo all'aereo ed è stata protetta con una tendina - ha raccontato il comandante Carlo Grisogomi -. Abbiamo predisposto quanto necessario, senza che gli altri passeggeri si accorgessero di nulla».

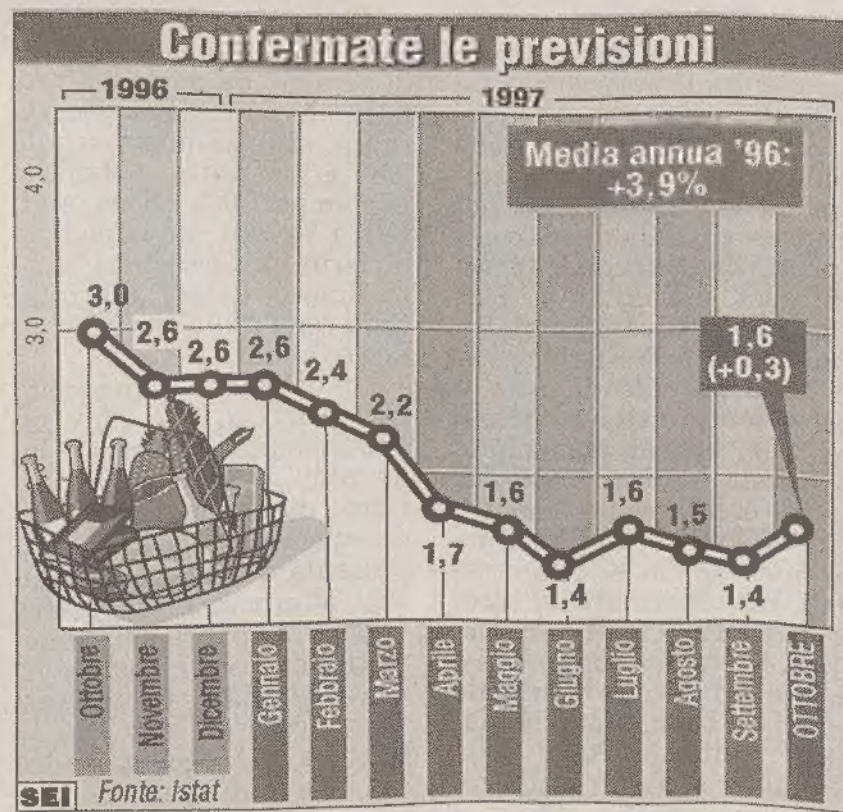
Pochi, intensi momenti. Poi, nel giro di venti minuti, è apparsa la piccola - 2,7 chili di peso - che ha salutato il mondo con il primo vagito. I 152 passeggeri e l'equipaggio, a quel punto, si sono sciolti in un lungo applauso liberatorio. E il comandante, commosso, ha fatto distribuire champagne per tutti. «È stato naturale per me - ha riferito, con gli occhi ancora lucidi - regalarle un braccialetto di perle che avevo acquistato per una delle mie figlie: spero che le porti fortuna». Una volta atterrati a Kuwait City, bimba e mamma sono stati trasferiti in ospedale per l'assistenza postparto, poi l'aereo è ripartito alla volta di Roma. «Non avevo mai visto partorire - ha detto la hostess Francesca Contri - posso dire che è stata un'esperienza entusiasmante, un'emozione che non dimenticherò mai».

Aria di festa, dunque, in casa Alitalia: l'amministratore delegato Domenico Cempella, informato del fatto, ha inviato alla neo-mamma e alla piccola Maja un telegramma di auguri e una corbeille di fiori. Ma non solo: dopo aver «adottato» la neonata a nome dell' azienda, Cempella ha promesso una serie di «facilitazioni» di viaggio per la più piccola passeggera Alitalia.

L'inflazione è cresciuta all'1,6% rispetto all'1,4% registrato a settembre

Prezzi, ottobre caldo

Un dato previsto, provocato dagli aumenti dell'Iva

ROMA L'inflazione in ottobre è cresciuta all'1,6% dall'1,4% di settembre come avevano già indicato le città campione. Lo ha reso noto l'Istat. L'aumento mensile dei prezzi è stato dello 0,3% dovuto per circa la metà agli aumenti dell'Iva. L'inflazione ad ottobre torna così a crescere, anche se la media dei primi 10 mesi dell'anno risulta all'1,8%, all'interno degli obiettivi fissati dal Governo e dalla Banca d'Italia. Ottobre è un mese tradizionalmente «caldo» per il costo della vita e se non ci fossero stati gli aumenti dell'Iva, in vigore da ottobre, il rincaro mensile dei prezzi sarebbe stato compreso tra lo 0,1% e lo 0,2%. L'impatto verificatosi ad ottobre per gli aumenti delle aliquote risulta quindi pari a circa lo 0,15%. L'aumento «teorico» del complesso della manovra sull'Iva risulta all'Istat leggermente inferiore allo 0,8%, in linea con le stime sia di Bankitalia, sia del Governo. La dinamica dei prezzi continua a restare fredda. In ottobre i prezzi degli alimentari sono dimunuiti dello 0,1% rispetto a settembre, mentre i rincari maggiori sono stati quelli collegati alla casa, +1,1%, a causa della rilevazione trimestrale degli affitti, e per l'abbigliamento e le calzature, +0,7%. Gli alimentari risultano meno cari dello 0,7% rispetto ad un anno fa, mentre aumentano del 4,6% le spese per 'abitazione, acqua, elettricità e combustibili, del 3,9% quelle dei 'servizi sanitari-spese per la salutè, del 2,8% l'istruzione. La città dove sono stati registrati i rincari maggiori è Roma, +0,6% su settembre, seguita da Bologna e Cagliari, con un +0,5%.

L'amministratore delegato Gavazzi presenta un piano pesante

La falce su Fondiaria

Nel gruppo fiorentino 920 esuberi su 3500 dipendenti

MILANO Un dipendente Fondiaria su quattro è 'di troppò. Nel piano di ristrutturazione del gruppo assicurativo fiorentino, preparato dall'amministratore delegato Roberto Gavazzi con la consulenza della Mc Kinsey, è stata infatti riempita la casella dei cosidetti 'esuberì: sono 920 su 3.500 dipendenti. E' quanto è emerso a Milano al termine di un incontro tra Gavazzi ed il management del gruppo, al quale sarebbe dovuto seguire un incontro da tempo fissato con i sindacati, che hanno però deciso di non presentarsi.

Gavazzi, approdato a luglio al vertice del gruppo assicurativo che fa capo alla Compart ex Ferfin, ha già proceduto alla fusione tra le due controllate Milano Assicurazioni e La Previdente ed aveva convocato per oggi i sindacati. Tra i 'lucidì che Gavazzi avrebbe loro mostrato vi era anche quello più atteso, con i 920 'esuberì individuati dalla Mc Kinsey, ma da fonti sindacali risulta che ieri mattina vi sia stata una netta spaccatura tra Uil e Cgil da un lato, intenzionate a non presentarsi all'appuntamento con Gavazzi, e Uil e Fna-Fabi, che avrebbero preferito andare a vedere le carte nel dettaglio. Alla fine ha prevalso la linea di Cgil e Uil, che secondo quanto si è appreso si attendevano già i 920 'esuberì.

Fondiaria, in una nota, ha ribadito «l'intenzione di non procedere, per quanto possibile, a licenziamenti collettivi». L'azienda intende «trovare le forme più appropriate di riqualificazione del personale o incentivazione all'esodo».

ASSICURAZIONI

Le compagnie incassano i 300 miliardi della Consap

ROMA Entro la fine dell'anno le compagnie assicurative italiane cominceranno ad incassare dalla Consap la prima tranche di 300 miliardi nell'ambito del piano di ammortamento delle cessioni legali. Lo ha annunciato l' amministratore delegato della concessionaria dei servizi assicurativi pubblici, Luigi Scimia, che ha spiegato che la società pubblica (è controllata al 100% dal Tesoro) «è venuta incontro alle richieste delle compagnie che ci avevano chiesto di avere un anticipo sulle somme spettanti». A questa prima tranche, ha aggiunto il manager pubblico, «nel 1998 ne seguiranno altre per ulteriori 400-500 miliardi». L'accordo tra Consap e Ania risale al marzo scorso. Nella fattispecie, la stipula di convenzione a carattere transitorio firmata all' epoca riguarda le scadenze dei contratti pregressi 1994-1996 per un importo di 800-900 miliardi. La vertenza tra l' ex Ina pubblica e il mercato assicurativo sulle cessioni legali, ovvero il monte-premi che la Consap è chiamata a restituire alle compagnie in virtù degli accantonamenti fatti nel corso degli anni, ammonta complessivamente a circa 6.300 miliardi.

La milanese Winterthur decide di ricapitalizzare Privatizzazioni in Francia: il Gan piace ad Allianz

ROMA Aumento di capitale in arrivo per la Winterthur Assicurazioni di Milano: l'assemblea degli azionisti della società è stata infatti convocata per il 18 novembre prossimo per varare un aumento di capitale a pagamento per un massimo di 156 miliardi di lire a fronte dell'attuale capitale di 223 miliardi. Nella stessa occasione gli azionisti provvederanno a coprire le perdite al 30 settembre scorso mediante utilizzo delle riserve e ad annullare, con conseguente riduzione del capitale, le azioni proprie della società pervenute in seguito alla fusione con la Veneta Assicurazioni e la Intercontinentale Assicurazioni.

Dall'Italia alla Francia: si è fatto più affollato il campo dei pretendenti per il Gan, il gruppo assicurativo di prossima privatizzazione, mentre i grandi gruppi del settore cercano di garantirsi una presenza di peso sul mercato transalpino, finora piuttosto avaro con le società estere. A farsi avanti con i poteri pubblici d'Oltralpe per manifestare il loro interesse per il Gan, secondo quanto riporta la stampa, sono stati, oltre alla già nota Allianz, Fortis, Ing, Eureko e Swiss Life.

IN BREVE

Le Fs quantificano i «tagli» Tredicimila posti a rischio

ROMA Le Fs hanno quantificato i primi esuberi di personale, quasi 13 mila (da qui al 2000), che deriverebbero da una diversa organizzazione del lavoro: 2.749 provenienti dal settore Rete, 5.075 da quello passeggeri e 3.954 da quello del materiale rotabile 3.954. Il cda ha esaminato inoltre le ipotesi di riassetto della Tav, la società che gestisce il progetto dell'alta velocità. Al momento sono allo studio una decina di ipotesi. La partecipazione dei privati al capitale privato della nuova società sarà per il primo momento di piccola entità, 220 miliardi di lire.

Verso la fusione tra la Krupp e la Thyssen: nasce una potenza da 70 miliardi di marchi

ESSEN La fusione totale tra Krupp e Thyssen creerà un gruppo con un fatturato annuale di circa 70 miliardi di marchi e permetterà risparmi per un miliardo di marchi all'anno. L'operazione, secondo un portavoce di Krupp potrebbe essere formalizzata a metà del 1988. Per placare le proteste del sindacato metalmeccanico tedesco Ig-Metall, che ha previsto sensibili perdite dei posti di lavoro, i due gruppi hanno concordato che sarà conclusa un'intesa che esclude licenziamenti a seguito della fusione.

Auto, in difficoltà il colosso coreano Hyundai: pressato da Samsung, vuole licenziare 5 mila addetti

SEUL La Hyundai Motor, prima casa automobilistica sud coreana, ha annunciato che taglierà 5000 posti di lavoro - circa un decimo dell'intera forza lavoro dell'azienda - entro il 2000. La decisione della Hyundai dipende, secondo gli osservatori, dalla crescita dei costi alla quale si associa un inasprimento della concorrenza. La casa coreana sta cercando di contrastare la concorrenza sempre più agguerrita della 'giovanè Samsung Motor che potrebbe sfruttare un'eventuale bancarotta della Kia per entrare in competizione con le grandi case automobilistiche.

Banca di Roma, andrà sul mercato la quota Iri Dal Tesoro disco verde all'istituto di via Veneto

ROMA Via libera formale del Tesoro all' Iri per la cessione sul mercato della quota detenuta nella Banca di Roma.

Secondo quanto si è appreso, infatti, il Tesoro ha messo 'nero su biancò all'operazione con una lettera inviata al management della Holding pubblica. L' operazione consentirà il disimpegno dell' Iri sia dalle partecipazioni dirette (13,9%) che indirette (22,6% che equivale al 35% della Cassa di Risparmio Roma Holding che controlla il 64,5% dell'istituto).

Gestire i dissesti economici delle grandi imprese: il governo Prodi corregge la legge Prodi

ROMA Il Governo Prodi si appresta a correggere la «legge Prodi» (legge 95 del 1979), che diciotto anni fa introdusse lo strumento dell'amministrazione straordinaria per gestire i dissesti economici delle grandi imprese. I ministri propongono di «ridurre drasticamente la durata della procedura», «orientarla più realisticamente alla celere individuazione di un nuovo assetto imprenditoriale» e «potenziare gli strumenti di tutela dei creditori».

La forte flessione della piazza cinese (-4,21%) non ha sortito conseguenze sulle Borse mondiali

Hong Kong cede, mercati prudenti

HONG KONG La Borsa di Hong Kong ha chiuso in netto ribasso a causa di realizzi che hanno cancellato gli spunti positivi emersi in apertura sulla scia del forte guadagno di Wall Street di lunedì (+3,12%). L'indice Hang Seng dei valori-guida ha lasciato sul terreno 474,33 punti (-4,21%) ed è scivolato sotto la soglia degli 11mila punti a una chiusura di 10.780,78. Nel durante l'indice ha toccato un minimo di 10.747,47 punti e un massimo di 11.660,97 a fronte di scambi ammontati a 25,21 miliardi di dollari Hk. Gli scambi, afferma Gilbert Chu, direttore della ricerca alla Sun Hung Kai Securities, sono diventati nervosi nel pomeriggio a causa dei timori di una nuova correzione a Wall Street per effetto dell'aumento delle tensioni nel Golfo Persico. «La notizia - afferma Chu - è giunta sul mercato in un momento di grande vulnerabilità e nervosismo». Anche gli investitori istituzionali hanno venduto malgrado l'indicazione fortemente positiva da Wall Street e il calo dei tassi interbancari locali. Le vendite hanno avuto origine sul mercato a termine e si sono intensificate soprattutto nell'ultima mezz' ora di scambi.

Secondo i cambisti, l'indice Hang Seng dovrebbe muoversi nei prossimi giorni tra 10mila e 12mila punti. Il tono di fondo è un pò migliorato ma non c'è ancora alcun segno di ottimismo e i guadagni delle ultime due sedute vengono considerati in buona parte una reazione puramente tecnica. I titoli del settore immobiliare hanno subito i danni più pesanti dalle vendite.

Giornata quasi di routine per le borse europee, che, per la prima volta da settimane a questa parte, hanno dimostrato di risentire in maniera marginale degli andamenti delle piazze asiatiche e sono rimaste in prudente attesa, con perdite contenute. La flessione di Hong Kong non è riuscita in sostanza a condizionare più di tanto i mercati, che hanno anche profittato della relativa tenuta di Wall Street (debole ma senza scivolate l'indice Dow Jones a metà giornata).

Parigi indica Jean Paul Trichet, tipico tecnocrate d'Oltralpe

Chi guiderà la Banca europea? Candidato francese contro Bonn

I giochi sembravano fatti: ai tedeschi piaceva l'olandese Duisenberg

AMSTERDAM Un vero attacco di sorpresa. Anzi, «una pugnalata alle spalle»: così viene considerata in Olanda e in Germania la candidatura di Jean Paul Trichet alla guida della futura Banca Centrale Europea. I giochi sembravano ormai fatti, e da tempo, per la nomina dell'attuale governatore della Banca d'Olanda Wim Duisenberg, già presidnete dell'Istituto Monetario Europeo, gradito ai tedeschi, considerato affidabile dai mercati e rassicurante per gli altri paesi europei.

Invece, a carte ormai sul tavolo, Parigi ha tirato fuori un asso dalla manica. Ma il rischio è di far saltare l'intero tavolo. «Siamo sorpresi, e siamo fortemente contrari. Non vediamo alcuna ragione per questa candidatura, e la reputazione di Duisenberg è indiscussa», recita il comunicato ufficiale del governo olandese. Aprendo una questione in questa fase si mette in pericolo il processo dell' Unione monetaria e la sua credibilità«. Una reazione dura quanto lo consentono le buone maniere e la diplomazia. Ed è certo che dietro il testo di Amsterdam c'è il pensiero dei dirigenti tedeschi, alleati e protettori del candidato olandese.

Per evitare uno scontro diretto con Parigi in un momento delicatissimo, ieri Bonn ha evitato commenti ufficiali. Anzi, li ha fatti tacendo: governo e Bundesbank si sono trincerati dietro un »no comment«. Che non è certo il modo più amichevole di accogliere una candidatura. In pratica, con quel »no comment«, i tedeschi smentiscono seccamente la stessa portavoce dell'Eliseo, Catherine Colonna, che ha dichiarato ai giornalisti: »Con la Germania ne abbiamo parlato da lungo tempo«.

Jean Paul Trichet, 55 anni, è un classico prodotto della scuola d'amministrazione francese. Ha studiato alla prestigiosa Ena, l'Ecole Nationale d'Administration, ha fatto gavetta con Giscard d'Estaing, è stato capo gabinetto del ministro dell'Economia Balladur, poi dal 1993 governatore della Banca di Francia. Un vero tecnocrate francese, competente ma legato a filo doppio alla politica. Proprio quello che i paesi dell' area del marco temono di più. Perchè allora Parigi ha voluto lanciare questa mina sul cammino dell'euro? Molti analisti europei ritengono che la Francia, in difficoltà nella marcia d'avvicinamento a Maastricht, si stia preparando delle carte da giocare nei negoziati dei prossimi, caldissimi sei mesi che mancano all'annuncio dei paesi ammessi all'euro. Trichet sarebbe allora un candidato »sacrificale«, da usare come moneta di scambio. Un gioco d'azzardo che a Bonn, però, riscuote poca simpatia: stamattina Kohl lo potrà dire direttamente sia Chirac sia a Jospin. Guarda caso, il cnacelliere sarà a Parigi stamattina per una visita in programma da lungo tempo.

Eric Reiman

Enologia: inaugurato stamane a Vicenza il Salone nazionale, non mancano gli spunti polemici nei confronti del governo

Novello, fatturato in crescita ma prezzi bassi

VICENZA Cento miliardi di lire di fatturato con un' incidenza di appena lo 0,2% sulla produzione vitivinicola italiana. Sono i numeri-chiave del Novello, un fenomeno nato una decina d'anni fa su imitazione dei Nouveaux francesi della bassa Borgogna, che continua a registrare un trand di crescita in termini di bottiglie (oltre 14 milioni, quest'anno, +6% sul 1996), anche se sono numericamente calate le aziende che lo fanno (da 288 a 280). Va però considerato che la vendemmia da poco finita, di cui i Novelli sono i primi testimonial, è stata avara in tutto lo Stivale (quasi 10% di vino in meno): purtuttavia le cantine più specializzate non hanno voluto mancare all'appuntamento novembrino.

Novello non è sinonimo di vino nuovo, perché è il prodotto di un particolare metodo di vinificazione, la cosidetta macerazione carbonica, che estrae da uve rosse vini più fruttati, meno tannici e meno acidi, quindi anticipatamente maturi. A differenza dei Nouveux di Borgogna, quelli italiani vengono però prodotti in ben 18 regioni, utilizzando oltre 60 vitigni diversi. Qualcuno vende addirittura Novelli bianchi, un "non senso" tecnico, come l'ha definito ieri a Vicenza il presidente del Comitato nazionale delle Doc, Ezio Rivella, già presidente mondiale degli enologi.

La via italiana al Novello rimane turbolenta e l'Ente Fiera di Vicenza, con il suo Salone nazionale, la cui decima edizione verrà inaugurata stamane, rimane un punto fermo di analisi e giudizio di questo fenomeno. Nei dieci anni il fatturato globale del Novello è raddoppiato - come ha riferito l'oriundo triestino Pino Khail, direttore della rivista specializzata Civiltà del Bere - anche se i prezzi, per reggere la concorrenza francese, sono rimasti alla corda.

Coro di critiche al Governo. Accusato di non appoggiare questo particolare comparto dell'economia (il ministro dell'agricoltura Michele Pinto che doveva tagliare stamane il nastro del Salone ha dato forfait all'ultimo minuto asseritamente per via delle battute conclusive sul Welfare, ma pare che nessuno verrà da Roma a rappresentarlo). E di aver tagliato i fondi all'Ice - Istituto commercio estero - per tutte le promozioni dei nostri vini all'estero. Nonché di aver elevato l'Iva sui vini dal 16% al 20%, avendola invece abbassata dal 16% al 10% sui prosciutti crudi ("Guarda caso - ha detto un produttore - Prodi è di vicino Parma").

Qualche dato anche sui Novelli del Friuli-Venezia Giulia. Invariato il numero dei produttori, 16, nelle province di Gorizia, Pordenone e Udine, tutti presenti a Vicenza. Più 12% il numero delle bottiglie prodotte quest'anno, dalle 572.500 del 1996 alle 643.500 di quest'anno. Il fatturato regionale dovrebbe superare i 4 miliardi e mezzo di lire.

Baldovino Ulcigrai

Oltre centocinquanta blocchi in tutto il Paese, ma i confini e l'Ile-de-France per adesso restano liberi

Francia, continua l'assedio dei camion

Monito del governo spagnolo, mentre oggi riprendono i negoziati

BISONTI

In Italia minacce di paralisi ma per ora tutto tranquillo

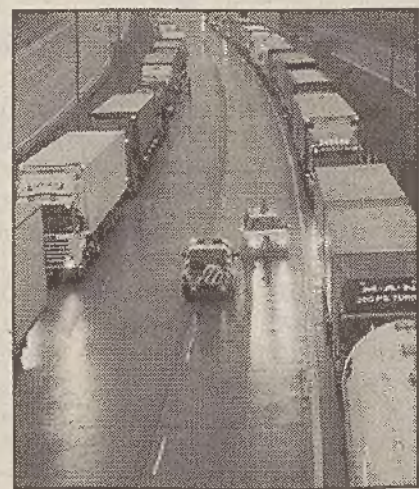
ROMA L'incubo della paralisi stradale aleggia sull'Italia. Non siamo ancora alle arterie intasate o alle code chilometriche ai distributori di carburante, ma la situazione nel nostro Paese resta comunque ad altissimo rischio. La protesta dei «bisonti selvaggi» di Francia non è poi così lontana e il timore che nei prossimi giorni le ripercussioni del fermo d'oltralpe arrivino fino a noi è palpabile. Per ora la situazione resta fluida: al traforo del Monte Bianco e nella vicina Savoia il traffico è tornato alla normalità grazie allo sblocco dei camionisti che hanno «liberato» La Fayet, 25 chilometri da Chamonix.

Nessun problema neppure sulle principali arterie della Valle d'Aosta, dove i Tir continuano a transitare regolarmente. Ma le preoccupazioni restano. Soprattutto in vista del possibile black out di una settimana - da domenica prossima al 16 novembre - minacciato dai centomila e passa «padroncini» italiani iscritti alle diverse associazioni dell'autotrasporto. Un fermo che all'Italia - il cui trasporto merci è fondato all'80% sulla gomma - potrebbe costare davvero caro. Ieri però il fronte degli autotrasportatori nostrani si è spaccato. La Fai, una delle tre organizzazioni di settore insieme a Confartigianato e Fita, ha opposto un «no» netto allo sciopero. Ma la posizione della Fai non piace alla Confartigianato Trasporti che non molla: il fermo dei servizi di fronte al silenzio del governo è inevitabile.

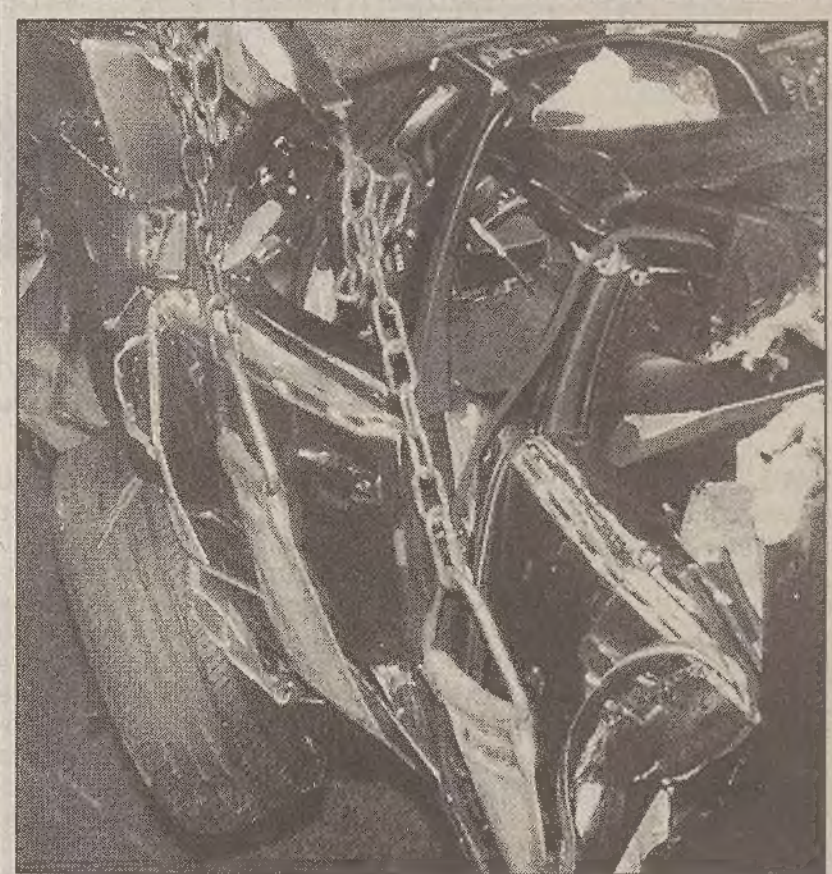
Da domenica prossima al 16 novembre gli oltre centomila padroncini potrebbero incrociare le braccia

Intanto, però, in Commissione Trasporti della Camera è stato raggiunto l'accordo tra maggioranza e opposizione sul disegno di legge di riforma del settore. «La riforma - ha spiegato il sottosegretario ai Trasporti Giuseppe Soriero - è a sostegno dello sviluppo intermodale e del trasporto combinato». Insomma, un «segnale importante» - oggi il ddl sarà approvato dalla Camera, poi passerà in aula - che Soriero si augura «venga colto pienamente nel suo rilievo dagli operatori del settore». Insomma, qualcosa si è mosso.

Il primo incidente a Lille, dove due camionisti sono rimasti feriti

PARIGI La Francia è assediata dai suoi camion, la tensione sulle strade è salita vistosamente e i depositi di carburante sono sempre più inaccessibili. Il governo di Madrid ha dato alla Francia un ultimatum di 48 ore perchè si sblocchi la vertenza dei camionisti. In caso contrario la Spagna chiederà una riunione urgente e straordinaria del consiglio dei ministri dei trasporti dell'Unione Europea. Uno spiraglio giunge però dal tavolo del negoziato, che dovrebbe riaprirsi stamane con l'attesa partecipazione dell'Uft, la principale componente padronale, che aveva abbandonato le trattative venerdì scorso. Probabilmente decisivo nello sblocco della situazione è stato il deciso intervento del primo ministro, Lionel Jospin, che ha esortato le parti a trovare una soluzione «positiva e rapida» al conflitto, impegnandosi «solennemente» a garantire il rispetto di un eventuale accordo a tutte le parti in causa.

Sul terreno, la situazione rimane molto difficile, cresce la preoccupazione dei francesi e quella dei partner europei della Francia. I blocchi sono aumentati a 157, 138 «filtranti» e 19 «totali», e numerosi accessi ai depositi di carburante di tutto il paese sono ormai invalicabili. Le regioni più colpite appaiono la Normandia, la Loira e il Rodano, mentre l'Ile-de-France sembra finora immune dai blocchi stradali. Ha cominciato ad essere coinvolto il traffico con la Gran Bretagna, con un'ora e mezzo di blocco al terminale merci del tunnel sotto la Manica. Innumerevoli, dalla Bretagna al Centro alle regioni meridionali, le ordinanze di requisizione di stazioni di servizio da parte dei prefetti, che intendono riservare un minimo di carburante per le esigenze pubbliche più importanti. Sono stati tolti i blocchi che impedivano ieri sera l'accesso al Monte Bianco, quindi alla frontiera con l'Italia, dove il traffico è fluido.

Un incidente è avvenuto invece ieri a Lille, dove un automobilista esasperato ha forzato uno sbarramento ferendo due scioperanti. Successivamente, l'uomo si è presentato alla gendarmeria, affermando di essere fuggito per paura dei camionisti dopo aver forzato il blocco stradale. I due feriti sono ricoverati uno con la frattura del bacino, l'altro con lievi contusioni.

INDAGINI

Diana: caccia alla Fiat Uno

PARIGI La polizia francese ha iniziato a verificare l'identità dei proprietari di quarantamila Fiat Uno che vivono nella zona di Parigi nell'ambito delle indagini sull'incidente in cui ha perso la vita Lady Diana. Gli inquirenti hanno prima redatto un elenco di 100 mila Fiat Uno, riducendolo poi di oltre la metà man mano in base alle analisi sulla vernice scoperta sulla Mercedes della morte (nella foto).

L'eurodeputato popolare Pirker deposita le istanze del governo regionale carinziano all'esame della Commissione esteri dell'assemblea parlamentare comunitaria

Beni abbandonati: Austria contro Slovenia a Strasburgo

Il contenzioso bilaterale sui «vetero-austriaci» si inasprisce. Il ministro degli Esteri Frlec: «Non conosco una minoranza tedesca che viva in Slovenia»

LUBIANA La Carinzia non molla l'osso sloveno. La richiesta di restituzione dei beni abbandonati della comunità vetero-austriaca, la concessione alla stessa dello status di minoranza e la chiusura della centrale nucleare di Krsko come condizioni indispensabili per la concessione del via libera all'adesione di Lubiana all'Ue saranno messi all'ordine del giorno della Commissione esteri del Parlamento di Strasburgo. A «europeizzare» la questione è stato il deputato popolare, Hubert Pirker, che ha portato la risoluzione della giunta regionale carinziana, guidata dal suo compagno di partito, Christoph Zernatto, fin sui tavoli di Bruxelles. E per la Slovenia quella che all'inizio sembrava solo una «goliardata» diplomatica, comincia ora ad assumere toni decisamente più seri. Anche perché in Austria non hanno certo digerito le affermazioni del ministro degli esteri di Lubiana, Boris Frlec, il quale ha sostenuto di «non conoscere alcuna minoranza di lingua tedesca in terra slovena».

La replica carinziana non si è fatta attendere e dall'entourage dello stesso Zernatto la risposta a Frlec è stata secca ed esplicita: «Studi la storia, signor ministro!». Ma chi sta andando letteralmente a nozze in tutta questa polemica sono i liberal-nazionali di Haider che hanno bussato anche alla porta del cancelliere austriaco, Viktor Klima, affermando che la Slovenia non è ancora matura per entrare a far parte dell'Unione europea, mentre ha rimarcato come i tedescofoni in slovenia siano sottoposti a dure pressioni e non abbiano alcuna possibilità di sviluppo autonomo.

Pronta e altrettanto efficace la replica dei Perseguitati sloveni, i quali hanno chiesto al governo di Lubiana di rendere note le cifre relative ai danni arrecati alla Slovenia durante la seconda guerra mondiale dall'esercito austriaco che collaborava con la tedesca Wehrmacht. «Per cui - si legge in una nota - nessun bene deve essere restituito agli occupatori, a coloro che hanno collaborato all'esodo forzato di circa 10 mila sloveni in Croazia e in Bosnia e di 7.500 in Serbia, nonchè all'internamento di quasi 20 mila nei campi di concentramento». Il ministro degli esteri Frlec, invece, se concorda con il fatto che non si deve guardare al numero per definire lo status di una minoranza etnica e linguistica, precisa come la comunità tedescofona che viveva nell'area di Kocevje sia stata trasferita dai tedeschi in accordo con le autorità di occupazione italiane. «Oggi - sostiene - possiamo solo parlare dei resti di questa minoranza».

E nonostante il temporale in vista, Frlec resta ottimista. «Anche dai miei recenti colloqui - spiega - che ho avuto con il cancelliere austriaco, Klima, proprio non mi sembra che Vienna voglia mescolare le questioni bilaterali a quelle multilaterali europee, visto che la stessa Austria è fortemente interessata a un rapido ingresso della Slovenia nell'Ue». «Del resto - conclude Frlec - anche dal punto di vista dei trattati internazionali la situazione tra Lubiana e Vienna è estremamente chiara e inequivocabile».

Mauro Manzin

Sospesa l'espulsione degli ispettori americani, ma continua il blocco delle ispezioni

Baghdad fa slittare l'ultimatum

Malgrado le minacce di Saddam, continuano i voli aerei Usa

Falsa partenza a Washington Arafat manda altri negoziatori

WASHINGTON Falsa partenza ai colloqui di pace americani tra lo Stato ebraico e l'Anp di Yasser Arafat. Le due delegazioni, dopo l'incontro di ieri al Dipartimento di stato con Madeleine Albright, si sono incontrate ieri in una piccola località alla periferia di Washington, lontano dai riflettori dei media. Dopo il generale pessimismo di lunedì sull'utilità dei dell'iniziativa, fortemente voluta dagli Stati Uniti, i colloqui si sono arenati nuovamente dopo che ieri il mediatore americano Dennis Ross ha criticato la «mancanza di esperti» nella delegazione palestinese. Arafat ha infatti inviato a Washington una sparuta delegazione (in tutto tre persone) guidata dal numero due dell'Anp Mahmud Abbas, mentre gli israeliani sono presenti ai colloqui con il ministro degli esteri David Levy e 14 negoziatori.

Il portavoce dell'ambasciata israeliana Gadi Baltiansky ha detto che ciò riflette le reali intenzioni delle due delegazioni. «Noi riteniamo di poter concludere qualche accordo qui», ha detto Baltiansky. Ross ha detto che durante i colloqui saranno affrontate «tutte le questioni» che ostacolano il processo di pace , inclusi i problemi della sicurezza e della cooperazione, il ritiro delle truppe israeliane, il problema degli insediamenti ebraici, lo status finale delle aree palestinesi. L'inviato speciale Usa per il Medio Oriente ha pertanto chiesto e ottenuto che l'Anp sieda al tavolo negoziale con «esperti di ogni settore». Arafat ha annunciato che altri mediatori sono già in viaggio per Washington, dove dovrebbero arrivare oggi.

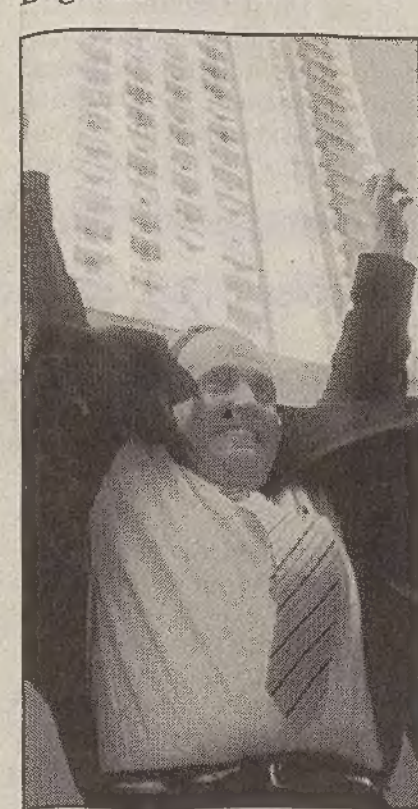
WASHINGTON Il presidente americano Bill Clinton ha ammonito l'Iraq a non «compiere errori», ma Washington - pur restando pronta a colpire - non nasconde di preferire la soluzione diplomatica, dopo che Baghdad ha accettato di non espellere gli ispettori Usa finchè la missione tripartita inviata da Kofi Annan, il segretario generale dell'Onu, si troverà in Iraq.

Clinton ha ammonito Saddam Hussein a non compiere «un grave errore» minacciando gli aerei americani da ricognizione U-2. Lo stesso presidente Usa ha però sottolineato di preferire «una soluzione diplomatica» e ha invitato l'Iraq a consentire immediatamente che gli ispettori compiano il loro lavoro, compresi quelli americani. «Se l'Iraq non ha nulla da nascondere, non dovrebbe far differenza la nazionalità degli ispettori», ha osservato.

Gli Stati Uniti avevano in precedenza escluso azioni militari finchè i tre diplomatici inviati dall'Onu a Baghdad, per ammonire Saddam Hussein delle conseguenze del nuovo braccio di ferro con Washington e il Palazzo di Vetro, non avranno completato la loro missione. I tre saranno da oggi a Baghdad «non a negoziare ma ad ammonire» gli iracheni sulle conseguenze della loro decisione di espellere i membri americani dell'Unscom. Prima di Clinton, il segretario Usa alla difesa William Cohen aveva richiamato all'ordine l'Iraq.

«I voli degli U-2 continueranno questa settimana - ha detto Cohen -. Se vi sarà qualsiasi tentativo di attaccare i nostri aerei, ciò sarà considerato uno sviluppo molto grave che potrebbe avere gravi conseguenze».

L'Iraq aveva minacciato lunedì azioni contro gli U-2 se avessero sorvolato il territorio del Paese per preparare possibili attacchi contro le postazioni irachene. Cohen ha osservato ieri che «Saddam Hussein sperava di dividere le Nazioni Unite, ma non riuscirà nel suo intento».

Tre ispezioni dell'Unscom sono state oggi annullate dopo che ogni volta gli iracheni hanno proibito l'ingresso ai tecnici americani. Ma grazie a una telefonata di Annan al vicepremier iracheno Tareq Aziz, l'ultimatum per l'espulsione degli americani è stato 'congelato', mentre il Consiglio di sicurezza sembra intenzionato ad attendere - come tutti i protagonisti di questa crisi - l'esito della missione tripartita Onu a Baghdad.

Le iniziative ostili di Saddam Hussein hanno avuto l'effetto di rinsaldare l'unità (apparsa traballante negli ultimi tempi) dei membri permanenti del consiglio di sicurezza sulla linea della intransigenza nei confronti di Baghdad.

Unità ribadita ieri a Mosca da Russia e Gran Bretagna, che hanno sottolineato la necessità che Baghdad torni a garantire accesso illimitato agli ispettori Onu (di qualsiasi nazionalità) incaricati di verificare la distruzione degli armamenti proibiti dai trattati firmati al termine della Guerra del Golfo.

DAL MONDO

La tata condannata all'ergastolo in Usa

Gli inglesi invocano «pietà per Louise»

ELTON L'intero paese natale di Louise Woodward è mobilitato in attesa delle decisioni del giudice del tribunale di Cambridge, Massachusetts, sulle mozioni presentate dalla difesa. Il volto rotondo e infantile della baby sitter condananta giovedì scorso all'ergastolo compare sui poster appiccicati dovunque a Elton, paese di duemila anime nel nord dell'Inghilterra, e gli organizzatori della sottoscrizione sostengono che stanno arrivando tanto offerte che non riescono neanche a tenere il conto. Si attende con un misto di timore e speranza che il giudice Hiller Zobel dall'altra parte dell'Atlantico decida il destino della ragazza. Il caso Woodward ha dominato la stampa, le radio e la Tv in Gran Bretagna da quando è stato pronunciato il verdetto di colpevolezza. Oggi i tabloid hanno titolato in prima pagina «Abbiate pietà per Louise».

L'inventore del bancomat muore in Florida Una vita dedicata a creare marchingegni

NEW YORK E' morto nella sua villa a Fort Lauderdale in Florida Luther G. Simjian, un inventore instancabile con una lunga lista di scoperte al suo attivo, compresa quella del bancomat. Aveva 92 anni. Di origine armena, era nato in Turchia da dove era emigrato negli Usa a 16 anni. Iscrittosi a medicina di Yale, scoprì la sua passione per le invenzioni frequentando il laboratorio di fotografia della facoltà. Nel 1932 brevettava la macchina fotografica a messa a fuoco automatica, seguita due anni dopo dalla macchina a raggi X a colori. Stimolato dalla morte di amici nel corso della seconda guerra mondiale, inventò l'Optical Range Estimation Trainer, il primo simulatore di volo del suo genere, per addestrare i piloti e gli artiglieri di volo.

«Linda» spazza il Vietnam del Sud: 120 morti e molte migliaia di dispersi in mare

BANGKOK I morti accertati sono 120, ma il bilancio delle vittime del tifone «Linda» nel Vietnam del Sud è sicuramente più grave. Non ci sono infatti molte speranze di ritrovare in vita le quasi 1.000 persone che si trovavano a bordo delle centinaia e centinaia di imbarcazioni affondate. E in totale i dispersi sono più di 2.000. «Linda», il più forte tifone che abbia colpito il Vietnam meridionale dall'inizio del secolo, ha spazzato le province di Ca Mau e Kien Giang provocando danni materiali per una somma equivalente a quasi 400 miliardi di lire.

Gli esercizi di piano del figlio di Tony Blair disturbano le riunioni del governo britannico

LONDRA Il maggiore dei figli del premier Tony Blair pare essere una promessa nel campo della musica ma la sua passione per il pianoforte disturba a volte le riunioni di governo a Downing Street. Oltre che dotato, a 13 anni Euan Blair è un perfezionista, scrive il tabloid britannico 'Sun', ma i suoi esercizi al pianoforte ripetuti finchè l'esecuzione non risulta soddisfacente hanno fatto storcere qualche naso fra i ministri convocati a Downing Street.

Se il voto di ieri riporterà Giuliani al municipio di New York con ampio margine, partirà la campagna di sfoltimento

Rudy «il duro» all'assalto dei burocrati

NEW YORK Dopo il voto di ieri, alcuni nell'amministrazione di New York non festeggieranno: Rudolph «il duro» ha annunciato infatti da tempo che inizierà il suo secondo mandato con una bella scrollata all'albero della burocrazia comunale, e che farà cadere molte foglie. Giuliani, 54 anni, candidato repubblicano, ma apprezzato anche da ampi settori 'liberal', è da tempo convinto che sarà rieletto nelle amministrative che si concluderanno nella tarda nottata. Il sensibile calo della criminalità e la diffusa sensazione tra i residenti che New York sia divenuta più vivibile da quando alle redini c'è lui, hanno segnato il destino della sua concorrente, la democratica Ruth Messinger.

Nonostante ciò, la sua campagna elettorale non ha avuto soste, diventando frenetica con l'avvicinarsi del voto: ha partecipato a trasmissini in Tv e alla radio, ha dato interviste a giornali, è andato a cene, ha giocato a 'bowling', ha premiato maratoneti incurante della pioggia, ha stretto mani, a migliaia, girando in lungo e in largo New York in pullmann. «Giuliani non si accontenta di essere sindaco, vuole aumentare i suoi consensi, essere capito, possibilmente amato dalla gente, ha cercato più un'incoronazione che un'elezione - dice un commmentatore a lui vicino - Rudolph vuole essere un re, il sovrano illuminato di questa città».

Vuole spingere il suo margine di vittoria il più in alto possibile, «questo margine sarà il destino della città - dice un funzionario della 'City Hall' - più sarà alto e più Rudy spingerà in alto la sua agenda». Da 800 mila a un milione sono state le telefonate nel giorno delle elezioni per convincere la gente ad andare a votare per Giuliani. Il suo comitato ha incaricato una ditta specializzata di chiamare a casa gli iscritti alle liste elettorali. In più, volontari sostenitori del sindaco hanno usato senza sosta i 600 telefoni messi a disposizione dai sindacati. Il timore era che l'elettorato, proprio per la prevedibilità del risultato, disertasse le urne.

Ora che il momento decisivo per Rudy è arrivato, qualcuno della 'City Hall' passa una notte agitata. Lo scossone annunciato dal sindaco arriverà e un certo numero di funzionari e collaboratori dal prossimo anno si ritroveranno senza lavoro. Chi ha potuto, tra quelli più a rischio eredità delle amministrazioni precedenti, si è riciclato nel privato, chi non lo ha fatto adesso aspetta.

New Jersey e Virginia scelgono i governatori: batosta democratica?

Questo primo martedì di novembre elettorale ha interessato oltre New York anche Miami, Houston e Atlanta in cui si è votato per il sindaco, gli stati del New Jersey e della Virginia, dove si sceglieva il governatore, e il 13/mo distretto dello stato di New York per un seggio al Congresso.

In alcuni stati si è votato in referendum sui temi più diversi. A Washington, per esempio, si doveva decidere se le pistole debbano essere messe in vendita con un lucchetto che ne blocca il grilletto. L'Oregon era chiamato a pronunciarsi sul cosiddetto «suicidio assistito».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Ora si punta verso un'alleanza politica che sia di centro

Elezioni: l'opposizione alla ricerca dell'accordo

FIUME Il 30 novembre, data delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea della Contea di Fiume, si sta avvicinando e l'opposizione stenta a darsi un preciso volto. Un fenomeno che si ripete puntualmente e che favorisce – sempre e comunque – l'Accadizeta. Proprio ieri c'è stato un incontro a Fiume tra i massimi esponenti del cosiddetto «gruppo di Parenzo», il quadripartito formato da liberali, dietini, popolari e contadini. I vari Gotovac, Jakovcic, Cacic e Tomcic hanno dato appuntamento ai presidenti delle sezioni regionali dei suddetti partiti per vedere se è possibile dare corpo a un'alleanza di centro a Fiume e in contea da opporre all'Hdz. Una seduta svoltasi a porte chiuse, i cui risultati si sapranno prossimamente e daranno una risposta sull'effettiva tenuta dell'opposizione.

Come da noi più volte scritto, se ai vertici la cooperazione tra i partiti «parentini» è da ritenersi ottima, a livello della regione fiumana qualcosa scricchiola. È che liberali, dietini e popolari sono legati a filo doppio al partito socialdemocratico, alleanza che finora ha retto alquanto bene. Un centro-sinistra guidato dai socialdemocratici e del quale non fa parte il Partito contadino, più volte schierato a fianco dell'Accadizeta e pertanto reputato inaffidabile dall'opposizione in contea. Sia i socialdemocratici, che i regionalisti istriani e quarnerini hanno dichiarato che per sconfiggere il partito di Tudjman è necessaria una vasta coalizione e dunque l'incontro fiumano del «gruppo di Parenzo» dovrebbe rappresentare una svolta, in entrambi i sensi. Comunque sia, ieri il leader Ddi Jakovcic ha dichiarato ai giornalisti che il suo schieramento riuscirà sicuramente a piazzare un discreto numero di consiglieri nell'assemblea conteale.

Il problema è che i liberali, i dietini e i popolari sono legati a filo doppio con i socialdemocratici orientati però decisamente a sinistra

I due enti petroliferi siglano un accordo per lo sfruttamento dei giacimenti di gas naturale al largo di Pola

Eni-Ina, matrimonio miliardario

Bernabè: «Una collaborazione strategicamente molto importante»

ZAGABRIA Un affare da un miliardo e mezzo di dollari. Ieri a Zagabria c'è stata la firma di un memorandum d'intesa tra la croata Ina, l'ente petrolifero di stato, e l'italiana Eni, accordo che consentirà alla Croazia di fruire annualmente di circa 3 miliardi di metri cubi di metano, da destinare a uso domestico, all'utenza industriale e per la produzione di energia elettrica. A firmare da parte croata è stato il direttore generale dell'Ina, Davor Stern, mentre ad apporre l'«autografo» per l'Eni è stato il suo direttore Franco Bernabè. Il progetto rappresenta la continuazione della fattiva cooperazione tra i due enti petroliferi che, come noto, stanno sfruttando congiuntamente i giacimenti sottomarini di gas naturale, a sud-ovest di Pola.

I tre miliardi di metri cubi di metano all'anno verranno estratti non solo dal giacimento «Ivana», nell'Alto Adriatico, dove Ina ed Eni (leggi Agip) stanno lavorando assieme, ma anche da alcuni pozzi italiani dell'Eni. soddisfatto il premier Matesa che ha presenziato alla firma del documento: «La Croazia ha voluto orientarsi verso un solo fornitore di metano e finalmente potrà trarre beneficio dai giacimenti altoadriatici, avendo così una fonte energetica alternativa». Per Bernabè questo progetto comune di utilizzo in Croazia del metano «è molto interessante sotto il profilo strategico ed economico, una collaborazione che prossimamente verrà allargata e diversificata». E veniamo al «resto» del progetto: prevista la costruzione di un gasdotto sottomarino di 130 chilometri, che allaccerà la costa italiana a Pola, e di un secondo metanodotto che collegherà via terra la città dell'Arena a Karlovac, dove l'infrastruttura entrerà a far parte del sistema distributivo dell'Ina. I due gasdotti verranno a costare 1,8 miliardi di kune (500 miliardi di lire), che verranno investiti fifty-fifty. Prevista in questo senso la nascita di un'azienda a capitale misto, creata da Ina ed Eni. La realizzazione del progetto? Secondo il numero uno dell'Ina, Stern, ci vorranno al massimo due anni e mezzo. Il ministro dell'Economia, Porges, ha confermato che quanto accordato tra i due enti è un affare in totale da 1,5 miliardi di dollari.

Aspre polemiche

Isola prepara una stangata fiscale. Più tasse su case e barche

ISOLA Nuove tasse in arrivo per gli abitanti più abbienti del più piccolo comune del comprensorio costiero. Si prevede che l'imposta dovrebbe venir approvata in tempi rapidi, in quanto i consiglieri municipali hanno già dato il loro assenso alla bozza del nuovo decreto. Inoltre avvicinandosi la fine dell'anno le casse comunali sono praticamente al verde.

Stando alle prime proposte formulate, si tratta sostanzialmente di un nuovo onere sulla casa e le imbarcazioni di lusso. Non si tratterà comunque di un imposta lineare, ma la tassa dovrebbe aumentare progressivamente ogni anno del 2,5%. Anche se il decreto non è stato ancora approvato, gli esattori hanno già fatto i primi conti. Così si calcola che quest'anno il nuovo contributo dovrebbe far affluire nel bilancio comunale la modesta somma di 3 milioni di talleri (circa 33 milioni di lire), ma già il prossimo anno si prevede di poter incassare una decina di milioni di talleri (circa 110 milioni di lire), mentre nel 1999 la stessa imposta dovrebbe portare nelle casse comunali della cittadina istriana quasi una ventina di milioni di talleri (circa 230 milioni di lire). Per ora si propone di tassare solo gli alloggi la cui superficie abitativa supera il 160 metri quadri, i villini familiari, le autorimesse e le imbarcazioni da diporto che superano gli 8 metri di lunghezza. Intanto sono sempre al centro di polemiche gli stipendi dei funzionari comunali. Alcuni consiglieri hanno richiesto che vengano immediatamente resi pubblici i dati sulle paghe, gli onorari e le altre aggiunte materiali dei dipendenti municipali.

Scoperti dalla polizia già 321 casi di denaro contraffatto

Slovenia, la lira al primo posto nelle preferenze dei falsari

NOVA GORICA Ultimamente il denaro contraffatto, in particolare le lire italiane, rappresenta una vera e propria ossessione per gli inquirenti della questura di Nova Gorica e del suo circondario. Nei primi nove mesi dell'anno, infatti, sono stati scoperti ben 321 casi di soldi falsificati, contro gli 81 casi venuti alla luce nello stesso periodo dello scorso anno.

Il dato è stato comunicato nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla questura di Nova Gorica. Data la vicinanza del confine italosloveno, prevalgono soprattutto le lire contraffatte. Si tratta per la stragrande maggioranza di banconote; prodotte in zecche clandestine italiane e straniere, di scarsa qualità. Da gennaio a tutto settembre gli inquirenti hanno trovato 300 banconote false di 100 mila lire, 204 banconote di 10 mila lire e 33 banconote di 50 mila lire.

Nel lungo elenco del denaro fasullo scoperto, si trovano anche diverse centinaia di marchi, dollari, scellini austriaci e franchi svizzeri contraffatti, rifilati solitamente al personale delle case da gioco e delle stazioni di servizio della zona.

In aumento anche purtroppo la produzione e lo spaccio di droga. Finora gli agenti hanno sequestrato alcune migliaia di pasticche di ecstasy e quasi due chilogrammi di eroina e di cocaina.

Inoltre sono state distrutte quasi 2000 piantine di capana indiana coltivate clandestinamente in alcuni appezzamenti di terreno situati nelle immediate vicinanze dal confine italosloveno.

Il taglio più «amato» è quello delle 100 mila. Ma non si sottraggono alla truffa neppure i marchi e gli scellini

Solo danni materiali

Buccari: incidente allo scalo ferroviario

BUCCARI Solo per puro caso la folle corsa di un vagone-gru sul tratto ferroviario in discesa Skrljevo-Buccari non ha provocato vittime, ma solo ingenti danni materiali. L'incidente è avvenuto martedì mattina quando da Skrljevo, probabilmente a causa della forte bora, lo speciale vagone si è messo in movimento, percorrendo senza freni ben dodici chilometri e schiantandosi a Buccari contro un parapetto. Va detto che lungo la Skrljevo-Buccari vi sono due passaggi a livello e che per fortuna nessuna automobile vi è transitata al passaggio del pesante vagone. Al momento non è stata sporta alcuna denuncia, ma appare chiaro che il vagone-gru non era stato fissato a dovere.

Sarebbe l'unico nell'intero Mediterraneo

Un «Jurassic Park» in Istria: arrivano i primi finanziamenti grazie a un credito austriaco

VALLE D'ISTRIA *"Jurassic Park" sorgerà già entro l'estate a Porto Colone? E' quanto si ipotizza dopo che il comune di Valle ha chiesto un prestito per acquistare una decina di modelli in grandezza naturale degli antichi "abitanti" di questa zona dell'Istria: i dinosauri. Si tratta di circa 280 milioni di lire, che servirebbero all'allestimento del parco, l'unico sito del genere nel bacino mediterraneo. Il denaro proviene da una linea di credito che è stata attivata da un istituto di credito austriaco in favore della Regione istriana, per la promozione dell'agriturismo e della piccola imprenditoria.*

Bruno Poropat, assessore regionale per l'ambiente, ha ideato il parco del Giurassico. All'interno dovrebbero essere ospitati una decina di modelli in grandezza naturale. I finti dinosauri verrebbero forniti da una ditta specializzata, la "Stone henge" di Trieste. I modelli sarebbero fatti di un particolare materiale che resiste agli agenti atmosferici, e che riproduce perfettamente la "pelle" dei mastodonti del passato. Dipendentemente dalla grandezza, ogni dinosauro verrebbe a costare dai 5 ai 60 milioni di lire. I visitatori, così come nel famoso film di Steven Spielberg, potrebbero girare il parco a bordo di un mini-autobus, lungo gran parte della baia di Porto Colone.

La scoperta dei resti di dinosauro risale agli inizi degli anni Novanta, quando Dario Boscarolli, un sub monfalconese con il pallino per l'archeologia e la speleologia, scorse casualmente delle ossa fossilizzate sui fondali di Porto Colonne. Fino a quel momento l'area era stata poco "battuta", perchè vicino ad una zona militare. I resti vennero individuati a una decina di metri di profondità. Boscarolli li portò a Monfalcone, dove li fece analizzare dal paleontologo Fabio Della Vecchia, dell'Università di Modena. Grande fu il loro stupore quando appresero che si trattava di ossa di brachiosauro, un erbivoro dalla lunga coda "spinosa" che poteva raggiungere i 27 metri di lunghezza. Pochi mesi fa i fossili hanno fatto ritorno a Valle. Ora sono esposti nella locale casa della Gioventù.

a.r.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,57 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,86 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.141,02 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.213,05 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.050,85 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.121,03 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Rinnovo infrastrutture

Porto di Fiume, attesi soldi coreani

FIUME L'Ente porto di Fiume potrà fruire di un credito, pari a 34,5 milioni di dollari, concesso dal governo sudcoreano tramite l'istituto bancario «Export-Import» di Seul. Si tratta di un prestito da estinguersi a condizioni alquanto agevolate, ossia in sette anni e con interessi inferiori al 5 per cento. Secondo il direttore dell'Amministrazione portuale, Bojan Hlaca, il credito verrà destinato al rinnovo di determinate infrastrutture e per l'apprestamento di gru che serviranno al fabbisogno della sudcoreana Samsung.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min / Max
HELSINKI	-7 / 0
STOCCOLMA	-5 / 2
OSLO	-8 / 3
MOSCA	-5 / -1
COPENAGHEN	-2 / 3
LONDRA	6 / 12
AMSTERDAM	1 / 10
BERLINO	-3 / 7
VARSAVIA	-5 / 5
PRAGA	-7 / 7
PARIGI	6 / 15
VIENNA	-3 / 13
GINEVRA	9 / 10
BELGRADO	0 / 10
BUCAREST	1 / 5
MADRID	12 / 19
BARCELLONA	14 / 17
SOFIA	1 / 4
LISBONA	18 / 21
ISTANBUL	7 / 13
ALGERI	18 / 26
TUNISI	17 / 21
ATENE	9 / 17
LARNACA	15 / 22
IL CAIRO	np / np

SERENO (8 o più ore di sole) - POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) - VARIABILE (4 - 6 ore di sole) - NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) - COPERTO (2 e meno ore di sole) - SOLE (NUBI BASSE)

MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole - 5 - 10 mm moderata - 10 - 30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI - FORTI - TEMPORALE - NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni. Al centro e sulla Sardegna: cielo molto nuvoloso con possibilità di piogge principalmente nelle ore intermedie della giornata; in attenuazione dal tardo pomeriggio. Sulle restanti regioni peninsulari cielo parzialmente nuvoloso ma con nuvolosità in aumento che, dal pomeriggio, darà luogo ad isolate piogge. Al sud della penisola e sulla Sicilia: nuvoloso con piogge. Sulle restanti zone irregolarmente nuvoloso con nuvolosità in aumento associata a locali precipitazioni specie dalla tarda mattinata.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione nei valori massimi su tutte le regioni.

VENTI: di scirocco tra moderati e forti al centro-sud e sulla Sicilia, con rinforzi lungo le zone costiere tirreniche e su quelle joniche.

MARI: molto mossi, localmente agitati il Tirreno, lo Jonio ed i mari circostanti la Sardegna; mossi tutti gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m X °C
1.000 m 4 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - MONFALCONE - LIGNANO - GRADO - TRIESTE

Tmax. 14/17
Tmin. 10/13

IERI	min.	max.
TRIESTE	9.7	12.6
GORIZIA	9.3	11.9
MONFALCONE	3.4	13.7
UDINE	9.3	12

OGGI attendibilità 70%
Sulla costa cielo in prevalenza nuvoloso, sul resto della regione cielo coperto. Al mattino e in giornata piogge da deboli a moderate (0-10 mm), dalla sera da abbondanti (10-30 mm) ad intense (>30 mm) in pianura e sui monti. Neve oltre i 1700 m.

DOMANI attendibilità 70%
Sulla costa cielo nuvoloso, sul resto della regione coperto. In giornata piogge moderate (5-10 mm), dalla sera abbondanti in pianura (10-30 mm), intense o molto intense sui monti e Pedemontana (>30 mm). Soffierà scirocco da moderato a forte.

TENDENZA PER VENERDI'
Scirocco, piogge intense e temporali.

DOMANI

2.000 m 5 °C
1.000 m 10 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - MONFALCONE - LIGNANO - GRADO - TRIESTE

Tmax. 17/20
Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	4	13
VENEZIA	5	13
MILANO	7	14
TORINO	4	11
GENOVA	13	16
BOLOGNA	6	12
FIRENZE	6	19
PISA	6	17
ANCONA	6	13
PERUGIA	6	15
PESCARA	9	15
L'AQUILA	5	8
CIAMPINO	9	17
FIUMICINO	7	19
CAMPOBASSO	6	8
BARI PALESE	11	16
NAPOLI	9	20
POTENZA	6	10

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	17
R. CALABRIA	np	np
PALERMO	16	21
MESSINA	15	21
CATANIA	13	19
CAGLIARI	16	17
ALGHERO	11	17

LOTTO

Perché sono in aumento i «giocatori intelligenti»

Tra calcolo e rischio, spunta il 7 in finale su Venezia

Per la vastissima gamma di combinazioni che si possono formare con i novanta numeri, lo studio di questo gioco si presta benissimo a essere affrontato da punti di vista diversi, che possono riguardare la statistica, la matematica, il calcolo, i rilievi empirici, le intuizioni razionali scaturite da una lunga esperienza e osservazione. Il punto centrale di tutta la questione è che ci sia sempre una certa logica nel tramutare i rilievi in pronostici. Infatti, l'esperienza che gli appassionati del Lotto acquisiscono negli anni con la diretta e continua osservazione degli eventi estrattivi consente a ognuno un certo orientamento (soggettivo) su quelle che dovrebbero essere le manifestazioni future, anche se esse restano condizionate pur sempre da un certo rischio.

Ecco perché la teoria dei giochi, basata sulla matematica, ci insegna sempre a essere prudenti, sia nello scegliere combinazioni brevi, sia nel disporre delle puntate settimanali che consentono una certa «resistenza» e un certo utile, seppur modesto.

Quando noi formuliamo un pronostico non facciamo altro che sintetizzare delle risultanze, più o meno estese, a masse di combinazioni e a periodi di molti anni. Valutiamo la teoria, tenendone conto, ma non tralasciamo quello che in precedenza abbiamo osservato e che ci serve come punto di riferimento relativo. Altra soluzione non c'è, semmai tutto dipende dallo scrupolo e dall'approfondimento. Maggiori essi sono e migliore può essere il risultato finale, che è poi quello che conta per il giocatore assiduo che in noi ripone la sua fiducia.

E mai forse come negli ultimi anni questa esigenza di fiducia è aumentata, non certo perché si sono scoperti metodi infallibili, ma perché sono aumentati i giocatori intelligenti.

Dopo l'estrazione del 3 novembre è in evidenza al comparto di Venezia il segno «7» in finale che proponiamo col 37 e la terzina 37-57-77 per ambo. Alla stessa ruota interessano anche 1-23-32-37-46. Attuali su Milano i numeri 30-87-11-75-74 con posta prevalentemente sull'ambo. Decina «30» e vertibili attesi su Napoli con 23-32-37-38 mentre su Bari si segnala 32-38 (anche a Tutte). Infine su Cagliari riteniamo di attualità i segni «6» e «7» e i gemelli, particolarmente con 36-57, 22-66-70.

Capilista: BA 50 (79), CA 66 (85), FI 13 (100), GE 23 (67), MI 75 (114), NA 77 (71), PA 84 (65), RO 84 (103), TO 23 (78), VE 32 (123). Su Roma gli estratti di punta 84-68 dovrebbero sfaldarsi con il sorteggio di uno a breve.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non perdete il controllo dei nervi se le cose non vanno come programmate: cercate di reagire e basta. In amore una schiarita tanto attesa.

Toro 20/4 20/5
Piccole novità che preludono ad un vero successone nel lavoro. Siate vigili per difendere i vostri esaltanti progetti. Qualche problemino in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Il vostro punto di vista è sicuramente esatto, ma non mostratevi troppo intransigenti. Un rapporto affettivo di lunga durata va messo a dura prova.

Cancro 21/6 22/7
Gli astri vi consentiranno di raggiungere nuove mete, ma voi dovete comunque fare la vostra parte. Opportunità buone in amore con un Leone.

Leone 23/7 22/8
Per una serie di felici circostanze guadagnerete il tempo perduto nel lavoro per un contrattempo. Gli affari di cuore vanno molto bene.

Vergine 23/8 22/9
Il vostro temperamento impulsivo può crearvi serissimi problemi nei rapporti con collaboratori. Clima affettivo non troppo soddisfacente.

Bilancia 23/9 22/10
Conoscerete per caso una persona che vi permetterà di scoprire le magagne dell'ambiente di lavoro. Situazione affettiva molto ingarbugliata..

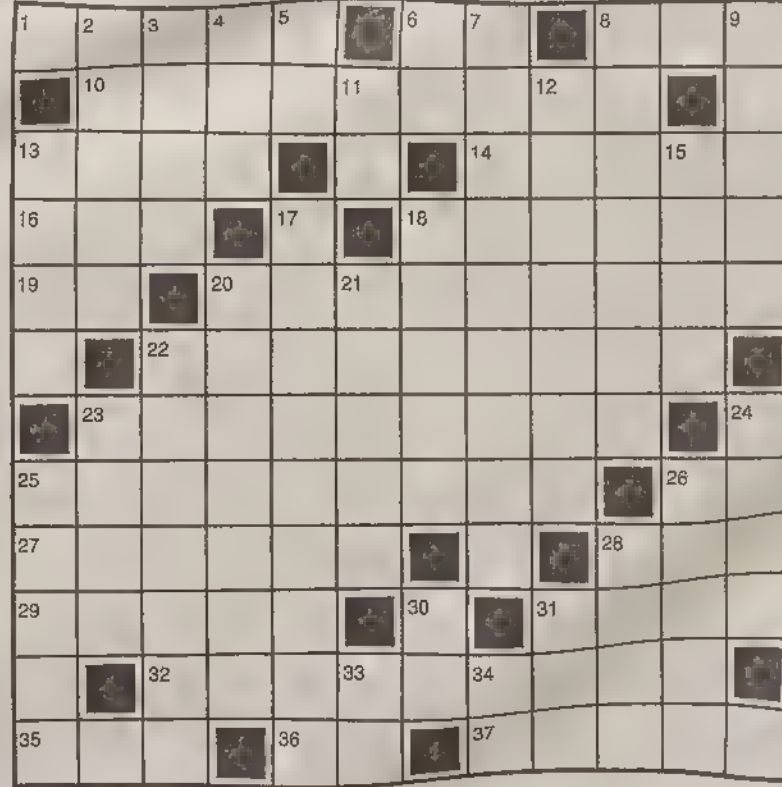
Scorpione 23/10 21/11
Riuscirete a portare a termine brillantemente un lavoro molto delicato con grande soddisfazione per chi ve lo ha affidato. Amore precario.

Sagittario 22/11 21/12
Qualcuno sta cercando di ostacolarvi in tutti i modi sul lavoro: correte immediatamente ai ripari. In arrivo una sorpresa in campo sentimentale.

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di realizzare quel che avete in mente da tanto tempo senza farvi confondere da altri. L'amore merita maggiore serietà e costanza.

Aquario 20/1 18/2
Evitate di accettare un incarico per il quale siete costretti a chiedere consiglio e aiuto ad altri. Un passo decisamente importante in amore.

Pesci 19/2 20/3
Le imprudenze nel campo degli affari potrebbero costarvi care: siate più accorti e diffidenti. Battaglie di principio in amore. Fatevi rispettare!!!

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il nome di Polanski - 6 Iniziali di Vivaldi - 8 Gavitello marino - 10 Teatro destinato a vari spettacoli - 13 Percorsi circolari - 14 Federico Garcia poeta - 16 Pende dalla lenza - 18 È agganciato alla locomotiva - 19 Sigla di Rovigo - 20 Chiudere tutto attorno - 22 Adriano, cantante e attore - 23 La parte più consistente del libro - 25 Atto di spia - 26 Sigla di Varese - 27 Si estrae dalle zanne - 28 Gli fa eco il tac - 29 Illibato - 31 Rozzi - 32 Associazione di lavoratori - 35 Punge la sartina - 36 Iniziali di Montesano - 37 Rimanere.

VERTICALI: 2 Ubertoso, rigoglioso - 3 Una bella Federica - 4 Un favoloso Babà - 5 In mezzo alla Manica - 6 In centro di Caen - 7 Il santo degli innamorati - 8 Pianta detta anche lappa - 9 Volere bene - 11 Iniziali del Tasso - 12 Relative alle zone molto alte - 13 Competizione - 15 Lacrima in chiesa - 17 Cernita - 18 Il nome di Brass - 20 Suddivisioni amministrative - 21 Elemento chimico - 22 Ci fu anche quello di Rodi - 23 In provincia di Cuneo - 24 Manifestazioni di affetto - 25 Capitale del Bangladesh - 26 King regista - 28 Indumento da lavoro - 30 Dubitativa - 31 Pelliccia... «musqué» - 33 Iniziali di Modugno - 34 Casa senza eguali.

L'ANAGRAMMA (9=2,7)

L'anigmistica classica

Anche se certe manifestazioni
ci fanno pena, pena esagerata...
è soprattutto per il suo concetto
che viene amata e vien considerata.

Ciampolino

INDOVINELLO

Chiappucci al Tour de France

Campion dei nostri tempi di valore,
già consacrato nell'intero mondo,
fece parte dei primi a tutte l'ore,
però alla fine risultò secondo.

Ciang

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il cappello.

Cambio di lettera: preti - poeti.

Cruciverba

ABBRONZATURA / SORCIO ■ SUPER / STIA ■ NASO ■ ■ A / U ■ O ■ V ■ NO ■ S B / R ■ TESTE ■ TEA / DI PARTIMENTI / T NARTI COLATE / TEMPERA LAPIS / APPARIGLIATI / ■ RATEALE ■ TON / CASA ■ NI ■ PORI / CI ■ SIEPE ■ E

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Giorgio Pavanello

Ne danno il triste annuncio le figlie MANUELA e MONICA con il marito MARINO, la moglie MARIUCCIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 6 novembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga. Alle ore 12.30 nella chiesa del Cimitero di Sant'Anna sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 5 novembre 1997

Partecipano al dolore NEVIO CEPPA e famiglia.

Trieste, 5 novembre 1997

Ciao

Pigio

- CLAUDIO e LIVIO

Trieste, 5 novembre 1997

I colleghi delle Assicurazioni Generali ricordano con affetto l'amico

Giorgio

Trieste, 5 novembre 1997

Ciao, amico caro.
- DINO e TIZIANA

Trieste, 5 novembre 1997

Ciao

Giorgio

ci mancherai tanto:
- FLAVIA
- ANDREA
- MANUELA
- TIZIANA
- LUCIO

Trieste, 5 novembre 1997

Si associano al cordoglio gli amici MIRI, SUSI, SOLIDEA, GINO, GABRIELLA, ORIANA, ILEANA, VALNEA, ANDREA, SERENA, PIERO.

Trieste, 5 novembre 1997

Addolorati per la perdita del caro

Giorgio

gli amici SILVANO, ANNA, DARIO, MARISA, MARZIO, GIULIANA, ENRICO.

Trieste, 5 novembre 1997

Partecipano al dolore GIORGIO e FABIO.

Trieste, 5 novembre 1997

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico

Giorgio

MARIA e LORENZO SOLLAZZI.

Trieste, 5 novembre 1997

Ciao

Giorgio

Sarai sempre con noi: LUCIANO, ANGELA, RENATA, MIRELLA, BARBARA, GIUSI, PAOLA, FEDERICA, ANTONELLA, BRUNO, ALESSANDRA, ANY, MIMMO, NILDE, CARLA, MANUELA, FLAVIA.

Trieste, 5 novembre 1997

ALICE LUZZATTO-FEGIZ piange con il marito GIUNIO SANTI l'amica di sempre

Margherita Guzzinati (Peppa)

e si unisce al grande dolore di NICCOLÒ, GIOVANNA e PIERO.

Roma, 5 novembre 1997

5.11.1994 5.11.1997

Resi

Ti ricorderò sempre.

ANNA

Trieste, 5 novembre 1997

5.11.1996 5.11.1997

Vittoria Perissinotto ved. Corsi

Sempre con noi.

BIANCA, FABRIZIO, PIERO

Trieste, 5 novembre 1997

---

†

Non è più con me il mio adorato marito

Alberto Mogorovic

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBERTINA, i cognati NEDDA, EVELINA, ARDUINO con THEA, i nipoti LAURA con FRANCO e SAMANTHA, EURO con GIULIANA, STEVEN con BARBARA e le pronipoti dall'Australia.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1997

Grazie

zio Berto

per i bei ricordi che ci hai lasciato.
- NADIA
- SARA
- ROBERTO

Trieste, 5 novembre 1997

Ricordano

zio Berto

famiglie ALBERTO e ANGELO MASE'.

Trieste, 5 novembre 1997

Partecipano al dolore OTTAVIA, MARIO, ALESSANDRO.

Trieste, 5 novembre 1997

Con affetto salutano

zio Alberto

LAURA, FRANCO, SAMANTHA.

Trieste, 5 novembre 1997

Partecipano le famiglie BRACCHETTI.

Trieste, 5 novembre 1997

Partecipano al lutto le famiglie LENA.

Trieste, 5 novembre 1997

Il giorno 1 novembre 1997 si è spento serenamente il nostro caro papà

Nicola Skamperle

Lo annunciano con immenso dolore i figli ADRIANA e IGOR, unitamente alla sorella PINA, ai familiari e parenti tutti.

Trieste, 5 novembre 1997

FABIO STRADI partecipa al dolore della cara amica ADRIANA per il grave lutto che l'ha colpita.

Trieste, 5 novembre 1997

Dopo una lunga malattia è mancato

Daniele Strani

Ne dà il triste annuncio la famiglia informando che i funerali avranno luogo venerdì 7 novembre alle ore 12.15 nella chiesa di Cattinara.
Seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 5 novembre 1997

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Zorzut (Pepi)

I familiari ti ricordano.

Trieste, 5 novembre 1997

IV ANNIVERSARIO

Ervino Emberger

Una messa sarà celebrata oggi mercoledì 5 dicembre, alle ore 18, nella chiesa di S. Rita.

Trieste, 5 novembre 1997

---

†

Il 1.o novembre si è spenta serenamente

Anna Garbaz ved. Sittnig

Lo annunciano i figli UMBERTO con ANITA, SILVANA con GIORGIO, le SORELLE, cognato, nipoti e pronipoti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor CARBUCICCHIO, ai dottori BONINI, GIUNTINI, SPANGARO e al personale paramedico della III Medica.
I funerali seguiranno il 6 novembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa parrocchiale di Aurisina.

Aurisina, 5 novembre 1997

Vicini ad ARIANNA e famiglia: LORENZO e fam. DEL BELLO.

Trieste, 5 novembre 1997

Ciao RAGAZZA, mi mancherai tanto.

Trieste, 5 novembre 1997

Partecipa al lutto fam. PECAR.

Trieste, 5 novembre 1997

Le famiglie ZERJAL e il personale del ristorante «LA MARINELLA» partecipano al dolore di UMBERTO per la perdita della mamma.

Trieste, 5 novembre 1997

Partecipano al lutto WILLIBOSSI e famiglia.

Muggia, 5 novembre 1997

---

†

È mancata al nostro affetto

Ines Jess ved. Rangan

La piangono le figlie SILVIA e MARINA con VITTORIO, l'adorato nipote MASSIMILIANO, la cognata ANNA con FRANCA e i parenti tutti.
I funerali avverranno il giorno 6 alle ore 11 dalla chiesa San Pio X di via Revoltella.

Trieste, 5 novembre 1997

---

†

Ha cessato di vivere

Giuseppina Benco ved. Scheriani

Grazie alla direzione e al personale della Casa di riposo di Muggia per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 5 novembre 1997

X ANNIVERSARIO
PROFESSOR

Luigi Bressani

Lo ricordano con affetto

i figli TULLIO e MAURIZIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti

Trieste, 5 novembre 1997

ANNIVERSARIO

Resy Skvarc

Un bacio alla mia dolce compagna dei giorni felici.

IGO

Trieste, 5 novembre 1997

---

†

Generosa con tutti, profondamente retta, dopo aver tanto sofferto, ci ha lasciati

Gisella Bianco ved. Di Sciascio

La raccomandano a Dio i figli TONINO ed ENZO, le nuore VALENTINA e GIULIANA, i nipoti ANGELO, LAURA e MARCO.
Si ringraziano RENATA ALBORGHETTI e la cognata PEPPINELLA per il generoso aiuto prestato.
I funerali seguiranno giovedì 6 novembre, alle ore 12, da via Costalunga direttamente per la chiesa Maria Regina del Mondo.

Trieste, 5 novembre 1997

Partecipano al lutto MIRANDA, OLGA, LIA.

Trieste, 5 novembre 1997

Partecipano al dolore le famiglie TAUCER e CAMPODONICO.

Trieste, 5 novembre 1997

Sono vicine a ENZO famiglie PAVATICH, LANZA, FRISARI, DIONIS.

Trieste, 5 novembre 1997

Il giorno 2 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Vlacovich ved. Vigini
di Fontane d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli LILIANA e PIO PIETRO, il genero BRUNO, la nipote PATRIZIA con MASSIMO e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 6 novembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1997

Partecipano commosse famiglie CROCETTI, BERNARD, SILVESTRI, MAROT, ANNAMARIA e GRAZIELLA.

Trieste, 5 novembre 1997

Partecipano al dolore le famiglie BRIGANTI e ZUBIN.

Trieste, 5 novembre 1997

Si è spento

Filippo Fonda (Nino)

Lo annunciano la moglie ANITA, il figlio DINO, MAURA, le nipoti FRANCESCA, GIULIA, GIOVANNA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1997

Si uniscono al dolore FRANCESCA, GIANNA e SERGIO.

Trieste, 5 novembre 1997

Si associano al lutto MATTIA, ROBERTO, SERENA.

Trieste, 5 novembre 1997

---

†

"Adveniat regnum tuum"

Si è spento serenamente

Otello Raccanelli

Addolorati lo annunciano, e ringraziano quanti condivideranno il loro dolore, la sua IOLANDA, i figli BRUNA e MARIO con LUCIANO e GRAZIELLA, i nipoti, le sorelle, la cognata e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1997

Profondamente addolorate partecipano famiglie PRENDIVOI, DE CILLIA, GORELLA.

Trieste, 5 novembre 1997

Ciao

Otello

fratello generoso: MARCELLA con NIVEA, TIZIANA, MAURO; CHRISTIAN, ALICE.

Trieste, 5 novembre 1997

Partecipano NIVES, BRUNO.

Trieste, 5 novembre 1997

Sei stato un fratello meraviglioso.
Ci mancherai: CLELIA con WALTER, TIZIANA, SILVIA e GIORGIA.

Trieste, 5 novembre 1997

Il giorno 31 ottobre 1997 si è spenta serenamente

Emilia Kravos ved. Sojc

Lo annunciano i figli ALBERTO e MARIA, con MARIO e LUCIANA, e i nipoti ALESSANDRO, FABIANA e ANDREA.
Il rito funebre si terrà giovedì 6 novembre 1997 alle ore 10 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1997

Al dolore partecipano: GIANNI, SILVANA; DARIO, ANTONELLA; SAVINA, MICHELINA; GIGLI, MIRO.

Trieste, 5 novembre 1997

Addolorati si associano al lutto BRUNA, RUDI e ORIANA.

Trieste, 5 novembre 1997

---

†

Tarsilla Donda ved. Pappalardo

Una donna buona se n'è andata, ma tutte le persone a lei care l'avranno sempre nei loro cuori.
- Le figlie, i generi, i nipoti e pronipoti

Il funerale avverrà il giorno 6 alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1997

Ciao

nonnina

- ALESSIO e VALENTINA

Trieste, 5 novembre 1997

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Liliana Cok in Guercini

Ne danno il doloroso annuncio il marito LIBERO, la sorella AURELIA, i cognati TULLIO e OFELIA, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore al medico curante dottor DAMIANO CAFAGNA per le amorevoli cure prestate e alle carissime amiche LINA, BRUNA, MARIA e AURORA.
I funerali seguiranno giovedì 6 novembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1997

È vicina a LIBERO la nipote LUISA con GIORGIO e ANDREA.

Trieste, 5 novembre 1997

Partecipa al lutto ROMA LEVI.

Trieste, 5 novembre 1997

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via dell'Istria 5.

Trieste, 5 novembre 1997

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Paulich (Gildo)

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGINA, i figli SERGIO, LUCIA con ALESSANDRO e l'adorato nipotino GABRIEL, il fratello LIBERO con IRMA, sorelle VALERIA ed OTTAVIA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 6 novembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 novembre 1997

Partecipa al lutto del vostro caro la famiglia GHERDOL.

Trieste, 5 novembre 1997

Vicini nel dolore: famiglia STEFANI.

Trieste, 5 novembre 1997

---

†

È mancata al nostro affetto

Margherita Bassanese

Lo annunciano le sorelle ERMINIA e ALBINA, i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento alla dottoressa COLLARI.
I funerali seguiranno giovedì 6, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1997

Zia Margherita

Ti ricorderemo sempre: LUCI, MARINO, ANDREA e FRANCESCA.

Trieste, 5 novembre 1997

---

†

Improvvisamente è mancata la nostra cara mamma

Anna Zerbinati ved. Borroni

Lo annunciano con dolore figli, nipoti, generi, nuore.
Sei stata la migliore mamma.
I funerali seguiranno venerdì 7 novembre, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1997

Si uniscono al dolore la sorella ALDA, il fratello VALENTINO, MARIA, nipoti.

Dryden-Canada,
5 novembre 1997

Partecipano WILMA, DANTE e familiari.

Villanova, 5 novembre 1997

Partecipano al dolore famiglie CAPRIULO BIDOLI.

Trieste, 5 novembre 1997

L'amica EVELINA con la sorella MARIA partecipa al dolore dei figli.

Trieste, 5 novembre 1997

Partecipa al dolore fam. SIRICO

Trieste, 5 novembre 1997

---

†

I familiari di

Luigi Gattone

ne annunciano la scomparsa in data 1.o novembre 1997.

Trieste, 5 novembre 1997

I colleghi dell'Ufficio cassa e tesoro sono vicini a FLORA.

Trieste, 5 novembre 1997

Partecipano al dolore della famiglia i cugini LUIGI, BRUNA, BARBARA.

Trieste, 5 novembre 1997

ROBERTO e LAURA DAMIANI, con VITTORIO e MARIA BESSICH, partecipano al dolore di FLORA e famiglia.

Trieste, 5 novembre 1997

---

†

Si è spenta serenamente

Rosina Vidonis

Addolorati la ricordano la figlia ANTONIETTA, il nipote FEDOR e parenti tutti.
I funerali avranno luogo nella Cappella di via Costalunga giovedì 6 novembre alle ore 10.20.

Trieste, 5 novembre 1997

Partecipano al dolore famiglie ZANON, VALENTINI, MAIANI, JAKUS, IURIN, BERNARDINI.

Trieste, 5 novembre 1997

---

†

«Io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Il giorno 3 novembre è mancato all'amore dei suoi cari il

DOTTOR

Vincenzo Carrato

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, i figli SERGIO e GIULIO, le nuore LAURA e FRANCESCA e gli amati nipotini ALESSANDRO e VALENTINA.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 5 novembre alle ore 11 nella Cappella del cimitero centrale.

Gorizia, 5 novembre 1997

Partecipano al dolore dei familiari LICIA e DINO BARTOLINI.

Trieste, 5 novembre 1997

GABRIELLA e LORIS piangono la perdita dell'amatissimo cognato

Enzo

e sono vicini a LILLI e famiglia.

Gorizia, 5 novembre 1997

Si associa al lutto il Gr. Uff. LINO BREGANT.

Gorizia, 5 novembre 1997

Si associano al dolore le famiglie FORNASIR e LOVROVICH.

Cervignano, 5 novembre 1997

Si è spento all'età di 64 anni, dopo una vita dedicata al lavoro e ai figli

Giovanni Bonaccorsi (Dario)

Ne danno il triste annuncio i figli MAURO, ALESSANDRO e DANIELA con il marito ROSARIO, i nipoti ANGELA e SALVATORE, ELEONORA VEGLIA sua compagna e socia nel lavoro e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 7, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1997

ELEONORA, assieme a FERRUCCIO, GIULIO e CLAUDIO dipendenti della «DERBY SNC» prendono viva partecipazione alla dolorosa immatura scomparsa del socio amministratore

Giovanni Bonaccorsi «Dario»

Un grazie di cuore alla capace, fattiva dottoressa MARIA PASQUA, all'affettuosa infermiera ROSETTA, alla gentile e premurosa infermiera DOLCINEA ZUPPIN DEPETRIS da ELEONORA VEGLIA.

Trieste, 5 novembre 1997

Accompagnata dal nostro affetto, è nata a nuova vita l'anima di

Leopolda Samsa ved. Brazzani (Poldi)

Ne danno l'annuncio la figlia LAURA con il marito ROMANO, i nipoti GIULIA, RUGGERO e LORENZO, i fratelli GILDA e LUIGI unitamente ai parenti tutti.
Le daremo un ultimo saluto nella chiesa di Roiano domani giovedì alle ore 11.30.

Trieste, 5 novembre 1997

La scarsa affluenza di pubblico ieri al Sacrario ridà forza alle richieste per il ripristino della festa nazionale

Un 4 Novembre in tono minore

Alcuni treni non hanno fermato a Redipuglia: disagi per decine di persone

Costretti a scendere a Sagrado, in molti hanno dovuto raggiungere a piedi il luogo della cerimonia. Ma le Ferrovie danno una versione diversa

RONCHI DEI LEGIONARI «Sull'unità della nazione si basa la possibilità del nostro ingresso in Europa come paese credibile, capace di contribuire a un disegno di ricomposizione del continente di portata storica. Non abbiamo allora bisogno di nuovi confini e di nuovi muri che tanti lutti hanno già portato in questo secolo». «La ricorrenza del 4 novembre mantiene il suo significato e la sua importanza anche se i combattenti non sono più fra noi». Sono questi due dei passi «forti» del discorso pronunciato ieri a Redipuglia dal sottosegretario alla Difesa, Gianni Rivera.

Ma più degli appelli del rappresentante del governo all'unità della nazione e a una maggior vicinanza alle istituzioni, la cerimonia in occasione dell'anniversario della Vittoria e della festa delle Forze armate sarà ricordata per la scarsa affluenza al Sacrario dove riposano i centomila soldati italiani caduti nella Prima guerra mondiale. Non più di sei-settemila persone hanno assiepato i gradoni dell'imponente monumento, e questa vistosa assenza ha riproposto con forza una delle richieste che si son fatte largo negli ultimi anni tra gli «addetti ai lavori», ovvero che il 4 novembre torni a essere festa nazionale.

La cerimonia di ieri, pur nella tradizionale solennità, è stata davvero la brutta copia degli appuntamenti del passato. E a dar man forte a questa indifferenza ci si sono messe le Ferrovie dello Stato che, sollevando proteste e critiche a non finire, per la prima volta non hanno previsto fermate straordinarie alla stazione di Redipuglia.

Sull'accaduto, però, ci sono versioni contrastanti. Da un lato le Relazioni esterne delle Ferrovie hanno sottolineato come, dopo istruzioni fornite ai macchinisti, si siano fermati il treno 2856 alle 8.49, il 2452 delle 9.42 e poi, per il rientro a Monfalcone, il 2447 delle 12.15 e il 2859 delle 13.10. Dall'altro risulta che un solo convoglio abbia fatto sosta a Redipuglia per iniziativa del capostazione di Monfalcone.

Ma le testimonianze della gente parlano di decine e decine di persone, giunte a Sagrado, che hanno dovuto raggiungere Redipuglia a piedi, mentre solo i più fortunati, una volta a Monfalcone, hanno raggiunto il Sacrario in taxi. A ciò va aggiunta la disabilitazione della stazione di Sagrado, senza un ferroviere a dare informazioni, e la soppressione della biglietteria e del deposito bagagli a Redipuglia.

Tornando alla cerimonia, che ha visto anche la presenza del presidente del Senato Mancino, il sottosegretario alla Difesa Rivera ha ricordato i recenti impegni delle Forze armate in Bosnia e in Albania. Sono stati anche questi i motivi del conferimento, alla bandiera dell'Esercito, della Croce di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia. «Le Forze armate – ha rilevato Rivera – che conservano le memorie gloriose delle battaglie del primo conflitto mondiale, sono orgogliose di essere state il fulcro di una pagina cruciale della storia d'Italia». Ma, evidentemente, occorre far di più per raggiungere l'obiettivo del riacquisto dei valori della patria e delle istituzioni. Ieri mattina i militari schierati hanno intonato l'inno d'Italia, dopo la lettura della motivazione della medaglia d'oro al Milite ignoto. Ma, forse, è ancora poco.

Luca Perrino

Mancino e Rivera sono intervenuti ieri a Redipuglia.

A Pordenone

Pasini gela tutti: «Difendete la democrazia che vacilla»

PORDENONE E' iniziato con un apprezzamento dell' operato delle Forze Armate ed è proseguito con un lungo «j'accuse» allo Stato il discorso pronunciato dal sindaco leghista di Pordenone, Alfredo Pasini, durante una cerimonia in memoria dei Caduti di tutte le guerre con cui si è celebrato il 4 novembre. Pasini ha invitato i soldati a continuare a difendere la libertà e la democrazia, «democrazia che nel nostro Paese dovrebbe essere tutelata da ogni governo, di qualunque colore, ma che oggi vacilla ed anzi a tratti scompare». «Che dire - ha proseguito - di uno Stato che vuole impedire ai cittadini di esprimere le proprie idee, che perseguita chi ne vuole cambiare le regole, che emargina quei bravi magistrati che mettono in discussione certe posizioni, che da più di cento anni non risolve i problemi veri del nostro Paese, che non vuole sconfiggere la mafia contro la quale pochi arditi si battono?». «Che dire - ha aggiunto Pasini - di uno Stato che si impadronisce di giornali e televisioni e toglie la parola a chi non la pensa allo stesso modo?».

Seconda udienza ieri a Gorizia del processo che vede imputato di corruzione aggravata il segretario regionale del Pds

Tangentopoli gradese, in aula le accuse a Maran

Hanno deposto gli ex consiglieri di minoranza Dissette, Zanetti e Mattiussi, ribadendo i contenuti della denuncia presentata nel novembre '92

GORIZIA Seconda udienza, ieri mattina al Tribunale di Gorizia, del processo che vede imputato di corruzione aggravata il segretario regionale del Pds, Alessandro Maran, per un episodio legato a quando era assessore ai lavori pubblici di Grado. Si tratta della realizzazione delle celle frigorifere e di un impianto elettrico al mercato del pesce dell'isola.

Un'udienza, quella di ieri, dedicata alla deposizione di quelli che furono gli accusatori di Maran, cioè i consiglieri di minoranza Pietro Dissette, Fabio Zanetti e Sergio Maria Mattiussi.

L'ingegner Pietro Dissette, che a quel tempo rappresentava nel consiglio comunale di Grado il Psdi, ha ribadito ieri in Tribunale le accuse contenute nella denuncia presentata il 28 novembre 1992 all'allora sostituto procuratore della repubblica Matteo Trotta.

Dissette ha ricordato come nel 1992 un imprenditore, Dario Perissutti, in un incontro svoltosi nel suo studio di Grado, gli raccontò che gli fu prospettato da parte della ditta De Giusti di partecipare all'assegnazione di un lavoro del Comune, ma per poterlo fare «c'era da ungere le ruote», cioè cacciare dei soldi. Quanti? Dissette ha dichiarato di non aver mai saputo la cifra esatta, ma che si parlò allora di una sessantina di milioni. Perissutti non accettò e si presentò da solo alla gara d'appalto, che fu vinta dalla De Giusti. Di qui la decisione di Perissutti di rivolgersi a Dissette per spiegargli quanto accaduto.

A sua volta Dissette informò gli altri consiglieri di minoranza, che decisero di recarsi alla Procura della repubblica per denunciare l'accaduto. Mattiussi e Zanetti nella loro deposizione hanno sostanzialmente ribadito queste accuse, anche se Zanetti - allora consigliere del Psi - si è rifugiato dietro una serie di «non ricordo» a proposito della conoscenza o meno dell'imprenditore Dario Perissutti.

Sarà la prossima udienza, fissata per il 26 gennaio, a chiarire questi punti oscuri, quando sarà chiamato a deporre proprio Perissutti. Un processo comunque che si presenta lungo, con diverse udienze in calendario prima di arrivare alla sentenza. Un processo in cui la difesa, stando agli interventi di ieri, cerca di smontare il castello delle accuse, messe in piedi, a suo dire, dal clima di accesa contrapposizione politica esistente allora a Grado.

Con Maran sono imputati anche il responsabile dell'ufficio tecnico di Grado Gianfranco Guzzon, l'ingegner Giovanni Panzeri e i titolari della De Giusti di Romans.

IN BREVE

Sequestrato locale a luci rosse Tre denunciati a piede libero

PORDENONE La polizia di Pordenone ha posto ieri sotto sequestro il night club «Alvada», di Bannia di Fiume Veneto (Pordenone) e ha denunciato a piede libero per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione tre persone.

Si tratta del titolare del locale notturno, una donna di 35 anni, residente a Gorizia; del gestore, un monfalconese di 28 anni; e di un cameriere, un uomo di 39 anni, abitante a Zoppola (Pordenone).

Secondo quanto hanno riferito gli inquirenti, i clienti del locale notturno potevano avere incontri intimi con una delle dieci ballerine extracomunitarie pagando, a seconda della prestazione richiesta, una cifra che andava da 50 fino a 300 mila lire.

Gli incontri avvenivano in una saletta riservata. La durata era fissata dall' intensità dell' illuminazione, che veniva regolata dall' esterno: dalla penombra, infatti, a tempo «scaduto» si passava alla luce intensa.

Maniago: studente pordenonese muore nella macchina che finisce contro un albero

PORDENONE Riccardo Rosa Gastaldo, 22 anni, di Maniago, studente di ingegneria, è morto in un incidente avvenuto l'altra notte su una strada sterrata del comune di Maniago. Insieme con un amico - David De Marta, 21 anni, anch'egli di Maniago - Rosa Gastaldo aveva deciso di provare su un percorso «fuori strada» una vecchia Fiat 124 sport coupè. L'auto è però finita in un fossato e poi contro un albero e Rosa Gastaldo, che era alla guida, è stato colpito al collo da uno spezzone di lamiera. Il giovane è morto prima dell'arrivo dei soccorsi, mentre De Marta ha riportato solo una lieve ferita alla fronte.

Venzone: ritrovati in buone condizioni i tre gitanti di Tolmezzo dati per dispersi sul monte Plauris

VENZONE Sono stati ritrovati intorno alle 11.30 di ieri, in buone condizioni fisiche, i tre gitanti di Tolmezzo dati per dispersi dalla serata di lunedì sul monte Plauris, sopra Venzone. I tre - Bruno Gambon, Ovedo Lupieri e Ires Cattarino - sono stati avvistati da un elicottero del quinto «Ale Rigel» di Campoformido, dopo che per tutta la notte squadre del Soccorso alpino del Cai, della Guardia di Finanza e dei Carabinieri avevano percorso e setacciato sentieri, bivacchi e casere della zona. I tre sono stati infine individuati in Val Venzonassa, in località Mastrui.

Udine: scarcerata la nigeriana accusata di aver ucciso la lucciola di colore trovata in piazza Primo Maggio

UDINE Lidia Osagie, la ragazza nigeriana di 25 anni arrestata a Verona con l'accusa di aver ucciso la connazionale Florence Edinwe Omorovibye, 23 anni, il cui corpo fu trovato in piazza Primo Maggio, a Udine, il 10 ottobre scorso, è stata scarcerata. Lo ha deciso il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine, Enzo Turel, che ha riconosciuto non sussistenti i «gravi indizi» a suo carico e per i quali era stata emessa la misura cautelare in carcere. La giovane nigeriana aveva sempre respinto gli addebiti, dichiarandosi estranea ai fatti perchè la notte dell' omicidio si trovava a Verona dalla sorella.

Autostrada A28: il ministro dei Lavori pubblici assicura una soluzione entro la metà del mese

ROMA Potrebbe risolversi entro fine mese la «telenovela» del tratto autostradale Conegliano-Pordenone. Il ministro dei Lavori pubblici Costa, rispondendo alla Camera a un'interpellanza di Manlio Contento (An), ha annunciato che entro il 15 novembre andrà presa una decisione sulle modifiche al tracciato autostradale. Per quella data - ha rilevato - «o avremo trovato in sede tecnica una soluzione che soddisfi tutte le parti in causa, oppure sottoporrò la questione al consiglio dei ministri in modo che si tenga conto di tutti gli aspetti del problema che rientrano inevitabilmente in una sfera politica».

Prontobiblioteca: un catalogo di 500 mila volumi da consultare con un normale personal computer

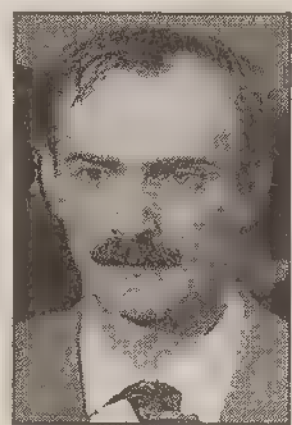
TRIESTE Quaranta biblioteche collegate, 25 cataloghi informatizzati per un totale di oltre 500 mila volumi: sono questi alcuni dati relativi a Prontobiblioteca, un servizio telematico diffuso attraverso la rete Telecom Italia Itapac che permette l'interrogazione con un normale personal computer dotato di modem. Le biblioteche della regione sono in gran parte informatizzate con software diversi, ed è stato necessario effettuare apposite transcodifiche in rete. Ora dalle biblioteche pubbliche si può accedere direttamente al mega-catalogo.

Leggi collegate alla Finanziaria

Cecotti sfrutta la modifica al regolamento e presenta due relazioni in friulano

TRIESTE A conferma che la pianta del «leghismo» regionale affonda le radici nel vecchio Movimento Friuli, e che l'attuale secessionismo è una derivazione da quell'autonomismo, Sergio Cecotti ha tratto immediato profitto dalla recente modifica del regolamento dei lavori consiliari redigendo in friulano due relazioni di minoranza ad altrettante leggi collegate alla Finanziaria.

Il nuovo regolamento consente infatti di esprimersi, oltre che in italiano, anche nelle «lingue dei gruppi linguistici della regione». Ma nessuna norma prevede che, se un consigliere parla in sloveno, in tedesco o in friulano, qualcuno poi lo traduca, per cui – nella trascrizione della registrazione – il verbale ufficiale riporterebbe, a quel punto, uno spazio bianco.

Ma i «secessionisti» hanno voluto, ora, forzare la mano. Dapprima – col porre che i consiglieri potessero esprimersi anche «in lingua friulana, slovena, tedesca o veneta e corrispondenti derivazioni» – miravano a de-istituzionalizzare l'italiano quale espressione culturale unificante. Ed ecco, col presentare due «rifiertis di minoritàt», cioè due testi ufficiali, dichiarano (pur sapendo che nessuno è tenuto a tradurli) che ciò consegue alla considerazione che «il nuovo art. 124 del regolamento interno tende a privilegiare l'espressione scritta rispetto a quella orale». La «provocazione» di Cecotti è evidente. Non solo ha esteso unilateralmente ai testi scritti la facoltà di esprimersi in friulano. Ma ha finto di ignorare che tale uso non prescinde da quello dell'italiano: nel trasmettere i due «rifiertis di minoritàt» ai giornali, la Lega ha infatti evitato di accompagnarli con una traduzione.

Si discute nella consapevolezza di non dare luogo ad alcuna modifica significativa

Legge elettorale, dibattito «gattopardesco» Bocciati via via gli emendamenti-novità

All'inizio Polo e Ulivo puntavano a una formula per una maggiore stabilità, ma è prevalsa la pròposta Giacomelli che sposa il vecchio «proporzionale»

TRIESTE «Si finge di voler cambiare tutto ma in realtà non si vuole cambiare nulla». È questo il commento del consigliere regionale Giancarlo Casula (An) alla luce dell'ampio dibattito che la competente commissione ha sviluppato anche ieri mattina sulle modifiche alla legge elettorale.

Nessuno schieramento politico locale, né l'Ulivo né il Polo né tanto meno la Lega, ha esercitato convinte pressioni a Roma perché il Parlamento modificasse in tempo utile lo statuto regionale, sì da attribuire al Friuli-Venezia Giulia una piena potestà legislativa in materia elettorale. Sicché anche nel giugno '98 si voterà col vecchio «proporzionale», cioè con quello stesso sistema che in quest'ultima legislatura ha dato luogo a cinque diverse giunte in quattro anni.

All'inizio soprattutto il Polo puntava a una formula «maggioritaria», come quella già sperimentata dalle regioni ordinarie col «Tatarellum»; ma anche l'Ulivo – condividendo l'obiettivo di una maggiore governabilità – perseguiva, con varie differenziazioni al proprio interno, meccanismi tali da favorire un confronto fra coalizioni. Solo la Lega, Rifondazione e i partiti minori facevano resistenza, preferendo lo status quo.

Ma è finito che quale base di discussione è stata presa la proposta di Sergio Giacomelli (An), proprio quella che – sposando il «proporzionale» puro – non cambiava la sostanza delle cose. Per cui i vari partiti possono ora discuterne nei toni più animati, ma nella comune consapevolezza di non dare luogo ad alcuna modifica significativa. Così sono stati a mano a mano bocciati tutti gli emendamenti che avrebbero potuto introdurre qualche novità rispetto alla proposta di Giacomelli.

Nessun incentivo spingerà più partiti a presentarsi insieme; al massimo saranno tenuti a render noti i propri programmi comuni. Uniche superstiti possibilità di modifica: un coefficiente che favorisca l'attribuzione di seggi in prima battuta rispetto a quelli ricuperabili coi «resti»; e uno sbarramento regionale che precluda la conquista di seggi a quelle liste che non totalizzino almeno il 4 (sostengono i Verdi) o il 5 per cento (come preferirebbe Forza Italia).

g.p.

Consiglio regionale

Quote latte: riapprovata la legge rinviata dal governo

TRIESTE Il consiglio regionale, presieduto da Roberto Antonione, ha riapprovato nella seduta di ieri la legge sulle quote latte, che a suo tempo il governo aveva rinviato con alcune osservazioni.

Il provvedimento è stato modificato all'articolo 2, dove è stato specificato che la compensazione regionale ha validità a partire dal biennio 1996-1997.

A favore della modifica si sono espressi 33 consiglieri, 4 contrari (Lega nord) e un astenuto (Sergio Cecotti, Ln).

«Storie al microscopio»: parla Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto europeo di oncologia

«L'aiuto dei privati è fondamentale»

«In Italia garantiscono il 40 per cento dei mezzi necessari alla ricerca»

TRIESTE «All'inizio del secolo il cancro colpiva una persona su trenta e la medicina era sostanzialmente impotente a intervenire per mancanza di conoscenze e di strumenti efficaci. Oggi il cancro colpisce una persona su tre, ma la metà dei malati guarisce in maniera definitiva». A lanciare queste parole di speranza è Umberto Veronesi, direttore scientifico dell'istituto europeo di oncologia.

Le cifre sulla diffusione delle neoplasie, non c'è dubbio, sono inquietanti. «Ogni anno – spiega Veronesi – i tumori mietono 5 milioni di morti e i più colpiti sono i paesi più poveri, quelli che non hanno le risorse (finanziarie e strutturali) per combattere la malattia». «In almeno metà dei casi si riesce però a sconfiggere completamente la malattia – continua il professor Veronesi – E ogni giorno si compiono importanti passi avanti grazie a un'intensa attività di ricerca nei laboratori e al fianco dei malati».

I risultati conseguiti finora sono sotto gli occhi di tutti, sostiene Umberto Veronesi. «La mortalità dei bambini colpiti da tumore è diminuita del 60 per cento e così si è ridotta quella per i tumori del testicolo, delle ossa e delle parti molli, dei linfomi Hokgkin e di Burkitt. Anche la mortalità per tumori al seno è calata negli Stati Uniti, tra l'89 e il '93, del 5 per cento mentre fra il '73 e il '92 i decessi per tumore al colon sono diminuiti del 17 per cento. Persino le morti dovute al terribile carcinoma polmonare hanno visto nel nostro paese un decremento del tre per cento».

Molto però ci si attende dalla scienza per il prossimo futuro. «Nel campo della ricerca – dice infatti il professor Veronesi – assisteremo allo sviluppo della genetica molecolare, che ci consentirà di testare con semplici prelievi di sangue la presenza di geni che possono indurre una predisposizione alle malattie tumorali. Nel settore diagnostico si punta sulla scoperta di marker biologici, mentre sul fronte della terapia l'obiettivo è quello di riuscire a modificare i meccanismi di crescita delle cellule tumorali così da ricondurle alla "normalità"».

Si tratta ora di proseguire nell'approfondimento delle conoscenze attuali. Ma non solo. «È necessario – afferma Veronesi – incrementare ulteriormente l'opera di ricerca contro il cancro e in questo senso l'intervento dei privati risulta di fondamentale importanza. Basti pensare che nel nostro paese, finora tra quelli che contribuiscono all'avanzare della conoscenza e delle sue applicazioni terapeutiche, il supporto dei privati garantisce oltre il 40 per cento dei mezzi necessari. Se questo impegno dei cittadini venisse meno potremmo arrivare a un vero e proprio collasso sociale, che sgancerebbe l'Italia dall'area avanzata della ricerca scientifica e porterebbe con sé un forte regresso dell'assistenza, dalla diagnosi alla terapia».

Daniela Gross

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.50
	tramonta alle	16.46
La Luna:	si leva alle	11.16
	cala alle	20.59

45.a settimana dell'anno, 309 giorni trascorsi, ne rimangono 56.

IL SANTO

Ss. Elisabetta e Zaccaria

IL PROVERBIO

Anche il cane col dimenare la coda si guadagna le spese.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**3,00**
Via Battisti	mg/mc	**7,56**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**4,03**
Piazza Vico	mg/mc	**6,43**
Piazza Goldoni	mg/mc	**6,56**
Via Carpineto	mg/mc	-----

TEMPO

Temperatura:	**9,7** minima
	12,6 massima
Umidità:	**50** per cento
Pressione:	**1018,1** stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	**28,1** da Est
Mare: mosso	**13,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.24	**+24**	cm
	ore	11.18	**+32**	cm
Bassa:	ore	5.34	**- 7**	cm
	ore	18.26	**-43**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.32	**+21**	cm
Bassa:	ore	6.44	**- 1**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Gli spedizionieri hanno deciso di rivolgersi alla magistratura

Fernetti in tilt, scatta la rivolta

Quattrocento giornate di soste ingiustificate per i camion

Quattrocento giornate di soste ingiustificate dei camion, pari a un danno che può aggirarsi sui 200 milioni di lire. Sono questi i "numeri-choc" che hanno convinto ieri gli operatori di Fernetti a rivolgersi alla Procura della Repubblica.

Delusi dall'immobilismo nel quale sembra indugiare l'amministrazione delle dogane, nonostante le ripetute proteste a vari livelli, culminate nella manifestazione pubblica di qualche giorno fa, i delegati del "Comitato dei dipendenti della case di spedizione di Fernetti" hanno deciso, al termine di un'assemblea, di ricorrere alla magistratura ordinaria.

"La situazione non è più sostenibile - spiega per tutti Ferruccio Dessanti - perchè la lentezza nel disbrigo delle formalità necessarie allo sdoganamento delle merci e nello svolgimento di tutte le pratiche che normalmente deve attivare uno scalo come il nostro stanno diventando la barzelletta di tutti i trasportatori che transitano nella nostra provincia in direzione Est europeo.

"Le drammatiche conseguenze sono un prossimo inevitabile crollo verticale del volume delle operazioni e un calo dei livelli occupazionali. Per evitare che tutto ciò avvenga - aggiunge con un tono visibilmente preoccupato - abbiamo deciso di intraprendere la strada dell'esposto alla Procura". "Forse in questo modo - conclude Dessanti - salveremo il nostro lavoro e le nostre famiglie".

Un primo capitolo, quello della protesta pubblica, delle richieste d'intervento da parte degli esponenti politici locali, dei cortei e degli striscioni in collaborazione con i colleghi d'oltre confine (gli spedizionieri sloveni hanno minacciato più volte il blocco della strada per attirare l'attenzione generale sui problemi di Fernetti) è dunque chiuso.

La parola fine l'hanno virtualmente pronunciata gli stessi uomini che occupano i vertici della locale amministrazione delle dogane, promettendo rinforzi che, a ieri, ennesimo giorno di attesa e di speranze deluse, non sono arrivati.

Adesso comincia quello, ben più complesso e grave, del ricorso alla magistratura.

E dai contenuti dell'esposto si può facilmente immaginare che la battaglia sarà aspra, e senza esclusione di colpi: "Da un nostro calcolo, per giunta approssimato per difetto - scrivono i rappresentanti del Comitato - i camion costretti a fermarsi a Fernetti, causa l'impossibilità di completare le formalità doganali di esportazione e d'importazione, sono stati migliaia, ma oltre al danno diretto degli autotrasportatori vanno aggiunti quelli, peraltro difficilmente quantificabili ma comunque nell'ordine delle centinaia di milioni, provocati alle aziende che attendono le loro merci".

Cifre "pesanti" dunque, che costituiscono il bilancio di una situazione che fra l'altro potrebbe "esplodere" da un momento all'altro: "Cosa potrebbe succedere - si chiedevano ieri numerosi spedizionieri - se uno dei 200 camion in sosta, tutti accatastati l'uno vicino agli altri, dovesse incendiarsi?"

Le responsabilità in ogni caso gli operatori di Fernetti, sia spedizionieri che dipendenti delle case di spedizione, pensano di averle già individuate: "Non facciamo il processo agli impiegati - hanno ripetuto ieri ancora una volta - ma a chi ha il compito di organizzare il lavoro nelle dogane della provincia, a chi deve capire dove si annidano le carenze e dov'è necessario intervenire per migliorare il servizio. In sostanza qui c'è qualcuno che è pagato per comandare e non è in grado di farlo".

Le accuse più gravi, contenute nell'esposto, sono infatti indirizzate a chi dovrebbe "organizzare, disciplinare e vigilare sul servizio della dogana di Fernetti". Ed è proprio da questo punto che, con ogni probabilità, partiranno le indagini della Procura.

Ugo Salvini

Improvviso cedimento dei giunti al chilometro 17 del viadotto

E la superstrada si «alza»

Ci mancavano i giunti della superstrada. Tanto per rendere più pesante la situazione dalle parti di Fernetti, ieri pomeriggio al chilometro 17 del raccordo della suprestrada, sotto il cavalcavia di Fernetti, si è verificato un «innalzamento» dei giutni di collegamento del manto stradale, quei perni metallici che permettono una certa «mobilità» tra le componenti del viadotto. Quattro vetture hanno riportato danni mentre passavano sopra la «cerniera» rotta, e il traffico è stato deviato su una sola corsia, quella di sorpasso, con inevitabili rallentamenti.

Il cedimento è avvenuto verso le 18.20. Gli automobilisti danneggiati hanno chiamato la polizia e in breve sul posto è arrivata una pattuglia della Polstrada che ha provveduto a incanalare il traffico su un'unica corsia.

Circa due ore dopo sono arrivate le squadre dell'Anas per i primi accertamenti. Il traffico in direzione Trebiciano e Padriciano è rimasto a lungo rallentato per la «strozzatura», di circa 300 metri, là dove in giutni si sono alzati.

Ancora non è chiaro cosa abbia provocato lo spostamento dei perni di metallo, ma di fatto l'improvviso innalzamento ha provocato danni a quattro autovetture. I conducenti non si erano accorti di niente finché non hanno sentito un botto sotto l'auto.

Camion e Tir in sosta da giorni all'autoporto di Fernetti. La dogana non riesce più a smaltire il traffico. (Foto Sterle)

LIRICA

Gran gala per la prima del Don Carlo al «Verdi»

Pubblico delle grandi occasioni ieri sera al Verdi per la prima del «Don Carlo», l'opera che ha inaugurato la stagione lirica nel ristrutturato teatro. Molte le novità per quella che può essere considerata la vera inaugurazione del teatro, a cominciare dall'orario di inizio degli spettacoli (alle 20.30 invece che alle 20) fino ai parcheggi delle auto, non più in piazza dell'Unità. Oltre quattro ore e un quarto è durato lo spettacolo, al termine del quale è stato offerto un buffet dall'Associazione amici del teatro Verdi. (Foto Bruni)

Allarme per una fuga di monossido di carbonio dall'impianto di riscaldamento di un appartamento di via Imbriani

Quattro studenti universitari intossicati dal gas

La gradese Tamara Sain salvata in extremis: era in preda a violente convulsioni

La casa di via Imbriani dove c'è stata la fuga di gas.

L'allarme al «118» è stato dato da un altro ragazzo con un telefonino. Dopo la grande paura sono già tornati a casa. Tempestivi i soccorsi

Intossicati dal monossido di carbonio fuoriuscito da un tubo della caldaia del riscaldamento. Quattro studenti universitari hanno rischiato l'altra notte di morire per asfissia. E' successo in un appartamento di via Imbriani. Si sono salvati grazie alla prontezza di spirito di uno di loro che, con un telefono cellulare, ha chiamato il "118".

Quando sono arrivati i sanitari e i pompieri, due ospiti dell'appartamento avevano quasi perso i sensi. «Me la sono vista proprio brutta», ha commentato ieri pomeriggio Tamara Sain, 20 anni, abitante a Fossalon, di Grado, una dei quattro giovani che hanno rischiato di morire. L'altra notte Tamara è stata trovata in preda a violente convulsioni dai sanitari arrivati in soccorso. In mattinata è stata dichiarata fuori pericolo e dimessa dall'ospedale Maggiore. Gli altri intossicati sono Christian Kroselj, 26 anni, residente a Duino al civico 56 di Sistiana, Alessandra Casonato, 24 anni, abitante a Fossalon di Grado e Federica Petrocelli, 21 anni, 21 anni, di Roveredo in Piano. Anche per questi nelle prime ore del mattino è stata sciolta la prognosi.

Ma andiamo con ordine. Sono le 23.45 di lunedì. Squilla il centralino del «118». «Qui in via Imbriani 14 c'è una fuga di gas. Presto intervenite», dice Christian Kroselj. Subito scatta un'ambulanza seguita da un'auto medicalizzata. Intanto partono una squadra dei vigili del fuoco e una pattuglia della squadra volante. I poliziotti bussano alla porta dell'appartamento. Ad aprire è lo stesso Christian Kroselj. «Presto venite avanti. Le mie amiche stanno male. Forse c'è una fuga di gas», afferma il giovane. Tamara Sain è a terra in preda a una violenta convulsione provocata dall'intossicazione con il monossido di carbonio.

Mentre la giovane in barella è accompagnata in ospedale, vengono aperte le finestre. Anche Alessandra Casonato e Federica Petrocelli manifestano segni di intossicazione. La prima perde i sensi. Dopo pochi minuti anche loro assieme a Christan Kroselj sono accompagnate al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore.

Dal primo sopralluogo dei vigili del fuoco è stato accertato che la fuga di gas è stata provcata da un guasto all'impianto di riscaldamento dell'appartamento sistemato in un locale attiguo e in particolare causata da una perdita dal tubo di scarico dei fumi che passava sopra un controsoffitto.

Corrado Barbacini

Il manager era arrivato in Comune in mezzo a un nugolo di polemiche: ora avrà un altro ruolo

Gambardella, contratto scaduto

Illy: «La sua professionalità ci serve, anche al di là dei rapporti formali»

Sulli (An): «Ha fatto un lavoro costruttivo, ma doveva pagarlo l'Iri»

Era arrivato in mezzo a un nugolo di polemiche. Sul suo passato, sul suo ruolo effettivo nei confronti dell'amministrazione, su quei 772 milioni di "consulenze" in tre anni che erano valsi al sindaco un'indagine, poi rientrata, per abuso d'ufficio. Adesso, Giovanni Gambardella si appresta a farsi da parte. O, meglio, a differenziare il suo ruolo. Perchè se è vero, come conferma il sindaco Illy, che alla scadenza del mandato, ormai imminente, non ne seguirà un altro, lo è altrettanto il fatto che il manager che ha legato il suo nome al salvataggio della Ferriera e che proprio in questo periodo sta perfezionando gli ultimi dettagli della riconversione dell'Arsenale San Marco, non ha nessuna intenzione di salutare Trieste. Non dopo averla indubbiamente resa più "visibile" negli ambienti romani. «Del resto — ammette il sindaco Illy — il fatto che formalmente venga a cessare il suo rapporto diretto col Comune, significa poco. In questo periodo, ad esempio, lo abbiamo indicato come nostro rappresentante in seno al consiglio d'amministrazione dell'Area di ricerca, e siamo intenzionati a rifarlo ogniqualvolta la sua professionalità e la sua esperienza possano essere messe al servizio della città».

Gambardella stesso, pur attendendo dichiaratamente di presentare la relazione finale sul suo operato alla giunta, pensa già ad aprire un suo ufficio in città. «Con Illy non ci poniamo problemi — racconta — facciamo le cose che vanno fatte volta per volta...Comunque sia, sono ormai legato a questa città, e credo proprio che imprenditorialmente non potrò farne a meno».

Il manager («Non il city manager, mi raccomando — precisa Illy — chè quella è carica che gli è stata attribuita impropriamente, e semmai va riferita al segretario generale Viero») in questo triennio ha saputo tramutare anche le critiche in consensi, seppure con qualche "distinguo". «Il suo lavoro — osserva ad esempio Bruno Sulli di An, uno dei più critici al momento del suo ingaggio — è stato sicuramente costruttivo. Continua a non andarmi bene, peraltro, il fatto che, in pratica, sia stato il Comune a pagare le consulenze per conto della Ferriera e dell'Iri, nelle vicende di Servola e dell'Arsenale...».

Il Progetto Trieste, insomma, va. Con o senza il suo ideatore, ma fermo restando che l'ex manager dell'Illva è ben lontano dalla quiescenza. «La città è qua — scherza Illy — e Gambardella continuerà a venirci e io a sentirlo...».

f.b.

Il ministero del Tesoro avvia l'accertamento degli aventi diritto e dei costi

«Beni», si contano i titolari

Il sottosegretario Pinza si impegna ad accelerare l'esame della legge

Verrà effettuato subito l'accertamento degli aventi diritto e dei costi per l'indennizzo equo, definitivo e accettabile dei beni perduti. Parola di sottosegretario.

L'impegno è stato preso dall'onorevole Pinza (Ppi), uno dei vice ministri del Tesoro, nel corso dell'incontro con Ruggero Rovatti e Pietro Parentin, rispettivamente presidente onorario e presidente operativo dell'Associazione delle comunità istriane. Alla riunione, svoltasi al ministero, era presente anche l'onorevole Sergio Coloni, che una decina di anni fa è stato sottosegretario al Tesoro. Pinza ha precisato che i dati saranno raccolti dalla Direzione VIII del ministero. Parallelamente Pinza si è impegnato a sollecitare al presidente della commissione Finanze e Tesoro del senato l'avvio dell'esame della proposta di legge Camerini.

Dopo la predisposizione nella Finanziaria da parte del «superministro» Ciampi di una prima tranche triennale di 140 miliardi finalizzati all'indennizzo, il governo sembra voler arrivare presto alla predisposizione della legge ad hoc.

Ricordiamo che oltre alla proposta di Camerini-Bratina, ci ne sono altre tre: la prima è firmata Maceratini e Servello, la seconda dalla senatrice Fumagalli-Carulli e la terza del senatore Lavagnini. Rovatti e Parentin hanno escluso, in premessa, la possibilità di «armonizzare» le due ultime proposte di legge con quella di Camerini poichè la bozza Fumagalli, in sostanza, prevede soltanto un ulteriore acconto, e quella di Lavagnini è circoscritta ai beni perduti nel territorio di Lubiana, dopo che esso divenne «parte integrante del Regno d'Italia». Mentre invece è possibile «riunire» le proposte Camerini e Maceratini. Rovatti ha inoltre sottolineato che esiste anche la proposta di legge Russo Jervolino, presentata alla Camera.

Parlando di cifre è stato confermato che i titolari delle pratiche si sono ridotti nel corso del tempo dagli iniziali 34 mila agli attuali 24-25 mila. Per quanto concerne la base di commisurazione dell'indennizzo essa dovrà essere determinata. Finora gli indennizzi (sulla base delle leggi in materia varate dal '47 a oggi) venivano erogati facendo riferimento ai contributi statali per il ripristino degli edifici privati distrutti da eventi bellici, che stabilisce, di anno in anno (ma l'ultimo è stato fatto nel '92), il coefficiente di rivalutazione del prezzo medio dei beni nel 1938. Non va dimenticato che dai nuovi indennizzi dovrà essere detratto quanto già ricevuto (somma questa che sarà «indicizzata» come l'indennizzo stesso).

In sostanza, rileva Rovatti, parlare di cinquemila miliardi è prematuro, anche perchè appena dopo l'«accertamento» ministeriale si avrà un'idea chiara dell'impegno finanziario che lo stato italiano andrà ad assumere.

Pierluigi Sabatti

LA LETTERA

La Capitaneria si scusa con Bussani

«Croazia» sul documento Un errore involontario che non si ripeterà più

Richiamandosi all'interrogazione presentata dal consigliere provinciale della Lega Nord Mario Bussani (di cui abbiamo dato notizia ieri a pagina 14), il comandante Paolo Muner della Capitaneria di porto ha inviato a Bussani la seguente lettera:

Caro Consigliere, nel dolermi profondamente per l'inconveniente da Lei denunciato, perché, oltre a ledere le legittime aspettative e i più profondi sentimenti di tutta una categoria di cittadini, è andato a colpire direttamente un utente della Capitaneria (con il quale esistono rapporti – dialettici ma sempre costruttivi – che mi risultano di lunghissima data, oltre a quelli, particolarmente cordiali e di profonda reciproca stima, instaurati, con il sottoscritto, sin da quando ho raggiunto questa sede), cercherò di trarre, come sempre, un'utile esperienza dall'accaduto, ma anche di capire come e perché ciò possa essersi verificato.

Al di là dell'inosservanza di una disposizione di legge – certamente non scusabile – che spero non abbia più a verificarsi, e per cui ho già impartito le più puntuali e dettagliate disposizioni a tutto il personale, credo però che l'inconveniente sia potuto accadere, nell'ufficio di cui ho la responsabilità (così come – e lo apprendo dall'odierna edizione de «Il Piccolo» – risulta essere già accaduto più volte presso altre Amministrazioni dello Stato), assolutamente non per il deliberato intento di offendere i più profondi sentimenti nazionali, ma molto più semplicemente per il fatto che il personale è – in prevalenza – proveniente da altre regioni d'Italia, per cui non risulta sufficientemente informato di tutte le complesse problematiche conseguenti alla triste vicenda dell'Esodo. E poiché – come tutti sappiamo – tali lacune iniziano sin dai banchi di scuola, solo una lunga permanenza in questa sede – con l'assimilazione, della preziosa e sofferta testimonianza dei diretti protagonisti – può far maturare quella soglia di attenzione che deve andare ben oltre la scrupolosa osservanza della Legge 15 febbraio 1989, n. 4, che, altrimenti rischierebbe di rimanere solo una delle innumerevoli «leggine» che appesantiscono costantemente il lavoro dei pubblici amministratori, raramente concretizzandosi in un reale beneficio per il cittadino.

Ciò premesso, e per venire a noi, anche il personale delle Capitanerie di Porto – come Lei ben sa per la Sua pluridecennale frequentazione dei nostri uffici – è rappresentato quasi esclusivamente da militari, spesso giovanissimi e quindi di recente destinazione in questa sede. Io stesso, giunto per la prima volta in queste terre, nell'arco di una lunga carriera al servizio dello Stato, mi vedo sottoposto quotidianamente all'approccio con queste complesse – e per me spesso nuove – realtà; l'amara constatazione sarà – per tutti – che, di tutto questo, nel nostro Paese, si è sempre parlato – e saputo – molto poco. Ma questa, come noto, è tutta un'altra storia.

Paolo Muner

Prima seduta dell'organismo scomparso da anni con tutti i rappresentanti delle categorie

Lavoro, rinasce il Comitato in Provincia Sindacato: «No a campagne di immagine»

Tutti si erano dimenticati da tempo del Comitato provinciale per il mercato del lavoro e la formazione. Un ricordo fermo alle vecchie amministrazioni provinciali «pre-commissariamento» che la nuova amministrazione provinciale ha voluto rinverdire. Ieri la prima riunione del ricostituito comitato. Assente il presidente Codarin, hanno fatto gli onori di casa gli assessori all'istruzione Roberto Sasco e quello al Bilancio Sergio Battisti. In sala una corposa platea: dai Comuni minori ai sindacati, dagli enti di formazione alle categorie economiche e non poche perplessità che si sono evidenziate, più o meno chiaramente, negli interventi.

Primo fra tutti quello dei sindacati. Roberto Visentini, segretario Uil, e Giorgio Uboni, della Cgil, non hanno usato giri di parole. «Può essere importante questo comitato purchè non si tratti di una campagna di immagine della Provincia, perchè di comitati siamo stanchi». I sindacati hanno chiesto alla Provincia che proposta mette in campo e se è in grado di elaborare un progetto credibile. Soprattutto in un panorama difficile e in grande evoluzione, lo hanno ricordato Uboni e Visentini: il passaggio delle consegne in corso fra Stato e Regione in materia di lavoro e collocamento, l'agenzia del lavoro che non decolla ancora con una legge deve essere ancora votata, i grossi cambiamenti sul fronte della formazione, gli enti bilaterali che stanno cercando di lavorare da qualche anno.

Un'immagine della prima seduta del Comitato del lavoro.

Sasco ha ribadito che sarà fatta un'azione di pungolo sulla Regione e che sarebbe necessario costituire un organismo istituzionale per il monitoraggio della situazione in termini di domanda-offerta di lavoro coordinando poi il problema della formazione professionale con quello del ricollocamento. Questioni difficili da affrontare che presuppongono l'avere a disposizione mezzi e strumenti notevoli in un momento di grandi cambiamenti. Fra i tanti a ricordare la situazione, la rappresentante degli industriali, Paola Stuparich. «Quattro i punti dolenti: il primo è che manca un'indagine sui bisogni formativi a livello locale. Poi c'è un forte scollegamento con chi opera nella formazione. Terzo la tempistica. Le aziende chiedono formazioni specifiche in tempi brevi e non si riesce a dare risposte. Da ultimo la totale distanza tra mondo della scuola e mondo del lavoro».

Per conoscere la proposta della Provincia però bisognerà attendere la prossima riunione del Comitato. Una riunione, ha detto Sasco, «Che sarà più operativa. Cercheremo anche di coinvolgere gli altri enti». Questioni centrali? «Monitoraggio e banca dati. Ma soprattutto le risorse finanziarie. La Provincia pur con difficoltà metterà del suo ma servirà un forte coordinamento fra enti per richiedere altri fondi».

Secondo round tra Cgil, Cisl, Uil e Fincantieri dopo l'annuncio della ristrutturazione con 320 esuberi

Grandi Motori, oggi la trattativa finale

Grandi Motori, oggi il secondo round delle trattative tra sindacati e azienda e si tratta della stretta finale. Dopo l'illustrazione del piano industriale che prevede oltre che il «passaggio di mano» alla finlandese Wartsila una mazzata sullo stabilimento di Bagnoli della Fincantieri che prevede 320 esuberi di cui ben 290 concentrati a Trieste, stamani si entrerà nel merito del piano. Appuntamento alle 9 all'Intersind in via del Pesce. La volta scorsa Cgil, Cisl e Uil erano usciti dalla lunga seduta colmi di dubbi accusando Fincantieri e Wartsila di non avere preparato un piano industriale vero e proprio ma solo un «progetto». Fincantieri ha risposto in questi giorni consegnando, prima del «secondo round», il piano scritto nero su bianco. Che contiene gli stessi dati annunciati ma con anche, come chiedevano i sindacati, volumi di lavoro e di organico per gli anni '98-'99-2000.

Un piano che ieri sera Cgil, Cisl e Uil hanno ultimato di valutare ed esaminare. I dubbi non sono dissipati e le questioni da chiarire sono ancora molte. E' molto probabile che la seduta di oggi duri a lungo.

Si cercano soluzioni politiche per le case ex Lloyd non ancora riscattate

Poggi, spiraglio dalla Regione

Allo studio una modifica della disciplina d'accesso ai mutui

L'assessore De Gioia: «Cercheremo di inserire in graduatoria anche gli inquilini dell'assicurazione, ma bisogna arrivare a un vero e proprio acconto»

Ormai è una lotta contro il tempo. Politica, in prima battuta. Gli affittuari Lloyd di Piani Sant'Anna, presi nel mezzo del progetto di disimpegno immobiliare del gruppo assicurativo, attendono risposte. Il 31 ottobre scorso sono scaduti i termini entro i quali avrebbero dovuto regolarizzare la loro posizione. Un eufemismo che, a detta di Vittorio Fegac, dell'Associazione nazionale autonoma inquilini, li avrebbe dovuti portare «a decidere se acquistare o scegliere di essere cacciati prima o poi dagli appartamenti occupati».

Nel dubbio, in molti (circa il 60 per cento del totale) hanno deciso di non decidere, e attendere gli eventi. Che si presentano ingarbugliati assai. Una realtà privata come quella del Lloyd Adriatico, in termini assoluti, ha infatti tutti i diritti di alienare parte del proprio patrimonio. Ma quella degli sfratti e, più in generale della casa, sta diventando una vera e propria emergenza sociale, affrontata dallo stesso vescovo Ravignani nella sua omelia dell'altro giorno.

In Largo Irneri, peraltro, assicurano di avere fatto le cose per bene. «Sul problema delle case di Poggi Paese — si legge in una nota — il Lloyd Adriatico si è mosso sin dal gennaio del '97 con chiarezza e pacatezza, avviando una procedura di grande trasparenza e rispetto dei punti di equilibrio tra tutti gli interessati». In altre parole, la società assicuratrice è sicura di essersi mossa al meglio, praticando tra l'altro dei prezzi di vendita degli appartamenti graditi almeno dal 40 per cento degli inquilini.

A preoccupare, però, sono color che sono sospesi, e che cioè continuano a vivere nelle case comprese tra Campo Metastasio e Campo Monteverdi e ad aspettare l'evoluzione della vicenda. E qui subentra la Regione. L'assessore De Gioia, nel bel mezzo di una storia non meno contorta come quella delle nomine Iacp, ha piazzato tra le *conditio sine qua non* per "digerire" la scelta di Perla Lusa alla presidenza proprio una soluzione indolore del problema Poggi Paese.

L'assessore De Gioia

«La situazione è complessa — racconta — perchè abbiamo già perso per strada un possibile *escamotage*. Con una norma da collegare alla Finanziaria '96, infatti, intendevamo inserire tra quanti hanno priorità d'accesso ai mutui regionali anche gli inquilini delle case ex Lloyd Adriatico. L'ostruzionismo in aula, però, ha fatto saltare tutto, e il nuovo bando è stato riavviato senza contemplarli».

Il responsabile dell'edilizia comunque non ha perso le speranze. Quella della casa, fa capire, è una tematica che va affrontata anche e soprattutto proponendo delle normative di nuovo tipo. «Per come si sono messe le cose — aggiunge De Gioia — ci troviamo di fronte a due possibili vie d'uscita: o disponiamo dei finanziamenti ad hoc o si pensa a un tipo di contratto di compravendita che non precluda, a quanti ne hanno la necessità, di accedere ai mutui». Tecnicamente, basterebbe infatti che la volontà d'acquisto culminasse, nel rapporto con il Lloyd, in un preliminare invece che in un contratto definitivo per consentire la riapertura del rubinetto regionale già a partire da gennaio '98.

Critico il sindacato Anai: «Si è dovuto scegliere tra acquistare o essere cacciati, e c'è ancora troppo ottimismo»

Rimane una questione collaterale di non poco conto. Finora i mutui regionali si limitavano ad abbattere gli interessi bancari, oltre a tutto con un certo ritardo. Le necessità delle famiglie coinvolte, viceversa, sono legate nella stragrande maggioranza dei casi alla disponibilità o meno del capitale iniziale. «Per questo — propone De Gioia — ritengo che vada cambiata una certa filosofia legata ai contributi per l'edilizia residenziale. Più che di uno stanziamento in conto interessi, chi acquista un appartamento ha bisogno di disporre di una certa somma di contante subito. Meglio, in tal senso, concedergli un buono casa, un acconto vero e proprio».

La soluzione è vista con favore dal Lloyd («E'intuibile che l'impegno di altri enti o autorità cittadine che hanno preso parte all'esame dei problemi potrà fornire ulteriori apporti, tali da agevolare ulteriormente gli inquilini») ma ancora con un certo sospetto dal sindacato Anai. «De Gioia si era già dimostrato fin troppo ottimista durante l'incontro con il prefetto — osserva Fegac — e non vorrei che si ripetesse adesso...». Come dire: vedere per credere.

Furio Baldassi

CERIMONIA

Forze armate festeggiate in piazza Unità

L'ammaina bandiera solenne ha suggellato ieri in piazza Unità la ricorrenza del 4 Novembre, festa dell'unità nazionale e delle Forze armate. Alla cerimonia hanno preso parte associazioni combattentistiche e d'arma, una compagnia formata da un plotone dei carabinieri, uno del Piemonte cavalleria, uno del San Giusto e uno della Guardia di finanza, mentre la musica d'ordinanza è stata eseguita dalla brigata Pozzuolo del Friuli. Hanno assistito le massime autorità cittadine tra le quali il prefetto Michele De Feis, il vicesindaco Roberto Damiani, il comandante della regione militare Friuli-Venezia Giulia, generale Francesco Cipriani, oltre a centinaia di concittadini che hanno salutato il gonfalone della città decorato di medaglia d'oro e ascoltato le note dell'inno nazionale, eseguito mentre le bandiere venivano ammainate. Oltre alla ricorrenza nazionale, Trieste ha festeggiato ieri il suo circolo ufficiali, che ha compiuto quarant'anni.

Dopo essere stato battuto da Perla Lusa non esclude un ricorso al Tar

Iacp, Armando Fast non molla «Mi ricandido alla presidenza»

Armando Fast

«E' una questione di competenze: la gravità dei problemi e l'urgenza delle scadenze impongono una riconsiderazione dei criteri tecnici»

"È una questione di competenza, di conoscenza della materia e dei problemi, di esperienza specifica. Le beghe politiche non mi hanno mai interessato, mi batto perchè credo sia indispensabile che, a capo di un'organizzazione che deve occuparsi di migliaia di famiglie, ci sia qualcuno che sa affrontare la situazione alloggi a Trieste, peraltro gravissima, non una laureata in lettere".

Il ruggito è quello del vecchio leone, il tono quello di chi non accetta compromessi : Armando Fast, l'avvocato triestino battuto da Perla Lusa nella conquista della "pole position" per arrivare alla presidenza dell'Istituto autonomo case popolari, non demorde e si ricandida.

"C'è ancora tempo e credo sia giusto da parte mia propormi - afferma senza mezzi termini - perchè posso vantare mezzo secolo di esperienza diretta in materia , e non vanno dimenticati gli ultimi dieci mesi trascorsi a interpretare il ruolo di presidente facente funzioni dello Iacp".

Insomma un appello indirizzato a chi può ancora ribaltare la situazione (l'assessore De Gioia, unico a votare "no" alla proposta che vuole Perla Lusa sullo scranno più alto di piazza Foraggi?), prima che sia troppo tardi.

"Sia chiaro - spiega ancora Fast - non ho nulla di personale contro la candidata del Pds. Ma credo che la drammaticità dei problemi e l'urgenza delle scadenze (a fine anno scade la proroga di decine di sfratti, ndr) siano tali da meritare una riconsiderazione nel merito".

L'avvocato ha fra l'altro già pronta una proposta: "Perla Lusa potrebbe accontentarsi della vicepresidenza - ipotizza - carica che le permetterebbe di imparare molto stando al fianco di chi ne sa più di lei in questo momento".

Fra l'altro, anche se non lo dice apertamente, si intuisce che la battaglia sarà lunga: dal suo arsenale non è escluso possa partire, a tempo debito, una "bomba" indirizzata al Tar o addirittura alla Corte dei Conti.

"Negli enti pubblici come lo Iacp - spiega infatti - le cariche debbono essere attribuite in base a criteri tecnici, relativi alla professionalità, non essere il frutto di sistemazioni di altra natura, perciò se ce ne sarà bisogno non esiterò a chiedere il rispetto delle norme giuridico-amministrative che regolamentano la materia".

Ma gli strali in questi giorni vanno in tutte le direzioni: ne sa qualcosa Roberto De Gioia, l'assessore regionale che aveva minacciato le dimissioni, salvo poi ritirarle all'ultimo minuto, nel caso Perla Lusa fosse stata indicata quale presidente in pectore dell'Iacp.

Ieri l'esponente della Lega Nord Giuseppe Zoppolato lo ha infatti definito, in un'interrogazione inviata al presidente Cruder e relativa all' "affaire" Lusa-Fast, il "due di coppe della giunta regionale".

u.sa.

Lusinghiero bilancio dell'Esposizione di ricerca avanzata

«Era» ha affascinato i giovani Affollati mostra e conferenze

Oltre diecimila visitatori e un incremento del 22 per cento di pubblico rispetto all'edizione del 1995. Questi i «numeri» di Era, l'Esposizione di ricerca avanzata che ha chiuso i battenti lunedì scorso alla Stazione Marittima. Un successo sotto tutti i punti di vista: a partire proprio dal pubblico, composto in gran parte da giovani, per arrivare agli espositori: 61 gli istituti scientifici e i centri di ricerca, di cui 14 provenienti dall'estero, in particolare dalla Slovenia.

Successo di pubblico anche per le due manifestazioni collaterali organizzate in occasione di Era: l'esposizione «gioca nel futuro» dedicata ai videogame e alla realtà virtuale che interessano soprattutto i ragazzi, e «Cinemachine», rassegna di film sul rapporto uomo macchina a cura della Cappella Underground.

Anche gli studenti delle scuole superiori (non solo triestine, ma di tutta la regione, del Veneto e della Lombardia) hanno partecipato con interesse: alle 33 conferenze di divulgazione scientifica erano presenti circa tremila studenti, il 50 per cento in più rispetto alla precedente edizione. Gli incontri a carattere scientifico, tenuti da divulgatori e ricercatori, hanno fatto il punto sulle ultime novità nei campi dell'astronomia, della biologia, della fisica, delle scienze del mare e della terra.

A questo punto si guarda al futuro: Fulvio Belsasso, presidente di Globo, l'associazione organizzatrice di Era, sta già lavorando alla prossima edizione. Un'edizione – come annunciato il giorno dell'inaugurazione – che potrebbe diventare permanente. E la sede ideale – proposta lanciata dal vicesindaco di Trieste Roberto Damiani – potrebbe essere Palazzo Carciotti, destinato ad ospitare entro breve tempo il Museo di storia naturale e quello del mare.

Tredici «anziani» impiegati delle Poste con i diritti già maturati vanno dal pretore che li reintegra

«In pensione? Non abbiamo l'età»

La direzione aveva applicato il contratto, ma il limite era salito a 65 anni

«Vogliamo continuare a lavorare fino a 65 anni» avevano chiesto i 13 impiegati. Ma la dirigenza delle Poste li aveva mandati a casa ugualmente

C'è chi protesta, come gli insegnanti, perchè il governo Prodi «inchioda» alla cattedra anche chi ha già maturato il diritto alla pensione. Ma c'è anche chi ricorre alla magistratura per continuare a lavorare alle Poste, pur avendo acquisito per età e contributi il diritto al congedo.

E' accaduto nella nostra città: protagonisti tredici «quadri» e impiegati della Direzione provinciale delle poste e telegrafi che sono ricorsi al pretore del lavoro per vedere riconosciuto il loro diritto a continuare a lavorare. Hanno vinto la causa e le Poste dovranno reintegrarli nei loro rispettivi ruoli nel frattempo occupati da altri dipendenti. In più a ognuno dei ricorrenti dovranno essere versati quindici stipendi. Anche l'indennità di fine rapporto dovrà essere ricalcolata, applicando i parametri più favorevoli del nuovo contratto di lavoro.

I tredici erano stati mandati a casa senza tanti complimenti nel 1995. La Direzione aveva applicato alcune disposizioni del contratto di lavoro appena firmato da sindacati e governo. In sintesi chi aveva maturato 39 anni, sei mesi e un giorno di contribuzione, poteva essere collocato automaticamente a riposo. Non importa se il «quadro» o l'impiegato non era d'accordo e preferiva continuare a lavorare fino a 65 anni. A casa, senza tanti ringraziamenti. Un vero e proprio licenziamento.

I tredici hanno detto «no» e hanno puntato i piedi. Anche perchè le Poste nel frattempo si erano trasformate in Ente Pubblico Economico e l'età pensionabile si era automaticamente elevata da 60 e 65 anni. E solo chi aveva raggiunto questa soglia poteva essere messo a riposo senza il suo consenso.

Il ricorso al pretore dei tredici «postelegrafonici» è stato studiato da due avvocati. Fabio Petracci e Marino Pittoni, rispettivamente per la Cisl e per l'Unionquadri, si sono richiamati alle norme di legge sul licenziamento.

Contro di loro si è schierata l'avvocatura dello Stato, in rappresentanza delle Poste. Una situazione paradossale, schizofrenica. Lo Stato in un verso blocca il pensionamento di migliaia di insegnanti che hanno già maturato questo diritto. E nell'altro cerca di mettere in strada chi vuole continuare a lavorare.

Il magistrato alla seconda udienza ha dato ragione ai dipendenti che volevano continuare a lavorare. In sintesi il pretore Mauro Sonego ha detto che in materia di licenziamenti più di un contratto collettivo pesano il Codice civile e lo Statuto dei lavoratori. I tredici non potevano dunque essere messi alla porta.

Il segretario regionale dell'Unionquadri Giuliano Veronese ha diffuso un comunicato in cui tra l'altro afferma «che i tredici sono soddisfatti e rimangono in attesa delle proposte dei dirigenti centrali. Solo successivamente valuteranno se rientrare ai loro posti o chiedere oltre alle indennità anche i danni per quanto hanno dovuto subire».

Le Poste meditano di ricorrere ai magistrati d'appello. Prima di farlo i dirigenti attendono comunque che il pretore depositi in cancelleria le «motivazioni» della sua sentenza. Poi valuteranno il da farsi. La «partita» per lo meno stravagante, vista l'aria che tira in tema di pensioni, rischia di avere un secondo tempo. In Tribunale.

Claudio Ernè

Rinviato a giudizio il convivente della donna accusata di aver ucciso la madre

«Oleni le faceva prostituire»

L'accusa è induzione e sfruttamento della prostituzione. Ma, dagli atti emerge soprattutto l'ambiente nel quale è maturato l'omicidio di Maria Maiorana, la donna spinta dalla finestra dalla figlia Giuliana Regelli nello scorso mese di luglio in un appartamento di via Raffineria.

Il gip Fabrizio Rigo ha accolto le richieste del pm Giorgio Milillo rinviando a giudizio Marino Oleni, 38 anni, manovale dell'Act, convivente della matricida. L'udienza è stata fissata per il 12 febbraio del prossimo anno.

Numerosi sono gli episodi contestati all'uomo che, qualche giorno dopo l'omicidio, era stato arrestato d'iniziativa dai poliziotti della Mobile, ed è tuttora ai "domiciliari" nella casa della madre Rita Boschin, in via Fabio Severo 78.

Oleni è accusato soprattutto di aver agito nei confronti di alcune donne psicolabili, tra cui Giuliana Regelli, «convincendole» a prostituirsi. A "inchiodarlo" sono state proprio le dichiarazioni di tre sue amiche tra cui anche la stessa Giuliana Regelli che attualmente si trova in carcere a Udine. Hanno raccontato ai poliziotti che Oleni le aveva costrette a battere il marciapiede. Hanno anche descritto l'ambiente dell'appartamento di via Raffineria dove le donne psicolabili (tutte in cura da vari Centri d'igiene mentale) dovevano pagare un affitto di 3, 400 mila lire. E hanno parlato anche delle stanze dove avvenivano gli incontri.

I poliziotti hanno poi accertato che fino a pochi mesi prima dell'omicidio Giuliana Regelli aveva preso a

Marino Oleni al momento dell'arresto.

noleggio una cassetta vocale del servizio Memobox del Mercatino: bastava chiamare un numero di telefono e una voce in maniera molto ammiccante illustrava i tipi e i prezzi relativi alle prestazioni e invitava i potenziali clienti a recarsi a una determinata ora davanti a un portone dall'altro lato di via Raffineria.

Accuse precise e circostanziate che, all'indomani dell'arresto, il manovale dell'Act ha respinto con forza proclamandosi innocente. «Io non c'entro nè con l'omicidio, nè con la prostituzione», aveva detto. «Affittavo solo le stanze. Erano loro che si gestivano. Erano loro che autonomamente si prostituivano», aveva aggiunto

Lo hanno «inchiodato» le dichiarazioni di Giuliana Regelli

Ma a contraddire - implicitamente la difesa - c'è anche un passato non certo limpido. Un anno prima dell'omicidio Oleni è stato denunciato dai carabinieri di via Hermet per reati contro la moralità pubblica e il buocostume. I militari avevano rinvenuto un centinaio di videocassette nel corso di una perquisizione conseguente a una segnalazione in cui si asseriva che Giorgio Viotti, 46 anni, noto come il principe della notte, che in quel periodo viveva nella casa, possedeva una pistola.

Corrado Barbacini

IN BREVE

Fino ad oggi consegnate 105 mila tessere

Benzina regionale agevolata Da domani solo negli uffici dell'Azienda in via Valdirivo

A partire da domani le domande per ottenere la tessera della benzina regionale a prezzo ridotto dovranno essere presentata solo negli uffici di via Valdirivo 2/b dell'Azienda speciale Trieste Benzina agevolata. Lo comunica la Camera di commercio, specificando che gli orari degli sportelli sono da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 15.30.

Gli sportelli di via Valdirivo saranno a disposizione anche per eventuali richieste di variazione dei dati (cambio veicolo, cambio di residenza ecc.),registrati sia sulla tessera della benzina regionale che su quella della benzina «provinciale».

Intanto fino ad oggi sono state consegnate oltre 105 mila tessere a microchip per la benzina regionale ad altrettanti richiedenti nella sola provincia di Trieste.

Fino a ieri la distribuzione delle tessere regionali si effettuava negli uffici della Camera di commercio, ma ormai l'esiguo numeo dei richiedenti ha permesso il «ritorno» agli sportelli dell'Azienda speciale in via Valdirivo.

Dedicazione della Chiesa cattedrale, il vescovo celebra l'eucarestia per gli insegnanti di religione

Oggi, alle 18.30, anniversario della dedicazione della Chiesa cattedrale, il vescovo monsignor Eugenio Ravignani celebrerà l'eucarestia.

Alla funzione sono invitati a partecipare tutti i catechisti parrocchiali, gli animatori dei gruppi ecclesiali e gli insegnanti di religione.

Nel corso della liturgia celebrata dal vescovo Ravignani, infatti, verrà confermato - informa una nota diramata dalla Curia - il «mandato» del loro servizio pastorale e scolastico.

L'Assindustria organizza un convegno per esaminare le difficoltà operative della nuova legge sulla privacy

L'Assindustria di Trieste organizza venerdì 7, alle 9, all'Area di ricerca di Padriciano, un convegno per discutere gli aspetti pratici dell'applicazione della legge sulla privacy. Se da un lato, infatti, si legge in una nota dell'Assindustria, «la normativa in questione introduce precisi diritti e doveri nei confronti di tutti coloro che gestiscono dati personali, nondimeno accanto a tale principio assolutamente condivisibile vi sono difficoltà operative e oragnizzative che possono essere superate solo tramite un'accorta e razionale interpretazione applicativa».

Secondo l'astrofisica Margherita Hack il fenomeno è inconfondibile e caratteristico di questo periodo

La palla di fuoco? «Un semplice meteorite»

Ma gli ufologi non si pronunciano e invitano i testimoni a farsi avanti

Un'immagine di Hale-Bopp. Qualche astronomo ha lanciato l'allarme di una possibile caduta di comete.

Un meteorite. L'astrofisica Margherita Hack liquida senza dubbi la palla di fuoco avvistata in cielo l'altro pomeriggio da centinaia di persone. Da Duino, da Barcola, dalla superstrada sul Carso, da piazza Unità tanti triestini a passeggio o in macchina nella giornata di festa sono stati «abbagliati» da una luce verde-bluastra. Tra i testimoni anche una pattuglia di carabinieri. Il fenomeno è stato visibile da Gorizia, da tutto il Pordenonese, in particolare Brugnera e Roveredo in Piano, ma anche nel quartiere di Torre di Pordenone. Lo hanno visto anche triestini in gita al passo di Monte Croce Carnico e segnalazioni sono giunte fin da San Donà. Qualcosa di analogo era stato segnalato da singoli testimoni anche nei giorni scorsi.

«Il fenomeno è stato visto anche da un mio collega astronomo -racconta Margherita Hack- e la forma, il colore dovuto all'emissione di gas per il passaggio attraverso l'atmosfera, la traiettoria, non lasciano la minima ombra di dubbio sul fatto che si sia trattato di un meteorite. Oltretutto è risaputo che siamo in un periodo dell'anno (qualcosa di simile avviene attorno a metà agosto) in cui è frequente il fenomeno degli 'sciami di meteoriti'. Di eccezionale c'è la marcata luminosità che ha contraddistinto questa volta il fenomeno.»

Tanto più eccezionale è la luminosità se si tiene conto che erano appena le cinque del pomeriggio e non faceva ancora buio pesto, mentre di solito i meteoriti, chiamati anche «bolidi», sono meglio visibili in piena notte.

L'episodio, oltre ad aver messo in agitazione molte coscienze ha però, com'era presumibile, mobilitato gli ufologi di Trieste, di Pordenone, di San Donà. Il responsabile della sezione Ovni (Oggetti volanti non identificati) del Circolo astrofili di Trieste, Michele Sisti, ha chiesto di incontrare il comandante della compagnia dei carabinieri di via Hermet, Gianmarco Sottili. I carabinieri hanno sentito alcuni testimoni tra cui uno che avrebbe giurato di aver visto dentro il globo luminoso la sagoma di un missile. In precedenti circostanze, davanti a fenomeni del genere, le forze dell'ordine hanno steso un rapporto particolareggiato e lo hanno poi trasmesso al secondo reparto dell'Aviazione militare, competente sugli avvistamenti e sugli incontri ravvicinati.

Alcuni fra i testimoni di lunedì hanno parlato di traiettoria a zig-zag o di tratti percorsi orizzontalmente. Sono le caratteristiche su cui insistono gli ufologi più convinti per screditare la tesi del meteorite e accreditare quella dell'Oggetto volante non identificato. Un «bolide» infatti scende verticalmente, senza sussulti. Invitano dunque chi sia in grado di riferire nei particolari sulla palla di fuoco avvistata a telefonare lunedì, tra le 19 e le 20, al numero 307800.

Silvio Maranzana

Positivo bilancio della Mostra dell'antiquariato, nonostante le «concomitanze»

Buoni affari e 7000 visitatori

Settemila visitatori e gran parte degli espositori soddisfatti per gli affari. E' questo il primo bilancio della quindicesima Mostra dell'antiquariato, che ha chiuso i battenti domenica.

Tutto ciò nonostante una serie di «concomitanze» avverse, come le ha chiamate Franco Milosic, direttore di PromoTrieste che, con il supporto della Camera di Commercio, ha organizzato la mostra. Milosic, dopo aver visto i dati conclusivi, ha tirato un sospiro di sollievo, perchè le «concomitanze» quest'anno sono state veramente troppe. In primo luogo c'è stata l'eccezionale ondata di maltempo, la bora scatenata nei tre giorni centrali della rassegna, con telegiornali «terroristici» che tenevano lontani i visitatori foresti. Poi ci si è messa l'applicazione del trattato di Schengen che, nel week-end del 25 e 26 ottobre, ha imbottigliato per ore i triestini che tornavano dalla gita «in Jugo» e non hanno potuto quindi visitare la rassegna. E ancora l'apertura parallela delle mostre di Era e dei Daci, una serie di partite di basket e di pallone, la Formula 1 e, last but not least, la mostra dell'antiquariato di Udine che ha chiuso i battenti proprio domenica 26 ottobre, sovrapponendosi per un paio di giorni alla rassegna triestina.

Insomma, nonostante l'iniziativa si sia trasformata in una corsa a ostacoli, il bilancio finale è positivo anche perchè nel fine settimana di novembre sono arrivati i visitatori da fuori (Triveneto, Lombardia, Austria) che hanno risollevato i dati di affluenza. E sono andati bene pure gli affari. Tra gli oggetti preferiti i soprammobili, le stampe e i libri. Ma sono ci sono state vendite più consistenti, come quelle di mobili e vetri (erano in vetrina Lalique, Gallè, Daum).

Milosic, finalmente tranquillizzato, ringrazia tutti, dall'Airc, che ha allestito un'esposizione di scatolette portafiammiferi d'epoca, ai Civici musei che hanno esposto una cinquantina di ventagli, provenienti dalle collezioni delle grandi famiglie triestine; dagli espositori alla Camera di Commercio. E conclude con la promessa che il prossimo anno la mostra sarà ripetuta, rilanciata e avrà una veste nuova.

pl.s.

Stanziati un miliardo e mezzo da Provincia e Regione

Si rifà tutto il parco dell'ex Opp A nuovo anche mura e scalinate

Verranno inoltre realizzati alcuni tratti della rete fognaria e dell'illuminazione pubblica. Tempo previsto: soltanto sei mesi di lavoro

Un miliardo e mezzo per la sistemazione del comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni. È stato ufficializzato con una delibera l'accordo di programma per Provincia e Regione per l'utilizzo di fondi richiesti durante gli ultimi mesi di gestione commissariale dell'ente.

Fognature, verde, muri di cinta e scalinate trarranno beneficio dagli interventi, approvati all'unanimità dalle varie forze politiche presenti in Provincia. Si tratterà dell'iniziativa di recupero più completa mai realizzata sul verde del parco di San Giovanni, che si trova da anni quasi in stato di abbandono.

Sarà l'intervento sul verde più completo mai realizzato nel comprensorio di San Giovanni

La manutenzione straordinaria del grande giardino, che circonda i padiglioni dell'ex Ospedale psichiatrico, sarà messa in atto con una pulizia generale di piante e arbusti, seguita da tagli e potature, per ripristinare quanto più possibile il grande patrimonio del «polmone verde» della città. Ma una parte dei fondi sarà utilizzata anche per la messa in opera di alcuni tratti della rete fognaria e di quella per l'illuminazione pubblica.

In quest'ultimo caso non verranno posati punti luce esterni ma disposti pozzetti per le linee sotterranee. Saranno ripristinati lo scalone monumentale che porta alla piazzetta del teatrino e altre due scalinate oggi impraticabili. La ricostruzione del muro perimetrale riguarderà invece la parte delimintata da via Verga.

Come detto, l'iter burocratico per la richiesta dei fondi alla Regione era già stato avviato durante il commissariamento della Provincia ma, secondo l'assessore Marini, l'attuale amministrazione ha dovuto correre per non perdere i finanziamenti quasi dimenticati.

Dopo anni di polemiche, rinvogorite negli ultimi mesi dal progetto della caserma dei carabinieri, si procederà dunque al recupero di uno degli spazi più interessanti dell'area urbana di Trieste, in attesa di aprire la discussione sui dettagli per il suo utilizzo anche in vista della gestione mista tra i vari enti, che presto di concretizzerà con le nuove strutture a diposizione dell'Università di Trieste. Nel frattempo pare proprio che maggioranza e opposizione si sono trovate d'accordo per non perdere i finanziamenti utili a tutta la collettività, al di là delle diverse opinioni politiche. Gli interventi provisti e finanziati con una legge regionale del 1990 sono già stati divisi in capitoli di spesa e verranno eseguiti mediante gare d'appalto laddove la normativa lo richiede. Ma quali sono i tempi previsti per la conclusione dei lavori? «Credo che in sei mesi i lavori potranno essere terminati», ha dichiarato un ottimistico assessore Marini.

Riccardo Coretti

Intesa politica
Voto unanime dal Polo a Rifondazione: «Siamo d'accordo»

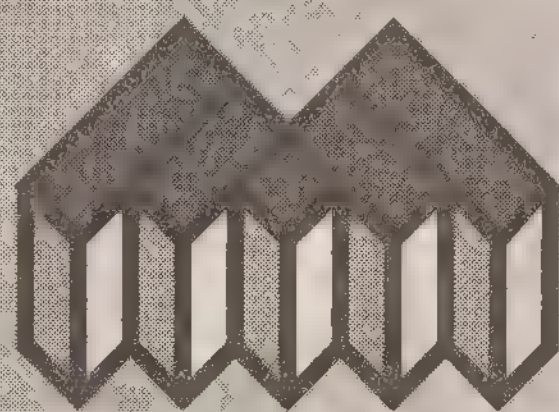
Da Alleanza nazionale a Rifondazione comunista, tutti d'accordo per recuperare il Parco di San Giovanni. Un voto unanime per ripristinare un'area da anni fonte di polemiche. Ma chi dei due ha cambiato idea a proposito dell'utilizzo dell'ex Opp?

«L'approvazione della delibera all'unanimità è un fatto positivo – ha commentanto Denis Visioli di Rifondazione – che smentisce e pone fine all'atteggiamento della destra in merito agli interventi da mettere in atto in quell'area. La triste realtà era quella di una serie di enti che si sono ritrovati proprietari di una specie di mosaico. Con questa delibera si è dimostrato ciò che si doveva anche prima, e cioè concordare un intervento complessivo».

«Forse è stata la minoranza che ha cambiato idea – specifica Angela Brandi, capogruppo di An alla Provincia – soprattutto dopo la visita sul posto con la commissione da me presieduta. Resisi conto della situazione ci hanno appoggiato, anche in previsione della gestione da parte dell'Università. Comunque la nostra preoccupazione è quella di mantenere nel modo migliore possibile le proprietà della Provincia».

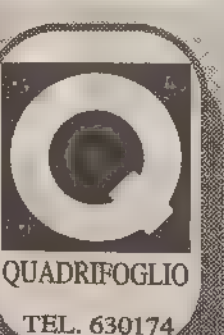
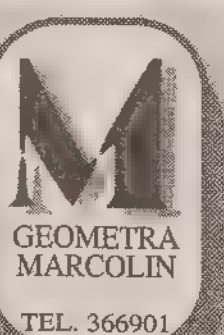
Offerta valida fino all'8 novembre 1997
STRAORDINARIO
-33%
SU TANTI PRODOTTI
Ecco alcuni esempi:
Acqua PANNA lt. 1,5
già scontato del 33%
520
Tonno STAR naturale gr. 80x3
già scontato del 33%
2.400
Olio extravergine oliva IL POGGIOLO cl. 75
prezzo già scontato del 33%
5.530
Filetti Merluzzo VECCHIO FARO gr. 400
prezzo già scontato del 33%
3.260
PROSCIUTTO COTTO
senza polifosfati prezzo all'etto
già scontato del 33%
1.740
8 Girella MOTTA gr. 280
prezzo già scontato del 33%
1.980
Dentifricio ANTICA ERBORISTERIA
menta/salvia ml. 100
prezzo già scontato del 33%
2.480
Spinaci in foglia BONDUELLE kg. 1
prezzo già scontato del 33%
3.680
Pizza CATARI'
istantanea soffice gr. 440
prezzo già scontato del 33%
1.800
GORGONZOLA DOLCE
prezzo al kg
già scontato del 33%
9.800
LAST al limone
liquido ml. 1000
prezzo già scontato del 33%
1.330
l'offerta è riservata ai consumatori ed è valida fino all'8 novembre fino ad esaurimento scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo
INTERSPAR
Cassacco - Centro Commerciale ALPE ADRIA
Palmanova - Centro Commerciale MERCATONE ZETA

SE COMPRI
rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.

Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI
affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, due volte alla settimana.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

CENTRALE accogliente appartamento mansardato cucina abitabile, ampia stanza, bagno e camerino. Occasione 63.000.000. CASA PROGRAMMA 040/366544.

SEMICENTRALI, atrio, soggiorno con angolo cottura e matrimoniale, oppure cucina abitabile, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, posto auto, da 85.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ROIANO, zona tranquillissima, in palazzina recente con ascensore, atrio, soggiorno, cucinino, stanza, bagno wc, ripostiglio, terrazzino, posto auto; ottime condizioni. GEOM. GERZEL 040/310990.

TRIBUNALE splendido alloggio, signorile! Cucina abitabilissima + grande terrazzo, salone 37 mq, matrimoniale, servizi separati. 82 mq adattissimi single/coppie «viziati»170.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BAIAMONTI vero monolocale 40 mq, immerso nella tranquillità con simpatica verandina. In condominio moderno ma con ingresso indipendente 65.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDINE: VIALE splendido gioiellino 35 mq arredati su misura, ascensore. ALTRA centrale 55 mq da risistemare ma carina 70.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA VOLONTARI GIULIANI paraggi 2.o piano con ascensore, ampia stanza, soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo e cantina. Lire 105.000.000. Greblo 362486.

GRETTA 3 appartamentini nuovi in casetta, matrimoniale soggiorno con angolo cottura termoautonomo, possibilità giardino a partire da lire 110.000.000. Greblo 362486.

96.000.000 S. MICHELE ALTA - TOR SAN LORENZO in ottime condizioni, tranquillo, 2 stanze, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, cantina. PIZZARELLO 040/766676.

LOCCHI recente esposizione aperta piano alto, ascensore, soggiorno, matrimoniale, ampio ingresso, cucina, 2 poggioli, bagno-wc, cantina, ottime condizioni 180.000.000 possibilità posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

CARDUCCI adiacenze particolare monolocale di circa 75 mq con possibilità soppalco, in ottimo stato con ascensore e autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PAISIELLO panoramico ultimo piano con ascensore riscaldamento autonomo, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

OTTIMO INVESTIMENTO proponiamo nuda proprietà appartamento recente con riscaldamento e ascensore ingresso cucinino tinello 2 grandi camere bagno ripostiglio poggiolo 74.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

105.000.000 APPARTAMENTO zona Fiera in perfette condizioni completamente e graziosamente arredato con mobili nuovi cucinino soggiorno matrimoniale bagno balcone riscaldamento ascensore. PIRAMIDE 040/360224.

ROIANO PIAZZA: mansardina quinto piano senza ascensore ristrutturata e completamente arredata; riscaldamento autonomo. RIVIERA 040/224426.

VIALE delizioso miniallioggio al piano sottotetto soggiorno con angolo cottura camera bagno 47.000.000. VIP 040/634112.

D'ALVIANO adiacenze mansardina vista mare cucina due stanze servizio 52.000.000. VIP 040/631754.

REVOLTELLA decoroso cucina due stanze bagno 73.500.000. VIP 040/634112.

OSPEDALE adiacenze moderno piano alto vista aperta soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggiolo 120.000.000. VIP 040/631754.

LOCCHI adiacenze moderno eccellenti condizioni vista mare soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio due poggioli. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

ZONA BOSCHETTO appartamento nel verde, soggiorno con cucinetta, 2 stanze grandi, bagno, ripostiglio, poggiolo verandato, ascensore, recente, in buone condizioni. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

RESIDENZIALE, comodamente ubicato, super alloggio 110 mq cucina, saloncino, 2 camere, 2 bagni, splendido terrazzo 30 mq, box auto. Per raffinati. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDA, centrale, molto carina, particolare, rifinita. 140 mq in piccolo condominio d'epoca. Poggiolo interno. Perfetta amanti questa «filosofia» abitativa! 225.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO «sangiacomino». Molto carino e molto panoramico. 76 mq mansardati. Cucinona, soggiorno, 2 camere, bagno poggiolino. Adattissimo giovani «arrampicatori»! 90.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA FRANCA in buono stabile con ascensore tre stanze soggiorno cucina abitabile stanzino guardaroba ripostiglio servizi separati due poggioli autometano cantina. GRATTACIELO 040/635583.

VIALE SANZIO adiacenze stabile recente soggiorno cucina bagno due matrimoniali ripostiglio poggioli. ALTRO matrimoniale singola soggiorno cucinino bagno poggioli cantina. GRATTACIELO 040/635583.

PIAZZA GOLDONI paraggi 2.o piano restaurato di 75 mq adatto anche ufficio, ingresso 2 camere cucina bagno veranda e wc termoautonomo. Lire 140.000.000. GREBLO 362486.

APPARTAMENTI NUOVI esposti sul verde del colle di S. Giusto ingresso in Corso Saba saloncino cucinona 2 stanze lavanderia ripostiglio terrazza 290.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

MADDALENA VICINANZE panoramico recente piano alto con ascensore cucina abitabile saloncino 2 camere doppi servizi ripostiglio balcone autometano 180.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

160.000.000 FLAVIA adiacenze Paradiso semirecente: soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno-wc, veranda, poggioli, ripostiglio, cantina, 90 mq, buone condizioni. PIZZARELLO 040/766676.

ROIANO-MORERI soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno-wc, ripostiglio, poggioli, cantina, possibilità box 155.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CORONEO-CARPISON tranquillo, recente, esposizione aperta soleggiata, salone, 2 stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, 118 mq, 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CANTU' trentennale soleggiato, vista aperta, soggiorno, cucina 2 stanze bagno 2 poggioli cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GINNASTICA TRIESTINA, di fronte, recente quarto piano, ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazzino 135.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA APIARI ultimi primingressi in condominio nuovo, appartamenti suddivisi in: cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi poggiolo e box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GIARDINO PUBBLICO adiacenze moderno signorile da restaurare cucinino soggiorno camera cameretta servizi separati ripostiglio poggiolo cantina 115.000.000. VIP 040/634112.

ROZZOL (Eremo adiacenze) moderno nel verde soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio cantina 125.000.000 VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

CARLO ALBERTO, ROSSETTI appartamenti in belle case d'epoca, atrio, soggiorno, 3 stanze, servizi, cucina abitabile, ripostiglio, cantina. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

BELLOSGUARDO rarissima opportunità, ultimo piano con incantevole vista mare, doppio salone, cucina, quattro stanze, doppi servizi, terrazzi, cantina, posto auto. GEOM. GERZEL 040/310990.

ZONA PIAZZA CARLO ALBERTO appartamento 160 mq luminosissimo in stabile signorile; altro, ultimo piano, scorcio mare, 140 mq da ristrutturare. GEOM. GERZEL 040/310990.

SIGNORILE residenziale, cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, terrazzone 60 mq, box auto soppalcato, nel verde. Adattissimo bisognosi spazi 520.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDE CENTRALI splendido palazzo d'epoca magnificamente ristrutturato 120/130 mq possibilità anche «al grezzo». Ascensore, tranquillità e perfino nel verde!!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROSSETTI adiacenze appartamento attico vista mare, salone cucina con tinello 3 camere doppi servizi ripostiglio e terrazzo di 52 mq. GREBLO 362486.

MAZZINI paraggi in edificio signorile al 2.o piano grande appartamento salone di 54 mq 5 stanze con pavimenti pregiati cucina abitabile doppi servizi termoautonomo. GREBLO 362486.

VIALE SANZIO vicinanze piano alto con ascensore 3 stanze soggiorno cucinotto bagno ripostiglio veranda poggiolo e grande cantina lire190.000.000. GREBLO 362486.

APPARTAMENTI recenti con cucinino tinello salone 3 stanze bagno doppi servizi balconi zona Severo alta e zona Rossetti a lire 220.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ELEGANTE E PARTICOLARE appartamento d'epoca con prestigiose finiture salone studio 3 camere doppi servizi cucinona semiarredata in muratura soffitta e cantina autometano. 288.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ATTICO via S. Pasquale vista totale mare e città composto da salone 3 camere cucina 2 bagni terrazza di 50 mq 450.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VIA MURAT spazioso con ascensore e riscaldamento centralizzato, ampia cucina soggiorno tre stanze stanzino, servizi poggioli cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MOLINO A VENTO quarto piano, cucina soggiorno 2 stanze stanzetta servizi, ripostiglio poggiolo cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CRISPI ALTA prestigiosa palazzina d'epoca, ampio appartamento suddiviso in salone di 66 mq, cucina 4 stanze, servizi, lavanderia, grande terrazza, cantina, box auto. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA TRIBUNALE ultimo piano d'ampia metratura, cucina, grande salone, tre stanze, stanzino, servizi, ripostigli, poggioli, ampia soffitta, ascensore, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA MUZIO in condominio quarantennale, cucina, soggiorno 2 camere, cameretta, bagno, poggioli, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIALE MIRAMARE nei pressi della Stazione, saloncino cucina tre stanze stanzino servizi con ascensore e riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SCORCOLA prestigioso attico di grosse dimensioni con vista globale, garage e pertinenze. QUADRIFOGLIO 040/630175.

COMMERCIALE adiacenze splendida vista mare eccellenti condizioni salone cucina due camere cameretta doppi servizi ripostiglio ampi poggioli cantina 435.000.000 informazioni presso nostri uffici. VIP 040/634112.

TURISTICI

REVOLTELLA casetta indipendente ottime condizioni soggiorno cucina due stanze doppi servizi giardino con due posti auto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OPICINA vendesi 3 unità immobiliari da ristrutturare con progetto già approvato per ricavare 6 appartamenti con cortile proprio e posto auto. Adatto impresa. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BAGNOLI splendida casetta caratteristica borgo carsico. Grosso intervento strutturale. Cucinona saloncino 3 camere 2 bagni 55 mq cortile, accesso auto. 248.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA prestigiosa villetta indipendente con giardino dominante il mare con pontile posti auto e 18 mq di poggiolo con vista incantevole. Adatta residenza estiva. L. 340.000.000. Esclusiva e allettante! MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

MUGGIA villa graziosissima indipendente decennale superba e suggestiva vista mare ampia metratura con taverna mansarda garage giardino. PIRAMIDE 040/360224.

A MALCHINA nuove villette carsiche su due livelli con cucina soggiorno 2 stanze 2 bagni ripostiglio poggiolo giardino posto macchina da 345.000.000. Consegna fine anno. QUADRIFOGLIO 040/630175.

COSTIERA sul mare piccolo prefabbricato estivo con acqua e luce su due ampi pastini. Quadrifoglio 040/630174.

DUINO villino a schiera di testa primo ingresso soggiorno due camere due camerette doppi servizi taverna posto macchina giardino 420.000.000. VIP 040/631754.

LOCAZIONI

SPLENDIDA VILLA con giardino e box per un'auto, zona Besenghi, rifinitissima con tinello, 3 stanze, servizi. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

PER NON RESIDENTI appartamenti arredati, recenti, centrali o Università nuova, monolocale o 2/3/4 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

PER RESIDENTI appartamenti vuoti soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, anche con box, zona Università nuova, viale XX Settembre. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

BUONARROTI perfettamente rinnovato appartamento in villa d'epoca signorile composto da saloncino 3 ampie stanze cucina abitabile arredata bagno con wc separato grande ripostiglio riscaldamento contratto patti in deroga 1.200.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VICOLO SCAGLIONI signorile in parco alberato composto da salone 2 stanze doppi servizi cucina ampia terrazza taverna giardino proprio posto auto coperto contratto patti in deroga. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STRADA DEL FRIULI vista incantevole appartamento in villa composto da saloncino 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ampia terrazza taverna con caminetto bagno e giardino contratto patti in deroga. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STRADA GUARDIELLA paraggi, silenzioso, 2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo, lire 700.000 più spese, contratto 4 + 4 per residenti. GREBLO 362486.

FLAVIA piano alto con ascensore 2 stanze soggiorno con cucinino bagno ripostiglio e 2 poggioli. Lire 700.000 più spese, contratto 4 + 4. GREBLO 362486.

SAN GIOVANNI ultimo piano ottimamente arredato, 2 stanze saloncino cucina bagno ripostiglio poggiolo. Contratto 4 + 4 per referenziati; lire 1.000.000 più spese. GREBLO 362486.

ROTONDA BOSCHETTO adiacenze appartamento ammobiliato, 2 stanze cucina abitabile bagno. Lire 900.000 più spese, contratto annuale non residenti. GREBLO 362486.

AFFITTANSI UFFICI metrature da 130 a 180 mq da 4 a 7 vani servizi, zone corso Italia, S. Nicolò, Rossini, Beccaria, Cicerone da 1.300.000 a 2.500.000. PIZZARELLO 040/766676.

AFFITTANSI APPARTAMENTI vuoti da 50 a 70 mq, zone Ospedale Militare, Giulia, Torrebianca, Ghirlandaio da 500.000 a 750.000 mensili PIZZARELLO 040/766676.

AFFITTASI per non residenti graziosissima mansarda arredata centralissima in perfette condizioni al 3° p. di un piccolo stabile ristrutturato 3 posti letto 935.000. PIRAMIDE 360224.

AFFITTIAMO GRETTA prestigioso arredato salone 3 stanze 2 bagni terrazzone garage vista mare 2.150.000; SISTIANA villa panoramica arredata 2000 mq giardino 2.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI per residenti: panoramicissimo perfetto cucina arredata soggiorno matrimoniale bagno 2 poggioli piano alto con ascensore 750.000 mensili, altro arredato 650.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROIANO zona tranquilla appartamento per residenti 90 mq, grandiosa terrazza mq 100, secondo piano, ripostigli, giardinetto. RIVIERA 040/224426.

LOCCHI per residenti primo piano 50 mq : camera, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, riscaldamento centrale, RIVIERA 040/224426.

AFFITTANSI alloggi vuoti e arredati a partire da 500.000 mensili, esclusivamente patti in deroga. VIP 040/631754.

MAGAZZINI E BOX

IPPODROMO adiacenze magazzino di 72 mq, fronte strada, adatto anche uso box per 3 automobili, accesso carrabile vendesi lire 50.000.000. GREBLO 040/362486.

VIA VERGA ampi box auto anche per due macchine, consegna fine anno; altre disponibilità in viale Miramare. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA STADIO all'uscita della grande viabilità ampio vano commerciale di 800 mq in vendita. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA PAM immobile uso uffici-terziario 1300 mq su due piani in vendita o in affitto. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALISSIMO locale destinazione artigianato 60 mq circa, cedesi arredo e contratto affitto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

AZIENDE

CENTRALISSIMO NEGOZIO zona pedonale specializzato nella vendita di articoli regalo artigianale confezionati 20 mq splendidi. Equo contratto locazione. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CEDESI: NEGOZIO DISCHI affarone 30.000.000 inventario compreso. BAR/PASTICCERIA centrale, prestigioso, unico. LIBRERIA splendida, centralissima, occasione. PIZZERIE avviatissime centrale 120 posti o bellissima e nuova a S. Giacomo. PUB/BIRRERIA/PANINOTECA centrale avviatissima. ALTRO più piccolo da riavviare 80.000.000. CARAMELLE/BONBON negozietto muri compresi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTI: CENTRALISSIMI di prestigio 70 mq fantastici. ALTRO 130 mq grandi vetrine posizioni dominanti. ALTRO 20 mq veramente strategici. CENTRALI 60 mq perfette condizioni ottimo passaggio 125.000.000. CENTRO STORICO 40 mq splendidi. SPORTIVO centralissimo 140 mq bellissimi. CALZATURE centrale, specializzato 75.000.000. BATTISTI 70 mq bellissimi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RINOMATO RISTORANTE BUFFET ottimamente avviato interessantissima posizione centrale vendesi, prezzo adeguato. Ulteriori informazioni presso i nostri uffici previo appuntamento. GREBLO 362486.

BAR CENTRALE molto ben avviato in zona frequentatissima arredamento nuovo vendesi. Informazioni riservate presso i nostri uffici previo appuntamento. GREBLO 362486.

GRADO PINETA bar gelateria ben avviato aperto tutto l'anno completamente attrezzato con sala biliardo vendesi. GREBLO 362486.

SALONE PARRUCCHIERA zona Rossetti 4 posti lavoro ottimo avviamento vendesi urgentemente causa salute 30.000.000 anche dilazionabili. **PICCOLO BAR CON TOTOCALCIO TRIS TOTIP** impianti a norma vendesi per anzianità. PREZZO VERA OCCASIONE. **OSTERIA CON GIARDINO** in rione altamente popolato impianti a norma vendesi a solo 50.000.000. **CORSO ITALIA LICENZA INTIMO-ACCESSORI ABBIGLIAMENTO MERCERIA** negozio con ampie vetrine ben arredato 45.000.000 anche senza merce. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMO bar superalcolici cibi freddi e cotti 190.000.000. San Giacomo salumeria specialità alimentari 70.000.000. Informazioni presso nostri uffici. VIP 040/634112.

LOCALI

LOCALE 80 MQ zona centralissima di grande passaggio, con vetrine, affittiamo; locali 80 mq con servizio, zone semicentrali, vendiamo. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

TERRENI

TERRENI: Muggia, Chiampore con vista mare, terreno rettangolare a pianeggiante con progetto approvato per esclusiva villa. Circa 600 mq; oneri della Bucalossi ed altre spese generali già sostenute. Lire 160.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE TEL. 040/275118.

GRETTA TERRENO COSTRUIBILE PANORAMICO 422 mq edificazione diretta possibilità costruzione villa unifamiliare di ampia metratura 100.000.000. Informazioni e planimetrie in ufficio. 040/360224.

MUGGIA A proposito dell'inchiesta sul disagio giovanile da cui risultava che i ragazzi della cittadina sono dei clamorosi «somari»

«Scusate tanto, abbiamo dato un po' i numeri»

Cifre sbagliate fornite dagli uffici, si giustifica l'assessore, mentre cittadini e Comune vanno in tilt

Scusate tanto: abbiamo sbagliato. Ma, per una volta, a dover pronunciare questa frase ingrata non è il giornalista, perpetuo imputato di errori e leggerezze, bensì la sua fonte, il Comune (una fonte non comune, potremmo dire celiando, quando dirama dati e cifre che riguardano la popolazione su cui governa). Succede a Muggia, dove ieri il centralino dell'ente locale è stato tempestato di proteste, e dove anche negli uffici si è scatenata una certa turbolenza: i giovani di Muggia sono tutti «asini»? Hanno sì e no la licenza di scuola media? O neanche quella? Chi ha fornito quei dati all'assessore? E che dati erano? Anche sulla base di certi numeri, in verità preoccupanti, l'assessore diceva all'autrice del (corretto) articolo, Barbara Muslin: «Una situazione drammatica». Drammatica sì. Ma il contrordine imbarazzato l'ha resa alfine anche grottesca.

«Il documento – dice Grotto rettificando a spron battuto – mi è arrivato all'ultimo momento e l'ho trasmesso come tale, allarmandomi io stesso»

Non corrispondono al vero i dati diffusi dal Comune di Muggia riguardanti una bassa scolarità dei giovani muggesani. Lo spiega lo stesso assessore all'assistenza, Maurizio Grotto. Parla di «errori nell'impostazione dei parametri di ricerca». E com'è successo che siano uscite dal Comune informazioni così gravemente approssimative? Improprio utilizzo di dati provenienti dall'ufficio anagrafe, si dice il giorno dopo. Ma cosa sarebbe accaduto se le informazioni, invece di essere destinate a un giornalista, fossero servite alla redazione di un progetto? Dagli uffici comunali assicurano che la prassi seguita allora è ben diversa, e che si è trattato di «un singolo caso».

L'occasione di tanta polemica, culminata ieri mattina con numerose telefonate tra i vari uffici del Comune, e con altrettante telefonate di rettifica e protesta da parte dei cittadini, è stata fornita dall'articolo dedicato ieri alle problematiche giovanili nel Comune di Muggia.

Nel servizio si citava, con tanto di commento allarmato da parte dell'assessore competente, una situazione di particolare degrado sociale, soprattutto se riferita alla bassa scolarizzazione dei muggesani compresi dai 14 ai 25 anni. Ma i dati forniti (si parlava di 844 ragazzi senza titolo di studio, su un campione di 1565, pochi laureati, e appena 179 giovani in possesso del diploma di scuola media superiore) sono risultati completamente inattendibili. Dunque somari ma non tanto, i giovani muggesani? Ma «non tanto» quanto?

Neanche questo è possibile sapere con esattezza. In teoria Muggia potrebbe anche essere popolata da piccoli geni, ma per scoprirlo sarebbe necessari una ricerca capillare ad hoc. I dati forniti dall'assessore escono infatti dagli uffici dell'anagrafe. ma non sono verificabili né aggiornati. «Questa non è una novità per nessuno – spiega il responsabile dell'ufficio, Adriano Agnelli –. Noi riceviamo dichiarazioni di parte, per gli uffici comunali non c'è obbligo di verifica, e neanche di aggiornamento, se non in caso di certificazione. Ma noi lo abbiamo fatto notare agli uffici dell'assistenza al momento di fornire i dati richiesti».

L'assessore Grotto si è affrettato a inviare un urgente «dietrofront» via fax: «I dati riguardanti la bassa scolarità dei giovani muggesani sono assolutamente sovrastimati – ha scritto –. L'indagine statistica, compiuta a livello di ente municipale, è stata viziata da un errore di impostazione dei parametri di ricerca. Pertanto il documento pervenutomi all'ultimo momento e trasmesso come tale ha creato, specialmente nel sottoscritto, una situazione di ingiustificato allarmismo su un fenomeno di gran lunga più contenuto di quanto riportato».

Sempre secondo la rettifica dell'assessore, i giovani di Muggia «presentano un grado di istruzione medio rientrante nei parametri statistici degli altri Comuni della provincia, e le scuole Muggia forniscono un'ottima preparazione ai ragazzi che le frequentano». E inoltre: «Intendo sottolineare che le problematiche giovanili esposte sono indiscutibilmente reali e allarmanti, ma interessano solo quella fascia di giovani muggesani che vivono ai limiti della società. Di per sè la gioventù di Muggia vanta una maggioranza di giovani sani e attivi che si distinguono per intraprendenza e qualità sia nel mondo dello studio che in quello del lavoro».

Conclude Grotto: «Ritengo doveroso dunque porgere le mie scuse tutti coloro i quali hanno intravisto nell'analisi di un fenomeno circoscritto una generalizzazione offensiva per la collettività. Rinnovo inoltre il mio personale impegno nella lotta alle problematiche giovanili, all'emarginazione e al disagio sociale».

Una leggerezza dell'assessore? Qualche screzio con il personale degli uffici? Per il momento nessuno conferma o smentisce, tutti dicono: è solo un caso fortuito. Quanto alla prassi usata nei normali rapporti tra i vari uffici comunali, tanto il servizio dell'assistenza quanto quello dell'istruzione assicurano che simili errori non potrebbero accadere se di mezzo ci fosse invece qualche progetto concreto. In questo caso infatti l'assistenza sociale utilizza dati propri, e fa riferimento alle segnalazioni che arrivano dai cittadini, e gli unici dati richiesti all'anagrafe dal servizio istruzione risultano essere quelli relativi alla residenza, al sesso e alla data di nascita.

Riccardo Coretti

L'assessore alla Sanità e assistenza del Comune di Muggia, Maurizio Grotto (nella foto di Marino Sterle). L'ufficio anagrafe si giustifica dicendo che i suoi dati non sono aggiornati, e che i destinatari erano stati avvertiti.

Ma l'errore dilaga: il «boom» di nati era un numero di pagina

Ma il caso, si scopre, non è isolato. Gli errori sulle statistiche di scolarizzazione non sembrano essere una novità al Comune di Muggia. Ne sanno qualcosa i consiglieri dell'Ulivo, che hanno dovuto ritirare in fretta e furia una mozione, perché basta su dati erroneamente forniti dagli uffici comunali.

Durante l'ultimo consiglio comunale i consiglieri Giovanna Pacco, ex assessore all'assistenza, e Giuseppe Rizzi, erano intenzionati a proporre una mozione per aggiungere sezioni di scuola materna statale nella frazione di Aquilinia, visto l'eclatante incremento di nascite del 1995: ben 116 bambini, contro una media di poco superiore agli 80 nati degli anni precedenti.

Ma «116» era il numero della pagina. Non il numero dei bambini. Lo ha spiegato l'assessore all'Istruzione, Italo Santoro. Per questi motivi la richiesta, già inserita nell'ordine del giorno del consiglio, ha dovuto essere ritirata.

«Ancora adesso non sappiamo esattamente quanti siano i nati nel 1995 – ribadisce Giovanna Pacco –. Quindi faremo alcune ricerche per conto nostro. Poi decideremo se ripresentare la mozione. Ci sarebbe voluta maggiore attenzione sia da parte degli uffici che da parte dell'assessore competente, prima di fornire i dati».

DIETRO L'ANGOLO

GROZZANA Là dove una volta c'erano agricoltura e allevamenti, ma anche una vita particolarmente dura

Una sola richiesta: cacciatori più educati

Gli abitanti vogliono che le doppiette stiano più distanti dalle case

Mentre nella vicina Pesek passano i turisti che vanno oltreconfine

Pesek e Grozzana? Sono la stessa cosa, sostiene chi abita nei dintorni. E invece no. Con tutto il rispetto per Pesek, la piccola vallata superiore alla via di gran transito verso l'Est dell'Europa è tutt'altra cosa. Quando d'estate colonne di automobili, camper e mezzi pesanti rendono l'aria di fondo valle irrespirabile, nemmeno un chilometro più sopra è possibile appartarsi in un borgo che conserva profumi e prospettive d'altri tempi.

La visione è quella di una vallata ubertosa; a differenza di altri angoli del Carso, la terra della parte centrale della conca di Grozzana è facilmente coltivabile, meno pietrosa e aguzza di tante altre parti del Carso. «Una terra - ricorda piacevolmente Albino Racman - appartenente a una delle famiglie più vecchie della frazioni, che ben oltre il secondo dopoguerra veniva ancora arata con l'ausilio dei buoi».

Grozzana, oasi di verde dove l'agricoltura ormai si pratica solo a part-time. (Foto Sterle)

C'erano frumento per il pane, patate, verze, cavoli e rape a inacidire zuppe forti e sapide, con cui rinfrancarsi durante gli inverni. Ogni fazzoletto di terra della vallata porta ancora oggi un nome, toponimi che affondano le radici nei secoli scorsi, cultura minuscola (ma non minima) trasmessa di padre in figlio. «Oggi - puntualizza il signor Albino - la terra si coltiva part-time. Nemmeno una ventina di anni fa più di una famiglia riusciva invece a camparci. Oggi qualche "pirata" della finanza manda tutti a picco con le sue piccole operazioni, ma non i contadini, che pur avendo minime pensioni, con il proprio orto continuano a passare indenni gli inverni più crudi».

Da Grozzana, come da Trebiciano e da altri borghi del Carso, le donne partivano alle prime luci dell'alba per portare alle famiglie borghesi di Trieste un latte ancora tiepido nei contenitori di alluminio. Un rito che si è protratto ancora per diversi anni dopo il secondo conflitto mondiale. Nonostante i tempi duri attraversati dagli allevatori, a Grozzana diverse famiglie continuano a mantenere un paio di bovini per la produzione di un latte che, ogni giorno, viene raccolto in un apposito centro e smistato alla Latteria sociale del Carso. Una sessantina di capi di bestiame per un paese che conta a malapena 150 persone.

Mentre a Pesek il distaccamento dell'Aci continua a staccare «carte verdi» per distratti turisti venuti da lontano e diretti alle località di divertimento delle repubbliche contermini, i giovani agricoltori di Grozzana rinnovano con macchinari moderni il rito del raccolto. «Quel che è sicuro - afferma Virginio Carboni, apicoltore in Grozzana -, è che diverse persone del paese praticano oggi un'agricoltura pulita, senza additivi, e hanno introdotto la frutticoltura (specie mele).».

I giovani come Rado Racman sono ancora motivati nel rapporto con la propria terra: «Come responsabile della "Comunella" mi occupo, assieme agli altri 29 proprietari, della gestione del territorio: sfalcio dei prati, manutenzione delle strade e dei sentieri. Cerchiamo di arrivare dove il Comune, per comprensibili motivi, non è in grado di giungere. Gli chiediamo però - chiude Rado Racman - di predisporre in tempi brevi uno spazio attrezzato per il gioco dei nostri figli, oggi inesistente a Grozzana. E sempre all'Amministrazione di San Dorligo rinnoviamo l'invito a disciplinare l'approccio dei cacciatori al nostro territorio. Un po' di educazione non guasterebbe: certuni arrivano a spianare le doppiette fin sui nostri usci».

Maurizio Lozei

Avvisi da San Dorligo Oggi manca l'acqua e lo scuolabus è rotto

Il Comune di San Dorligo informa che a causa dei lavori dell'Acegas oggi dalle 8 alle 13 sarà sospesa l'erogazione dell'acqua a Bagnoli e nella parte bassa di San Dorligo, compresa la Zona artigianale.

Un'altra comunicazione dell'amministrazione comunale riguarda il servizio dello scuolabus grande: per un guasto, è stato temporaneamente sospeso.

Infine, in questi giorni è iniziata la lettura delle utenze idriche: il Comune raccomanda perciò di rendere accessibili al personale comunale i pozzetti o i vani contatori.

Duino, il candidato Pergolis è per i fatti senza parole

Faremo qualcosa anche prima di essere eletti, ma «non offriremo castagne e vino, non faremo scampagnate, non parleremo solo per riempire i mezzi di comunicazione di inutili promesse». Lo scrive Pierpaolo Pergolis, candidato sindaco a Duino Aurisina per Nord Libero e Lega Nord, in una nota in cui annuncia: «Agiremo direttamente con degli atti concreti, come la pulizia di un sentiero, aprire veramente i confini ai nostri amici d'oltreconfine, ripulire il sottopassaggio di Borgo San Mauro, e così via».

E questo perché, aggiunge Pergolis, «la nostra lista non vuole essere accomunata nel solito calderone di promesse elettorali, ma vuole essere considerata come un movimento di raccolta di idee da portare all'attenzione della futura amministrazione comunale, da parte di un gruppo di giovani che vorrebbero vivere un po' meglio nel proprio Comune». Oltre a questo, «è importante mantenere il contatto con i residenti. reputo - scrive Pergolis - che il futuro sindaco dovrà almeno una volta ogni quindici giorni visitare una frazione del nostro Comune, sentendo dai residenti i problemi e presentando personalmente in Comune le proposte per migliorare la qualità della vita del luogo».

Stasera un incontro con l'Unione slovena Domani con «2000»

Continuano gli appuntamenti elettorali a Duino: oggi alle 20.30, nella sede dei Circoli a Duino, l'Unione slovena organizza un incontro con i cittadini, alla presenza del suo candidato, Vittorio Tanze.

Giorgio Ret e i componenti della lista «2000» discuteranno domani alle 17, alla «Baia degli Uscocchi» del Villaggio del Pescatore, sul tema «La sanità espressione di un vivere civile nel Comune del 2000». Sarà presente l'assessore regionale alla Sanità, Cristiano Degano.

APPUNTAMENTI

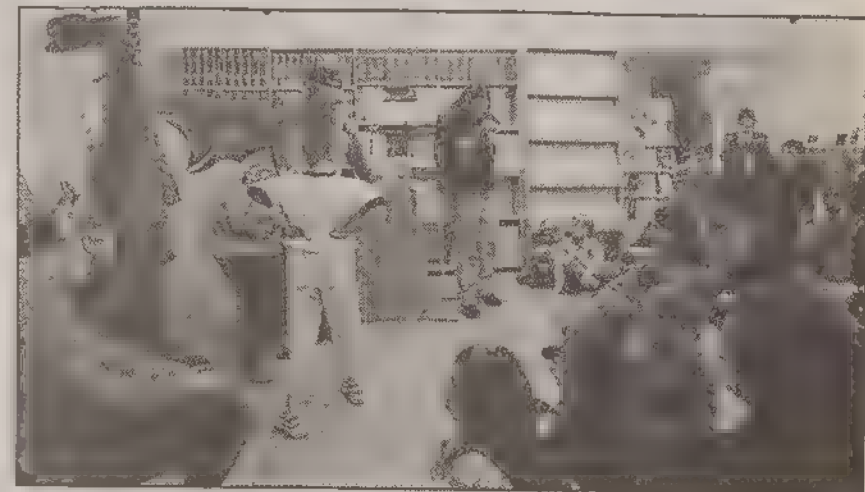
Con una lettura animata è iniziato il «Teatro ragazzi»

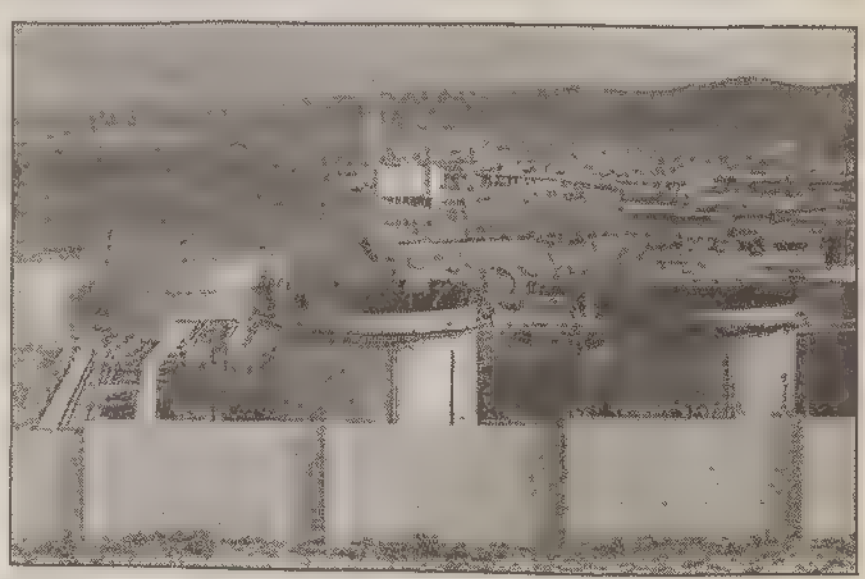
Due mesi di storie e recite (curiosando nella radio)

Muggia, oggi il Cai ricorda i defunti Poi ciclo di lezioni

Sarà celebrata stasera alle 19 nel Duomo di Muggia una Messa in memoria dei Caduti della montagna, mentre sono già iniziati gli appuntamenti serali organizzati dalla locale sezione del Cai.

Si ripete dunque l'ormai consueto appuntamento dedicato a tutti coloro che hanno perso la vita in montagna, con una celebrazione promossa dalla sottosezione di Muggia del Cai «Società alpina delle Giulie». Al termine della Messa il coro «Lucio Gagliardi», diretto dal maestro G. Botta, eseguirà alcuni brani legati alla montagna. Sono già iniziate invece le serate dedicate a una serie di approfondimenti su temi dell'escursionismo e dell'alpinismo, promosse per preparare quanto più possibile a ogni eventualità chiunque pratichi queste attività amatoriali. Il prossimo appuntamento, curato da Paolo Piccini, tratterà alcune nozioni di meteorologia, domani sera alle 20.30 nella sede del Cai di via Battisti 17 a Muggia.

Sempre con lo stesso orario, giovedì 13 novembre sarà Renzo Ferluga a parlare di botanica, mentre il 20 novembre Sergio Dolce illustrerà altre nozioni di topografia e zoologia. Aldo Varesano avrà invece il compito, giovedì 27 novembre, di spiegare le tecniche di assicurazione con corde, i vari tipi di nodi, i materiali e l'equipaggiamento da montagna. Ultimo appuntamento il 4 dicembre: Livio Petronio fornirà alcune indicazioni di primo soccorso in montagna.

E' cominciato con una «lettura animata» alla Biblioteca comunale il Teatro ragazzi a Muggia *(nella foto di Marino Sterle)*, proposto dalla Compagnia «Damatrà». Il programma prevede, lungo questo mese e in dicembre, numerosi spettacoli, tra cui «Blu cielo» (da un racconto di Daniel Pennac), «La Balena bianca o Moby Dick», «L'orco del metrò». Tra i laboratori più interessanti, «Magia della radio», con la sede regionale della Rai. Gli spettacoli si terranno al «Verdi» in mattinata, con repliche su richiesta nel pomeriggio.

«Minimi intenti», domani una visita guidata

Resta aperta fino all'11 novembre nella sala comunale d'arte «Negrisin» di Muggia la mostra «Minimi intenti 97», a cura di Rolan Marino, Adriano Perini e Maria Campitelli, organizzata dal Comune con le associazioni culturali «Juliet», «International contemporary art» e «Photo Imago». Sono state organizzate delle visite guidate: la prossima avrà luogo domani alle 18, a cura di maria Campitelli. Sei gli artisti che offrono una panoramica delle varie tedenze artistiche contemporanee, compresa la fotografia: Walter Criscuoli, Zivko Marusic, Silvio Merlino, Paolo Pirona, Alberto Rocca, Elisa Vladilo. *(Nella foto sopra, Aquilinia ripresa quest'anno da Paolo Pirona).*

LE ORE DELLA CITTA'

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: Aula A, 9-9.50, G. Maurer: lingua tedesca, corso base; Aula A, 10-10.50, G. Maurer: lingua tedesca, II corso; Aula A, 11-11.50 G. Maurer: lingua tedesca, III corso, Aula B, 8-30-11.30, U. Amodeo: recitazione e regia; Aula A, 16-16.50: La vita e le opere di Bach; Aula A, 17-18.50, L. Verzier: attività corale; Aula B, 16-16.50, F. Forti: considerazioni sul Carsismo dell'Istria - Carso e Carniola; Aula B, 17-17.50, P. Stenner: storia e metodi di navigazione.

Cinema & Montagna

S'inizia stasera, all'Auditorium del museo civico Revoltella, l'ottava edizione della rassegna «Cinema & Montagna» organizzata dalla Lega Montagna Uisp (Unione italiana sport per tutti), con il film, tratto dall'omonimo racconto di Dino Buzzati, «Barnabo delle montagne» del regista Mario Brenta. Proiezioni alle 18 e alle 21. Per ulteriori informazioni: Lega Montagna Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382 (fax. 362776).

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19.30, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, primo piano, per la serie «I soci presentano», Serena Del Ponte presenterà una proiezione sul tema: «Cina archeologica e fantastica».

Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 e al Centro ritrovo anziani com. te. Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle ore 16 si svolgerà «La giornata dei giochi». Il gruppo di autoaiuto si riunirà nella sede di via Valdirivo 11, alle 16 per le persone rimaste vedove e che per la prima volta frequentano il gruppo, mentre alle 16.30 la riunione continuerà con l'intero gruppo.

La valletta delle primule

All'associazione culturale «La valletta delle primule» in via S. Francesco 23, secondo piano, oggi alle 20.30 conferenza di Luciano Rizzo sul tema: «Prevenzione del tumore e delle malattie degenerative in omeopatia».

Risvegliare le energie

Nella sala conferenze della libreria Borsatti, oggi alle 18, l'associazione Orion esporrà il tema: «New Age: il risveglio delle energie latenti del corpo umano e la sua rigenerazione cellulare. Lo sviluppo della veggenza (channeling) e lo sviluppo delle proprie potenzialità latenti», con esperimenti in sala. Terrà la conferenza lo scrittore Frank G. Ripel. Ingresso libero.

Circolo della stampa

Oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Alessi) in collaborazione con l'associazione Triste-Grecia Giorgio Costantinides, Elisabetta Rizzi Rosati presenterà una carrellata di immagini inedite sul tema «Da Kastarà a Kalimnas» (dalle montagne del Nord della Grecia all'Egeo).

Cinema in francese

Oggi primo film della rassegna in lingua originale francese: «Le Bonheur est dans le pre» (La felicità è dietro l'angolo), al cinema Alcione, con orario 18, 20 e 22.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali del presidio, via dell'Università 8, in occasione del quarantennale dell'inaugurazione del Circolo ufficiali, a Villa Italia si terrà un concerto di Pierpaolo Levi. Ingresso libero. D'obbligo giacca e cravatta.

Amici della lirica

Domani, nella sede di corso Italia 12, alle 17.30, Laura Segré continuerà il ciclo «Verdi da scoprire».

Federalisti europei

La sezione di Trieste del Movimento federalista europeo ha promosso la presentazione del volume di Hans Ulrich Wehler, Vito F. Gironda e Renata Kodilja «La storia infinita. Contributi in tema di nazione e nazionalismo in Europa» (Antonio Russo Editore, Roma 1996). L'opera verrà presentata domani, alle 17.30, alla libreria Minerva in via San Nicolò 20. L'incontro sarà aperto da un'introduzione del segretario della sezione di Trieste del Mfe, Giuseppe Trebbi.

Lega nazionale

Il circolo della Lega nazionale ospita domani alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, la presentazione del volume di Giorgio Galazzi «Psicologia di un Balilla (quel Balilla che c'è in me)». Presenterà il giornalista Ranieri Ponis, leggerà alcuni brani Ugo Amodeo.

Trofeo Acrat

Le iscrizioni al Torneo interaziendale XVI «Trofeo Acrat - basket» si accettano nella segreteria Acrat, di via Locchi 25, nei giorni di domani e lunedì prossimo dalle 18 alle 19.

Asta Poste

In occasione dell'asta prevista per il 14 novembre la raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei titoli di stato a medio/lungo termine Btp a 5 anni, terminerà il 12 novembre, la prenotazione dei Btp è possibile nelle seguenti agenzie postali della provincia: Trieste centro, Trieste 2, Trieste 4, Trieste 6, Trieste 7, Trieste 9, Trieste 14, Trieste 18, Trieste 19, Muggia e Villa Opicina.

Civici musei

Fino a domani il civico museo della Risiera di San Sabba - monumento nazionale (Ratto della Pileria 43) sarà aperto con orario feriale e festivo 9-18. Il Civico museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan (Via XXIV Maggio), usualmente aperto solo su prenotazione sarà aperto con orario feriale e festivo 9-13.

Passeggiate con CamminaTrieste

Venerdì passeggiata con visita al comune di Duino-Aurisina e alla cava romana promossa da CamminaTrieste e dal coordinamento insegnanti scuole materne ed elementari. Per informazioni e adesioni rivolgersi domani (orario 17-19.30) a CamminaTrieste, piazza della Borsa 7.

Punto Fai

Il Fai – Fondo per l'ambiente italiano – comunica ad aderenti e simpatizzanti che il Punto Fai di Palazzo Tonello (piazza Goldoni 1) cambia giornata di apertura. Sarà aperto ogni giovedì dalle 10 alle 12.

IN BREVE

Una mostra e un concorso per le scuole

L'Unesco spegne 51 candeline

Nell'ambito delle celebrazioni del 51.o anniversario dell'Unesco, sarà inaugurata domani alle 17.30 nella sede del Centro, in via Dante 7 (primo piano), una mostra filatelica dedicata all'Unesco e organizzata in collaborazione con il Circolo filatelico Carlo Ravasini. La rassegna sarà aperta al pubblico dalle 16 alle 18 nei giorni feriali (escluso il sabato) e potrà essere visitata dagli alunni delle scuole anche al mattino, su appuntamento. Nell'occasione, il Centro Unesco ha bandito un concorso riservato a studenti della provincia per un bozzetto di francobollo sul tema dell'Unesco e della sua azione in favore della pace e della tolleranza. Gli studenti dovranno far pervenire entro il 31 gennaio al Centro il bozzetto, su un foglio da disegno di dimensioni non superiori a 20 x 30 cm. Le graduatorie saranno tre: una per le elementari, una per le medie e una per le superiori. I primi tre classificati di ciascuna graduatoria riceveranno un premio e un diploma. Il bando del concorso può essere ritirato al Centro di via Dante. Sempre nell'ambito delle celebrazioni per il 51.o della fondazione, venerdì alle 11 nell'aula magna del liceo Dante Giordano Formizzi, dell'Università di Verona, parlerà su «L'Unesco a tutela dei diritti dell'uomo».

«Folclore istriano»: Derossi e Delbello presentano domani il volume di Radole

Domani, con inizio alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, Rinaldo Derossi e Piero Delbello parleranno dell'ultimo volume di Giuseppe Radole (*nella foto*) «Folclore istriano – Nei cicli della vita umana e delle stagioni», recentemente stampato dalla Mgs Press per contro dell'Istituto regionale per la cultura istriana (Irci).

Lega contro i tumori, assemblea straordinaria indetta per il rinnovo delle cariche sociali

È fissata per lunedì 24 novembre nella sala della Lega contro i tumori di via della Pietà 17, alle 13 in prima (valida con la presenza di metà più uno dei soci) e alle 16.30 in seconda convocazione (valida con qualunque numero di votanti) l'assemblea straordinaria dei soci della Lega stessa, indetta per il rinnovo delle cariche sociali come da regolamento statutario. Il seggio per le operazioni di voto rimarrà aperto lo stesso 24 novembre con orario dalle 16.30 alle 20, e il 25 novembre dalle 9 alle 12.30.

Lotta all'Aids: la Lila raccoglie le adesioni al corso di formazione per nuovi volontari

La Lila (Lega italiana per la lotta contro l'Aids) di Trieste – sede regionale – raccoglie fino a sabato le adesioni al corso di formazione per nuovi volontari. Da tempo attiva in città con dibattiti e banchetti informativi, la Lila segue alcuni progetti di informazione e prevenzione nelle scuole e in altre associazioni: intende inoltre attivare un centro telefonico su tematiche inerenti la sieropositività e l'Aids. La nuova sede di via Fabio Severo 33 è aperta dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19 (tel.370692).

ORE SPE

Piazza della Borsa Pittura open air con «Montmartre»

Torna domani, venerdì e sabato in piazza della Borsa «Montmartre a Trieste», l'esposizione di pittura open air patrocinata dall'assessorato comunale alla Cultura. Gli artisti del gruppo propongono una kermesse di pittura e grafica ispirata alle tonalità dell'autunno in sessanta metri di esposizione dedicati a varie tecniche: dall'acquerello all'acrilico a olio, dalla pittura su stoffa all'ardesia. Diversi anche i temi trattati nelle opere: dallo scenario di Miramare alle atmosfere medioevali, dal Carso a figure e leggende di Paesi lontani.

La manifestazione è naturalmente aperta a tutta la cittadinanza. A esporre i loro lavori saranno gli artisti del Gruppo Montmarte: l'organizzatrice Sabina Matucci e i pittori Giorgio Cattonar, Fulvio Musina, Valentina Cosciani, Gemma Trevisan Wild, Elda Carboni, Luisa Leone, Marco Marzotto, Grazia Pellegrino, Tiziana Bonazza, Olga Handjal, Cinzia Pecikar. (*Nella foto, una delle scorse edizioni di «Montmartre a Trieste»*).

STATO CIVILE

2 NOVEMBRE
MORTI: Vian Italia, di anni 81; Bragato Mario, 77; Toniut Teresa, 66; Garbaz Anna, 86; Pascolo Maria, 77; Zerbinati Anna, 77; Clari Giuseppe, 77; Bateman Kenneth Robert, 75; Dolenc Giuseppina, 79; Pipan Bruno, 60; Novell Giuseppina, 91; Medos Antonio, 77; Visintin Giovanni, 65; Kravos Emilia, 81; Mogorovic Alberto, 81; Skamperle Nicola, 81; Potocar Pierina, 87; Gattone Luigi, 66; Baggioli Mario, 72; Iess Ines, 86.

4 NOVEMBRE
NATI: Rubino Raoul, Fragiacomo Roberto, Perotti Federico, Todde Eleonora, Todde Claudia, D'Este Alex, Kosovel Manuel, Coppola Martina, Giacovani Andrea, Attardi Francesca, Attardi Clelia Martina, Sammarco Federica.
MORTI: Vian Italia, di anni 81; Bragato Mario, 77; Bidussi Antonio, 78; Benvenuti Bruno, 77; Lui Antonio, 78; Raccanelli Otello, 77; Bianco Fiorella, 83; Zugna Rosa, 76; Cok Liliana, 78; Vlacovich Giovanna, 87; Fonda Filippo, 88; Bassanese Margherita, 85; Mitri Ervino, 76; Pockar Francesca, 96.

RIMPATRIATE

Di nuovo insieme gli ex ragazzi di San Vito

Gli ex ragazzi del rione di San Vito hanno organizzato una festa per ritrovarsi ancora una volta: eccoli riuniti per la foto ricordo sullo sfondo della fontana di piazzale Rosmini. Questi i loro nomi: Bibalo, E. Frisario, Forcillo, Rusalem, Magnani, Cornacchi, Lodolo, L. Martincich, Musuruana, Tomadini, Viola, S. Martincich, Billinini, Zori, Sassi, Verdi, Franchini, Iacobucci, Todarello, Scropetta, Famularo, Zennaro, Pinelli, G. Frisario, Vicco, Cossi, Cerullo, Sfregola, Cerasari e Rinaudo.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/11	6.00	It CAPO NOLI	Venezia	52
5/11	7.00	Al KORABI	Durazzo	43
5/11	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Cesme	47
5/11	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
5/11	11.00	Gr TALOS	Hegoumenitsa	29
5/11	18.00	Gr ZIM COLOMBO	Venezia	Molo VII
5/11	18.00	Tu MILTEN I	Novorossijsk	33/4
5/11	22.00	Bs KATJA	Ras Lanuf	Siot
MOVIMENTI				
5/11	8.00	SOCARQUATTRO	da 52 a 36	
TRIESTE - PARTENZE				
5/11	8.30	Ga NGOWE	Barcellona	Atsm
5/11	10.00	It BULKIGNAZIO	Venezia	52
5/11	12.00	It SOCAR 101	Venezia	52
5/11	16.00	Gr TALOS	Hegoumenitsa	29
5/11	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
5/11	20.00	It AGIP PIEMONTE	ordini	Siot 1
5/11	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Cesme	47
5/11	20.00	It MIRICÀ L.	Poti	45
5/11	22.00	Ho ZAHER IV	Beirut	4

FARMACIE

Dal 4 all'8 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; via Commerciale 21; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MITTELEUROPA

Messa in ricordo dei Caduti

Su iniziativa della delegazione triestina dell'associazione Mitteleuropa è stata celebrata nei giorni scorsi, nella chiesa di Montuzza, una messa in memoria dei Caduti triestini sotto l'esercito austroungarico. È stata poi posta una corona alla lapide che li ricorda nel piazzale della Rimembranza, con l'intento di onorare tutti coloro che si sono sacrificati in ogni guerra e sotto qualsiasi bandiera.

ELARGIZIONI

— In memoria di Claudio Gherghich nel XIII ann. (2/11) da moglie figlia e suocera 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Franco Ullipitsch per il compleanno (2/11) dalla moglie Lidia 100.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari (2/11) da Lidia German ved. Steiner 100.000 pro Cro Aviano.
— In memoria dei propri cari (2/11) da Franca Patrizia Stefano Enzo Ravalico 100.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Luciano Bremini nel IV ann. (4/11) dalla moglie Adriana e dal figlio Alessandro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Gridelli nel XIV ann. (4/11) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Carlo Braico per il 50.o compleanno dalla sorella Alma 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ottorino Maghetti nel XXVII ann. dalla famiglia 50.000 pro Società Alpina delle Giulie (sez. rifugi), 50.000 pro chiesa Maria Regina del Mondo.
— In memoria di Mario Zuccolin e dei cari defunti da Lia, Nicoletta, Martina e Giuseppe 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriano per il compleanno (5/11) da Yvonne 30.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Stelio Crise nel VI ann. (5/11) dalla moglie Claudia 300.000 pro Seminario diocesano (biblioteca).
— In memoria di Fausto Ferialdi nel VII ann. (5/11) dalla sorella Stella 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli, dal fratello e dalla cognata 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Husu per il compleanno (5/11) dalla moglie 25.000 pro Mac, 25.000 pro Uic.
— In memoria di Piero Segon nel VI ann. da Silvia 50.000 pro Astad.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Ida Escher Fait 100.000 pro Lega nazionale, 100.000 pro Ass. amici del cuore, 100.000 pro terremotati (Umbria - Marche).
— In memoria di tutti i propri cari Adami e Cattaruzza da Laura Adami 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alda e Maria (amiche della mamma) da N.N. 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Basilio Candot dai colleghi di lavoro del figlio 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei nonni e zii Boldrini (Umbertide - Perugia) da Ondina Boldrini 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Clara Bratos ved. Biggio da Marina e famiglia 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Bianca Burattini ved. Farfoglia dai condomini di via Baiamonti 47/1 220.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Ruggero Camuffo da Mirella e Renato Vusio 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dei genitori Carlo ed Elisa Cavalcante, del marito Vincenzo di Gennaro, del fratello Giorgio e della cugina Maria Landi da Marcella 50.000 pro Convento S. Apollinare Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Suore S. Cipriano (poveri).
— In memoria di Albino Cenda dagli inquilini Guilli, Paolin, Strami, Laurenti, Paulic 60.000 pro Astad.
— In memoria di Rosa Cisco da Mariano Cisco 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Elio Cozzarolo dall'amico Silvio Rubino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Corrado Davide da Vinicio e Gilberta 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Erne Demarchi da Aldo e Mara Ferin 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni De Mattio dalla famiglia Comar 40.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria della mamma Valeria Dentis e dei propri cari defunti da Valeria Cavedali 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sparta Dimitropulo dal marito 200.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Arturo Dornik dalla famiglia 30.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del pittore Emidio Eredità dalla famiglia Colombin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del fratello Ervino da Evelina 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesco Fon e tutti i propri cari defunti da Ida Fon Candussio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Franco Gabrielli dal personale ditta Cimes e amici Fs 525.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori e dei fratelli da O. Finocchiaro 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di papà Iginio dai figli Serena, Annalia e Giorgio 150.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Irma, Rina e Graziella da Maria e Licia 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria del prof. avv. Sergio Kostoris da Kitty e Riccardo Klugmann 50.000 pro Asilo Gentilomo.
— In memoria di nonna Mimmi Martelli da Bianca e Scipio Tommasini 50.000 pro Airc.
— In memoria di Antonia Montecchio Bidoli da Giuseppe Bidoli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Domenico Moretti dal fratello Gaetano e dalle sorelle Maria e Francesca 300.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Franco Ollipitsch dagli amici del Circolo sport S. Giusto 100.000 pro Parrocchia S. Marco Evangelista; dagli amici dell'Economato 115.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'amica Renata Pallari da Elio e Gianna Palmieri 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria dei parenti B.F. da N.N. 20.000 pro Unicef.
— In memoria di Antonia Pelaschiar ved. Cosliani da Muscardin, Machne 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri genitori Romeo e Roma Pravisani e Angelo e Stefania Marcolin da Ubaldo e Ondina Pravisani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di P.G.F. da N.N. 20.000 pro Caritas (terremotati).
— In memoria di Nerio Pugliese dai colleghi di lavoro di Claudio 320.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Rakovaz ved. Brecevich da Maria Baretti 30.000 pro Itis.
— In memoria di Marcello Razman da Giuseppe Geromella e famiglia 100.000 pro Airc.

Il tempio di via San Francesco sarà aperto a tutti in occasione della serata promossa dall'associazione Yashar

In Sinagoga, al tramonto del sabato ebraico

Il significato del giorno festivo tradotto in un evento diretto da Pressburger

Parole, musiche e canti si alterneranno nel corso della rappresentazione

Senza paura di esagerare, la manifestazione intitolata «Melavvé Malka – Accompagnando la Regina» – organizzata per sabato prossimo dall'associazione culturale Yashar in collaborazione con Comunità ebraica triestina e con il patrocinio del Comune – si può definire un evento. Poiché è la prima volta che nel dopoguerra la Sinagoga cittadina (*nella foto*) si prepara ad aprire le sue porte a tutti i cittadini, focalizzando l'attenzione su un momento particolare della tradizione ebraica: quello che segna la fine del sabato, ossia di una giornata di riposo e di preghiera che ha in sé tanti significati a tutt'oggi ignoti a gran parte dei cittadini. Significati che la manifestazione di sabato contribuirà appunto a svelare.

L'iniziativa, che è stata presentata ieri alla stampa nel salotto azzurro del Municipio alla presenza, fra l'altro, del presidente della Yashar Ettore Labinaz, si preannuncia dunque come una vera chicca per tutti coloro che abbiano un briciolo di curiosità per ciò che gira intorno a loro. Un'occasione da non perdere, però, anche per chi ama la musica e – azzardiamo – il variegato mondo dello spettacolo: poiché è proprio questa, in un certo senso, la forma scelta dall'associazione Yashar per comunicare il significato della «santificazione del tempo» che appunto ogni sabato si rinnova. Si rinnova con l'astensione dal lavoro creativo, ma soprattutto con l'intensa, meravigliosa atmosfera creata dai canti sabbatici nella preghiera e nella dimensione famigliare.

Saranno proprio quei canti a divenire così il fulcro di questa «rappresentazione» (il cui inizio è previsto alle 21) diretta dal regista Giorgio Pressburger, nella quale la tradizione di questo giorno sacro e denso di emozione sarà trasmessa al pubblico attraverso i testi elaborati e scritti da Daniela Misan, e interpretati da Omero Antonutti, Elke Burul, Giorgio Amodeo e Maurizio Zacchigna.

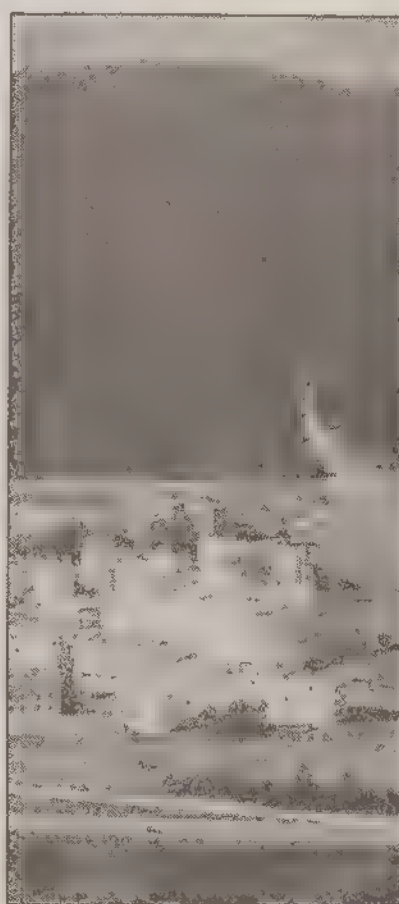
Imperdibile, in ogni caso, anche la proposta di musiche e canti che, ricercati con scrupolo filologico da Marco Podda a adattati a una dimensione concertistica (che possa sostituire quella squisitamente liturgica) saranno eseguiti dal coro Magelat Yashar – costituitosi di recente in collaborazione con la Comunità ebraica – cui si affiancherà la splendida voce del baritono Shai Misan, cantore della Comunità ebraica cittadina.

Ma c'è di più: perché – stando a quanto ha comunicato ieri nell'incontro stampa il vicesindaco Roberto Damiani – quello di sabato potrebbe essere soltanto il segnale dell'inizio di una serie di manifestazioni mirate a ripercorrere la storia degli Ebrei in città e – più in generale – nel territorio della Mitteleuropea. Si tratta infatti di temi che coinvolgeranno la prossima «grande mostra» che il Comune proporrà nell'estate del '98 alle scuderie del castello di Miramare, e che sarà affiancata da molteplici iniziative allestite nei teatri e nei musei della città in occasione dei cinquant'anni di fondazione dello Stato d'Israele.

Chi fosse interessato a partecipare alla manifestazione di sabato (naturalmente gratuita) potrà comunicare la propria adesione e ritirare il relativo invito all'agenzia Key Tre di via Santa Caterina 7 (tel.361777, orario 9-13 e 15-18): il numero dei posti disponibili è limitato.

en. cap.

Illustrati agli ospiti risultati e progetti

Istituto di fisica della materia e Cnr: i due presidenti in visita all'Area di ricerca

Lucio Bianco, presidente del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) e Carlo Calandra, presidente dell'Infm (Istituto nazionale di fisica della materia), hanno visitato ieri i comprensori di Basovizza e di Padriciano dell'Area di ricerca (*foto*).

Agli ospiti, che in mattinata sono andati al laboratorio Elettra accompagnati dal presidente della Sincrotrone Trieste Paolo Maria Fasella e dal consigliere delegato Carlo Rizzuto, sono stati illustrati i progressi compiuti nell'allestimento delle nuove linee di luce, in cui sono interessati direttamente anche il Cnr e l'Infm: lo staff scientifico di Elettra ha presentato na dettagliata relazione sui risultati raggiunti e sui progetti da realizzare.

Dopo aver incontrato il presidente e il vicepresidente della Regione, Bianco e Calandra sono stati accolti nel sito di Padriciano dell'Area dal direttore Mirano Sancin e dai responsabili di alcune delle realtà operanti nel parco scientifico nei settori della chimica, fisica, biotecnologie e strumentazione spaziale.

«Ci è sembrato importante – spiega Sancin – illustrare le più recenti azioni intraprese dall'Area di ricerca nella diffusione dell'innovazione e nel trasferimento tecnologico. Queste esperienze infatti possono costituire la base di una più stretta collaborazione con il Cnr per la valorizzazione dei risultati della ricerca a favore delle piccole e medie imprese: attività, questa, che trova nel nostro parco scientifico un ambiente ideale».

La giornata si è conclusa con una visita al Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb).

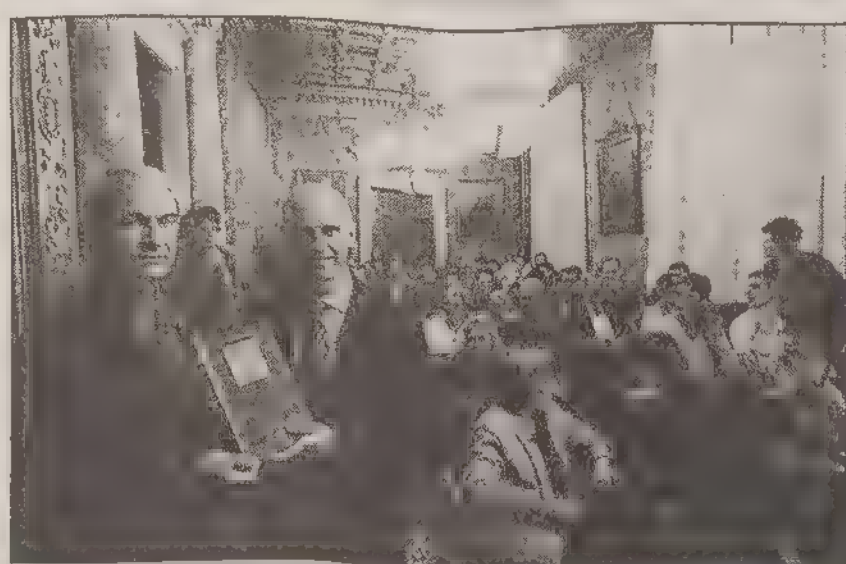
Un volume dedicato alla salvaguardia dell'ambiente della penisola

Istria, gioiello della natura

Il volume di Loris Dilena e Giuseppe Turzi contiene numerose foto corredate dalla descrizione della geologia, della fauna e della natura

Si potrebbe parlare degli incantevoli e nascosti paesaggi dell'Istria, degli stupendi scorci sulle bellezze delle isole del Quarnero, dell'intimità di fiori e animali ignari di essere colti dall'obiettivo... Ma il libro (principalmente fotografico, senza però dimenticare l'importanza del testo) di Loris Dilena e Giuseppe Turzi vuole innanzitutto mettere in primo piano la cura e la protezione della natura. «Istria, Cherso, Lussino e Veglia: Oasi di natura» (Sergio Schimberni editore) rappresenta quindi, come hanno sottolineato i due autori nel corso della presentazione del volume tenutasi nella sala della Ras (*nella foto Sterle*) un contributo alla salvaguardia dell'ambiente.

La tutela della natura passa attraverso la consapevolezza della sua bellezza, prima ancora che attraverso lo studio della sua importanza per il mantenimento dell'equilibrio vitale e della biodiversità. Ma per amare è necessario conoscere. Ecco quindi che i due amici fotografi, prima di battere l'Istria armati di obiettivo, hanno frequentato a lungo la penisola a forma di testa di capra e le isole di fronte a Fiume. Dilena, muggesano, lo fa da oltre 25 anni; Turzi, siciliano, da una decina.

Il risultato è un libro ricco di foto corredate dalla descrizione della geologia, della fauna e della flora istriane. Non mancano alcune indicazioni per possibili percorsi enogastronomici.

Alla presentazione del volume ha partecipato anche Margherita Hack. L'astronoma ha raccontato di come la sua scoperta e il suo amore per l'Istria risalgano alla metà degli anni Sessanta, poco dopo il suo arrivo a Trieste come insegnante all'Università: «Prima di allora l'Istria era soltanto un nome appreso alle elementari – ha detto la Hack – che mi faceva venire in mente l'oriente e i barbari che scendevano dalle pianure dell'Est».

p. mar.

Germania riunificata e letteratura Incontro al Centro di via Coroneo

È fissato per venerdì alle 18, nella biblioteca del Centro culturale italo-tedesco di via del Coroneo 15, l'appuntamento con uno degli incontri inseriti nel ciclo di seminari su «La riunificazione tedesca riflessa nella letteratura contemporanea». Nel corso degli incontri, che si terranno in lingua tedesca, verranno presentati degli scrittori tedeschi per i quali la riunificazione ha costituito una notevole fonte di ispirazione. Protagonista dell'incontro di venerdì sarà lo scrittore tedesco orientale Erich Loest, che leggerà fra l'altro alcuni passi tratti dalle sue opere. Nato nel '26 e in gioventù convinto seguace del nazionalsocialismo, Loest passò nel '47 al partito socialista Sed: entrato però in conflitto con il partito socialista della Repubblica democratica tedesca, fu condannato a sette anni di carcere per aver criticato l'interpretazione ufficiale della rivolta del giugno '53 e per altre prese di posizione politiche. Il suo romanzo «Nikolaikirche» descrive i fenomeni sociali e le funzioni religiose di pace dei gruppi ecclesiastici che negli ultimi anni della Ddr hanno portato al processo di riunificazione.

Ciclo di lezioni-concerto con i Cameristi triestini

«La musica va a scuola» per catturare gli studenti

Con la prima lezione-concerto dedicata alla vocalità dal Gregoriano al musical, prende il via stamattina al Teatro Miela il ciclo di incontro «La musica va a scuola». Promossa dai Cameristi triestini in collaborazione con il Comune, la manifestazione è rivolta agli studenti delle medie e si propone come un invito all'ascolto e alla conoscenza della musica classica.

L'iniziativa è giunta alla seconda edizione, come ha ricordato nel corso della presentazione (*nella foto Lasorte*) – svoltasi nella sede di uno degli sponsor, la Crt fondazione – Fabio Nossal, direttore d'orchestra e di coro e presidente dei Cameristi triestini. «Visto il successo della precedente esperienza, che ha visto la partecipazione di circa 1.200 ragazzi – ha aggiunto Nossal – si è ritenuto opportuno ripetere un'iniziativa che intende avvicinare i giovani a un tipo di musica, quella classica, che non molte occasioni di essere ascoltata, almeno nei canali di comunicazione solitamente accessibili a ragazzi di 11-13 anni. La tv, privata o pubblica che sia, non concede spazio alla musica classica, e la non conoscenza alimenta il pregiudizio che si tratti di una forma espressiva riservata a pochi e quindi noiosa».

L'iniziativa è quindi prima di tutto un'operazione pedagogica, che viene incontro anche ai programmi scolastici di educazione musicale consentendo l'ascolto dal vivo di brani eseguiti da una completa orchestra da camera. Dopo l'esordio di oggi, rivolto alle classi prime e inerente i vari generi della musica vocale nella loro evoluzione attraverso i secoli, il secondo appuntamento, lunedì prossimo, avrà per tema «Gli strumenti ad arco e l'orchestra da camera». Verranno analizzati l'origine, le caratteristiche tecnico-costruttive e l'uso degli strumenti ad arco in relazione ai vari stili compositivi. La terza lezione su «La musica e le arti nei secoli», si svolgerà mercoledì 18 novembre e sarà rivolta alle classi terze con una proposta di percorso interdisciplinare.

Le lezioni saranno tenute da Nossal e dai Cameristi triestini, un'associazione – nata nel 1982 e composta da giovani musicisti diplomati al conservatorio Tartini – che si propone lo studio e la divulgazione della musica dal Barocco al Romanticismo.

p. mar.

Presentata la pubblicazione curata dagli Amici dei musei con il contributo di Camera di commercio e Apt

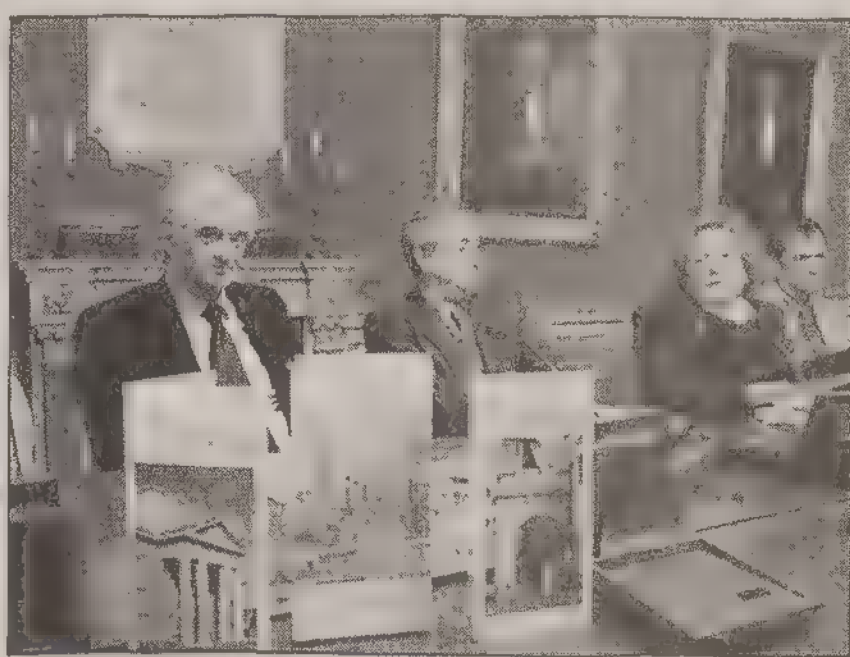
Una città da scoprire nel nome dell'arte

Dodici itinerari artistici e culturali in un'inedita veste grafica

Sotto il profilo culturale Trieste è una città che ha molto da offrire. Ma le sue bellezze, nella stessa penisola italiana, sono misconosciute. Il suo futuro turistico dipende dunque dal pubblicizzarsi meglio – anche all'estero — così come occorre differenziare maggiormente l'offerta d'arte con alternative – ad esempio – sportive e per il divertimento.

È stato quasi un programma di intenti il discorso breve e conciso pronunciato dal neopresidente dell'Azienda di promozione turistica, Gilberto Benvenuti, alla sua prima uscita pubblica dopo la recentissima nomina. L'occasione è stata quella della presentazione (*nella foto Sterle*) degli «Itinerari artistici e museali», curati dall'associazione triestina Amici dei musei Marcello Mascherini e ristampati in 35 mila copie (per il 60% in italiano, per il 40% in inglese) grazie alla sponsorizzazione della Camera di Commercio – che ha contribuito con 50 milioni – e dell'Apt, che ha fornito un apporto di 18 milioni.

Dalle dimore storiche ai monumenti e ai musei: ogni scheda è stata redatta da esperti del settore

Dodici gli intinerari artistici e culturali che, riproposti e raccolti in un'elegante cartellina, forniscono una chicca informativa e scientifica sulla città. La nuova veste grafica, curata dall'architetto Claudio Visintini, si presenta in blu per l'itinerario artistico e in rosso per quello museale. L'insieme fornisce una sorta di stratigrafia della città, proponendo in modo tematico l'aspetto architettonico: dimore storiche, liberty, architettura pubblica tra Ottocento e Novecento; e ancora Trieste romana, chiese e culti, Mascherini e il neo classico. E poi Trieste vista attraverso i suoi musei: il Revoltella e la Galleria d'arte antica, la Cattedrale di San Giusto, i musei provinciali, quelli di Storia e arte e i musei scientifici.

Ogni testo delle schede è stato redatto da esperti del ramo o dai direttori stessi dei musei; quanto alla traduzione per le edizioni in inglese, è stata curata da Paul Sheppard.

Nel corso dell'incontro il presidente dell'ente camerale Adalberto Donaggio ha sottolineato come la bellissima iniziativa sarà un biglietto da visita per la città, da divulgare il più possibile. La presidente dell'associazione Amici dei musei, Caterina Prioglio Oriani, ha ricordato come il sodalizio sia sorto a Trieste nel 1983. «Da subito iniziamo a pubblicare, anno dopo anno, degli itinerari artistici in piccole tirature, come ci permettevano le nostre finanze. Ora, grazie al contributo dei due enti, con la ristampa delle schede e la pubblicazione su vasta scala, si potrà divulgare in modo consono».

La direttrice del museo Revoltella, Maria Masau Dan, ha infine aggiunto come gli itinerari siano importanti non solo dal punto di vista divulgativo, ma anche e soprattutto per la specificità del pregio scientifico dei contenuti. Tanto per citare solo alcuni dei nomi, tra i curatori delle diverse schede figurano Adriano Dugulin, Maria Masau Dan, Giuseppe Cuscito, Sergio Dolce, Bianca Maria Favetta e naturalmente Caterina Prioglio Oriani.

Daria Camillucci

TRIESTE COM'ERA

1822: il governo austriaco avverte i cittadini di un'imminente esercitazione di Marina

«Niente paura, son colpi di cannone»

È ormai proverbiale la scrupolosità dell'I.R. governo austriaco nell'informare tempestivamente la cittadinanza triestina in merito a lavori in corso, manovre militari, incendi, inondazioni e altri malanni incombenti e imprevisti, ma di pubblico e generale interesse. Specialmente in occasione di esercitazioni militari, a fuoco o notturne, le autorità in carica si preoccupavano di darne avviso con adeguato anticipo.

Un esempio appunto di questa sollecitudine nei riguardi dei cittadini, ci viene offerto da un «Avviso» pubblicato a Trieste il 2 dicembre del 1822, dall'allora Preside del Magistrato civico, cavaliere Ignazio de Capuano.

Questo il contenuto della citata ordinanza: «A seconda di una disposizione dell'Eccelso Aulico Consiglio di Guerra hanno tutti li Bastimenti da Guerra dipendenti da questo I.R. Comando Divisionale da eseguire immantinente alcuni esercizi a fuoco e palla; ed essendo ad essi state già somministrate le munizioni, il Sulodato Comando Divisionale di Marina ne diede parte all'Eccelso I.R. del Litorale, che i detti esercizj incominceranno il dì 4 corrente, e dureranno per alquanti giorni consecutivi. Furono peraltro di già prese le necessarie disposizioni – si legge ancora nell'Avviso – acciochè il Bersaglio venga collocato in posizione che le palle non possono recare alcun danno ne cagionare pericolo di sorte».

In coda, il comunicato aggiunge che «Si prevengono tutti questi abitanti, perché non restino sorpresi, se nei detti giorni si sentiranno nella rada di Trieste dei continui colpi di cannone».

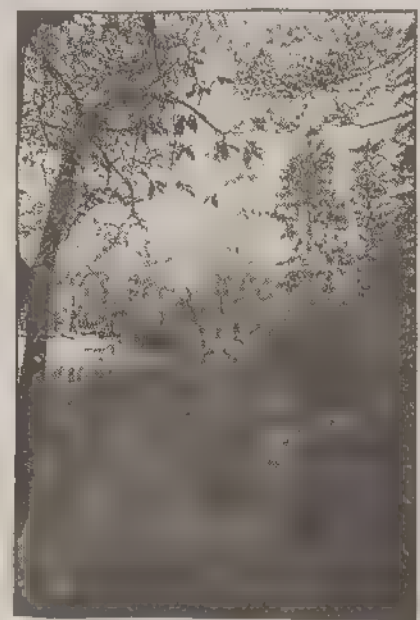
Fin qui l'Avviso ufficiale diramato dalle autorità e diretto a tutta la popolazione, in testo redatto in un italiano piuttosto zoppicante. Quanto alle cannonate, in quest'occasione del tutto innocue, si immagina che le stesse ricordarono a molti triestini quelle, micidiali, scambiate tra francesi e alleati nel 1813.

Pietro Covre

Un Carso tutto da vivere fra poesia e quotidianità

I vari aspetti dell'altipiano analizzati in una riunione del Centro Tommaseo

Carso come luogo di complesse presenze, da interpretare e gestire con alto grado di sensibilità dando pari opportunità a tutte le sue componenti. Carso come cultura, tratti di vita e conoscenza scritti nell'architettura e nell'urbanistica dei suoi paesi, nella disposizione nei campi e nelle coltivazioni, nei monumenti e negli strumenti di lavoro. Di questi e di tanti altri aspetti e connotazioni del vivere sull'altipiano triestino, si è parlato nei giorni scorsi alla trattoria sociale di Contovello nell'ambito degli «Incontri con l'autore» organizzati dal Centro studi e ricerche Nicolò Tommaseo.

Edoardo Kanzian, moderatore della serata, ha voluto citare l'ultima frase del «Mio Carso» di Scipio Slataper – «noi vogliamo amare e lavorare» – quale spunto di riflessione e stimolo all'approfondimento per un territorio da sempre percorso da diversi fermenti. «Un Carso non racchiuso solamente nella cornice triestina – ha sottolineato Marino Vocci, in veste di operatore culturale – ma articolato nei suoi svariati aspetti di genti e attività da Cherso al Carso. Culture diverse ma comunque altrettanto importanti e degne di essere vissute». «Ognuno respira questa terra alla sua maniera, ha puntualizzato Giorgio Depangher, sindaco di Duino Aurisina: un Carso disperato e vivo nei versi di Srecko Kosovel, le visioni incomparabili di Contovello a ispirare il Saba... In veste di poeta Depangher ha presentato alcuni versi di propria composizione.

Il Carso resta comunque in bene prezioso e da conservare, hanno aggiunto l'architetto Galluzzo e il biologo Guido Radovich. Si tratta di ambienti naturali, unici, meraviglie e incanti che possono sfuggire a diverse persone proprio perché situati a qualche minuto da casa. Cultura di esterni e di interni. Fenomeni naturali carsici, ma anche case e ambienti realizzati nelle stesse forme e modalità da secoli a questa parte. «Stanze e pareti – ha chiuso Galluzzo – che parlano del nostro modo di vivere, di noi stessi».

Maurizio Lozei

Il barone Žiga Zois

Il Piccolo nell'edizione del 31 ottobre ha pubblicato un articolo sul barone Žiga Zois. Vorrei perciò aggiungere qualche notizia e proposta in merito.

Il Žiga Sigismundus Zois nacque proprio in via Procureria 6, che quella volta si affacciava sulla Piazza Grande, quando Palazzo Cheba non esisteva ancora. Perciò il sindaco Illy, invitando quello di Lubiana, potrebbe mettere una targa ricordo sul portone d'entrata, o comunque in zona visibile. Questo darebbe un ulteriore aiuto al dialogo appena intrapreso, dopo l'albero della pace impiantato nel giardino della Casa dello Studente sloveno in via Ginnastica. Se poi la targa ricordo fosse italo-slovena, questo sarebbe un puro atto di cultura mitteleuropea.

Inoltre Zois è conosciuto in tutto il mondo, almeno nell'ambito della mineralogia, per aver scoperto un minerale chiamato appunto zoisite. Non credo che Trieste, abbia qualcun altro che può fregiarsi di tale onore. A suo tempo si è fatto scappare il Ressel, poi diventato famoso in Inghilterra per aver scoperto l'elica a Trieste! Rimanendo nel campo della mineralogia, Zois ha creato una raccolta di minerali così vasta che non è stata mai presentata in modo integro.

Questa raccolta si trova a Lubiana, dove è esposta solo una piccola parte: il resto è da secoli nei magazzini. Credo che si potrebbe organizzare una mostra permanente (oppure temporanea), magari al pianterreno della casa natia (oggi vuota) dello Zois. Sono sicuro che anche in questo caso il Comune di Lubiana, ma anche le autorità, darebbero il massimo aiuto, dato che la Slovenia ha da sempre saputo rispettare la grandezza culturale dello Zois, che dimostra anche quanto hanno in comune le due città.

Peccato che Trieste non abbia ancora dedicato una via alla città di Lubiana, mentre nella capitale slovena da sempre esiste la Tržaška cesta (via Trieste), che è anche un'arteria viabile di non poco conto.

Lo Zois era anche inventore nel contesto delle sue attività, oltre che mecenate. Già il fatto di essere stato il primo a tradurre in sloveno le arie operistiche italiane dimostra quanto premeva che i due popoli potessero essere uniti anche nella cultura, oltre che nella coabitazione territoriale. Parlava lo sloveno, l'italiano e il tedesco; ma conosceva anche l'inglese, il francese e in parte la lingua russa.

Il Comune di Trieste potrebbe anche far stampare in lingua italiana (ma anche in sloveno) e in inglese un opuscolo con una corta biografia della famiglia Zois. Dopotutto, il fratello Carlo, nato anche in via Procureria 6 nel 1756 (morto nel 1799), era un noto botanico e in modo particolare aveva studiato i fiori e la vegetazione delle Alpi Giulie e delle Caravanche. Due fiori di queste terre portano il suo cognome. Questi sono la Campanula Zoysii e la Viola Zoysii.

Come si vede, Trieste era grande in tante cose: peccato che, per ragioni strane, certe sono ancora nel dimenticatoio. Oggi abbiamo un'altra opportunità; con l'aiuto del Piccolo, sono certo che qualcosa si muoverà, come è già successo in passato, principalmente purtroppo in modo negativo.

Primoz Sancin

FILO DIRETTO

L'avventura di un partecipante alla Barcolana che dopo la regata si è rivolto alla Capitaneria di porto

Naviganti, niente bollettino meteo

La presente per segnalarvi un significativo disguido verificatosi il 12 ottobre, non tanto per creare inutili polemiche quanto per contribuire al miglioramento dei servizi ai naviganti per le prossime sempre meravigliose edizioni della Barcolana.

Il fatto. Conclusa la Barcolana e ormeggiato il natante a Grignano, mi sono immediatamente preoccupato di informarmi sulla situazione meteorologica, sulle previsioni e su eventuali avvisi dovendo affrontare una breve traversata. Mi sono pertanto recato personalmente in compagnia di altri membri dell'equipaggio alla Capitaneria di porto di Trieste (prima nella sede precedente, quindi in quella attuale). Qui ho chiesto a un sottufficiale in divisa di prendere visione dell'ultimo bollettino meteo e di eventuali avvisi ai naviganti. Il sottufficiale, dopo essersi recato negli uffici, gentilmente mi segnala che a causa del recente trasloco ci sono ancora dei problemi nelle trasmissioni e pertanto non è possibile ricevere tali informazioni, ma mi consegna un foglio scritto a mano con specificato indirizzo e telefono (Ist. tecnico Nautico - ufficio meteo, p.zza Hortis, tel. 307055) dove, mi assicura, è possibile reperire tali informazioni.

Personalmente mi reco a tale indirizzo. Trovando gli accessi chiusi suono ai relativi campanelli: non ricevendo risposta ripeto l'operazione in tutti gli accessi dell'isolato, ma senza seguito. Decido quindi di telefonare al numero segnalatomi: risponde un fax. Mi ha molto meravigliato tale evento avendo ricevuto, quale diportista, sempre ottimo trattamento dalle capitanerie italiane.

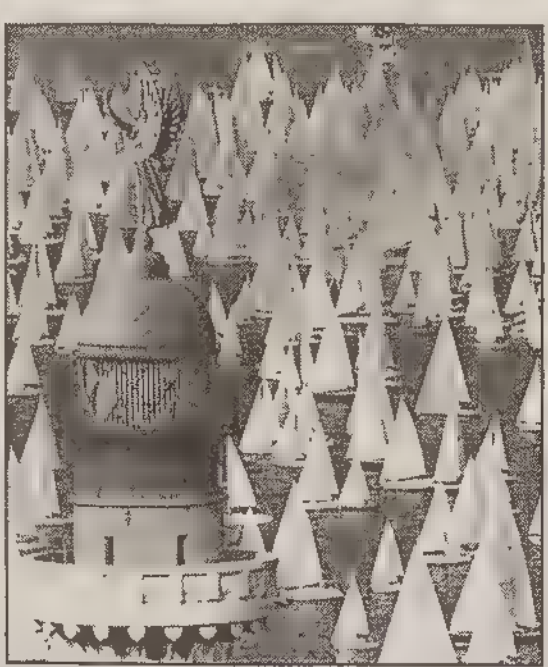
Daniele Passoni (Pordenone)

Egregio architetto, non posso che confermare che effettivamente nelle giornate in riferimento era in corso il trasloco degli uffici dalla vecchia alla nuova sede e che poteva esserci qualche disservizio, come del resto ipotizzato nell'articolo «La Capitaneria di porto trasloca all'ex Idroscalo», pubblicato nell'edizione del 18 settembre, in cui chiedevo all'utenza «di pazientare per gli eventuali e inevitabili disagi che potrebbero derivare».

In quelle giornate si è fatto comunque ogni possibile sforzo per assicurare prioritariamente il regolare svolgimento dei servizi operativi: prova ne sia l'unanime riconoscimento, ad esempio, tributato ai servizi di soccorso prestati proprio in occasione della Barcolana.

Nel caso in ispecie, si è verificato che gran parte del personale operativo si trovava nella sala operativa appositamente allestita nella sede della Società velica di Barcola-Grignano proprio per l'assistenza alla regata e, soprattutto, al «dopo regata».

Conseguentemente, è verosimile che lei abbia chiesto (purtroppo) informazioni a un sottufficiale non addetto allo specifico servizio: l'informazione fornitale è stata sicuramente er-

rata, in quanto l'Istituto Nautico eroga questo servizio in modo non continuativo, con i ritmi degli orari scolastici, e pertanto la concomitanza della giornata festiva ha vanificato l'informazione.

Mi spiace per l'accaduto, e la segnalazione è di sicuro stimolo per migliorare il servizio della Capitaneria di porto in materia, ma vorrei pregarla – qualora dovesse nuovamente verificarsi una situazione analoga – di ricontattare la Capitaneria (centrale operativa, tel. 676616 oppure 676670), segnalando l'eventuale disservizio, e ottenendo quindi le informazioni necessarie.

Detto quanto sopra, mi corre obbligo precisare che il servizio meteo fornito dalle capitanerie di porto – all'attualità – si basa solo su analoghe segnalazioni ricevute dall'Itav servizio meteorologico dell'Aeronautica militare, e che possono reperirsi alla pag. 416 del televideo e mediante analoghi servizi radiodiffusi.

Quanto sopra in attesa della prevista attivazione di una rete di osservazioni meteo, anche con elaborazioni locali, che nei programmi del Ministero dei trasporti e della navigazione dovrebbe essere affidata alle capitanerie di porto - guardia costiera.

contrammiraglio (Cp) Sergio De Stefano
comandante Capitaneria di porto di Trieste

Gentile architetto, da navigante comprendo la sua irritazione. L'ultima, bellissima edizione della Barcolana si è svolta durante una finestra di tempo buono, con barometro a 992 millibar e una perturbazione che ha sfiorato il campo di regata, scatenandosi dalle ore 16 con grandine e raffiche di vento da Monfalcone a Lubiana. Era un evento atteso, e annunciato dal nostro meteorologo ai concorrenti nel briefing svoltosi alla stazione Marittima alle 18 dell'11 ottobre, tanto che avevamo raccomandato ai regatanti di fuori Trieste di mettersi in contatto con i nostri uffici prima di iniziare la rotta di rientro. Erano state anche allertate le capitanerie delle due sponde dell'Alto e Medio Adriatico.

Dopo la regata moltissimi concorrenti si sono rivolti a noi e al centro operativo allestito nella vicina società nautica Sirena, con la presenza di ufficiali di tutte le forze dell'ordine impegnate nei servizi di assistenza e sicurezza, ricevendo puntuali comunicazioni. Molti hanno deciso di trattenersi a Trieste.

Non posso risponderle circa i servizi allestiti nella sede della Capitaneria, che mi pare possano aver risentito del recente cambiamento di sede. Devo comunque sottolineare che la Capitaneria di Trieste, nel giorno della regata e in quelli precedenti, si è accollata un eccezionale carico di lavoro.

Spero di poterla annoverare anche negli anni prossimi tra i nostri concorrenti, confermandole che il problema della sicurezza era e sarà tra le nostre preoccupazioni principali, anche con la reiterazione del servizio meteo collegato, nella nostra sede, con il satellite Meteosat, con l'Ersa e con l'Ufficio previsioni dell'Istituto Nautico.

Fulvio Molinari
presidente Società velica di Barcola Grignano

IL CASO

La parola all'Unione degli studenti

In tema di edilizia scolastica ancora nessun intervento da parte della Provincia

«È iniziato l'anno scolastico: a Trieste ventimila studenti sono tornati al lavoro». Così l'assessore all'istruzione della Provincia Roberto Sasco ha delineato il suo punto di vista sul Piccolo del 26 ottobre. Io aggiungerei «e si troveranno come ogni anno a studiare spesso in aule fatiscenti, su sedie e banchi rotti, privi dell'attrezzatura didattica basilare per un'adeguata formazione».

L'Unione degli studenti, il sindacato nazionale degli studenti, si è impegnata a sviluppare un progetto sull'edilizia scolastica, il Libro bianco, nel quale abbiamo segnalato le carenze principali delle strutture scolastiche. A conferma di quanto sostiene Sasco la situazione non è di certo rincuorante: Carducci, Stefan, Zois e la succursale del Petrarca sono prive delle attrezzature per studenti disabili; al Nautico l'intonaco va a pezzi e ci sono infiltrazioni d'acqua; al Da Vinci e al Petrarca succursale molti infissi sono degradati e pericolanti; sistemi di riscaldamento deficitari e condizioni igieniche trascurate accomunano un po' tutti gli istituti.

«Istituti sempre più fatiscenti: se la situazione non migliora ci incontreremo nelle piazze»

Nell'incontro con l'assessore del 23 ottobre, l'Unione degli studenti ha presentato il Libro bianco e ne ha discusso: eravamo tutti concordi che, vista la carenza dei fondi e visto che l'assessore si sentiva estremamente legato agli edifici storici, fosse necessario applicare una «politica dei piccoli passi», fare dunque degli interventi mirati per rendere le strutture scolastiche per lo meno dignitose e sicure. Sul quotidiano però ho di nuovo visto Sasco far grandi progetti di ristrutturazione dell'apparato formativo e scagliare strali contro il governo.

Avrei delle domande: come farà a dislocare razionalmente le scuole sul territorio rimanendo vincolati agli edifici storici? Con quali fondi realizzerà tale progetto? Come mai durante la campagna elettorale del Polo per le provinciali Codarin sottolineò l'importanza per la Provincia dei progetti di formazione, rilancio delle infrastrutture della città e altre tematiche che non stanno nelle priorità di quella istituzione? Perché in campagna elettorale è stata coperta con un velo di demagogia la questione dell'edilizia scolastica, quella più importante per onerosità e fattore strategico nelle competenze della Provincia?

La mobilitazione degli studenti aspetta risposte. Il percorso politico di questa amministrazione provinciale ad oggi non ha individuato ancora degli interventi minimi per sanare la disastrosa situazione. Siamo stufi di progetti fantasmagorici e scuole sempre più fatiscenti; quest'anno nelle scuole si dovranno vedere dei miglioramenti, anche se pur minimi, oppure ci si incontrerà nelle piazze.

Walter Sergi
coordinatore provinciale Unione degli studenti (Rete studentesca)

1918: la città in festa per l'annessione all'Italia

In un vecchio album ho trovato questa cartolina che lo Stato italiano pubblicò il 4 novembre del '18 per immortalare l'annessione di Trieste all'Italia. Sono passati 79 anni e molte cose sono successe: episodi tristi si sono abbattuti sulla nostra città, fino al ritorno di Trieste all'Italia nel '54 con il sacrificio dell'Istria e di località italiane come Pola. Tante lotte e tanto sangue versato per sentirsi e chiamarsi ancora italiani. Ma oggi quante proteste per essere stati dimenticati non dalla Patria ma dallo Stato: quante proteste che hanno generato liste e movimenti che chiedono indipendenza, federalismo, persino secessione dalla Patria. Solo restando tutti uniti – cittadini e non sudditi – potremo salvaguardare la nostra città e ridarle il suo giusto posto in Italia, in Europa e nel mondo.

Mario Fuoco

«Marinella» in palcoscenico

Sulle Segnalazioni del 30 ottobre scorso il signor Paolo Petronio, polemizzando sull'esistenza della via Bartolomeo d'Alviano per il ruolo nefasto ch'egli ebbe nella storia di Trieste, ritiene che nella motivazione della via a lui dedicata si spiega la composizione dell'opera «Marinella» del concittadino Giuseppe Sinico che vi ha dato l'Inno a San Giusto.

È da precisare che personaggio dell'opera in questione non è il siffatto condottiero pordenonese al servizio della Repubblica di Venezia, bensì il patrizio Francesco Cappello, governatore veneto di Trieste durante l'occupazione del 1508-1509, che non lasciò affatto buon ricordo di sé e al quale è dedicata una vita nel rione di San Vito.

L'opera dell'allora diciassettenne maestro triestino ebbe la sua prima rappresentazione la sera del 26 agosto 1854 al teatro Mauroner (poi Fenice). Nel prologo, con scenario l'antica piazza Grande, all'annuncio dell'arrivo delle venete galee risuona i proponimento di «Combatteremo, che Dio lo vuol / Pei nostri figli, pel nostro onore / Per la difesa del patrio suol».

Ed ecco come prosegue Oscar de Incontrera nel fascicolo «Vecchia Trieste teatrale» del luglio 1950, editore Corrado Ban: «Da ogni parte irrompono cittadini armati e si distribuiscono al popolo lance e spade mentre si sventola sul proscenio la bandiera cittadina, s'alza solenne un canto: "Viva San Giusto!... trofeo di gloria / Questo vessillo guida a vittoria / Se pochi siamo sarem gagliardi / Uniti tutti da un solo amor / E contro ai sacri nostri stendardi / Cadrà l'orgoglio dell'oppressor". Il pubblico in piedi, con le lagrime agli occhi, applaude frenetico e chiede il bis e il tris e in breve il canto si effonde per tutta la sala. Il compositore è trascinato quattro volte alla ribalta e le damigelle lanciano verso il "bel giovane" i loro fazzoletti e i fiori che le adornano. È nato l'inno di S. Giusto; ha risuonato la voce della patria».

Poi l'opera cadde in un lungo oblio, salvo una rappresentazione del prologo (e relativo «Inno a S. Giusto») che fu pure trasmesso dall'allora Radio Trieste sotto amministrazione anglo-americana quando venne costituito il Territorio Libero di Trieste, per piombare poi nel silenzio più assoluto. Era ormai considerata un'opera indipendentista, specie in quei versi corali del terzo atto che dicono: «Per noi di pace l'iride / Alfin risplenderà / Massimilian coi principi / Tutti, d'Europa e Roma / Già del governo veneto / Han l'altezza doma / Resa ai comizi e libera / Trieste ancor sarà».

Quindi condivido pienamente le considerazioni espresse dal sig. Petronio sul fatto che il teatro Verdi non ha mai inteso riesumare quest'opera autenticamente triestina. Ci sono state parecchie richieste in proposito da parte dei suoi frequentatori, soprattutto in occasione di referendum alla fine di ogni stagione lirica. Sono state anche pubblicate due mie Segnalazioni il 28 aprile 1978 e il 24 novembre 1983; ma tutto s'è perduto nel silenzio. Che si continui però ancora pervicacemente a richiedere l'opera «Marinella» significa che c'è un sentimento fortemente legato alla storia patria, questa misconosciuta e volutamente soffocata da certi centri di potere che si possono così ben definire oppressori, mentre delle vie cittadine sono dedicate a conquistatori tipo d'Alviano e Cappello, che quasi cinque secoli fa hanno soggiogato Trieste (per non parlare d'altri più recenti).

Nella storia patria il cittadino ritrova la sua stessa identità; ed è cosa sacrosanta ch'essa abbia a manifestarsi in tutte quelle opere tendenti a valorizzarla: «Marinella» fa appunto parte di questo patrimonio.

Stelio Tenci

Veterani d'epoca

Riguardo il quesito avanzato dal sig. Giorgio Botteri, proprietario della foto d'epoca pubblicata il 29 ottobre, desidero specificare che i signori ritratti in divisa appartengono al Militaer Veteranen Verein (in Triest und Umgebung?).

Si trattava di una società che aveva per scopo «mantenere raccolti, anche in tempo di pace, i vecchi commilitoni; tener vivo costantemente il sentimento patriottico; sussidiare, in quanto lo permettano i mezzi, soci bisognosi e meritevoli al soccorso. Rendere gli estremi onori ai soci defunti; curare e soccorrere con tutti i mezzi disponibili, nel caso di una guerra, i feriti. Sono accettati quali membri effettivi a condizione di un'illibata condotta, tutti i soldati congedati, qualunque sia l'arma in cui hanno servito, gli I.R. ufficiali dell'esercito stabile, della marina da guerra e della milizia, più tutti gli impiegati civili e militari, gli inservienti militari, e le guardie di sicurezza e finanza, che ottennero la medaglia di guerra. Tutti i soci, tanto gli effettivi quanto gli aggregati, fruiscono degli stessi diritti».

Di sicuro sono esistite: Soc. Vet. Mil. di Canal (d'Isonzo), di Gorizia e Gradisca, Cormons, Ajello, Pieris, Fogliano, Fiumicello (in divisa di marinaio) e poi – dal lato istriano – Pisino (dedicata all'arciduca Alberto), Rovigno, Dignano (Carlo Francesco Giuseppe), Pola, Abbazia, Volosca, Fiume, Lussinpiccolo e Zara.

A Trieste, per non smentire la fama di città incasinata, ce n'erano addirittura due: Soc. Vet. Mil. Francesco Giuseppe I (soprattutto italiani) e Soc. Vet. Mil. Franz Ferdinand d'Este (era sostenitore della terza testa dell'aquila) composta da sloveni. Nel 1899 presidente a Trieste era il signor Pasquali e nel 1905 c'erano 461 aderenti. A Gorizia presidente il capitano Jacobi.

Nel 1902 a Zara comandava Pietro Pio Addobbati, con ufficiali Luigi Lenz e Andrea Perissich. Nel 1905 a Pola 89 aderenti e 69 a Rovigno.

Avevano chiesto l'autorizzazione alla Luogotenenza per dotarsi di una divisa specifica che, a parte quella di marinaio adottata a Fiumicello, per il Litorale adottava la bombetta piumata mutuata dall'uniforme dei Tiroler Kaiser-Jaeger. Sembra che la bomba scagliata da Guglielmo Oberdank sia finita proprio sopra un corteo di veterani militari di Trieste.

Furio Furlan

Una tomba dimezzata

Nel 1995 il più grande dolore è stato la morte di mia madre. Ho avuto la fortuna di poterla seppellire nel cimitero di Barcola, essendo mia madre nata e vissuta nel luogo. Per due anni, non avendo la possibilità di fare una lapide, ho eretto sul tumulo un piccolo giardino con rose, primule, lisette: un po' di tutto insomma! Testimoni di tutto ciò i frequentatori del cimitero, ma anche i due giovani operai alle dipendenze del signor Cernuta. Ebbene, entrando alcuni giorni fa nel cimitero non c'era più niente, era stato tutto distrutto: la tomba era stata dimezzata come misura. Ho cercato il signor Cernuta per parecchi giorni, finalmente lo ho trovato, alle mie rimostranze si è giustificato dicendo che aveva dovuto stringere le tombe per dovere di legge. Tutto ciò però non gli dava il diritto di disfarsi di tutto ciò che copriva il tumulo.

Hanno dato a una persona un potere che andrebbe rivisto dato che anche per questo mestiere ci vuole soprattutto sensibilità! Io mi rivolgerò anche in altre sedi perché questo fatto non dovrà passare sotto silenzio!

Lida Battara Martellani

Il palazzo del conte

In merito al palazzo Pollitzer, di cui si fa un interessante cenno nell'articolo apparso sul Piccolo del 30 ottobre, sono in grado di aggiungere le seguenti notizie.

Il palazzo è noto anche come «Casa Pimodan», in quanto acquistato nella prima metà del secolo scorso dal conte francese Giorgio Pimodan de Rarècourt de la Vallè (1822-1860), una specie di capitano di ventura che dal 1846 fu al servizio dell'Austria. Nel 1848, in qualità di ufficiale d'ordinanza di Radetzky partecipò alla battaglia di Montanara.

Insignito con la croce dell'Ordine di Maria Teresa, risulta che combatté anche in Ungheria. Verso il 1856 entrò nell'armata pontificia con il grado di generale di brigata; morì a Castelfidardo il 19 settembre 1860. Pubblicò anche i suoi ricordi sulle guerre combattute in Italia e Ungheria. Uno dei tanti personaggi poco conosciuti della Trieste ottocentesca.

Pietro Covre

Quelle due bandiere

Venerdì 10 ottobre, ore 8.10, Foro Ulpiano. ...Fra le colone sul terazin sora el porton central del Tribunal, xe stada issada la bandiera nazional. Spontanea la me xe vignù una riflesion mentale: «Chissà qual regale o presidenziale luttuoso evento se ga zontà ale tante rogne che el mondo intiero e l'Italia in particolar ga in sto momento»?

Poche decine de metri più in là, sosta al semaforo «rosso» de via Coroneo. Un'ociada a «sinistra» e cossa te vedo: la bandiera nazional che sovrasta quel porton del tribunal e che no'l xe el principal, la xe stada tirada su fin in zima al pal e, sventolando con un poco de bavisela, la dava tanto giubilo e lieteza. Quela sul davanti, inveze, la dava solo che tristeza.

Bastanza sconcertado, quasi senza che me acorzessi, a vose alta, me son rivolto al mio cagnolin, de nome «Fregola» in triestin, e intanto che lù, mugugnando, el zercava de darme la sua spiegazion, al semaforo, dopo el «bianco» – anzi no, el gialo – xe scatà el «verde» e, nell'attraversamento, su la mia «destra» ne la confusion go inteso un tizio che me diseva: «No la stia pensarghe tanto, sior, che dago mi la vera version, le do bandiere xe stade tirade su de due diversi uscieri, uno felice e l'altro disperà per quel che xe capità a Montecitorio ieri».

Son restà come istupidì. Son tornà a casa e go comincià a pensarghe su: ciò, no sarà miga che'l ga ragion lu?

Arnaldo Umek

Walter e Pina a Venezia

Ecco i miei cari genitori Walter e Pina ritratti a Venezia, in piazza San Marco, nel lontano 1958. Questa foto è un'occasione per dire ancora una volta che voglio loro tanto bene.

Claudia

Le chiavi recuperate

Ringrazio tramite il Piccolo i due gentili cittadini, a me sconosciuti, che venerdì 17 ottobre si sono adoperati per recuperare le chiavi della mia auto, finite in un tombino nei pressi del Distretto sanitario di S. Giacomo. Per fare ciò, hanno dovuto scoperchiare il tombino stesso, sollevandone la copertura di cemento. Non ho parole per esprimere loro la mia gratitudine.

Annamaria Barbo

CULTURA & SPETTACOLI

COSTUME *Con le norme di Schengen è sparito il documento introdotto nel 1915*

Europa infelix dei passaporti

Indigesti e osteggiati da intellettuali e viaggiatori dell'epoca

Lo sconcerto per l'istituzione del passaporto fu profondo per l'intero continente, ma a indignarsi furono in particolare i cittadini britannici abituati a spostarsi liberamente.

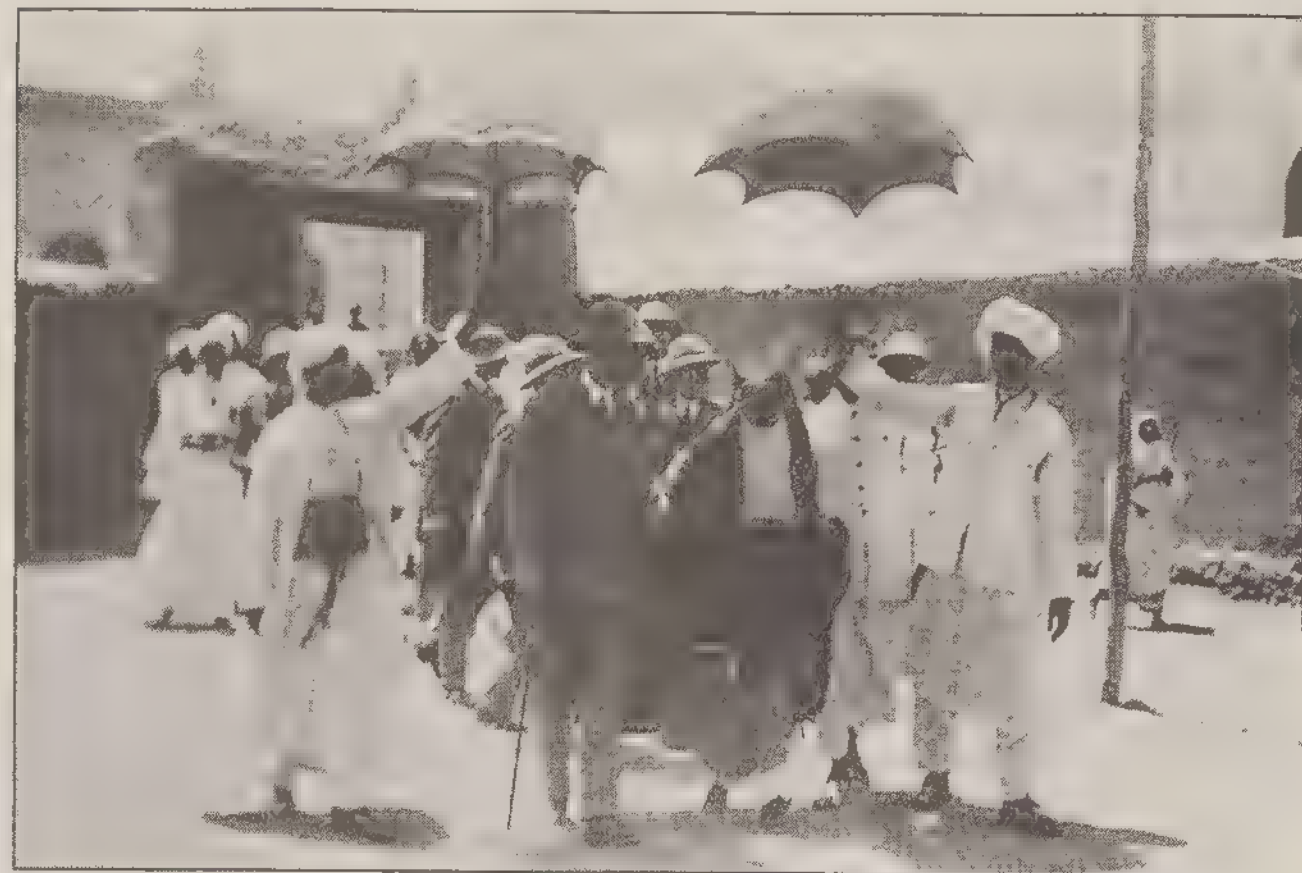
Schengen è un piccolo paesino trinazionale (Lussemburgo, Francia, Germania) che dà il nome al trattato con cui viene sancita la libera circolazione degli europei in Europa. Anche l'Italia – da qualche giorno e con il consueto ritardo – applica le nuove regole di Schengen. Quotidiani e Tv hanno celebrato l'evento intervistando i viaggiatori in transito negli aeroporti, mentre le autorità premiavano con le consuete targhe i primi fortunati ai quali non veniva chiesto di esibire alcun documento alla frontiera.

È dunque sparito il pericolo di vedersi rispediti a casa se in partenza per Parigi, Madrid o Berlino a causa la mancanza di qualche timbro o bollo, per una firma apposta nella casella sbagliata. Nessuno dei commentatori che hanno celebrato l'evento con la consueta autorevolezza (e con l'inevitabile dose di retorica) si è tuttavia ricordato di rievocare lo choc che provò durante il primo conflitto mondiale l'introduzione generalizzata del passaporto, in precedenza noto solo a chi doveva recarsi in Russia o nei territori dell'impero ottomano.

Finiva così di colpo l'epoca in cui, osservava Charles E. Montague, «l'Europa era aperta ai piedi girovaghi e si poteva vagare liberamente ovunque». Molti, aggiungeva lo scrittore, «hanno percorso a lungo Francia, Italia, Svizzera e Paesi Bassi senza neanche sapere che aspetto avesse un passaporto». Dopo il 1915 tutti furono invece costretti ad apprenderne in fretta l'importanza. «Se un passaporto non è in ordine – ammoniva la guida Baedecker, la più letta e diffusa – il suo sventurato proprietario è costretto a riattraversare la frontiera, e il treno con il quale è giunto è là apposta per questo».

Lo sconcerto fu profondo nell'intero continente, e a indignarsi furono in particolare i sudditi dell'impero britannico. Abituati a spostarsi liberamente, accolsero con scarso entusiasmo il provvedimento emanato dal governo il 30 novembre 1915 che imponeva loro l'uso del passaporto. Una significativa testimonianza in proposito è offerta da una lettera a firma Basset Digby inviata al «Times» nella quale si legge: «Egregio direttore, una piccola luce può essere gettata con profitto sui metodi arroganti del Dipartimento passaporti dell'Ufficio esteri da un episodio che mi riguarda. Sul modulo redatto allo scopo io ho descritto il mio viso come "intelligente". Invece di trovare inserita questa definizione, ho ricevuto un passaporto sul quale un qualche funzionario a me completamente sconosciuto ha preso la discutibile iniziativa di definire il mio viso "ovale"».

L'invito all'autodescrizione e all'autodefinizione causò una lunga serie di problemi agli intellettuali britannici di cui ha dato conto qualche anno fa Paul Fussell in un capitolo del suo «All'estero», tradotto in Italia dal Mulino. Lo studioso americano cita tra l'altro il caso di Robert Graves, che nel 1926 decise prima di varcare la Manica di presentarsi come docente universitario. «Avevo pensato di mettere "scrittore" ma i funzionari che controllano i passaporti hanno spesso reazioni contorte di fronte a questa parola. A "docente universitario" fa riscontro una reazione semplice: ottuso rispetto. Lo stesso dicasi di "capitano dell'esercito in pensione". Che per ovvie ragioni non faceva al caso mio». La scelta di presentarsi nei panni dello scrittore («writer») creò invece qualche guaio ad Arthur Marshall. Il funzionario lesse male e lo classificò cameriere («waiter»), «una professione che naturalmente non viene presa in grande considerazione alle frontiere», osservò più tardi lo stesso Marshall.

Qualcuno scelse di non piegarsi alle nuove regole e di scontrarsi con la burocrazia, essendo però sconfitto dall'impari lotta. Accadde a Robert Byron – gentiluomo erudito, eccentrico esteta e maestro di tutti gli scrittori di viaggio del Novecento – che riempì lo spazio in cui gli si chiedeva di specificare i segni particolari definendosi «di aspetto malinconico», mentre nel riquadro destinato alla fotografia della moglie del possessore disegnò una vignetta comica. Con l'ovvio risultato di non vedersi concedere il passaporto e di essere costretto a mutare approccio se voleva mettersi in viaggio alla volta dei paesi poi analizzati nello splendido «La via per l'Oxiana», uscito nel 1937.

L'obbligo della fotografia costituì per molti una novità ancora più allarmante dello stesso passaporto. Al punto che Paul Fussell nel suo volume sostiene che una richiesta apparentemente irrilevante come la foto «costituisce un esempio di come un piccolo evento abbia segnato in maniera profonda la sensibilità moderna, contribuendo a quella angosciosa autoconsapevolezza, a quel segreto ma opprimente disprezzo di sé che oggi conosciamo come componente peculiare del mondo di Eliot, di Kafka o di Beckett».

Aggiunge Fussell che la domanda veramente «moderna» posta dalla fotografia è: ma davvero appaio così brutto? E la successiva scoperta costituiva una rivoluzione copernicana per una civiltà abituata a farsi ritrarre sulla tela, con tutti gli aggiustamenti indispensabili per ben figurare. Il trauma resistette a lungo, visto che nel 1978 una vignetta del «New York Times» ritrae un uomo sul parapetto di un transatlantico che chiede alla moglie: «Sei sicura di star bene Silvia? All'improvviso hai l'aspetto della foto del tuo passaporto».

Ai sudditi britannici il passaporto e tutto ciò che comportava il suo uso rimase indigesto ben oltre il 1915. E infatti Basil Bunting in una poesia degli anni Trenta poteva paragonare i funzionari delle dogane a «cani che segnano con la loro pipì un lampione e poi passano oltre», mentre Rebecca West in un libro di viaggio del 1942 sulla Jugoslavia affermava che Hitler andava considerato un fenomeno comprensibile «una volta che ci si ricordi che egli è, alla lettera, figlio di uno di quei parassiti del nostro sistema sociale che si chiamano doganieri».

Roberto Francesconi

Oggi a Roma si presenta «L'impostore»

Giorgio Pressburger: «Perlasca mi salvò nel '44 a Budapest. Non sapevo neppure chi fosse»

ROMA «Sono stato una di quelle persone salvate da Giorgio Perlasca a Budapest ma allora, parlo del 1944, non sapevo neppure chi fosse», racconta lo scrittore e regista Giorgio Pressburger, che oggi presenterà a Roma, insieme con Gad Lerner, Luciano Tas, Luca Zevi e Miklos Vasarhelyi «L'impostore», il libro postumo di Perlasca edito dal Mulino.

Giorgio Perlasca, tra ottobre e dicembre del 1944 salvò, spacciandosi per impiegato dell'ambasciata spagnola, 5200 ebrei collocandoli a Budapest in undici palazzi su cui aveva posto la bandiera spagnola e procurando poi salvacondotti ai figli degli ebrei deportati. «Ho saputo dell'esistenza di quest'uomo - ha continuato lo scrittore triestino *(nella foto)* - solo sei anni fa quando ho visto una trasmissione televisiva che parlava della sua avventura e l'ho poi anche conosciuto in occasione della presentazione di un libro a lui dedicato da Enrico Deaglio».

Il libro di Perlasca «più che un fatto letterario ed estetico - ha concluso Pressburger - è "forte" della tragica esperienza che racconta e ci fa conoscere, in maniera semplice e solare, l'"impostura" di cui Perlasca è stato capace».

«Paradossalmente, ciò che apprezzo di più in Perlasca - ha detto l'inviato de "La Stampa" Gad Lerner - non è tanto quel che ha fatto allora per salvare tanti ebrei dalla camera a gas, ma come ha vissuto dopo, nel quasi totale disinteresse del suo stesso atto di eroismo».

«In questo senso - ha proseguito il giornalista - lui è davvero uno dei "Giusti", come è stato poi nominato nel '90 dalla "Yad Yashem", l'organizzazione a cui fa capo il museo dell'olocausto in Israele».

«Il presidente della "Yad Yashem" - ha proseguito Lerner - mi ha detto in un'intervista che la maggior parte delle persone che vengono convocate per ricevere l'ambito riconoscimento di "Giusto tra i giusti" di Israele alla domanda sul perché lo hanno fatto rispondono, in genere, con "Mi scusi ma che altro potevo fare!"».

«Ecco - ha concluso Lerner - io credo che Perlasca, anche se non sono certo che questa sia stata davvero anche la sua risposta, faccia comunque parte di questa rara categoria di uomini».

Due secoli di viaggi fra Francia e Inghilterra ricostruiti in un libro di Julian Barnes

Oltre il mare, verso quel seducente «altrove»

Si comincia con la traversata di un gruppo di aristocratici giocatori di cricket decisi a sfidare i nobili francesi che mai arriveranno a destinazione (purtroppo per loro corre l'anno 1789). E si finisce in un futuro non troppo lontano, quando Parigi viene raggiunta su un comodo treno in grado di travolgere tutti i record dei moderni Eurostar.

Oltre due secoli di viaggi tra Francia e Inghilterra vengono così ricostruiti da **Julian Barnes** nei racconti che compongono **«Oltremanica» (Einaudi, pagg. 192, lire 28 mila)**. Racconti dove trovano spazio le avventure di amanti della buona cucina e di corridori britannici al Tour, di soldati incaricati con le buone o con le cattive maniere di convertire eretici testardi e infine di eteree signorine appassionate di viticoltura.

Julian Barnes, con l'ironia che gli è abituale, mette a fuoco i rapporti a lungo conflittuali tra le due sponde del canale.

I sudditi britannici, lascia intendere quando si occupa di questioni relative all'epoca vittoriana, hanno costruito la loro identità proprio in opposizione ai francesi, senza mai smettere di considerare il tratto di mare che separa le bianche scogliere di Dover alla spiaggia di Calais come la barriera capace di separarli da seducente e pericoloso «altrove» dove far tappa senza tuttavia troppo esagerare nella durata del soggiorno.

Lo scrittore, che ben conosce i due Paesi, si diverte a mettere Francia e Inghilterra sullo stesso piano, a mescolare resistenze e pregiudizi.

Con il risultato che i borghesucci londinesi o parigini appaiono egualmente gretti, miopi e bacchettoni; che gli snob di lingue diverse non mancano di mostrarsi fatui e insopportabili.

Sarebbe stato comunque facile cadere nella trappola della satira di costume alla Wodehouse o allineare macchiette una accanto all'altra.

Barnes è però per fortuna narratore abile e ben navigato e dunque riesce a evitare il tranello restando su un piano di equidistanza e offrendo – sia pure attraverso la letteratura – una indagine antropologica del rapporto di odio e di amore tra gli abitanti delle due sponde della Manica.

r.f.

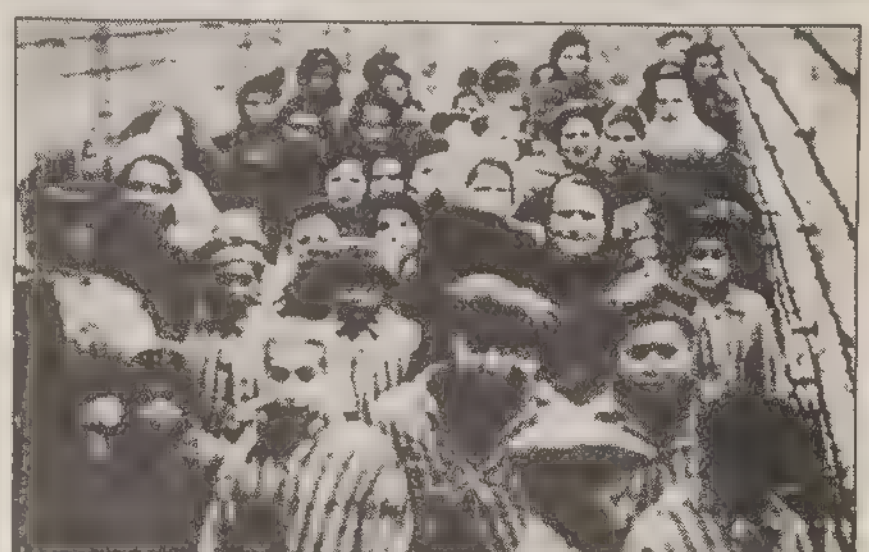
Verrà presentato venerdì a Trieste «Aktion T4», il romanzo di Gianna Bigi Pirella

Da un ufficio di Berlino partì l'ordine. E fu sterminio

La vicenda trae spunto dalla storia: l'eliminazione nazista dei malati di mente

Duecentomila morti. Questo ha significato all'alba degli anni Quaranta l'operazione nazista di deportazione e sterminio dei cosiddetti malati di mente. Su questo grande dramma, che va ad aggiungersi ai tanti altri originati dalla follia criminale di un signore con i baffetti, Gianna Bigi Pirella ha costruito una sorta di giallo storico: **«Aktion T4» (Edizioni della Laguna, pagg. 167, lire 20 mila)**, che verrà presentato a Trieste venerdì alle 18 alla Libreria Minerva.

«L'ispirazione della storia - spiega l'autrice, nata a Parma ma residente da molti anni a Gorizia - mi è arrivata da un convegno svoltosi a Trieste nel febbraio del '93, a cui ha partecipato il direttore di un ospedale psichiatrico tedesco. Da lui ho appreso che nel '40, a Berlino, esisteva un ufficio al numero 4 della Tiergarten Strasse, da cui la sigla T4. Apparentemente era una sorta di fondazione per l'assistenza psichiatrica, in realtà da lì partì l'ordine di procedere all'eutanasia nei confronti dei malati di mente considerati irrecuperabili».

Su questa base storica, tragicamente reale, la Bigi Pirella ha sviluppato un intreccio dall'impostazione quasi poliziesca. Nella Germania dei giorni nostri, dopo la caduta del Muro, dunque a unificazione avvenuta, spuntano dall'archivio di un ospedale psichiatrico le carte segrete dell'Aktion T4. Uno psichiatra (lo stesso che ha partecipato al convegno triestino) vorrebbe far conoscere all'opinione pubblica quanto ha scoperto, magari organizzare un convegno di denuncia. Ma viene bloccato da un uomo politico, suo vecchio amico degli anni giovanili, dietro il quale opera una potente organizzazione politica e finanziaria di destra.

«Il medico - prosegue l'autrice - tenta allora di collegarsi con altri psichiatri italiani, sloveni e tedeschi per rendere pubblica la storia. Anche per recuperare un vissuto e un dramma che rischiano di restare nell'oblio perché ci sono forze che tendono a nasconderla».

Ma nel libro, come si diceva, c'è anche una spruzzata di giallo. «Nell'ospedale - racconta la Bigi Pirella - si crea una situazione difficile nei rapporti tra un ex comandante partigiano di Tito finito attraverso varie vicende in Germania, un ex kapò di origine polacca e un ebreo, tutti e tre ricoverati nell'ospedale. Accade che lo sloveno uccide il polacco. E il fatto viene usato da una parte della stampa per coinvolgere il direttore e quindi ottenere due risultati: porre fine all'esperienza psichiatrica di liberazione dei malati di mente e contemporaneamente insabbiare il tentativo di pubblicizzare gli antichi fatti».

«Si assiste anche - conclude l'autrice - all'uccisione di un'infermiera, nipote di un vecchio infermiere che aveva parlato con la ragazza degli antichi fatti. Il direttore la vuol coinvolgere nella denuncia ma la ragazza viene trovata morta. E nell'ospedale arriva un ispettore, che con un lungo e scrupoloso lavoro riesce a cogliere i meccanismi e le dinamiche della vicenda».

Sospeso fra realtà e fantasia, nelle pagine di «Aktion T4» rivive uno dei drammi più spaventosi della storia del nostro secolo.

Carlo Muscatello

«Manicomio addio» di Letterio Scopelliti: storie dall'ospedale psichiatrico Sant'Osvaldo

Abitanti-pazienti nel paese della segregazione

PORDENONE Gli ospedali psichiatrici e la loro storia sono un argomento che ha ancora una forte attualità e lo ha dimostrato il pubblico numeroso che ha assistito l'altro giorno, a Pordenone, al Salone Triveneto del Libro, alla presentazione del libro **«Manicomio addio» (Edizioni Arti Grafiche Friulane, pagg. 180, lire 25 mila)** del giornalista **Letterio Scopelliti**, affiancato da Franca Ongaro Basaglia (che ne ha curato la prefazione) e dagli psichiatri Franco Rotelli, Mario Novello, Angelo Cassin, Quirino Quisi, da Carmen Roli e da Ardea Moretti, e dal moderatore Pier Paolo Simionato.

Il sottotitolo, «Storie di matti, chiude uno degli ospedali psichiatrici d'Italia» richiama in modo eloquente il proposito dell'autore - impegnato da tempo a far conoscere storie di emarginati o di contesti appartati della società, come la vita in clausura o nei monasteri - di presentare in questo lavoro una serie di storie e di testimonianze fotografiche estremamente toccanti sugli abitanti-pazienti del manicomio di Sant'Osvaldo a Udine.

Sono storie violente, che ci parlano di dignità personali distrutte, di persone affette da patologie gravi o gravissime che non sono uscite dai confini dell'ospedale per trenta o quarant'anni. Storie raccontate da uomini e da donne che «vivevano» legati ai letti, oppure rannicchiati negli angoli di stanzoni dalle grandi vetrate chiuse a chiave. E che nella loro disperata solitudine scrivevano poesie o dipingevano. Senza che nessuno se ne accorgesse.

C'è voluta una grande battaglia personale, partita proprio negli anni Sessanta da Franco Basaglia e dai suoi collaboratori di Trieste e di Gorizia, per risvegliare le coscienze su ciò che da tutti era ritenuto il lato oscuro della creazione divina, una vergogna della società da nascondere e dimenticare, segregandone le vittime.

Alle porte di Udine, in questa istituzione - una «cittadella» con tanto di piazza, chiesa, campanile e viali alberati - fondata nel 1904, si respira oggi aria di smobilitazione. All'interno dei diciotto reparti ci sono ancora circa 200 pazienti; erano poco più del doppio solo due anni fa. Oltre il 65 per cento sono donne.

A Sant'Osvaldo hanno «vissuto» migliaia di persone. Il numero esatto non lo conosce nessuno, ma sicuramente sono state oltre 40 mila. Negli ultimi anni, grazie alla legge 170, la situazione è cambiata: non più ospedalizzazione coatta e il clima di segregazione tipico dell'ambiente psichiatrico.

Aprire le porte dei reparti è stata una delle conquiste ottenute accogliendo anche le pressanti richieste degli stessi pazienti internati, ai quali questo libro vuole dare voce, per comprendere perché (e come) si debbano abbandonare i manicomi.

Giorgio Cantoni

Presentata ieri la seconda edizione del «Siena Festival», dedicato ai diritti dei bambini

Riflettori sull'infanzia negata

Il tema del lavoro minorile al centro del cinema e della Tv

SIENA Il dramma dei piccoli del mondo, la violenza e lo sfruttamento che segnano l'esistenza di milioni di bambini senza voce, saranno i protagonisti della seconda edizione del Siena Festival, l'unica manifestazione europea a difesa dei diritti umani quest'anno in programma dal 10 al 15 novembre.

Dopo che la prima rassegna aveva puntato il dito contro la pena di morte, gli organizzatori del Festival, Comune e Università di Siena in testa, hanno deciso di occuparsi dei bambini indiani e pakistani che si spezzano la schiena intrecciando tappeti che finiranno poi in ricchi salotti occidentali, dell'infanzia negata dei bimbi dell'Africa che non conoscono le ore del gioco ma il lavoro pesante sulle piantagioni del caucciù, dei piccoli calabresi che invece di andare a scuola raccolgono pomodori e mandarini in terre dimenticate del Sud Italia. La rassegna, ricca di cinema, pubblicità e televisione, metterà in piazza le riflessioni su questi temi di registi e artisti famosi e meno famosi, tra cui Marco Tullio Giordana, presente con «Scarpette bianche», Mario Martone (Una storia Saharawi), Alessandro D'Altri («Il prezzo dell'innocenza»), Marco Risi («Eyeup Eyeup. The child from Anatolia»), Ugo Gregoretti («Il pollo ruspante») e Luigi Comencini, che non solo sarà presente con «Il ragazzo di Calabria» ma nell'occasione riceverà anche un omaggio alla carriera. Il premio vero e proprio del Festival andrà invece alla sceneggiatura, tra le 70 in concorso che si distinguerà per un particolare impegno umanitario.

Poche le opere in anteprima: il film che apre la rassegna lunedì prossimo è «Welcome to Sarajevo» di Michael Winterbottom già in molte sale italiane, mentre l'unica esclusiva è la proiezione del film per la televisione «Vite blindate» di Alessandro Di Robilant. Ma questo si spiega con il taglio sociale della manifestazione, come ha detto la direttrice del Festival, Daniela Brancati nel corso della conferenza stampa di presentazione del programma. «Il nostro non è un Festival spettacolare – ha spiegato – è piuttosto una manifestazione che vuole sensibilizzare le coscienze del nostro Paese di fronte ad alcune realtà drammatiche pure ci appartengono». E infatti non mancheranno dibattiti che si preannunciano interessanti – come per esempio quello sul bambino come affare pubblicitario, a cui parteciperanno tra gli altri il ministro Livia Turco, Omar Calabresi, Mauro Masi e Paolo Crepet.

Ma l'evento della manifestazione, patrocinata dalle più alte istituzioni, sarà il collegamento in diretta via satellite con Sarajevo, che metterà a confronto i piccoli senesi con i bambini meno fortunati della capitale bosniaca. Il tutto sotto gli occhi di un ospite d'onore, il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, a cui sarà consegnato un appello per far sì che il 16 aprile - ovvero il giorno in cui nel 1995 morì il bambino pakistano Iqbal, assassinato a sangue freddo per essersi ribellato agli sfruttatori dei piccoli tessitori di tappeti - diventi la giornata nazionale contro lo sfruttamento del lavoro minorile.

Imma Vitelli

Il saggio-stolto di Baliani dalla Sicilia alla Turchia

ROMA Il progetto «I porti del Mediterraneo» (promosso dall'Eti e da undici centri di produzione del teatro ragazzi riuniti nel consorzio Delphinos) è al secondo capitolo: dopo «Migranti» ecco «Giufà, Guha, Giocha, Nesreddin Hoca» di Maria Miglietta e Fatima Gallaire, diretto da Marco Baliani e interpretato da quindici attori provenienti da vari paesi affacciati sul Mediterraneo.

Il metodo di lavoro li ha accomunati in un percorso di improvvisazioni basate sul patrimonio individuale di tradizioni locali incentrate sul personaggio del saggio-stolto, presente in tutte le culture popolari: la Sicilia lo chiama Giufà, gli arabi Guha, la Turchia Nasreddin Hoca e così via.

Il dato comune è l'ingenuità dirompente cno cui egli si cala nelle azioni definite dal linguaggio, seguendone il significato letterale fino alle estreme conseguenze del riso, del sovvertimento e della distanza a volte poeticamente illuminante.

La poesia, infatti, è la cifra registica di Baliani per questo spettacolo estremamente corale che assembla situazioni comiche che riconosciamo con gioia. Chiunque può diventare Giufà: basta indossare il cappelletto di lana e calarselo sulla fronte per assumere un nuovo modo di camminare e muoversi.

Gli attori – tutti straordinari e duttilissimi – entrano ed escono dalle situazioni, dai ritmi, dalle cadenze; usano il corpo nel modo giocoso e fantasioso che, ahimé, in Italia sembra limitato al teataro ragazzi. E il palcoscenico diventa un luogo magico di spicchi di luna appesi ad aste sottili ed elastiche, di bastimenti a vela fatti dondolare a vista, di letti e tavole imbandite costruite daicorpi degli stessi attori che ci dormono e mangiano (gli oggetti di scena sono di Marcello Chiarenza).

Uno spettacolo pirotecnico di trovate e di comicità che, per concludersi, sceglie la nota sommessa e triste del Giufà siciliano che fa un po' da filo conduttore: lui cerca la porta del paradiso per portare a Dio la sua paziente collezione di desideri umani. E con la forza della semplicità sconfigge anche la cattiveria: sì, la «terra oltre il mare» dove tutti possono essere uomini esiste. Dedicato agli albanesi morti nel canale di Otranto.

Chiara Vatteroni

Stasera al Teatro Miela nell'ambito della stagione concertistica della Gioventù Musicale di Trieste

Crudeli, pianista dal timbro caldo

TRIESTE Una delle principali personalità del pianismo italiano, Marcella Crudeli, si esibirà oggi al teatro Miela (ore 20.30) nell'ambito della XXVII stagione concertistica della Gioventù musicale. In programma tre sonate di Cimarosa, riviste dalla stessa Crudeli, la sonata «Les Adieux» di Beethoven, la Sonata op. 28 n. 3 di Prokofiev; e, nella seconda parte, un brano della compositrice contemporanea Ada Gentile, 4 Improvvisi op. 90 di Schubert e lo Scherzo in si bemolle minore op. 31 n. 2 di Chopin.

Artista dal timbro caldo, appassionato, Marcella Crudeli *(nella foto)* si distingue anche per il piglio manageriale con cui dirige il Conservatorio di Pescara. Stefano Casaccia, presidente della sezione triestina Gioventù musicale d'Italia, sottolinea proprio quest'aspetto della Crudeli, così inusuale nel mondo musicale, accanto ovviamente alla sua caratura artistica.

Formatasi alle scuole di Bruno Siedlhofer, Alfred Cortot e Carlo Zecchi, si è diplomata all'Accademia di Salisburgo e di Vienna. Da anni svolge con grande successo un'intensa attività, sia come solista sia in importanti formazioni cameristiche. Duemila concerti in un'ottantina di stati in tutto il mondo, sotto la direzione di famosi direttori, è il prestigioso palmarès che Marcella Crudeli può vantare, impreziosito da tanti premi e riconoscimenti.

Insegnante in un corso di alto perfezionamento all'Ecole Normale di Parigi e professore emerito al Sakuyo College di Tsuyama in Giappone, la Crudeli è fondatrice e presidente dell'associazione italiana insegnanti di pianoforte e presidente dell'associazione Fryderyk Chopin.

p.m.

IN BREVE

Il «testimone» di Pupi Avati candidato italiano all'Oscar

ROMA Il film «Il testimone dello sposo» di Pupi Avati è stato designato a rappresentare la cinematografia italiana al Premio Oscar per il miglior film in lingua non inglese. Assieme a «Il testimone dello sposo», prodotto da Aurelio De Laurentis per la Filmauro e da Antonio Avati per la Duea Film, erano in lizza per la «nomination» altri quattro film: «Il Carniere» di Maurizio Zaccaro, «Marianna Ucria» di Roberto Faenza, «Ovosodo» di Paolo Virzì e «Sono pazzo di Iris Blond» di Carlo Verdone. Le nominations per i 5 finalisti all' Oscar per il miglior film straniero saranno rese note dall'«Academy» in febbraio.

Il film di Avati *(nella foto)* ha avuto una piccola uscita in provincia di Roma il 28 ottobre e sarà distribuito a livello nazionale a gennaio-febbraio. Si tratta di un film in costume ambientato nella «grassa» provincia bolognese dove, il 31 dicembre del 1899, una ragazza si sposa. In questa circostanza, alla fremente attesa del nuovo secolo si aggiunge l'attesa di un ricco signore americano che deve arrivare dal «nuovo mondo» per fare da testimone allo sposo. Protagonisti del film sono Diego Abatantuono e Ines Sastre. Pupi Avati si è detto particolarmente lieto per la designazione poichè da alcuni anni è fatta da rappresentanti di tutte le categorie del cinema e non più solo dai produttori.

Claudia Cardinale e Costanzo tra i vincitori delle «maschere d'oro» a Campione d'Italia

ROMA Per «l'eccezionalità delle loro carriere», Claudia Cardinale *(nella foto)* per il cinema e Maurizio Costanzo per la televisione sono due delle sei personalità del mondo dello spettacolo, della moda e dello sport vincitori della «Maschera d'oro» di Campione d'Italia. I premi saranno assegnati il 15 novembre. Gli altri quattro sono il regista Francesco Rosi e l'attrice svizzera Anne Marie Blanc; la stilista Mila Schon; il tennista Nicola Pietrangeli.

Gillo Pontecorvo, presidente della giuria, ha anche annunciato i vincitori delle «Maschere d'argento», assegnate a Paolo Virzì, il regista di «Ovosodo»; ad Alessandro Haber, per il teatro; alla cantante Barbara Frittoli per la lirica; a Mara Venier e Sabina Guzzanti per la tv; a Paola Pezzo e Max Biaggi per lo sport.

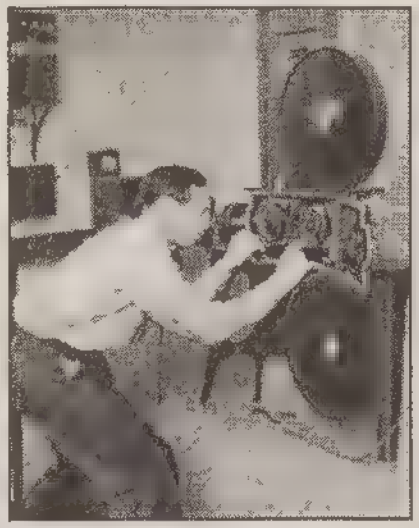
«ER», il dramma ospedaliero di Crichton sarà il programma tv più caro della storia

LOS ANGELES «ER», il dramma ospedialiero ideato da Michael Crichton e realizzato dalla società di Steven Spielberg, è destinato a diventare in tv quello che il film «Titanic» è diventato al cinema: il programma più caro della storia. Tutte le reti americane sono pronte a gettarsi come avvoltoi su uno dei programmi più seguiti del momento, e a farsi una guerra all'ultimo sangue che potrebbe portare il prezzo di ciascun episodio a 10 milioni di dollari (17 miliardi di lire). Chi sta dormendo sonni tranquilli è oggi la Warner Brothers Television, produttrice dello show. «ER» è giunto alla sua quarta stagione televisiva sulla rete Nbc, e quindi la Warner per contratto ha diritto a rinegoziare il prezzo, attualmente vicino a un milione e mezzo di dollari.

A Roma il Nuovo archivio storico della prima cineteca italiana

L'Istituto Luce si informatizza Dalla moviola passa al video

ROMA Si inaugura oggi a Roma il Nuovo archivio storico dell'Istituto Luce: prima cineteca italiana interamente informatizzata e digitalizzata, esempio singolare – almeno per quanto riguarda l'Italia tradizionalmente arretrata in campo della documentazione e conservazione – di convivenza tra nuova tecnologia e ricerca storica e che conferma l'importanza degli archivi audiovisivi come fonte di ricerca. Negli ultimi anni la continua richiesta di programmi a carattere informativo, la moltiplicazione dei canali di diffusione, oltre a valorizzare il contenuto ha accelerato i processi di diffusione e ordinamento del materiale audiovisivo. Le nuove tecnologie hanno permesso di compiere passi notevoli nell'ambito della conservazione e quindi della catalogazione. L'Istituto Luce, dunque, ora si presenta con il proprio bagaglio di storia digitalizzato agevolandone la consultazione.

Voluta e concepita da Mussolini, L'Unione Cinematografica Educativa, cioè il Luce nasce nel 1924 come strumento di propaganda di massa e di informazione manipolata. Nel 1927 nasce il Giornale Luce che arriva nei cinema quasi ogni giorno. I cinegiornali (a cui si aggiungeranno negli anni la Settimana Incom, Mondo Libero e una ricca produzione di documentari) rappresentano un libro di storia dove balzano gli avvenimenti più vari: dalla bonifica delle paludi Pontine, alla visita Mary Pickford, i vari di navi (con protagoniste assolute Trieste e Monfalcone), i campionati mondiali di calcio. Nell'archiovio dell'Istituto Luce vive gran parte della memoria visiva della nostra storia. Tredici milioni di metri di pellicola conservano guerre, dittature, lotte democratiche e sociali, costume, moda, avvenimenti sportivi.

Un Pc e un database consentiranno ora agli studiosi di muoversi nel ricco patrimonio ancora conservato (incidenti vari e una politica conservativa praticamente inesistente hanno determinato la perdita di molto materiale), con molteplici possibilità di interrogazione. Una parola chiave ci permetterà di scoprire cosa è stato realizzato su un tema, su un personaggio, su un luogo e di ogni documento è fornita un'accurata descrizione. E, finalmente, la sospirata visione. Infatti il materiale richiesto non sarà più (in)disponibile sulla vecchia moviola, ma su un semplice e agevole formato video.

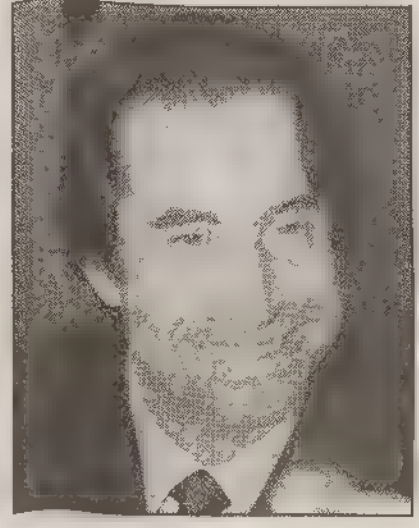
Cristina D'Osualdo

La «Messa» nell'inconsueta cornice di San Marco a Milano

Un gesto. Ed è subito Verdi Requiem diretto da Muti

MILANO Messa di Requiem di Verdi nell'inconsueta cornice della basilica di San Marco a Milano. La stessa chiesa dove per la prima volta fu eseguita, diretta dall'Autore, in occasione delle onoranze funebri nell'anniversario della morte di Alessandro Manzoni (22 maggio 1874). Spesso negli anni recenti l'evento si è riprodotto nella sua sede ideale, dove sempre si rinnova l'atmosfera arcana dell'estrema invocazione a Dio di questa «opera solitaria» che molti non esitano a definire la «più grande opera» di Verdi.

Nel giorno della commemorazione dei Defunti, è stato Riccardo Muti *(nella foto)* alla testa dei complessi della Scala, a proporre ancora una volta la Messa di Requiem.

L'attacco è sordo, grave. Proviene dal fondo della terra. Ma poi esplode l'ira del «giorno terribile» della profezia di Davide e della Sibilla. Il gesto di Muti è immenso, ed è subito Verdi. L'orchestra è attenta, precisa, il Coro, istruito da Roberto Gabbiani, sempre splendido. Tra i solisti, una sostituzione all'ultimo momento, stranamente, neppure annunciata. Barbara Frittoli

canta in luogo di Maria Guleghina (voci indiscrete danno per sicuro un contrasto tra il soprano russo e il maestro e addirittura la rinuncia al ruolo di Lady Macbeth nella inaugurazione di stagione). La Frittoli, cantante di grande gusto, non si trova sempre a suo agio nel Requiem, ma porta a termine l'esecuzione con proprietà. Si impone Violeta Urmana, mezzosoprano, per i suoi mezzi lussureggianti. Coinvolge la voce calda e pastosa del basso-cantante Roberto Scandiuzzi (che debuttò alla Scala nell'82, proprio con Muti, nelle «Nozze di Figaro»). Non ancora quarantenne, l'artista trevigiano è oggi il nostro più quotato interprete verdiano della categoria bassi. Chiude onorevolmente il quartetto Fabio Sartori, tenore.

L'altra sera la chiesa di San Marco - da Verdi per la sua acustica, dopo aver scartato la Chiesa delle grazie, temendone la «soverchia sonorità» a causa della cupola bramantesca - era gremita. Il successo è stato intensissimo. Tutti si sono sentiti un po' più rassicurati nella speranza di esser liberati dalla morte eterna «in quel giorno tremendo». Come potrebbe, Iddio, resistere a un'invocazione così perentoria?

Carlamaria Casanova

Incontro-concerto del baritono Paolo Rumetz oggi al Circolo delle Generali

Carriera incominciata in coro

Per essere «protagonista» al Teatro Verdi di Trieste ha aspettato dieci anni

TRIESTE *«Mi fa molto piacere poter cantare nella mia città, anche se in un incontro-conferenza, perché Trieste è piuttosto parca nei confronti dei suoi concittadini». Non risparmia una leggera stoccatina, il baritono Paolo Rumetz, che assieme alla pianista Roberta Torzullo eseguirà oggi, alle 18 al Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, alcuni brani di Donizetti, nel ricordo – organizzato da Liliana Ulessi – del bicentenario della nascita del compositore. Sarà ospite il critico musicale Michelangelo Zurletti.*

Rumetz, 35 anni (nella foto), *ha cominciato la carriera di cantante solista partendo dal coro del «Verdi». «La passione mi è stata trasmessa dal nonno paterno che cantava nel coro del "Verdi". L'inizio lo devo al maestro Spiros Argiris che era direttore stabile dell'orchestra triestina e che è stato il primo ad aver fiducia in me. Poi ricordo con piacere Fulvio Gilleri, di cui, burbero come sembrava, avevo un certo timore. Dapprima mi scoraggiò ("Se lasci il coro, fai un grosso errore"), ma dopo il successo nella prima parte che feci a Trieste, mi offrì altri ruoli».*

Per presentarsi con un ruolo da protagonista a Trieste, Rumetz ha dovuto aspettare dieci anni. «È stato nel '95, con il Don Geronio del "Turco in Italia". Fu una delle più grosse emozioni della carriera». La soddisfazione più grande è stata, invece, quella di aver cantato il «Don Giovanni», che rifarà l'estate prossima in Olanda». «Ci vuole intelligenza nella scelta del repertorio - aggiunge Rumetz. - Fino ad ora mi hanno fatto fare dei ruoli comici, ma penso di essere pronto per cimentarmi anche con qualcosa di diverso».

Rumetz ha un carnet fitto di impegni: i «Carmina Burana» a Venezia, un «Turco in Italia» a Verona, la prossima estate sarà in Inghilterra al festival di Garcington con la «Pietra di paragone» di Rossini. E a Trieste? «Qui più che altrove vale il detto "Nemo propheta in patria". Basta guardare agli esempi del passato. da Fedora Barbieri a Carlo Cossutta, o, più recentemente, a Lucia Mazzaria, che solo quest'anno ha cantato a Trieste, dopo aver girato i teatri di tutto il mondo...».

Il suo sogno nel cassetto? «"Falstaff", un ruolo di grande umanità, bello da creare, che spesso si risolve troppo grossolanamente. E invece ci vuole attenzione recitativa, saper stare in scena, non basta mettersi la mano sul cuore e cantare».

Paolo Marcolin

Programma monografico sul compositore statunitense George Crumb

Impressionismo della materia

TRIESTE Dopo l'inaugurazione, nei giorni scorsi, con la conferenza di Luigi Pestalozza sulla situazione attuale di un certo tipo di musica contemporanea, il Laboratorio Nuova Musica (in collaborazione con le Generali) ha presentato a un folto pubblico, lunedì sera al Revoltella, un programma monografico sul compositore statunitense George Crumb.

Ospite di questo secondo incontro è stato l'Icarus Ensemble che ha quasi presenziato alle ritualità sonore evocate da questo curioso artista; ritualità che hanno un fondato aspetto d'eversione in funzione d'una determinata «ortodossia» compositiva ma che, colte nel loro momento estatico d'abbandono a un suono che vuole essere fine a se stesso, assumono la loro reale consistenza di superfluo, lussureggiante egocentrismo tipicamente nordamericano.

I frequenti interventi sulla cordiera del pianoforte, l'amplificazione costante e immanente del riverbero e l'estrema dilatazione dei tempi esecutivi hanno contribuito a fornire una sorta di alone sonoro continuo che nel suo infinito ricamarsi trovava piena legittimità estetica; una sorta di «impressionismo della materia» ha attraversato i momenti migliori delle fascinazioni allucinate degli «Eleven Enchoes of Autumn 1965» per quattro strumenti e dei «Celestial Mechanics (Makrokosmos)» per pianoforte a quattro mani, i più interessanti tra i lavori proposti.

Debole la concezione compositiva stessa della «Sonata» per solo violoncello – discretamente eseguita da Nicola Baroni – e quasi disarmante nella sua ingenuità la panica ed estatica poesia di «Vox Balenae» per flauto, cello e pianoforte. Ottima la risposta del folto pubblico.

Pierpaolo Zurlo

Claudio Baglioni era stato protagonista la scorsa stagione, con Fabio Fazio, del successo di «Anima mia».

Il cantautore rinuncia alla partecipazione sul palcoscenico del Teatro Ariston per il Festival

Baglioni a Sanremo, il gran rifiuto

Dopo l'annuncio anche Fabio Fazio si prende «una pausa di riflessione»

ROMA Claudio Baglioni rinuncia a Sanremo. E Fabio Fazio si prende «una pausa di riflessione». Come dire che a tre mesi e mezzo dalla messa in onda, e a otto giorni da «Sanremo giovani», il Festival di Sanremo torna al punto di partenza per quando riguarda i conduttori.

Capitolo Baglioni. Dopo alcuni giorni di incertezze e di polemiche la posizione è stata ufficializzata dallo stesso cantautore, in una dichiarazione in cui ringrazia Fabio Fazio e la Rai per l'opportunità offertagli. «Persistendo ancora molte perplessità di ordine artistico intorno al mio ruolo, preferisco rinunciare» ha detto Baglioni.

A quanto si è appreso a Baglioni non sarebbe stato consentito di suonare nel corso del Festival. Il cantautore ha reso noto che durante una «lunga e articolata» trattativa con la Rai era stato anche raggiunto «il pieno accordo economico».

Dichiarandosi «orgoglioso e felice» di aver incontrato la stima e l'affetto di Fabio Fazio cui augura «un successo grandissimo», Baglioni dice: «Preferisco rinunciare e consentire a Fabio e agli organizzatori della manifestazione di proseguire nella strutturazione di questo evento che tutti auspichiamo essere sede della migliore musica italiana e straniera».

Ma come si diceva, dopo la rinuncia di Baglioni anche Fabio Fazio ha deciso di «prendere una pausa di riflessione», prima di accettare la conduzione delle cinque serate di febbraio. Lo ha detto lo stesso Fazio al termine di una serie di incontri avuti a Roma con i vertici di Raiuno.

«Mi spiace - ha detto Fazio - che Claudio non sia coinvolto in questa avventura. Al tempo stesso rispetto la sua decisione, fino in fondo. A questo punto mi prendo una pausa di riflessione. Troverei immodesto e presuntuoso dire: "vabbè, io Sanremo lo faccio lo stesso", specie in una stagione tv che sta dimostrando il logorio della figura tradizionale del presentatore».

Fazio ha spiegato di essere «uno che tenta di fare progetti televisivi. Quello immaginato assieme a Baglioni per Sanremo mi sembrava buono. Ora si tratta di ricominciare da capo. Da domani (oggi, ndr) mi metterò al lavoro. Se troverò qualcosa di altrettanto buono accetterò la proposta di Raiuno, altrimenti rinuncerò. Non mi va di fare passi indietro».

Fazio ha però confermato che sarà presente a «Sanremo giovani», che sarà condotto da Orietta Berti, secondo il progetto artistico originario dello stesso Fazio. Oggi «Sanremo giovani» sarà presentato alla stampa.

Anche con l'arrivo di Magalli rimarrà «Fantastico Enrico»

ROMA «Fantastico? Intervenire su quel programma è come un'operazione a cuore aperto su un paziente che ha 60 di pressione. E dire che io, almeno a interventi di chirurgia plastica sui programmi, sono abituato». Giancarlo Magalli *(nella foto)* ha accettato l'incarico affidatogli da Raiuno dopo le dimissioni di Enrico Montesano. Non nasconde le difficoltà, ma non perde l'umorismo.

«Commenti? Esterrefatto non posso dirlo, l'ha già detto Fo per il Nobel. Ho saputo ieri (lunedì, ndr) che avrei fatto "Fantastico" e ancora non mi sono ripreso», aggiunge il presentatore che premette «non so ancora se qualche novità si potrà vedere da sabato 8, certamente dal sabato successivo». Quanto agli ascolti, «non mi pongo il problema. Se andrà male ho l'alibi di essere salito su un auto in corsa, la cosa più difficile che possa capitare».

«La decisione di Montesano è stata dilaniante, grave per un artista. Gli sono vicino e lo ringrazio. Da lui ho ricevuto i migliori auguri», ha detto Magalli sottolineando che «forse Montesano non è riuscito a trovare il giusto spazio tra i suoi interventi e la gara abbinata alla Lotteria. E poichè io non sono un attore ma un conduttore, proprio nella gara dovrò cercare i contenuti dello spettacolo, migliorando quello spazio. Comunque, in tv non ci sono regole, è difficile dire perchè va male».

Il titolo rimarrà lo stesso («Fantastico Enrico») con «una piccola novità». Per il nuovo incarico Magalli dice di aver ricevuto «sconsigli da parte di tutti, saluti con espressioni di circostanza, da messa funebre». Perchè Raiuno ha pensato a Magalli? «Non è che ci sia una panchina proprio lunga. E poi si sa che ho amore per l'azienda e per il suo pubblico. E poi ho la prospettiva di una soddisfazione: mi farebbe piacere infatti almeno pareggiare la sfida con Corrado». Quanto ai biglietti della Lotteria Italia, «spero nel rush finale».

Dopo i record di vendite, esce il secondo album delle cinque «ragazze piccanti»

E' il mondo delle Spice Girls

Ma il produttore Spector le attacca: «L'Anticristo si è incarnato in loro»

Diciotto milioni di copie vendute del primo album, intitolato «Spice». Roba da entrare nel Guinness dei primati e non uscirne più. E il tutto senza aver mai cantato un brano dal vivo, prima del recente debutto del loro tour mondiale a Istambul. In Italia arriveranno a marzo (Bologna, Roma, Milano). Ma i giovanissimi fans delle Spice Girls - di loro ovviamente stiamo parlando - sanno già come impiegare i lunghi mesi invernali di attesa: ascoltando, ballando e mandando possibilmente a memoria le canzoni del loro nuovo album, intitolato «Spiceworld» e appena arrivato nei negozi.

Dieci canzoni che non abbandonano la ricetta magica: musica per divertire e divertirsi, in una sapiente miscela dei generi che costellano l'universo della musica giovanile, e dunque pop, rock, soul, dance... Victoria, Emma, Geri, Mel C e Mel B (nella foto qui sopra), ovvero le cinque «ragazze piccanti», si ritagliano ciascuna un proprio spazio, in una sarabanda musicale il cui minimo comun denominatore sembra essere l'allegria.

«Spice up your life» è un esplicito invito a far festa, «Saturday night diva's» consiglia di non perdere le occasioni offerte dai fine settimana, «Stop» sembra ispirarsi ai grandi classici della musica nera, «Too much» è una ballad sentimentale, «Do it» è un inno ballabile all'insegna del «girl power», quel «potere delle ragazze» che è un po' la filosofia del gruppo.

Alcune di queste canzoni saranno comprese in «Spiceworld - The Movie», il film la cui programmazione nelle sale britanniche comincia a fine dicembre. E che promette di incrementare ulteriormente l'impero economico costruito sulle cinque «ragazze piccanti». Alla faccia anche del produttore Phil Spector, che ieri a Londra ha detto: «L'Anticristo si è incarnato nelle Spice Girls».

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Monfalcone, Carlo Giuffrè rilegge il grande Eduardo

TRIESTE Domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti, va in scena il musical «Rocky Horror Show», nella produzione del London Musical Theatre. Repliche venerdì, sabato e domenica.

Venerdì alle 11.30, nella sede dell'Apt (via San Nicolò 20), verrà presentato il nuovo cd di Silvio Donati «Impressions».

Venerdì alle 21, al «Posto delle Fragole» (nel parco dell'ex Opp di San Giovanni), serata con il gruppo Blues Etcetera. Venerdì 14 arriva il gruppo pordenonese Bang Revolution.

Venerdì alle 22, all'Hip Hop (Ippodromo), si terrà un concerto del gruppo croato Unlogic Skill, che presenterà il suo nuovo cd.

Venerdì alle 21, al caffè San Marco, serata con il duo acustico «Erix e Barbra» (cover jazz e rock).

Venerdì 14 novembre, alle 22, all'Hip Hop (Ippodromo), si terrà un concerto del gruppo Piramide Euclidea.

Sabato 15 novembre alle 21, al Teatro di via dell'Istria 53, il gruppo Judy Lee propone «Molle e Spirali Live».

Martedì 18 novembre alle 21, al Politeama Rossetti, si terrà un concerto di Fabrizio De Andrè. Prevendite al teatro e all'Utat di Galleria Protti.

Venerdì 5 dicembre alle 22, all'Hip Hop (Ippodromo), si terrà un concerto del gruppo Tre Allegri Ragazzi Morti.

MONFALCONE Stasera alle 20.30, al Teatro Comunale si replica «Non ti pago», di Eduardo De Filippo, con Carlo Giuffrè *(nella foto in alto)*.

GORIZIA Giovedì 13 novembre, al Kulturni Dom, si inaugura la dodicesima edizione del Film Video Monitor, rassegna di cinema, tv e video sloveni.

UDINE Venerdì alle 21, al Teatro Ristori di Cividale, si terrà un concerto del gruppo The Poozies.

Sabato alle 21.30, al «Gatto e la volpe» di Susans di Majano, si terrà un concerto del gruppo Lepidus, che presenterà il nuovo cd «Anaforismi».

Lunedì alle 21, al palasport, si terrà un concerto dei Litfiba. Sabato 15 novembre arrivano gli 883.

PORDENONE Martedì 11 novembre, alle 20.30, sarà inaugurato a Sacile il restaurato Teatro Zancanaro con un concerto del basso Ferruccio Furlanetto *(nella foto in basso)* e dell'Orchestra dei Verdi di Trieste diretta da Woldemar Nelsson.

Morto a 66 anni

Carson Smith, il contrabbassista che suonò anche con Billie Holiday

LOS ANGELES Il contrabbassista jazz Carson Smith, che suonò con Chet Baker, Billie Holiday e Charlie Parker, è morto a Las Vegas a 66 anni.

Aveva cominciato a suonare il contrabbasso a 13 anni. Nel 1952 si unì al quartetto di Gerry Mulligan. Dopo il suo scioglimento, partì in tournée con Charlie Parker alla fine del 1953. Entrò poi nella formazione di Chet Baker ('54), quindi in quella di Russ Freeman, all'inizio del '55, prima di unirsi al quintetto di Chico Hamilton. Carson Smith aveva anche registrato un duo con Harpo Marx e partecipato nel 1953 alla colonna musicale di «Il selvaggio» con Marlon Brando.

Lunedì a New York

Il drammaturgo Quintavalle stroncato da un infarto

NEW YORK Lo scrittore e drammaturgo milanese Uberto Paolo Quintavalle, 71 anni, è morto per un improvviso attacco cardiaco lunedì a New York.

Quintavalle, discendente di una famiglia nobile, dopo una laurea in Lettere con tesi su James Joyce, si era più volte recato in America e aveva cominciato molto presto a occuparsi di scrittura drammaturgica frequentando lo 'Yale Drama School'.

Tra le sue opere teatrali si ricordano «Il traforo», «Le sbarbine», «Il cha cha cha della vecchia dama». Negli ultimi tempi stava lavorando a una serie di drammi in cui si riesploravano i miti classici.

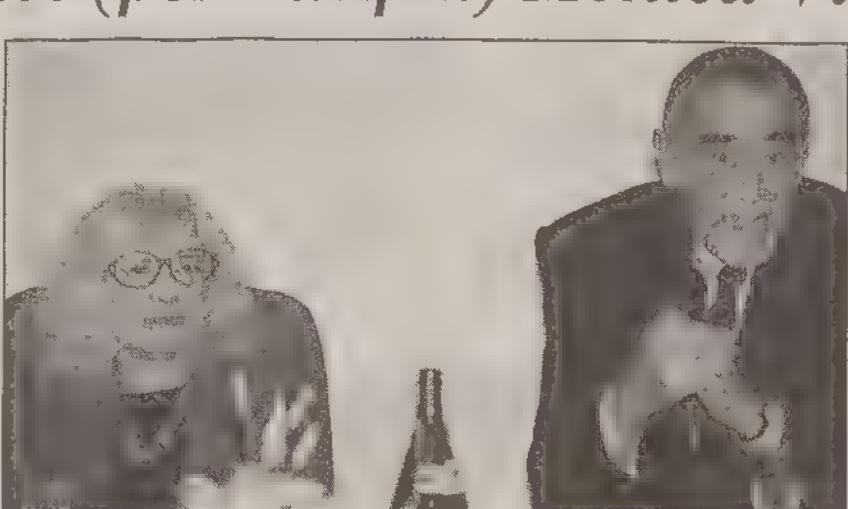
POESIA

Quindici liriche del Papa nel cd «Compagni di viaggio», in vendita da domani

Gassman «recita» Karol Wojtyla

Prossimi lettori (per Pasqua) Monica Vitti e Sordi

ROMA «Laico, ma profondamente interessato al problema dei problemi, la trascendenza», Vittorio Gassman ha dato voce a 15 poesie scritte da Karol Wojtyla tra il 1939 e l'elezione a Papa nel '78 che, accompagnate da musiche originali di Olimpo Petrassi, sono state raccolte nel cd «Compagni di viaggio», in vendita dal 6 novembre per la Bmg Ricordi. L'iniziativa è stata illustrata ieri a Roma dallo stesso Gassman, dal cardinale Ersilio Tonini e da Monica Vitti *(con lui nella foto)* che, con Alberto Sordi, ha già inciso altre 15 liriche, in uscita per Pasqua. Il cd sarà presentato domani al Papa.

Il progetto ha un respiro internazionale: se entro il '98 è in programma in Italia un terzo cd, affidato probabilmente alla voce di Sophia Loren, per Pasqua saranno pronte le prime versioni in spagnolo (forse con Monserrat Caballè), anche in occasione del viaggio del Papa a Cuba, e toccherà poi all'inglese, al francese, al polacco. Per i prossimi «Compagni di viaggio» si parla già di Gerard Depardieu, Dustin Hoffman, Robert De Niro e Peter Ustinov.

Gassman, che aveva già letto una preghiera in piazza San Pietro per il cinquantenario della vocazione del Papa, non ha nascosto l'iniziale «esitazione» nell'accettare la proposta di «recitare» Wojtyla: «Temevo - ha spiegato - che si tornasse a parlare di una mia conversione. Io sono un laico, anche se credo di avere più fede che scetticismo. Invidio coloro che hanno una fede totale, ma ho capito che non bisogna dubitare per il fatto di avere dei dubbi. Così ho accettato».

Apprezzando il «valore letterario delle poesie, che non hanno nulla di bigotto o di ristretto», l'attore, che ha contribuito alla scelta, ha detto di preferire «quelle più chiaramente umane, che parlano del lavoro e del rispetto per il corpo».

La Vitti ha sottolineato «l'emozione profonda nel recitare testi così forti e dolci insieme, così travolgenti e puri». Dell'«accoppiata» con Sordi, passata dalla commedia all'italiana alle poesie del Papa, l'attrice ha detto: «Forse il pubblico sarà stupito di vederci in una veste nuova».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Continua la distribuzione degli abbonamenti per ogni ordine di posto per i turni B, D, G, C, S ed E. Venerdì 7 novembre ore **20.30** seconda rappresentazione di «Don Carlo» (turno B). Repliche: domenica 9 novembre ore **16**, turno D; domenica 16 novembre ore **16**, turno G; mercoledì 19 novembre, ore **20.30**, turno C; sabato 22 novembre ore **17**, turno S; martedì 25 novembre ore **20.30**, turno E; venerdì 28 novembre ore **20.30**, turno F. Biglietteria del Teatro. Orario: da oggi a sabato 8-20, domenica 9-12. Tel. 6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. La distribuzione degli abbonamenti per il turno F s'inizia oggi, mercoledì 5 novembre. Biglietteria del Teatro. Orario: da oggi a sabato 8-20, domenica 9-12. Tel. 6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, The Richard O'Brien's «Rocky Horror Show». In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Turno Prime (9/11 ore **20.30**, turno A9). Durata 2 h e 40'. **Continua la campagna abbonamenti 1997/'98.** Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il quinto elemento» di Luc Besson con Bruce Willis. In Dolby digital.

ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Cop Land» con Sylvester Stallone, Robert De Niro, Harvey Keitel. Il poliziesco dell'anno. Ultimo giorno. **Prossimamente:** «Donnie Brasco» con Al Pacino e Johnny Depp.

SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni.

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Il nuovo ciclonico divertimento.

MIGNON. Solo per adulti. **16, ult. 22:** «Taboo di una moglie perversa». Il nuovo hard di Milly d'Abraccio.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The Peacemaker» con George Clooney e Nicole Kidman. In SDDS digital sound.

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «Ipotesi di complotto» con Mel Gibson e Julia Roberts. In Dts digital sound. Da venerdì: «L.A. Confidential».

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Soldato Jane» di Ridley Scott con Demi Moore. Una donna va nei Marines e vince la sua guerra personale. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «MIB, men in black». Il film campione d'incassi in tutto il mondo con Tommy Lee Jones e Will Smith. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: V langue et cinema. Solo oggi: «Le bonheur est dans le pre» di Etienne Chatiliez. In versione originale francese. Domani: «Il sapore della ciliegia».

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22.10: «Face off», due facce di un assassino. Con J. Travolta e N. Cage. In Dolby stereo. Ultimi giorni.

MONFALCONE

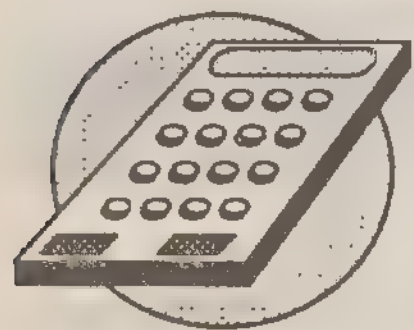
TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: oggi (turno B) ore **20.30** «Non ti pago» di Eduardo De Filippo con Carlo Giuffrè. Martedì 18 e mercoledì 19 novembre ore **20.30** «Una bomba all'ambasciata» di Woody Allen con Geppy Gleijeses. Musica: martedì 11 novembre ore 20.30 «The Drummers of Burundi». Biglietti e informazioni presso la cassa del teatro ore 17-19 da lunedì a sabato (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «The Peacemaker» con N. Kidman e G. Clooney.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.40, 20.30, 22.30: «Fuochi d'artificio» di e con Leonardo Pieraccioni.

VITTORIA. Sala 3. 17.20, 19.45, 22.15: «Face off» con John Travolta e N. Cage.

SPOT

Orologi del nostro tempo per misurare le emozioni

di Fiora S. Palassini

«Se un uomo sta seduto con una bella ragazza per un'ora gli sembra che sia trascorso un minuto. Provate a farlo sedere su una stufa rovente per un minuto e gli sembrerà più lungo di qualsiasi ora abbia mai vissuto. Questa è la relatività» (Albert Einstein).

Più modestamente, ma con identica ironia sulla relatività del tempo e delle cose, Don Mazzi in una delle sue esternazioni ha detto: *«Se hai un orologio sai che ora è. Se ne hai due non lo sai più».* Il tempo è personale. Dipende da come lo si vive. *«Meglio un giorno da leone che due da pecora?».* E chi lo sa.

La mia sensazione più precisa del tempo che scorre inesorabile l'ho avuta, tempo fa, alla stazione centrale di Milano. Ero sul corridoio di un treno in attesa della partenza. Guardo il grande orologio posto su un pilone del binario: non ho visto che ore fossero. Mi ha ipnotizzato la lancetta dei secondi che fluidamente continuava a scorrere. Avevano cambiato tutti gli orologi: in quelli precedenti la lancetta dei secondi procedeva a scatti, dandoci il fiato di assaporare un po' di tempo «fermo».

È forse per questo che mi sono sempre piaciuti, fra tutti gli innumerevoli modelli Swatch, quelli in cui non si capisce a colpo d'occhio che ore sono?

Fra le tante contraddizioni della nostra società vi è quella dell'illusione di immortalità intrecciata all'illusione continua di mancanza di tempo e, contemporaneamente, alla difficoltà di riempirlo nei suoi vuoti (si sta dissertando da tempo a molti livelli sulla necessità di insegnare/imparare a sfruttare il tempo libero che inevitabilmente i lavoratori dei paesi industrializzati avranno sempre di più nei prossimi decenni).

Che cosa sia il «tempo», comunque, non è una domanda né da poco né di oggi. Hanno tentato di dare risposte uomini come Sant'Agostino, Kant, Shiller, Napoleone, Nietzsche...

Anche la Swatch, alle soglie del terzo millennio, si è posta questa domanda – *of course* – inevitabile per un'azienda che ha sconvolto la misura del tempo del nostro tempo.

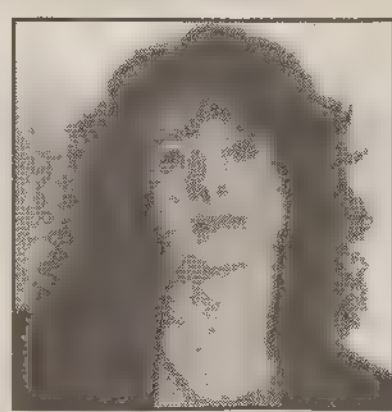
E la risposta è lo spot della collezione 1997/'98. Uno Swatch è, sì, un «motore del tempo», ma vuole essere anche «qualcosa di capace di suscitare emozioni».

L'azienda persegue l'idea che è stata alla base del suo successo e cioè l'idea di un tempo libero e individualista, perché *«Time is what you make of it»*, ovvero il tempo è il modo in cui lo usi.

E il messaggio dello spot (molto ben realizzato) è di una chiarezza esemplare: misurare il tempo secondo un orologio emozionale interno, lasciando spazio alla realizzazione dei desideri e dei sogni e per godersi la vita.

È questo il «vero», nuovo tempo che contraddistinguerà il terzo millennio? Una bella utopia. Come la fantasia al potere.

Tutti i dati dello spot. Agenzia: sempre la Barbella Gagliardi Saffirio DMB&B; casa di produzione: Filmgo; regia: Gary Johns (live action) e Mario Battistoni (still life); musica: «Breathe» - Midge Ure.

OGGI IN TV

«Gli uomini della mia vita» su Raiuno

Incontrare il figlio dato in adozione

Cinque i film da segnalare oggi in Tv.

«Gli uomini della mia vita» (1996) di Lorraine Senna (Raiuno, ore 20.50). In «prima tv». Una storia che capita sempre più spesso anche nella vita reale. Ellen Burstyn ha avuto un figlio da giovane, lo ha dato in adozione, ha perso le tracce del suo compagno di allora. Ventitré anni dopo incontra per caso un ragazzo, che è suo figlio e che vuole conoscere il padre. Riusciranno nell'impresa madre e figlio di nuovo insieme?

«Robin Hood - Un uomo in calzamaglia» (1993) di Mel Brooks (Italia 1, ore 20.45). È tutta da ridere la saga medioevale del principe sassone Robin Di Loxley. Nel mirino c'è soprattutto il film precedente di Kevin Costner. E come sempre Mel Brooks dà il meglio di sé parodiando i modelli celebri.

«Dangerous woman» (1993) di Stephen Gyllenhaal (Retequattro, ore 23). La trentenne disgraziata Debra Winger *(nella foto)* si caccia nei guai perché non sa mai dire una bugia. E andrà incontro al suo doloroso destino nell'incomprensione di tutti. Con Barbara Hershey e Gabriel Byrne.

«Frankenstein» (1992) di David Vickes (Tmc, ore 23.45). Il dottore pazzo è inseguito dalla sua creatura ormai diventata un mostro omicida. Con Randy Quaid.

«Senti chi parla» (1989) di Amy Heckerling (Tmc, ore 20.30). Commedia per adulti innamorati, con John Travolta.

Canale 5, ore 23.05

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Questi gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show»: Adele Fabrizi, psicoterapeuta, sessuologa dell'Istituto di Sessuologia Clinica di Roma; Lorenzo Aielli, cuoco e imitatore; Giò Di Sarno, cantante napoletana; Fiorello; Lisa Gritti, aspirante fotomodella; Valentina Persia, imitatrice e attrice; Ruggero Cappuccio, autore e regista teatrale; Clara Delich, addetta alla manutenzione alla stazione dei treni di Melegnano.

Telequattro, ore 22

Schengen al «Quadrato»

Gli accordi di Schengen, le code ai confini, le ripercussioni sull'economia transfrontaliera e sugli operatori commerciali triestini, i timori di un'invasione di clandestini. Di questo si parlerà stasera a Telequattro, nel «Quadrato», il programma condotto da Roberto Morelli. Partecipano l'assessore comunale Fabio Neri, il parlamentare di Forza Italia Gualberto Niccolini, il dirigente dell'Ufficio stranieri della Questura Isabella Massa, il sindacalista Roberto Treu, il parlamentare della Lega Nord Francesco Moro.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 CAVALCATA D'EROI. Film (storico '51).
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'
14.25 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm.
15.15 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Alessandro Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 L'INVIATO SPECIALE. Con Piero Chiambretti.
20.50 GLI UOMINI DELLA MIA VITA. Film tv (drammatico '96). Di Lorraine Senna. Con Ann Jillian, Ellen Burstyn.
22.30 DONNE AL BIVIO - DOSSIER. Con Enza Sampo'.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL: TEMPO, NOVECENTO
1.10 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.15 SOTTOVOCE: AMADEUS. Con Gigi Marzullo.
1.40 ATTENTI A QUEI TRE. Con Oliviero Beha.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.30 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 BABAR
8.05 BILLY THE CAT
8.35 ANIMANIACS
9.15 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 QUANDO SI AMA.
10.20 SANTA BARBARA.
11.00 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA POLITICA: AMMINISTRATIVE '97
14.15 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
15.00 QUASTION TIME
16.00 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.05 CI VEDIAMO IN TV
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm.
19.55 DISOKKUPATI. Telefilm.
20.30 TG2 20.30
20.50 UN PRETE TRA NOI. Film tv. Di Giorgio Capitani. Con Massimo Dapporto,
22.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
22.40 MACAO. Con Alba Parietti.
23.35 TG2 NOTTE
0.05 NEON LIBRI
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 RAISAT 1 CULTURA E SPETTACOLO
2.05 TG2 - NOTTE (R)
2.35 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.00).
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45 - 8.15)
8.30 SIMBA. Film (avv. '55).
10.05 FORMAT PRESENTA REPORT: DENTISTA A 102 ANNI. Con Milana Gabanelli.
10.30 RAI EDUCATIONAL: TEMPO SEQUENZE
11.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL: I GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1
14.50 TGR LEONARDO
15.00 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA?. Telefilm.
15.00 TRIBUNE REGIONALI (PER LE REGIONI INTERESSATE)
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 SPECIALE PUGILATO
16.10 LAGUNA SECCA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TRIBUNE REGIONALI (PER LE REGIONI INTERESSATE)
19.55 MAGAZZINI EINSTEIN
20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 MI MANDA RAITRE.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE MIXER
23.55 FORMAT PRESENTA: MAGAZZINI EINSTEIN, CIBO PER....
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 ANNI AZZURRI. Scenegg.
2.55 LEGGE 627. Film (drammatico '92).

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Controvento" - 1a parte
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
15.50 SE UN GIORNO MIO FIGLIO NON TORNASSE. Film tv (drammatico '94). Di Jorge Montesi. Con Linda Gray, David Lipper.
17.45 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 CALCIO: BORUSSIA DORTMUND - PARMA
22.50 STRISCIA LA NOTIZIA
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "La moglie gioiosa"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Informatore"
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Il complotto"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
7.30 SORRIDETE CON CIAO CIAO
9.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
10.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm.
11.25 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 MELROSE PLACE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 SAILOR MOON
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 CASPER
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 HERCULES. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ROBIN HOOD - UN UOMO IN CALZAMAGLIA. Film (comico '93). Di Mel Brooks. Con Cary Elwes, Richard Lewis, Amy Yashbeck.
22.40 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE: JUVENTUS - F.C. KOSICE
0.40 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.50 STUDIO SPORT
1.20 RASSEGNA STAMPA
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK. Telefilm. "Una prigione per Kirk & Co."
3.00 DUE CONTRO LA CITTA'. Film (poliziesco '73).

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.30 PERLA NERA. Telenovela.
6.50 DONNA D'ONORE. Film tv (drammatico '89). Di Stuart Margolin. Con Carol Alt, Eric Robert, Serena Grandi.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 CASA PER CASA (R)
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 IL PADRE DELLA SPOSA. Film (commedia '50). Di Vincente Minelli. Con Spencer Tracy, Elisabeth Taylor, Don Taylor.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 SIMBA: E' NATO UN RE
20.05 BEETHOVEN
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 UNA DONNA PERICOLOSA. Film (drammatico '93). Di Stephen Gyllenhaal. Con Debra Winger, Barbara Hershey.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 IL TESTIMONE. Film (drammatico '78). Di Jean Pierre Mocky. Con Alberto Sordi, Anthony Quinn.
3.20 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.30 WINGS. Telefilm. "Lezioni di violoncello"
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm. "Giornata nera"

TMC

7.00 NELLO E PATRASHE
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 SALLY LA MAGA
9.05 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 COME HO VINTO LA GUERRA. Film (drammatico '67). Di Richard Lester. Con John Lennon, Michael Crawford.
12.05 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 68 GIALLI PER UN OMICIDIO. Film (giallo '84). Di Alvin Rakoff. Con Angela Lansbury, Lawrence Olivier.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.00 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.30 SENTI CHI PARLA. Film (commedia '89). Di Amy Heckerling. Con John Travolta, Kirstie Alley.
22.25 TMC SERA
22.55 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.00 OLIMPO: COME VIVONO GLI DEI. Con Martina Colombari.
23.45 FRANKENSTEIN. Film (fantastico '92). Di David Wickes. Con Patrick Bergin, Randy Quaid, Fiona Gillies.
2.10 TMC DOMANI
2.25 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
2.30 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GORIZIA
7.30 AMICI ANIMALI.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.15 FERMO CON LE MANI. Film (comico '37). Di Gero Zambuto. Con Tot', E. Paal.
9.40 KATTS AND DOG.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA.
11.05 I PROMESSI SPOSI. Film (drammatico '41). Di Mario Camerini. Con Gino Cervi, Dina Sassoli, Armando Falconi.
13.00 AMICI ANIMALI.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 TELECRONACA CALCIO
16.00 QUATTRO SALTI
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 VERDE A NORD-EST
18.00 QUA LA ZAMPA. Con Miranda Rotteri.
19.00 ZOOM SALUTE.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.30 FIRST AND TEN
22.00 QUADRATO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM SALUTE. Documenti.
24.00 FIORI DI ZUCCA. Film (commedia '88). Di Stefano Pomilia
1.35 FATTI E COMMENTI
2.05 CANE ARRABBIATO. Film (avventura '84).

TELEFRIULI

6.55 L'ISOLA DI CORALLO. Film (poliziesco '48).
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 PROPOSTA AUTO USATE
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
13.00 AL MALIGNANI PER STUDIARE MEGLIO
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
14.00 PROPOSTA AUTO USATE
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
18.45 PROPOSTA AUTO USATE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 OKEY MOTORI
20.25 PROPOSTA AUTO USATE
20.30 ENDON MEDICINA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 PROPOSTA AUTO USATE
23.10 QUATTRO SALTI
24.00 PROPOSTA AUTO USATE
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.50 MATCH MUSIC MACHINE
2.20 UNDERGROUND NATION
2.45 L'ISOLA DI CORALLO. Film (poliziesco '48). Di John Huston. Con Humphrey Bogart, Lauren Bacall, Lionel Barrymore.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.40 SLOVENIA MAGAZINE
16.05 PARLIAMO DI..
16.35 MAPPAMONDO
17.20 L'UNIVERSO E'....
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I ED.- PREV. DEL TEMPO, SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 KOKORO - IL CUORE DEL GIAPPONE.
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
11.00 EMA SPOTLIGHTS: BEST MALE DAY
12.00 MTV MIX
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 HITS NON STOP
16.30 EMA SPOTLIGHTS: BEST SONG DAY
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS.
19.30 EUROPEAN TOP 20
20.30 STAR STYLE
21.00 MODELS IN THE HOUSE
21.30 FASHIONABLY LOUD 96
22.30 SONIC
23.30 MTV HOT
24.00 YO!

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
10.50 VIDEO SHOPPING
11.00 UDIENZA GENERALE DEL PAPA
12.30 VIDEO SHOPPING
12.45 VIDEO SHOPPING
13.00 VIDEO SHOPPING
13.10 SPECIALE TENNISTAVOLO
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM
22.00 VIDEO SHOPPING
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.35 VIDEO SHOPPING
24.00 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

9.05 COLORADIO
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.35 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK.
20.30 FLASH - TG
20.35 PIRANHA. Film ('78).
22.20 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 COLORADIO
1.05 TENERA E' LA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

9.00 DALLE 9 ALLE 5.
9.30 I FAVOLOSI EROI
10.00 CARTONI ANIMATI
12.00 LINEA APERTA A NORD EST
12.30 TELE NORDEST NEWS
13.00 LINEA APERTA A NORD EST - 2A PARTE
14.00 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER.
20.30 PASSIONE ETERNA. Film
22.30 TELE NORDEST NEWS
23.00 COMMERCIALI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 CALIFORNIA. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SUPERAMICI
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I NOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 FUGA DA SOBIBOR. Film tv. Di Jack Gold. Con Rutger Hauer, Joanna Pakula.
22.40 SEVEN SHOW
23.40 TOP MODEL
0.10 NEWS LINE 16/9
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.40 SEVEN SHOW
1.40 SPECIALE SPETTACOLO
1.50 NEWS LINE 16/9
2.05 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.10 Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 Telenovela.
11.30 Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 Telefilm.
20.50 QUANDO ALICE RUPPE LO SPECCHIO. Film.
23.05 STUDIO GEA

TELECHIARA

11.00 UDIENZA DEL PAPA
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 CHIESA NEL TRIVENETO
14.30 LEZIONE DI INGLESE
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 FLYING KIWI. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 RUBRICA RELIGIOSA
16.30 KUM KUM
17.00 SALUTE E TECNOLOGIA.
17.30 FANTASILANDIA. Tf.
18.30 VIAGGIO NELLA STORIA.
19.00 OBIETTIVO MISSIONE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.40 IL VASO DI PANDORA
19.45 ECCLESIA
20.00 KUM KUM
20.30 UN AMERICANO A PARIGI. Film (musicale '51).
22.00 QUATTRO SALTI
22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia si; 11.05: Radiouno musica; 11.35: Cultura; 12.00: Come vanno gli affari; 12.32: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.08: Lavori in corso; 15.22: Bolmare; 16.05: I mercati; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: New York news; 17.45: Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: Zapping; 20.40: Calcio: Coppa dei Campioni; 22.41: Bolmare; 22.46: Oggi al Parlamento; 23.08: Estrazioni del Lotto; 23.14: Pronto Australia, qui Italia; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.00: Il risveglio di Maurizio Costanzo; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: Prima le donne e i bambini; 9.10: Gli oroscopi; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Bollicine; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 17.00: Radioshow 883; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.45: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20.00: Poesia su poesia; 20.08: Poesia e musica; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Concerto dell' Ensamble Incontemporain; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, indi Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Cittadini d'Europa: fra servizi e diritti; 15: Giornale radio; 15.15: I miti, le fiabe e le leggende di Alpe Adria; 15.30: Compito in classe; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Pagine a più voci; 16.15. Saba a ritroso.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Carinzia Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Igor Skamperle: «Colloqui con Kosinski», romanzo. Produzione Radio Trieste A , regia di Marko Sosic. XXIV e ultima puntata; 9.40: Appunti di vita quotidiana slovena del XIX secolo; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica operistica; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Pop music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.50: La donna slovena nella vita e nella lotta: Julijana Kacijaner. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Balbina Baranovic Battelino; 18.45: La Chiesa è il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20 ogni ora: notiziario di viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto» a cura della redazione locale; notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù.

7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La Borsa Valori in diretta a cura dello Studio Vizzini; 13.05: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «On air» il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 20.05: Dance all day megamix con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blue Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: Repliche notturne.

Ogni lunedì: alle ore 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo» con [illegible]da.
Ogni mercoledì: alle ore 11.05: «Liberi di... liberi da...» con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni sabato: alle ore 13: Hit 101 Italia con Giuliano Rebonati; alle ore 15: Hit 101 Dance Mr. Jake.
Ogni domenica nel corso del pomeriggio: Quelli della radio, con A. Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

RINVIO PER IL CIRCO

Il derby tra Cavese e Nocerina valevole per la Coppa Italia di serie C in programma oggi a Cava dei Tirreni è stato rinviato per motivi di ordine pubblico. Lo slittamento della gara è stato chiesto dalla polizia di Cava sulla base del fatto che una delle zone adiacenti allo stadio in cui si era stato deciso di incanalare i tifosi nocerini non è disponibile perchè l'area è occupata da un circo.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
13.10 Telepordenone: Speciale tennistavolo
14.00 Telequattro: Telecronaca calcio
15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Speciale pugilato
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.35 Canale 5: Calcio: Borussia Dortmund - Parma
20.40 Radiouno: Calcio: Coppa dei Campioni
22.15 Capodistria: Calcio: Champions League
22.40 Italia 1: Calcio Champions League: Juventus - F.C. Kosice

ORIOLI A DUBAI

Edi Orioli, il centauro friulano quattro volte vincitore della Parigi-Dakar, parteciperà al «Desert Challenge», in Dubai, le cui prime gare ufficiali cominceranno oggi. Orioli, per la prima volta nella sua carriera, correrà con una moto «Bmw 700» del team tedesco «Schalbert». Le gare del «Desert Challenge» - valevoli per la Coppa del mondo di «Rally-raid» - si concluderanno sabato.

Udinese 2
Ajax 1

MARCATORI: 25' p.t. Poggi, 33' Bierhoff; 34' s.t. Arveladze.
UDINESE: Turci, Bertotto, Calori, Pierini, Helveg, Giannichedda, Walem (23' s.t. Gargo), Cappioli (35' s.t. Genaux), Poggi (29' s.t. Locatelli), Bierhoff, Amoroso. All. Zaccheroni.
AJAX: Van der Sar, Tobiasen, Blind, Oliseh, Frank de Boer, Ronald de Boer, Litmanen, Witschge (35' p.t. Rudy), Dani (44' s.t. Gorrè), Arveladze, Hoekstra (13' s.t. Sibon). All. Olsen.
ARBITRO: Durkin (Inghilterra).
NOTE: angoli, 6-5 per l'Udinese. Ammoniti: Berrotto, Pierini, Gargo, Van der Sar e Oliseh per gioco falloso, Helveg per simulazione. Spettatori 43 mila.

COPPA UEFA Bianconeri eliminati nonostante la storica vittoria (2-1) contro il mitico Ajax in una cornice di pubblico memorabile

L'Udinese perde l'Europa sul più bello

Eccellente prova con due splendidi gol resa inutile a 10' dalla fine da una zampata di Arvelazde

UDINE Finisce alle 22.25 di un serata ricca di colori e di suoni, ricca di tutte quelle emozioni che solo il calcio sa regalare, l'avventura dell'Udinese in Coppa Uefa. Finisce quando l'Ajax, che aveva aspettato con cinica freddezza il momento giusto per colpire una difesa spesso in affanno ma sempre pronta a rispondere, sfodera tutta la sua esperienza per mettere alle spalle di Luigi Turci il pallone che vale il biglietto per il prossimo turno di Coppa. Il pallone che cancella il sogno di Davide.

La fionda non è bastata, questa volta. In quel mare di bandierine bianconere che era diventato, ieri sera, il catino dello stadio Friuli, l'Udinese ha giocato con grande determinazione: ha segnato due gol, ne ha sbagliato almeno un altro sufficientemente clamoroso, ha impegnato Van Der Sar con grande caparbietà. Ma alla fine, ha dovuto arrendersi. E ha dovuto arrendersi proprio quando ormai il traguardo era lì, a un passo. Il filo di lana era suo, ormai, quando è stata superata dal rapido biancorosso. Freddo, cinico si è detto, l'Ajax non si è abbattuto quando vedeva che il fortino bianconero continuava a reggere alle sue continue incursioni. Le frecce sibilavano da ogni dove, là davanti a Turci, ma la rete rimaneva immacolata. Fino a dieci minuti dalla fine, fino a quando Arveladze ha trovato un buco nel quale infilarsi sulla sinistra e in diagonale ha gonfiato la rete. A quel punto non aveva più fiato, l'Udinese. A quel punto si vedeva crollare il mondo addosso. Rimane, ai bianconeri, la soddifazione di aver sconfitto un mito del calcio moderno. Ieri sera aveva, questa vittoria, il sapore di una beffa amara. Un'avventura che ha stretto ancor più attorno a questa Udinese che aveva saputo ritagliarsi nella fase finale dello scorso campionato un'immagine di franca simpatia, il cuore calcistico di una regione che ha gran voglia di emergere. Un'avventura che ha portato ieri sera al «Friuli» 42 mila persone. E in una coreografia indimenticabile, l'Udinese è scesa in campo presentando un'immagine assai matura. Di fronte a un Ajax che ha dimostrato di temerla, e infatti ha schierato Oliseh in linea con i difensori e non al vertice basso del centrocampo come avviene solitamente nel più leggero campionato olandese, la squadra friulana non si è fatta prendere dall'orgasmo per il gol che sembrava non voler arrivare. Già, perchè lo spettacolo si è aperto con un mancato aggancio di testa di Bierhoff davanti alla porta olandese su siuggerimento di Poggi e con una conclusione debole dello stesso Poggi dopo che Frank De Boer era riuscito a deviare una girata al volo del tedescone in bianconero.

Il paziente lavoro di tessitura ha però dato i suoi frutti: al 25' Oliseh ha sbagliato un alleggerimento, Poggi l'ha fatto diventare un assist in suo favore involandosi a battere Van Der Sar. Sette minuti ed è arrivato il raddoppio, in azione di contropiede. Cross di Helveg dalla fascia, Amoroso non aggancia, Bierhoff sì, e di sinistro gonfia la rete: spettacolare. Ed è dire poco.

Ma l'aveva detto, Zaccheroni: per fare fuori l'Ajax sarebbero serviti tre gol, temeva la forza là davanti degli olandesi. Ma Cappioli, proprio in scadere di tempo, trovatosi a tu per tu con Van Der Sar non ha avuto la freddezza di centrare lo specchio della porta. Certo, ha provato a rifarsi, il tornante, in apertura di ripresa, su calcio di punizione, ma il portiere olandese è stato perfetto. E così, con la gara che si trasformava in un assalto a Fort Apache l'Ajax non si è demoralizzato vedendo che alla fin fine l'unico pericolo vero creato era una conclusione da fuori di Dani. No, ha continuato a cercare il gol, e l'ha trovato a 10' dalla fine con Arveladze (che Olsen stava per sostituire: era già stato deciso!) che non si è lasciato sfuggire l'occasione di un varco grande così, in diagonale davanti a Turci. Un attimo, e il portiere era battuto.

E mentre l'Ajax festeggiava una qualificazione forse più sudata di quanto avrebbe previsto alla vigilia, l'Udinese non aveva più la forza per reagire. Serviva il terzo gol, aveva detto Zaccheroni. Ma non è arrivato. E' rimasta una vittoria che non serve a entrare nella storia. Da dimenica sarà di nuovo campionato, arriva il Piacenza. Saranno anche biancorossi i suoi colori, ma non sarà la stessa cosa di ieri sera.

Guido Barella

Poggi segna il primo gol della storica ma inutile vittoria dell'Udinese.

LE PAGELLE

Turci e Bertotto colpevoli sul gol del 2-1

TURCI 5.5: la macchia del gol che promuove gli olandesi pesa su una serata fino a quel momento davvero positiva.
BERTOTTO 5.5: Arveladze sbuca proprio dalla sua fascia. Ed è detto tutto.
CALORI 6.5: un supercapitano, ma non basta.
PIERINI 5.5: soffre non poco di fronte a Dani.
HELVEG 6.5: inizia faticando a trovare il ritmo, ma cresce con autorità con il passare dei minuti.
GIANNICHEDDA 6.5: a centrocampo, sia quando la squadra difende, sia quando attacca, è una sicurezza continua.
WALEM 6.5: svolge con il suo consueto ordine il lavoro di regia a centrocampo dettando i tempi ai compagni. (**GARGO ng**)
CAPPIOLI 5: ha sulla coscienza il gol sbagliato. In una gara così, visto come è finita, è un errore imperdonabile. (**GENAUX ng**)
POGGI 7: ha il merito di aver segnato il gol che ha sbloccato il risultato. E scusate se è poco. I suoi contropiede sono stati poi un continuo pericolo per la difesa olandese. (**LOCATELLI ng**)
BIERHOFF 7: un gran gol, un costante lavoro in posizione di pivot.
AMOROSO 7: cerca il gol con commovente insistenza, torna anche molto in difesa. a non basta.
AJAX: Van der Sar 7.5; Tobiasen 6; Blind; Frank De Boer; Ronald De Boer; Oliseh; Litmanen; Witschge 5.5 (Rudy); Dani; Arveladze; Hoekstra 5.5 (Sibon).
ARBITRO: Durkin 7.

g. bar.

L'analisi di Alberto Zaccheroni che si addossa la responsabilità dell'eliminazione: «Non è vero che non ho rimpianti e se potessi tornare indietro...Smentiti i nostri detrattori»

«Li abbiamo messi alla corde ma non siamo stati fortunati»

UDINE «Non è vero che non ho rimpianti e se potessi tornare indietro...». Parole di Luca Barbarossa e rabbia, pacata com'è suo costume, di Alberto Zaccheroni. La storia gli passa accanto, lo seduce e lo abbandona. Lui, romagnolo verace, risponde alzandosi in piedi e dicendo «È colpa mia». Il verdetto dell'eliminazione gli pesa sulla coscienza per 45 sciagurati minuti della gara di andata. Colpa sua se l'Udinese ha lasciato sul prato olandese un gol decisivo per il passaggio stromeritato del turno giocando con uno strano centrocampo a rombo. Lo ammette davanti a tutti con il coraggio di chi è sereno. Guarda fisso i cronisti e dice: «Abbiamo perso lì, all'Amsterdam Arena, perché ho modificato l'atteggiamento del mio centrocampo cercando di chiudere gli spazi in mezzo. Non dovevo. Abbiamo concesso a una grande squadra 45 minuti di strapotere che, al ritorno, abbiamo anche pagato. Questo non posso dimenticarlo». Ma in fondo c'è qualcosa d'altro. «C'è che per passare il turno – afferma ancora Zaccheroni – ci vuole anche un po' di fortuna e noi, questa sera, non l'abbiamo avuta. Abbiamo disputato una grande gara sfoderando un'impresa che meritavamo per l'intensità e la spettacolarità del gioco offerto stasera. Una grande prova di tutti. E del pubblico, commovente nell'incitarci all'infinito». Subìto poco e creato molto: quella di ieri era la sua Udinese. «Li abbiamo messi alle corde per lunghi tratti – dice il tecnico bianconero – creando molte occasioni da rete. Ma la fortuna non ci ha assistito. Loro, invece, sono passati anche grazie a un Van der Sar grandissimo. La fortuna aiuta i campioni». ma l'orgoglio salta fuori. «Abbiamo smentito tutti i detrattori stasera – dice il tecnico – difendendo anche molto bene. Il gol loro? Il mio primo difensore doveva affrontare Arveladze. Non c'è bravura lì, ma un nostro errore».

Rimane quasi assente per lunghi tratti Zaccheroni. Aveva tra le mani l'impresa e gli è sfuggita. Non riesce a capacitarsene. «Mancava tanto così per entrare nella storia», ripete ai giornalisti soffermandosi a parlare. «Oltretutto siamo sempre stati in superiorità numerica – dice – nelle situazioni decisive smarcando sempre un centrocampista». Era andato tutto bene, era andato tutto a meraviglia. Ma chi non ha rimpianti alzi pure la mano. Zaccheroni, per fortuna, non è uno di questi. E Barbarossa continua a cantargli quelle parole in testa. La canzone è «Come dentro un film».

f.f.

L'allenatore friulano: «Qualificazione compromessa ad Amsterdam nei primi 45'»

Olsen onesto: «Ci ha salvati Van der Sar»

UDINE Il calcio è pieno di «se» e di «ma». Lo dice il tecnico olandese Orten Olsen a conclusione della personale analisi di una gara che l'Udinese ha giocato alla grande ritrovandosi alla fine con un pugno di mosche.

«Dell'Udinese, anche alla luce della gara di Amsterdam, sapevamo molte cose – dice Olsen –. Che è fra le cinque o sei migliori in Italia, che aveva in sé altissime motivazioni nell'affrontarci, che qui a Udine avremmo rischiato parecchio come in effetti è stato fino al gol di Arveladze. Ma la qualificazione, nelle coppe europee, si gioca in 180 minuti e se sul proprio campo i bianconeri avrebbero meritato di passare il turno, altrettanto si potrebbe dire dell'Ajax riguardo alla partita di andata».

Ma il tecnico degli olandesi ammette che la sua squadra non ha giocato sui propri standard abituali. «C'è voluto un grande Van der Sar per salvarci la pelle in più di un'occasione, soprattutto nel primo tempo ci siamo spesso fatti irretire dal centrocampo dell'Udinese. È per questo che nell'intervallo ci siamo detti che dovevamo dimostrare con i fatti di essere la grande squadra di sempre. Ho quindi infoltito l'apparato di centrocampo e la mossa è servita, anche se i nostri avversari si sono ugualmente resi spesso pericolosi in maniera concreta».

«In ogni caso – aggiunge Olsen – due partite da incorniciare. Ad Amsterdam avremmo certo meritato di segnare più di una rete, giocando un ottimo calcio. A Udine siamo stati meno belli ma non dimentichiamo che di fronte avevamo un avversario di altissimo valore europeo».

Edi Fabris

L'esultanza di Arvelazde per il gol-qualificazione.

Da Amsterdam

Planati a Ronchi oltre 300 tifosi

RONCHI DEI LEGIONARI Due voli charter per 347 persone. Il traffico, forse, non è stato quello previsto all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari dove, nella giornata di ieri, sono giunti a bordo di un Boeing 757 della Transavia e di un Boeing 767 della MartinAir i fedelissimi supporter dell'Ajax provenienti da Amsterdam.

Tutto si è svolto nella più assoluta regolarità e dopo i controlli di rito i tifosi sono stati trasportati a Udine a bordo di alcuni pullman. Le manifestazioni sportive costituiscono un volano non trascurabile per il traffico dello scalo regionale.

lu. pe.

Straordinaria coreografia ieri sera al Friuli gremito da 42 mila spettatori. (Anteprima)

Inni, bandieroni e vip per una festa rovinata

UDINE *Come dentro un film. Immagini che ti martellano alla testa. Cerchi di ordinarle e non ci riesci. Escono fuori dalla macchina da presa della memoria in ordine sparso. Sono immagini di una serata storica in cui tutto il Friuli-Venezia Giulia cerca (e ci riesce a pieni voti nonostante l'eliminazione) di passare l'esame della storia del calcio. Contro il mito Ajax che si inceppa per lunghi tratti della gara tra le grosse gambe di Oliseh, venendo poi salvato dal gol di un georgiano. Riaffiorano fotogrammi. Su tutti il «Vincerò» sfoderato da uno stadio straboccante di bianconero con il tricolore disegnato dai tifosi nel settore dei distinti. Bandierine sventolate su canzoni «mitiche» per cercare di dare una spallata all'Ajax. E giù: «Eye of the tiger», «We are the champions» e, per rispondere al «Va' pensiero» cantato dai biancorossi all'Arena, l'austroungarica «Radetzky March». Ci siamo, almeno geograficamente. La caduta di stile (immancabile) arriva su un inno (casereccio) coniato apposta per la gara «Udinese, campioni, amore, cuore». Ci sono anche i supervip comandati da una schiera di signore con mise mozzafiato e capelli arancio. Al gran galà del balon. Parte la gara e sale l'adrenalina. Boom, scoppia lo stadio al 25'. Poggi. È un terremoto. Riscoppia poco dopo. Bomber Bierhoff. E poi sofferenza. La paura sale, le vene scoppiano. La storia non va d'accordo con i malati di cuore. Nemmeno con Arvelazde, che è georgiano e della storia di questa regione se ne frega. Lo stadio ammutolisce. Il 4 novembre, comunque, resta il giorno di una vittoria. Tutti dentro un film. Almeno per 24 ore.*

f.f.

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Così oggi

Borussia e Parma si giocano i «quarti» Juve senza problemi

ROMA Stasera Juventus e Parma scendono in campo per la loro quarta partita della stagione in Champions League. I bianconeri cedono giustamente agli emiliani la platea televisiva di prima serata (diretta su Canale 5 alle 20,45) in quanto l'impegno degli uomini di Ancelotti, almeno sulla carta, è enormemente più importante del loro.

Mentre la **Juventus** (criptata TV su Tele+ e successiva differita su Italia 1) incontra gli slovacchi del Kosice che sono i derelitti del gruppo B, il Parma gioca infatti nella tana del Borussia di Scala, sul campo dei Campioni d'Europa, in una città, Dortmund, che vede in questa partita l'ultima occasione per non affondare definitivamente. Lo stesso Nevio Scala, che ha ovvi e magnifici ricordi legati a Parma, è costretto a chiedere ai suoi uomini la «partita della stagione», perchè il Borussia occupa nella classifica del campionato tedesco una posizione talmente bassa da far addirittura temere la retrocessione e se dovesse perdere anche il treno per i quarti di finale della Champions League la sua stagione risulterebbe già oggi fallimentare. Con ovvio siluramento di Scala che i dirigenti del Borussia hanno mantentenuto in carica proprio fidando nelle sue superiori conoscenze dell'avversario-Parma.

Per l'ex tecnico degli emiliani, comunque, non si preannuncia comunque una serata facile anche se dice di essere molto ottimista. Gli mancano uomini fondamentali (tra questi Kholer, Sammer, Ricken ed Herrlich) e il Parma, dopo la sconfitta di San Siro, è deciso a giocarsi le sue carte con ben maggiore convinzione di quanto non abbia fatto sabato contro l'Inter.

«A Milano - dice Ancelotti - non avevamo la testa ben centrata sull'importanza di quella partita. Contro il Borussia sarà diverso. So che i miei giocatori sono pronti per rendere al massimo. E' la nostra grande occasione di conquistare un posto di rilievo in Europa e non possiamo fallirla» Ci pensa Mario Stanic, ormai pronto per il rientro, ad avvertire che i duemila tifosi emiliani saliti fino a Dortumund avranno le loro soddisfazioni: «Sbaglia chi dice che la squadra è in crisi. Milano è già stata dimenticata. Andremo lontano, sia in Italia che in Europa, vedrete...»

Per il Parma, comunque, non c'è l'obbligo della vittoria. Tutto al contrario della Juventus che scenderà in campo non soltanto per incamerare i prevedibilissimi tre punti, ma anche per segnare molto. I gol, infatti, servono a rinsaldare la posizione della Juventus come attuale «miglior seconda» dell'intero cartellone della Champions League e sollecitano, oltretutto, la comprensibile vanità di Inzaghi e Del Piero che, tanto criticati ad inizio stagione, adesso stanno viaggiando a suon di realizzazioni quasi sempre decisive. Del Piero, poi, capocannoniere in Champions League, ha segnato nella sua carriera 14 gol nella Coppa più bella ed è solo a tre centri da Platini e tenterà, contro il Kosice, un'altra manovra di avvicinamento.

Gran clima insomma alla Juve. Per tutti meno che per Padovano che ieri si è lamentato molto di essere un pò emarginato e contro gli slovacchi non andrà neppure in panchina. Lippi, infatti, gli ha preferito i giovani Aronica e Giandomenico. Perchè? Lo sapremo a brevissima scadenza quando sarà finalmente chiarito se il bomber torinese sta davvero per trasferirsi al Cristal Palace che, preso Lombardo, sta diventando davvero un pensionato bianconero.

Così davanti al video

OGGI

- Champions League -

BORUSSIA D. - PARMA *Canale 5 ore 20.45*

JUVENTUS - KOSICE (differita) *Italia 1 ore 22.40* (diretta 20.40 TELE +)

DOMANI

- Coppa delle Coppe -

VICENZA - SHAKHTYLOR DONETSK *Rete 4 ore 20.45*

COPPA UEFA Grande impresa a Lione dei nerazzurri che vincono tre a uno ribaltando la sconfitta dell'andata

Moriero fa Ronaldo e l'Inter passa

Una doppietta del tornante facilita la rimonta della squadra di Simoni

Lione 1
Inter 3

MARCATORI: nel pt 9' Moriero; nel st 2' Cauet, 22' Bak, 24' Moriero.
LIONE: Coupet, Uras (40' st Cocard), Laville, Bak, Bassila, Anselmini, Violeau, Caveglia (34' st Bardon), Linares (13' st Job), Giuly, Kanoute. All. Lacombe.
INTER: Pagliuca, West, Bergomi, Galante, Mezzano, Moriero (32' st Simeone), Winter (37' st Fresi), Zè Elias, Cauet, Ronaldo (44' st Recoba), Djorkaeff. All. Simoni.
ARBITRO: Heinemann (Ger).
ANGOLI: angoli 3-2 per il Lione.
NOTE: ammoniti: Laville, Moriero e Galante per gioco falloso.

LIONE Un'altra grande impresa dell'Inter. Aveva perso la partita di andata per 2-1, si riscatta allo stadio Gerland vincendo per 3-1 (doppietta di Moriero e gol di Cauet) e impartendo una severa lezione al Lione. L'Inter è scatenata: irresistibile in avanti, ma anche solida a centrocampo e attenta in difesa.

Per la verità, il primo vantaggio dell'Inter è un triplo regalo dell'arbitro che fischia una dubbia punizione per un dubbio fallo su Moriero, e poi convalida il gol che Moriero realizza riprendendo in area il tiro - ribattuto - di Ronaldo. Non pago, il tedesco un minuto dopo evita di concedere un rigore ai francesi.

Archiviati i due minuti di gloria, l'Inter per la verità legittima il proprio vantaggio: sospinti dall'entusiasmo, i nerazzurri lottano su ogni pallone, fanno un efficace pressing a centrocampo, portano spesso Ronaldo e Djorkaeff dalle parti del portiere Coupet. E questo, peraltro, senza nemmeno scoprirsi troppo: se West soffre un pò in marcatura su Caveglia, se Galante tarda a prendere le misure dell'altissimo Kanoute, il giovane Mezzano controlla abbastanza bene Giuly.

Di occasioni limpide, nette, da brividi, nel primo tempo se ne contano poche, da una parte e dall'altra. L'Inter, obbligata a cercare un altro gol senza subirne, controlla bene le sfuriate avversarie e ribatte colpo su colpo: al 37' Ronaldo viene atterrato al limite dell'area, punizione affidata a Djorkaeff che manda di poco a lato.

L'Inter concretizza il sorpasso dopo un minuto del secondo tempo. Stupenda azione di Djorkaeff che si libera di due avversari e smarca Cauet: il destro del francese si infila nell'angolo alla destra di Coupet. Quella che sembrava un'impresa impossibile, diventa realtà.

L'Inter, in vantaggio di due reti, è qualificata. E il Lione subisce il contraccolpo. Lacombe scuote i suoi e inserisce Job. L'Inter invece commette l'errore di chiudersi nella propria area e il Lione la trafigge: incerta respinta di West dopo un angolo di Giuly e tiro decisivo di Bak. Ma la rete dei francesi scatena la reazione nerazzurra: Djorkaeff in profondità per Ze Elias, il diagonale del brasiliano viene respinto dal palo, il più lesto è ancora Moriero che fa 3-1.

Tre prodezze (Casiraghi, Mancini e Signori) non danno scampo ai russi del Rotor

Fuochi d'artificio della Lazio

Lazio 3
Rotor 0

MARCATORI: nel pt 5' Casiraghi, 34' Mancini; nel st 44' Signori.
LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta, Lopez, Favalli, Fuser, Almeyda, Jugovic (18' st Venturin), Nedved (1' st Marcolin), Mancini (31' st Signori), Casiraghi. All. Eriksson.
ROTOR: Zaharchuk, Shmarko, Krivov (22' st Burlachenko), Olenikov, Esipov, Jounenko, Berketov, Abramov, Veretennikov, Zernov (1' st zubko), Niedergaus. All: Prokopenko.
ARBITRO: Michel (Slovacchia).
NOTE: ammoniti: Zaharchuk e Krivov.

ROMA Dopo aver sbriciolato la Roma nel derby, la Lazio ha conquistato la qualificazione al terzo turno di Coppa Uefa, liberandosi abbastanza facilmente (3-0) dei russi del Rotor Volgograd, con i quali avevano pareggiato all'andata 0-0. E' stata, quella della squadra di Eriksson, un'impresa agevole, facilitata dalla rete di Casiraghi dopo cinque minuti, dall'ormai consueto show di Roberto Mancini, entrato definitivamente nel cuor dei tifosi e dalla felice intuizione di Signori sul finale. La rete dell'ex asso doriano, un tiro al volo di rara spettacolarità, ha suggellato la nascita di un amore e spento in maniera totale le ambizioni degli avversari.

Nel primo tempo i biancocelesti hanno dominato, costringendo il Rotor ad una corsa sempre in salita. Fin dal quinto minuto quando Casiraghi, supportato da Jugovic, è riuscito a sbloccare il risultato (palo del serbo, ribattuta dell'ex doriano). In preda a una sorta di entusiasmo, la lazio ha tentato di chiudere il discordo immediatamente, attaccando e costringendo gli avversari a faticare non poco. E infatti, intorno alla mezzora, ci ha pensato Mancini a siglare il raddoppio che ha schiaffeggiato i russi e regalato loro l'irrimediabile ko di una partita decisamente sbilanciata.

Nella ripresa i padroni di casa non hanno fermato la loro corsa, mandando in crisi gli avversari in più di un' occasione. Al 14' Jugovic ha nuovamente sfiorato il gol. Dal canto suo il Rotor ha preso il volo nerll'ultima parte della gara, imponendo il fiatone a Marchegiani e alla difesa bianceleste. Poco dopo, l'incitamento del pubblico ha accompagnato il ritorno di Beppe Signori, mandato in campo proprio al posto dell'ex doriano che ha immediatamente ripagato tanto affetto con la rete del tre a zero.

La rete capolavoro di Mancini in Lazio-Rotor 3-0.

IN BREVE

Carraro su prova tivù

«Errori arbitrali inevitabili»

MILANO «Non esistono robot infallibili. Nessuna tecnologia applicata al calcio potrà eliminare in assoluto gli errori degli arbitri». Con queste parole ieri il presidente della Lega Franco Carraro è intervenuto nel dibattito che sta animando il mondo del calcio dopo la mancata concessione, in Juventus-Udinese di sabato scorso, del gol di Bierhoff.

Fifa e Lega francese d'accordo col Milan

MILANO La federcalcio francese ha riconosciuto la fondatezza delle ragioni del Milan, che si è opposto alla convocazione di Ba e Desailly in Nazionale per l' amichevole del 12 novembre con la Scozia, ma ha chiesto al Milan di lasciarli partire.

A e B: in campo contro il cancro

MILANO In campo contro il cancro. Domenica, prima dell'inizio delle partite di serie A e B, le squadre scenderanno in campo indossando sopra la maglia da gioco quella dell' Associazione Italiana Ricerca sul Cancro, l'Airc.

SERIE C

La denuncia di Boninsegna e Recagni alla vigilia della gara con la Croazia (Parenzo, 14.30) degli azzurri under 20

«Bosman fa danni anche in terza serie»

Molti giocatori declassati a causa degli stranieri, quindi è poco lo spazio per i giovani

TRIESTE «Gli stranieri calati quest'anno in Italia stanno condizionando anche la serie C. I giovani non trovano più spazio da titolari nemmeno in terza serie». Il grido d'allarme è lanciato da Roberto Boninsegna ed Ettore Recagni, responsabili dell'«under 20» di serie C. Nazionale che oggi (inizio ore 14.30), incontra a Parenzo i pari età della Croazia nell'incontro decisivo per l'aggiudicazione della «Miropcup». «Si tratta di un circolo vizioso – incalza il "Bonimba" nazionale – per il quale i giocatori italiani di A sono scesi in B, quelli di B in C e così via. Così i giovani rimangono fuori. Mai come quest'anno ci siamo trovati in difficoltà per costruire questa nazionale giovanile. Senza contare che, degli stranieri arrivati quest'anno, almeno la metà era meglio fosero rimansti a casa». Oltretutto, anche i «campioni» costretti a scendere in terza serie non è che stiano facendo faville. «È logico – conferma Boninsegna –, perché se un giocatore affronta la serie C con la mentalità da A non può certo fare la differenza. Qui tecnica ed esperienza non bastano, servono preparazione fisica e predisposizione alla lotta».

Bene o male, comunque, i due «conducator» azzurri sono riusciti a mettere assieme una squadra capace di farsi valere in Europa. Cambiando continuamente e pescando un po' qua e un po' la. «Per fortuna quest'andazzo negativo – racconta Recagni – si è registrato particolarmente tra le società del Nord. Al Sud ci sono ancora parecchi giovani che giocano da titolari. Per la prima volta da quando guido questa squadra, abbiamo attinto soprattutto da squadre meridionali. Spero di sbagliarmi, ma temo proprio che d'ora in poi questo problema si sentirà sempre di più».

I due fuoriquota Milanetto (Como, ma ex Juventus) e Tedoldi (Gualdo), oltre che le punte del Fiorenzuola Millesi e Toni, paiono come i punti di forza di una squadra comunque priva di vere stelle.

Alessandro Ravalico

Roberto Boninsegna

Mentre Varese e Biellese vogliono emulare Ternana e Livorno

Birtig k.o., difesa sfasciata

TRIESTE Biellese e Varese sono sulle orme di Ternana e Livorno, grandi protagoniste lo scorso campionato del girone B della C2 e ora primattrici anche in C1. Ma è credibile la loro fuga? Inizialmene no, quasi nessuno dava loro credito ma ora molti stanno cominciando a prenderle sul serio. Non hanno la forza d'urto e la qualità di Livorno e Ternana, tuttavia sono due orologi svizzeri. In casa poi non perdono mai un colpo, in una maniera o nell'altra riescono sempre venire a capo della situazione. Compattezza, entusiasmo, equilibrio tattico e predisposizione alla lotta sono le loro armi. Hanno messo da parte già venti punti che sono un discreto conto in banca soprattutto come investimento per i play-off. La Triestina, che le ha incontrate tutte e due racimolando solo un punto (al Rocco» con il Varese) ha ormai preso le misure delle due battistrada. «La squadra di Roselli - osserva il diesse Sabatini - ha qualche giocatore importante in più rispetto ai piemontesi. Ma la Biellese ha un impianto ormai collaudato che gioca a memoria. Ha anche doti caratteriali non comuni, visto che in un anno e mezzo ha perso solo una partita. Adesso sono curioso di vedere cosa combinerà domenica a Mantova la formazione di Bacchin. Se vincerà anche questo incontro sarà proprio dura andarla a prendere».

Ieri gli alabardati hanno ripreso la preparazione al «Grezar». La difesa è ormai completamente sfasciata: alle indisposizioni di Benetti, Notari e Masi si è aggiunta quella di Birtig che ha una caviglia gonfia. Dovrà restare fermo almeno una settimana. Beruatto dovrà inventarsi qualche soluzione alternativa per la partita di Mestre. Anche gli attaccanti Tiberi e Zampagna sono acciaccati, ma è roba passeggera.

cat.

IPPICA

A Montebello fra i tre anni nel «Memorial Ugo Belladonna»

Uccia Bi primeggia con un incisivo rush finale

TRIESTE Pomeriggio trottistico nel nome di Ugo Belladonna, il popolare «barone» ricordato nel clou con protagonisti i puledri di 3 anni. Una corsa che ha avuto in Ultima Way Gst la lesta staffetta (15.1 il lancio), e in Uccia Bi la netta vincitrice dopo corsa al traino dell'allieva di Montagna. Con Ultima Way Gst leader, e con Uccia Bi, Urmille As, e Ute Cast incolonnate alla corda, e Ultima Mc e Ustelle Matto subito posizionate all'esterno, la corsa non ha subito scossoni sino al termine della penultima curva dove, sul calo di Ultima Mc, si spostava in terza ruota Ustelle Matto, e a sua volta Uccia Bi trovava la destra libera per proiettarsi su Ultima Way Gst. La battistrada si difendeva lungo l'intera piegata conclusiva, ma nulla poteva opporre in dirittura alla femmina di Jan Nordin che passava di forza trascinandosi Urmilla As e Ute Cst che erano riuscite a tagliare fuori sull'ultima curva l'avanzante Ustelle Matto. E nel finale, mentre Uccia Bi andava incontro a facile affermazione sul piede di 1.18.7, Urmilla As finiva buona seconda dopo il calo di Ultima Way Gst che doveva lasciare via libera anche alle irrompenti Ustelle Matto e Ute Cast.

* * *

Sul doppio chilometro, Titanic Nor ha dettato i tempi in corsa di testa portata a buon fine dal cavallo di Romanelli che si lasciava abbondantemente alle spalle The Fly Gb, mentre nella maratonina sui tre giri di pista si evidenziava la buona forma di Sogno Croato. Dopo corsa d'attesa, il cavallo di Umberto Moro partiva lungo nella penultima retta e in breve si sbarazzava dei duellanti Shangai Ok e Rovaré Dra.

In chiusura il sottoclou per buoni anziani impegnati sulla corta distanza. E qui veniva il bis anche per Andreghetti alle redini di Ruler che, dopo aver sottoposto a pressione la fuggitiva Save Venice, ne disponeva alla distanza per affermarsi nei confronti di Rosalinda Mn, progredita bene nel tratto conclusivo.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Ordonez (metri 2060): 1) Titanic Nor (P. Romanelli). 2) The Fly Gb. 3) Testarossa Sib. 5 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 21; 17, 31; (108). Trio: 28.200 lire.
Premio Veronella (m. 2480): 1) Sogno Croato (U. Moro). 2) Shangai Ok, 3) Rovarè Dra. 7 part. Tempo al km. 1.226.6. Tot. 44; 26, 2; (110). Trio: 73.300 lire.
Premio Gregoriano (m. 1660): 1) Vendec Bro (Al. Orlandi) 2) Vatango. 3) Vespone Bi. 6 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 20; 13, 14; (29). Trio: 12.800 lire.
Premio Mirmidone (m. 1660): 1) Rusalka (L. Talpo). 2) Susy ami. 3) Tarfaider Np. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 18; 16, 30; (117). Trio: 66.600 lire.
Premio «Ugo Belladonna» (m. 1660): 1) Uccia Bi (J. Nordin). 2) Urmilla As. 3) Ustelle Matto. 6 part. Tempo al km 1.18.7. Tot. 20; 14, 18; (40). Trio: 15.700 lire.
Premio Katalia (m. 1660): 1) Ulderica Lj (R. Vecchione). 2) Ultrasonic Gb. 3) Uppsy. 4) Utinson. 11 part. Tempo al km 1.19.7. Tot. 24; 18, 39, 25; (288). Quarté: 4.051.000 = 226.000 lire.
Premio Valiant (m. 1660): 1) Terif Np (R. Vecchione). 2 Tosca Box. 3) Tergeste Mors. 7 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 12; 13, 35; (92). Trio: 53.000 lire.
Premio Trucco (m. 1660): 1) Ras degli Dei (R. Andreghetti). 2) Mattioli Ok. 3) Risorgiva Np. 10 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 17; 14, 26, 18; (167). Duplice dell'accoppiata (4.o e 8.o corsa): 101.700 per 500 lire. Trio: 145.400 lire.
Premio Boniso (m. 1660): 1) Ruler (R. Andreghetti). 2) Rosamund Mn. 3) Save Venice. 7 part. Tempo al km. 1.18.7. Tot.: 33; 24, 74; (379). Trio: 379.000 lire.

La Tris: Jumadil pretende il pronostico

MILANO Tanti puledri ieri, pochi purosangue oggi, questa l'altalena della Tris a San Siro. In quattordici al via del Premio Soresina sui 1400 metri della pista media (dopo il ritiro di Papagorgia), corsa che ha in Jumadil il favorito d'obbligo.

Assieme al 5 anni montato da Claudio Colombi, saranno da seguire attentamente anche Satellite War e Bashad, mentre le sorprese potranno venire dal top weight Criscuolo, da Twashtar, in buon momento, e da Alymand, con Demuro in sella.

Premio Soresina, lire 77.000.000, metri 1400 in pista media, corsa Tris.

1) Criscuolo (62 S. Dettori); 2) Jumadil (60 C. Colombi); 3) Satellite War (59 G. Forte); 4) Twashtar (59 M. Tellini); 5) Bashad (55 1/2 F. Jovine); 6) So Sweet (55 E. Baldacci); 7) Window (54 1/2 P. Perlanti); 8) Special Clap (53 1/2 A. Carboni); 9) Robin (53 A. Marcialis); 10) Naj Too (51 1/2 C. Fiocchi); 11) Alymand (51 1/2 M. Demuro); 13) Fratelli Grimm (49 1/2 P. Tolentino); 14) Il Milionario (49 1/2 J. Freda); 15) Damo (49 T. Ardau).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) JUMADIL. 3) SATELLITE WAR. 4) TWASHTAR. Aggiunte sistemistiche: 5) BASHAD. 11) ALYMAND. 14) IL MILIONARIO

m.g.

Nella Tris di Milano brilla Usola di Casei

MILANO Combinazione vincente della Tris di trotto di ieri a Milano: 20-19-14. Ai 6.023 vincitori vanno 968.800 lire. Ha vinto la corsa Usola di Casei.

BASKET SERIE A2 Anticipo di campionato a Montecatini per esigenze televisive: domani la differita su Raitre alle 16

La Genertel tenta la prima fuga

Tappa chiave per Trieste - Dubbi sull'utilizzo di Maric (infortunio alla mano)

TRIESTE Testa dura, Ivica Maric. L'altra sera, il play della Genertel ha tirato fino all'ora di cena all'ospedale, tra una radiografia e l'altra alla mano e al polso sinistro. C'è il rischio che giocando stasera a Montecatini Maric peggiori le condizioni dell'arto, toccato duro durante l'incontro con la Montana. I medici preferirebbero che il croato stesse. Maric, invece, non vuol sentir ragioni: vuole essere in campo al Palaterme.

L'incontro con la Snai, anticipato oggi alle 20.30 per esigenze televisive (verrà teletrasmesso in differita domani su Raitre alle 16) è una delle tappe-chiave della stagione. Tra Trieste e i toscani ci sono 6 punti. Con il calendario accorciato, vincendo oggi la Genertel potrebbe mettersi l'animo in pace e non temere più, almeno fino ai play-off, la rimonta toscana. Maric rivendica il ruolo di «anima» della Genertel: l'italiano è approssimativo ma basta a farsi capire. Ieri ha preteso di allenarsi con il resto della squadra a Pistoia e oggi cercherà di convincere i medici biancorossi che con una fasciatura efficace potrebbe scendere comunque sul parquet. Laezza è in pre-allarme per partire nel quintetto iniziale. Qualora Maric non fosse in grado di giocare, sarà importante anche l'apporto di Ansaloni, probabilmente l'ala piccola che in A2 sa portare meglio la palla. Ai tempi dei tornei Juniores a Bologna, sponda Virtus, Ansaloni giocava in regia e, come testimoniano gli assist distribuiti a Napoli una settimana fa, l'attitudine gli è rimasta. Da non dimenticare infine che se Guerra, un anno fa, è stato considerato capace di giostrare da play in serie A1, può permettersi qualche minuto in regia anche nella serie inferiore.

L'irriducibile Maric.

Montecatini e Trieste si sono già affrontati nel primo turno della Coppa Italia: + 21 per i toscani all'andata (a proposito, fu l'unica gara finora toppata da Maric...) - 20 a Chiarbola. La Genertel venne frustrata a fil di sirena da Cattabiani, l'ex di turno. La Snai si esalta in casa soprattutto grazie alle seconde linee. Coach Tommei ha una notevole profondità in panchina nel reparto guardie (Labella, Fantozzi, Niccolai, Ragionieri, Cattabiani) e può ordinare un ritmo sostenuto senza momenti di pausa. Il terminale offensivo è Michael Williams, altra vecchia conoscenza della Genertel. Nei lunghi Montecatini sta ancora cercando una dimensione: il vecchio Barlow è una garanzia ma fatica a tenere 40'. Gli danno man forte il pinnacolo Donaldson, vicino agli «anta» e alla ricerca delle ultime palate di dollari, Bonsignori e l'istituzione Amabili.

Roberto Degrassi

IN BREVE

Atletica

Inglesi «poveri», tecnici licenziati

LONDRA Jonathan Edwards, il primatista mondiale di triplo, non ha più il suo allenatore. Per far fronte alle richieste dei creditori, la federazione britannica di atletica (Baf), in crisi economica, ha infatti licenziato Carl Johnson, che ha portato l'atleta inglese al record mondiale. Stessa sorte è toccata a Bruce Longden, tecnico di Sally Gunnell, atleta che ha guidato ai titoli olimpici e al mondiale dei 400 ostacoli.

Tyson ha un presagio: «Sarò radiato a vita»

NEW YORK Mike Tyson, intervistato dall'Abc, si è detto certo che la commissione atletica del Nevada rinnoverà il bando dal ring contro di lui non appena scadrà la sospensione (l'anno prossimo) decisa dopo il morso all'orecchio di Holyfield.

Campione olimpico ferito a fucilate

BANJA LUKA Anton Josipovic, pugile campione olimpico dei mediomassimi ai Giochi dell'84, è stato gravemente ferito a fucilate dopo una discussione in un bar di Banja Luka, città bosniaca in mano all'etnia serba.

MOTO

Il campione del mondo delle 125 prova la nuova Aprilia 250

Rossi: «Mi mancherà Biaggi»

MILANO Valentino Rossi, partito nel primo pomeriggio dall'aeroporto di Linate alla volta di Jerez dove da oggi, per tre giorni, prenderà confidenza con l'Aprilia 250, confessa, sorprendendo un po' tutti: «Mi mancherà Max Biaggi, con lui sarebbe stato un confronto stimolante. Ma non è detto che non ci si possa un giorno incontrare. Quando io andrò a correre con la 500».

Il campione del mondo della 125, che lavorerà con una squadra tutta sua, composta da sei meccanici coordinati da Rossano Brazzi quale responsabile tecnico, è già proiettato verso la stagione che comincerà in Malesia il 23 marzo del prossimo anno. «Devo trovare il feeling giusto con la moto, imparare a capire i suoi comportamenti ed a metterla a punto. E se l'Aprilia 250 sarà, come sono sicuro, all'altezza delle mie aspettative, i risultati verranno». «Da oggi comincerò a studiare da grande - conclude Valentino Rossi -, avrò molte cose da imparare ma il diploma lo voglio prendere. Possibilmente, se ci riesco, senza ripetere la classe».

Assieme a Valentino Rossi, al direttore sportivo dell'Aprila Carlo Pernat, e ai meccanici, alla volta di Jerez de la Frontera è partito il collaudatore Marcellino Lucchi che avrà il compito di sviluppare il motore bicilindrico 250 che per regolamento dovrà funzionare con benzina verde ed il telaio Evoluzione preparato per accontentare in particolare le richieste del confermato Tetsuya Harada.

SCI Il caso

De Crignis «sospeso» dalla squadra azzurra

MILANO «Sospeso dalla squadra A di slalom e gigante per gravi incomprensioni con gli allenatori responsabili». Questo lo scarno comunicato della Federsci «dedicato» a Fabio De Crignis (foto). E' la conclusione, provvisoria, di una serie di incomprensioni cominciata a fine agosto, con la partenza della squadra azzurra per la Nuova Zelanda. Dopo una decina di giorni di allenamenti sulle nevi di Mount Hutt tra De Crignis e lo staff di allenatori si rompe qualcosa: Fabio non gradisce i metodi di lavoro di Gamper e soci e lo fa sapere in giro. Gli allenatori azzurri non reagiscono bene. Convocano l'atleta e lo fanno immediatamente ripartire per l'Italia. Poi a Fabio giunge una lettera della Fisi che lo informa della sua esclusione temporanea dalla squadra nazionale. A Fabio, il secondo migliore slalomista azzurro, non resta che allenarsi con le Fiamme Gialle. Domani la squadra A partirà per gli Stati Uniti, per le prossime gare di slalom di Coppa del Mondo. Fabio rimarrà a casa, ad attendere il verdetto. Ma non è ottimista. E la paura di concludere così la sua carriera è tanta.

an.pu.

PALLAMANO

Questo pomeriggio, con inizio alle 19, sul parquet del Palacalvola arriva il «solito» Bressanone con l'ex Ricci-Schmidt

Genertel e Forst a caccia di punti pre-Europa

OGGI alle 19 al PALACALVOLA

GENERTEL	BRESSANONE
MESTRINER	NIEDERWIESER
BOTTARO	WIERER
LO DUCA	OBERRAUCH
MARTINELLI	HUTTER
FUSINA	RAMONER
PASTORELLI	SPARBER
KUZMANOSKI	VIKOLER
GUERRAZZI	MILOSEVIC
TOMIC	RICCI-SCHMIDT
TARAFINO	PRANTNER
MOLINA	NOSSING
OVEGLIA	DEJACO
ALL. GIUSEPPE LO DUCA	ALL. MIKLOS KOVACS

ARBITRI: *ARENA - PAGARIA (ENNA)*

TRIESTE Non hanno nulla da perdere e arrivano qui con un obiettivo certo: battere Trieste. La Forst Bressanone, da ieri sera nel capoluogo giuliano, scende in campo in questo anticipo di campionato con la solita voglia di mettere a segno il colpaccio. La Genertel, da parte sua, non aspetta altro che fare il pieno d'entusiasmo per arrivare all'incontro di domenica pomeriggio (il primo di Champions League con il Badel Zagabria) con le batterie ben cariche.

Anche in casa della Forst si cerca comunque un successo rotondo per affrontare la lunga trasferta in Russia (si giocherà sabato) per assolvere ai prestigiosi impegni continentali. Europa a parte, questo pomeriggio, al Palacalvola (ore 19), gli ingredienti per assistere a un incontro di alta qualità, e di alta tensione, ci sono tutti. I biancorossi che in questa settimana hanno messo a punto con un pizzico di tranquillità in più gli schemi tecnico-tattici sono ben disposti a mettere in cassaforte altri punti. Anche se, purtroppo, il portiere titolare, Ivan Mestriner, lamenta alcuni fastidiosi problemi al polpaccio destro.

A mettere i bastoni tra le ruote ci sarà, primo tra tutti, il generoso «ex» Ricci-Schmidt e il pericoloso Prantner; tra i pali poi calerà la saracinesca-Niederwieser. La Forst bussa dunque al Palacalvola con uno schieramento di tutto rispetto orchestrato a puntino dall'allenatore Kovacs, l'unico della compagine tra l'altro a marcar visita (un incidente casalingo gli è quasi costato un dito della mano).

m.e.

CALCIO DILETTANTI

Le squadre triestine in Prima categoria

Premiato il coraggio del Vesna
Al Costalunga è proprio crisi

TRIESTE En plein triestino nel girone C di Prima categoria. L'Edile Adriatica ha espugnato (2-1) il campo dello Staranzano trascinata dalla coppia Schiraldi - Derman mentre il San Giovanni, con un 2-0, ha conquistato la seconda vittoria stagionale a spese della Castionese. Raccoglie i frutti del suo lavoro l'Opicina che supera il Sovodnje e continua a salire in classifica. Il tecnico Stoini commenta con soddisfazione l'1-0 ottenuto: «Siamo stati bravi a far giocare i nostri avversari nella maniera concordata durante la settimana. In questo siamo stati favoriti dal gol giunto nei primi minuti».

Colpo grosso del Vesna che passa 2-1 sul campo dell'Isonzo e torna solitario al comando della classifica «È stata una bella partita – sottolinea Nonis – vinta dalla squadra che ha saputo osare di più. Nel primo tempo abbiamo sfiorato il vantaggio, nella ripresa l'uno-due di Sirca e Soavi ha chiuso la partita».

Stati d'animo differenti nel girone B. Lascia il comando il Domio, superato 1-0 da un Riviera confermatosi bestia nera delle triestine, perché anche il Latte Carso al quale non è bastato il rientro a tempo pieno di Rabacci. Seconda sconfitta casalinga consecutiva per il Costalunga, superato 4-2 dall'Union 91. Nonostante il momento difficile Tesovic non fa drammi: «È un periodo duro, dobbiamo rimboccarci le maniche e dimostrare il nostro valore. Credo proprio sia giunto il momento di riporre eventuali sogni di gloria nel cassetto».

In Seconda non si ferma la Roianese. La compagine di Gatta, sempre più sola al comando dopo il 3-1 al Medeuzza, ha ora 4 punti di vantaggio sul Portuale e 6 sul trio Villanova, Turriaco, Zaule.

Lorenzo Gatto

Dilettanti

Coppa Italia e rappresentativa

TRIESTE Terzo turno oggi delle partite di qualificazione per le semifinali di Coppa Italia dilettanti. Questo il programma: Monfalcone-Pro Gorizia (14.30); Sacilese-Centro Mobile (20.30); Manzanese-Pozzuolo (20.30) e Sevegliano-Aquileia (20.30).

Sempre oggi, dalle 14.45 a Villesse, secondo raduno della rappresentativa regionale agli ordini del selezionatore Walter Franzot. Sono 32 i convocati, tra questi De Luca (Monfalcone), Bosco (San Luigi), Cadez (San Canzian), Simone (Pro Gorizia), Donda (Itala), Degrassi e Lauto (Gradese), Bianchetti e Condolf (Lucinico), Meola e De Luca (San Giovanni).

CLASSIFICHE

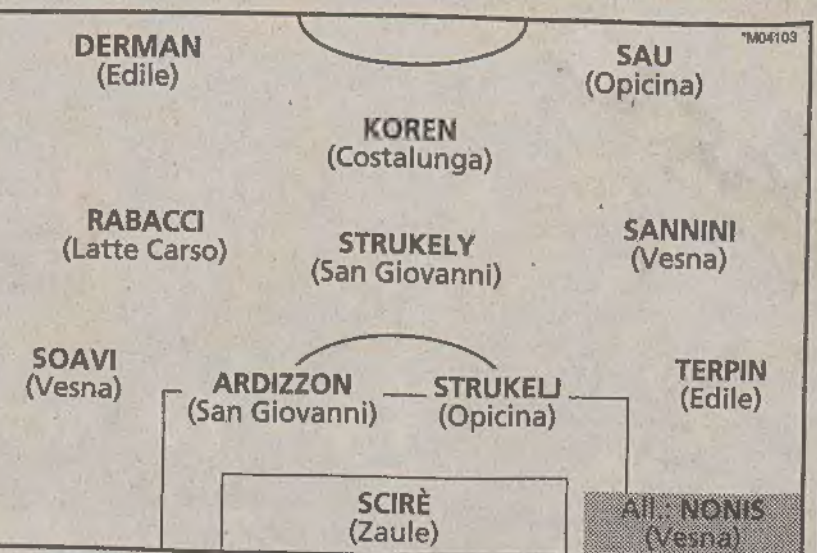
Prima B: Torreanese 15; Domio, Union '91 e Buiese 13; Tarcentina 12; Corno 11; Cividalese e Valnatisone 10; Reanese e Latte Carso 9; Costalunga e Riviera 8; Venzone 6; Ancona 5; Cussignacco 4; Tavagnacco 3. **Marcatori:** 15 De Marco (Valnatisone) e Martarello Oscar (Tarcentina); 4 Cela (Union 91), Lena (Cividalese), Fazio (Domio), Dorlì (Torreanese) e Koren (Costalunga).

Prima C: Vesna 17; Futura e Isonzo San Pier 16; Ruda 13; San Giovanni, Gonars e Pro Romans 10; Lignano, Pro Fiumicello, Opicina, Sovodnje e Edile Adriatica 9; Fincantieri 4; Castionese, Staranzano e San Lorenzo 3. **Marcatori:** 5 Sirca (Vesna) e Battistella (Futura); 3 Zanutta (Futura), Monte (Opicina), Derman (Edile), Barchiesi (Gonars) e Braida (Ruda).

Seconda D: Roianese 15; Portuale 11; Isonzo Turriaco, Zaule e Villanova 9; Villesse, Breg e Poggio 7; Natizone 6; Mladost, Chiarbola e Primorec 4; Sagrado e Medeuzza 4. **Marcatori:** 5 Donda (Turriaco) e Tria (Roianese); 4 Di Gioia (Turriaco), Visintin D. (Poggio), Mazzilli (Villanova) e Sorini (Zaule).

Scirè para tutto (o quasi) Rabacci riscalda il Latte

TRIESTE Scirè, portiere dello Zaule, protagonista della Top 11 della settimana, nonostante la sconfitta della compagine di Rabuiese sul campo del Villanova. Il reparto arretrato è affidato a Soavi del Vesna, marcatore dello splendido gol della sicurezza sul campo dell'Isonzo San Pier, a Terpin dell'Edile, confermatosi su standard elevati anche nell'insidiosa trasferta di Staranzano, e a Ardizzon del San Giovanni che ha guidato con sicurezza i suoi compagni nel match casalingo contro la Castionese. Completa la linea difensiva Strukeli dell'Opicina, match-winner nell'uno a zero contro il Sovodnje.

A centrocampo subito in evidenza Rabacci del Latte Carso, il cui inserimento non è però servito agli uomini di Di Benedetto per uscire indenni dal campo della Torreanese, Sannini del Vesna che conferma il suo ottimo momento di forma con una prestazione tutta sostanza e Strukelj del San Giovanni tornato a disposizione di Ventura per guidare con la consueta maestria una squadra in difficoltà. Dietro alle punte Koren, uno dei pochi a salvarsi dal naufragio casalingo del suo Costalunga mentre davanti trovano posto Derman dell'Edile e Sau dell'Opicina (mezz'ora di qualità con il Sovodnje). Allenatore della settimana ancora una volta Moreno Nonis del Vesna.

Continuaz. dalla 4.a pagina

CUZZOT 040/636128 Barcola, strepitosa vista mare, primo ingresso attico con mansarda, rifiniture lussuose: atrio, salone, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, lavanderia, terrazza 70 mq, cantina, quattro posti auto. 700.000.000.
(A11850)

CUZZOT 040/636128 centralissimo, 30ennale, lussuoso, buone condizioni: salone 40 mq, cucina, camera, due camerette, doppi servizi, ripostiglio, veranda. Termoautonomo. 260.000.000.

CUZZOT 040/636128 Corelli, ottimamente rifinito: saloncino, cucina, due camere, ripostiglio, doppi servizi, terrazzino, posto auto in garage. 180.000.000.
(A11850)

CUZZOT 040/636128 Frescobaldi, vista mare, perfetto: saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo, soffitta, posto auto privato nel garage. 140.000.000. (A11850)

DOMIO terreno edificabile di 2200 mq, adatto anche per impresa, con possibilità di edificare 1400 mc con intervento diretto. Zona molto tranquilla. Lit 150.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

ELLECI 040/635222, Belli, libero, luminoso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balconcino, stabile decoroso 48.000.000.

ELLECI 040/635222, Fiera, libero, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, balcone, cantina. 155.000.000.

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, panoramico, perfetto, soggiorno, camera, cameretta, tinello, cucinino, bagno, balcone, ripostiglio, cantina. 218.000.000.

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, ottime condizioni, soggiorno, camera, cameretta, cucinino, bagno, cantina, 97.000.000.

ELLECI 040/635222, Valmaura, libero, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, due bagni, due balconi, ripostiglio, box auto. 171.000.000.

ESENTE da mediazione: S. Giovanni ultimo piano ascensore vista aperta sul Carso: atrio, corridoio, salone con cucina e poggiolo, 2 camere, cameretta, doppi servizi. L. 220.000.000 trattabili. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico.

FABIO Severo ex portineria in uno stabile d'epoca, due vani indipendenti di cui uno al piano ammezzato adattissimo uso ufficio con doccia e lavabo più servizio esterno e l'altro uso stanza/studio al pianoterra con ulteriore doccia e lavabo. Tutto in buone condizioni, 50.000.000. Progettocasa 040/368283.

FARO Flavia panoramico piano alto con ascensore soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio balcone cantina parcheggio condominiale riscaldamento centrale 145.000.000. 040/639639.

FARO Mascagni recentissimo terzo piano ascensore termoautonomo soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio due balconi posto auto in garage 198.000.000. 040/639639.

FARO Matteotti due casette bipiano di nuova costruzione consegna 12/14 mesi. Visione progetti nei nostri uffici. Prezzi 187 e 197 milioni finite. 040/639639.

FARO San Giovanni piccola casetta con giardinetto e posto auto camera cucina abitabile servizi separati soffitta ripostiglio cantina termoautonomo buone condizioni soleggiata 128.000.000. 040/639639.

FIUMICELLO centro occasione: secondo e ultimo piano in recentissimo residence con parco luminoso appartamento composto da: soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, 2 ampie terrazze + 45 mq al pian terreno parte destinati a garage, parte a rifinita tavernetta con bagno e cantina. Posto auto: 175.000.000! Progettocasa 0431/35986.

FIUMICELLO zona residenziale in edificio trifamiliare in costruzione ultima disponibilità: cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, terrazze, box auto e 160 mq di giardino di proprietà esclusiva, tetto in legno, travi a vista, ottime finiture. Pagamenti personalizzati. Possibilità permute. 220.000.000. Progettocasa 0431/35986.

GABETTI OPIMM 040/763325 – Via Cologna, appartamento da ristrutturare. Atrio, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo.
(C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 attico, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, doppi servizi, ampio terrazzo, posto auto. Zona centralissima in ottime condizioni. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 centralissimo, prestigioso, appartamento ristrutturato, ampia metratura. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Darsella S. Bartolomeo – villa padronale, splendida vista mare, grande giardino. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 S. Luigi. Ristrutturato, ingresso, saloncino, due stanze, cucina abitabile, bagno. Termoautonomo. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Muggia – villetta recente su due piani. Giardino 400 mq, porticato, box. Primo piano: salone, cucina, tre stanze, bagno. Piano terra: taverna e bagno, trasformabile in minialloggio.
(C00)

GEOM. SBISÀ: Cantù appartamento prestigiosissimo 220 mq, ampio giardino proprio, box. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISÀ: Giulia alta attico con mansarda panoramico, stupende terrazze abitabile, 420.000.000. FILZI prestigioso 160 mq, 350.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISÀ: S. Luigi vista strepitosa, mq 80 ristrutturato radicalmente, 230.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISÀ: villetta Rozzol mono-bifamiliare mq 220 perfetta, ampio giardino. 040/942494. (A00)

HABITAT San Giacomo (via San Zenone) luminoso tranquillo semirecente: soggiorno con cucinotto camera matrimoniale con balcone bagno servizio soffitta. Lire 60.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Cantù soleggiato recente in zona tranquilla nel verde vista aperta ottimo: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale camera singola ripostiglio bagno due balconi. Lire 150.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Longera casetta accostata da ricostruire su tre livelli per circa 60 mq complessivi con piccolo giardino e corte. Soleggiata con vista aperta. Lire 30.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Università nuova casa accostata soleggiata nel verde da ricostruire con progetto approvato 150 mq su tre piani + giardino con accesso auto. Lire 100.000.000. 040/314747.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Bellosguardo signorile in parco: salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzi abitabili, box auto. 420.000.000.
(A11833)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Combi posizione tranquilla: saloncino, tre stanze, cucinino con tinello, bagno, poggioli. 245.000.000.(A11833)

MUGGIA via Strudthoff ville accostate completamente indipendenti stupenda vista golfo giardino privato al grezzo o ultimate lire 365.000.000. 040/274309.

NUOVA acquisizione: Contovello casa isolata bifamiliare di 300 mq circa + grandi mansarde di 160 mq con cucina estiva di 40 mq e terreno edificabile di 3.200 mq. Casa del 1920 rimodernata nel 1985. Trattative riservate. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico.

NUOVA acquisizione: via San Marco in palazzina d'epoca di 2 piani appartamento di 95 mq, 2.o piano completamente ristrutturato: cucina, grande soggiorno, grande camera e cameretta, bagno e mansardina indipendente con servizio in comune. L. 170.000.000. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico.

OPICINA in villa bifamiliare zona residenziale proponiamo ente su tre livelli composto da ingresso salone con caminetto, terrazza a patio abitabile che dà accesso al giardino, cucina ab. con attigua veranda-dispensa, bagno, sopra: tre stanze e ampio bagno e ulteriore luminosissima mansarda ad open space, sala hobby, lavanderia cantina e box. Condizioni ottime. Lit 580.000.000. L'Igloo 040/661777.

PIAZZA Sansovino appartamento in casa recente con ascensore, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno. Lit 137.000.000. Possibilità di mutuo con anticipo Lit 30.000.000 + Lit 993.000 mensili. Gallery - tel. 040/7600250.

PONZIANA casa epoca completamente ristrutturata piano alto panoramico internamente ingresso cucina ab. soggiorno 2 camere bagno termoautonomo L. 110.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ROSSETTI adiacenze in uno stabile d'epoca signorile completamente rifatto a nuovo proponiamo appartamento ristrutturato con finiture di lusso, composto da: camera, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Lire 150.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

S. GIOVANNI alta appartamento vista mare in bella palazzina, in condizioni perfette, è composto da ampio ingresso, salone, grande cucina, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, posto macchina in garage. Lit 290.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

SALITA di Raute in palazzina recente appartamento ottimo: ampio atrio d'ingresso, soggiorno, due camere (possibilità terza camera), ampia cucina abitabile, bagno, terrazza, ripostiglio, box per due autovetture, giardino/cortile di proprietà. Lire 280.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

SAN Giacomo (via Cigotti) in uno stabile d'epoca totalmente ristrutturato, appartamento perfetto composto da: soggiorno, cucina, camera, ripostiglio, autometano. Lire 89.000.000 possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 650.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

SAN GIACOMO (via Industria) piano alto luminoso internamente ingresso cucina ab. camera matrimoniale, bagno, doccia, tutto ammobiliato condizioni ottime. L. 70.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN GIOVANNI recente ascensore internamente ingresso cucinino tinello con terrazzino verandato matrimoniale bagno L. 105.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN Luigi in casa trentacinquennale in posizione tranquilla appartamento piano alto internamente ingresso, cucina ab. con poggiolo, soggiorno, matrimoniale, bagno, termoautonomo + cantina. L. 130.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN Vito (via Ciamician) luminosissimo appartamento con vista sul verde in buone condizioni. Ha un soggiorno con terrazzino panoramico, cucina abitabile con verandina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, cantina, 198.000.000 (39.600.000 contanti + 1.520.0000 mensili). Progettocasa 040/368283.

SAN VITO in stabile epoca in ottime condizioni vendiamo in fase di ristrutturazione monolocale con angolo cucina + bagno con doccia pavimento in cotto con decorazioni a mosaico muri in graffiato, soffitti con mattoncini a vista, salvavita. L. 43.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SERVOLA casetta ristrutturata su due piani, composta da cucina, soggiorno, camera, bagno, due posti macchina e cortiletto in proprietà. Lit 155.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

SIT propone via Paduina bellissimo palazzo con ascensore soleggiatissimo alloggio ad angolo composto da ingresso cucina saloncino due stanze bagno ripostiglio e cantina. Parzialmente da riordinare. Per informazioni 040/636618.

SIT Scala San Luigi panoramico 1.o ingresso in palazzina di soli quattro appartamenti di grande pregio architettonico penultimo piano composto da ampio soggiorno con terrazzino cucina abitabile due stanze doppi servizi e cantina. Possibilità posto macchina in garage. Termoautonomo a metano. 040/636222.

SIT via Principe di Montfort splendida vista mare in prestigioso palazzo epoca con ascensore V piano luminosissimo composto da atrio salone con terrazzino cucina sala pranzo due matrimoniali di cui una con ampio guardaroba una singola doppi servizi e ampio ripostiglio. 040/636828.

SIT via San Nicolò in bellissima posizione nel cuore del centro pedonale alloggio al 2.o piano composto da ingresso corridoio saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno e wc e grande ripostiglio. Soffitta. Termoautonomo a metano. 040/633133.

SIT via Torrebianca in piccolo palazzetto epoca con ascensore vendesi mansarda con particolari e ottime finiture in stile rustico composta da ingresso saloncino con travi a vista e muretti con pietra a vista zona cottura separata con piccola dispensa e «vano lavatrice» stanza matrimoniale e bagno con vasca. Impianti termico e di condizionamento nuovi. Spese condominiali esigue. 040/636618.

STRADA di Guardiella appartamento al primo piano composto da ingresso, soggiorno con cucinino, due stanze matrimoniali, bagno, ripostiglio, due balconi, ottime condizioni, 180.000.000. Progettocasa 040/368283.

TARVISIO bicamere ottima posizione soleggiata finiture pregio garage cantina affare! 0336 - 206265.

UNIVERSITÀ in recente palazzo signorile con ascensore, appartamento composto da soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, balcone, vista aperta, adattissimo coppia o studenti universitari. Lit 95.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA della Guardia inizio, appartamento da restaurare di ampia metratura, ultimo piano, soggiorno, quattro stanze, cucina abitabile, servizi separati, 120.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Foscolo alta particolare appartamento mansardato in ottime condizioni, composto da ingresso, salone con caminetto e cucinino in muratura, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, 150.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Giuliani (S. Giacomo) appartamento da ristrutturare, ultimo piano luminoso con vista aperta, composto da ingresso, tinello con angolo cottura, stanza matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza. Progettocasa 040/368283.

VIA Parini (piazza Ospedale) 95.000.000 appartamento di soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. Progettocasa 040/368283.

VIA Pindemonte appartamento al sesto piano con vista aperta sul verde, casa recente con doppio ascensore, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, piccola veranda, cantina, 300.000.000 Progettocasa 040/362283.

VIA Torrebianca alta mansarda primingresso con travi a vista, luminosissima e tranquilla, ingresso, saloncino con angolo cottura arredato, due stanze, doppi servizi, terrazzino a vasca, 240.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIALE XX Settembre adiacenze circa 120 mq ristrutturati, soggiorno, due ampie camere (possibilità terza camera), cucina abitabile con ampia dispensa, bagno, riscaldamento autonomo a metano. Lire 165.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

VIALE XX Settembre adiacenze in stabile d'epoca signorile, ultimo piano molto luminoso, atrio con corridoio, due ampie camere, servizio, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. Lire 69.000.000 possibilità anticipo 19.000.000 e residuo 470.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

VIALE XX Settembre mansarda ristrutturata, totalmente abitabile con abbaini e finestre, ingresso, corridoio, soggiorno matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. L. 130.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

VILLA Muggia unifamiliare indipendente di costruzione recente, composta da: ampio soggiorno con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, una singola, doppi servizi completi, ripostiglio, ampia terrazza abitabile, ampia soffitta non abitabile, taverna, con giardino proprio di circa 800 mq e accesso auto con cancello telecomandato. Lire 430.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

VILLETTA Sottolongera a schiera, splendido primo ingresso con vista aperta, finiture lussuose, disposta su due piani e composta da: soggiorno, tre camere, cucina abitabile, due bagni completi, ripostigli, ampia terrazza, giardino proprio di circa 100 mq e quattro posti auto coperti di proprietà. Lire 390.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ZONA Giardino Pubblico casa epoca internamente primoingresso, ingresso porta blindata, cucina, soggiorno, due camere da letto, bagno doccia, termoautonomo. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Locchi nuda proprietà in stabile recente piano alto ascensore parti comuni rifatte, internamente ingresso, cucina ab. con poggiolo, matrimoniale, bagno. Informazioni c/o ns. uffici. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Sansovino in fase di ristrutturazione appartamento in casa epoca ampio ingresso guardaroba cucina ab. con poggiolo, camera matrimoniale con possibilità soppalco bagno con doccia. L. 65.000.000. Casaimmedia 040/941424.

106.000.000 inizio Scala Santa libero appartamento in stabile recente signorile con doppi ascensori piano alto luminosissimo composto da soggiorno con cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio. Rabino 040/368566.
(A00)

110.000.000 adiacenze piazza Sant'Antonio libera appartamento mansardato con serramenti in alluminio composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno + servizio ripostiglio riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566.
(A00)

120.000.000 via Fabio Severo libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno rifatto poggiolo cantina giardino condominiale. Rabino 040/368566.
(A00)

120.000.000 via Vergerio libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento rimesso a nuovo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno + servizio riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566.
(A00)

130.000.000 via della Tesa libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale 2 camerette bagno ripostiglio cantina. Rabino 040/368566. (A00)

130.000.000 via Scalinata appartamento di grande metratura da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere 2 camerette servizi separati. Rabino 040/368566. (A00)

143.000.000 zona Stadio libero appartamento in ottime condizioni in stabile recente composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno veranda box. Rabino 040/368566. (A00)

150.000.000 via Maiolica libero in stabile d'epoca con ascensore appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati riscaldamento autonomo cantina. Rabino 040/368566. (A00)

305.000.000 VIALE XX SETTEMBRE libero appartamento splendido e luminoso rimesso a nuovo composto da salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

35.000.000 adiacenze via Molino a Vento libero box di 16 mq con luce in stabile decennale. Rabino 040/368566.
(A00)

440.000.000 VIA DELL'ACQUA libera villetta bifamiliare con scorcio mare composta da 2 appartamenti con entrate indipendenti con riscaldamento autonomo per totali 200 mq con terreno di 1500 mq box auto e posti macchina coperti. Rabino 040/368566. (A00)

47.000.000 via Pozzo libero appartamento in stabile d'epoca composto da soggiorno cucina abitabile camera bagno. Rabino 040/368566. (A00)

580.000.000 ADIACENZE RIVE libero in splendido palazzo liberty ristrutturato appartamento di grandi dimensioni perfetto composto da salone cucina abitabile con caminetto 3 camere matrimoniali doppi servizi studio ripostiglio - lavanderia cantina poggiolo riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566.
(A00)

63.000.000 San Giacomo libero appartamento luminoso in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da cucina 2 camere bagno. Rabino 040/368566. (A00)

68.000.000 via Madonnina libero ammobiliato luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

95.000.000 via Ginnastica libero appartamento luminoso in parte ristrutturato impianti a norma composto da cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio cantina serramenti in alluminio riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

Se non apriamo subito
si scatena la rivolta.